

ORDO FRATRUM SERVORUM BEATAE MARIAE VIRGINIS

CONSTITUTIONES

ET DIRECTORIUM GENERALE



CURIA GENERALIS OSM
MMXV

*«Si genus quaeritis,
de hac patria
exorti sumus;
si conditionem,
Seroi vocamur
Virginis gloriosae,
cuius viduitatis
habitum deportamus;
vitam autem facimus
a sanctis Apostolis
constitutam,
secundum Regulam
doctoris sanctissimi
Augustini
vivere non tardamus»*

REGOLA
di Sant'Agostino

COSTITUZIONI
dell'Ordine dei Frati Servi di Maria

DIRETTORIO GENERALE
dell'Ordine dei Frati Servi di Maria

Editi per autorità di fra Gottfried M. Wolff
Priore generale del medesimo Ordine

Editio typica

Roma, Curia generalizia O.S.M.
2015

Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale, riservati per tutti i Paesi
© 2015, Curia Generalizia O.S.M., Roma

Deposito:

Curia Generalizia O.S.M.

Piazza San Marcello, 5 - 00187 Roma

Tel. 06.699301 - Fax 06.6792131

E-mail: osm.curia@gmail.com

ISTITUTO ARTI GRAFICHE MENGARELLI

VIA CICERONE, 28 - 00193 ROMA

AVE MARIA

Ai frati dell'Ordine dei Servi di Maria

Cari fratelli,

in ottemperanza alle indicazioni del Concilio Vaticano II (1962-1965) per tutti gli Istituti di vita consacrata, l'Ordine nostro ha redatto collettivamente nuove Costituzioni che sono state approvate dalla Sede Apostolica il 25 marzo 1987 (CRIS Prot. n. S. 48-1/78). Nei due decenni seguenti (1987-2007), abbiamo vissuto con tale testo legislativo e siamo spesso ricorsi alla Sede Apostolica per chiedere dispense o modifiche. Così nacque l'idea di creare un altro documento legislativo, ossia un Direttorio generale, che contenesse norme pratiche soggette a variazioni nel corso del tempo, mentre rimanessero nelle Costituzioni le norme fondamentali "stabili" e ispiratrici dell'Ordine dei Servi. Perciò il CCXII Capitolo generale (Ariccia, 8-30 ottobre 2007) decise la creazione di un Direttorio generale OSM (cf. *CG 2007*, n. 66).

Durante il sessennio 2007-2013, una Commissione, composta dai frati Paul M. Addison, Miguel M. Flores Valderrama, Hubert M. Moons, Venanzio M. Ramasso, Gottfried M. Wolff e Franco M. Azzalli, ricevette dal Consiglio generalizio il compito di redigere il Direttorio generale, compiendo tra l'altro un lavoro di consultazione presso l'Ordine. Una bozza completa delle Costituzioni OSM e del Direttorio generale OSM – che conteneva anche decreti capitolari rinnovati negli ultimi Capitoli generali – fu presentata al CCXIII Capitolo generale (Maria Weissenstein / Pietralba, 13 settembre – 1° ottobre 2013), discussa, rivista ed approvata all'unanimità (cf. *CG 2013*, n. 41). Tali testi legislativi OSM furono quindi inoltrati alla Sede Apostolica.¹ Previa correzioni alla luce delle osservazioni ricevute,² le Costituzioni OSM – e quindi anche implicitamente il Direttorio generale – sono state

¹ *Arch. gen. OSM*, Prot. 97/2014 (5 marzo 2014).

² *Arch. gen. OSM*, Prott. 173/2014 (4 aprile 2014), 332/2014 (18 agosto 2014).

approvate dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (CIVCSVA) con lettera datata 25 marzo 2015 (CIVCSVA Prot. n. S. 48-1/2008).³

In virtù del decreto capitolare (cf. *CG 2013*, n. 42), il Consiglio generalizio ha stabilito che le Costituzioni OSM rivedute e il nuovo Direttorio generale OSM entreranno in vigore il **15 settembre 2015**, con la pubblicazione del testo ufficiale redatto in lingua italiana. Il Consiglio generalizio ha deciso di occuparsi anche della pubblicazione del testo nelle lingue inglese, spagnolo, francese, portoghese e tedesco per la stessa data, per quanto è possibile.

Come Priore generale, vi consegno i suddetti testi legislativi. Attingiamo con gioia in essi al cuore della nostra vocazione e della nostra vita di frati Servi di Maria! Approfondiamo la nostra conoscenza sul nostro modo di vivere il Vangelo e rinnoviamo il nostro impegno di consacrazione e di servizio nella Chiesa e nel mondo.

Saluti fraterni *in Domina nostra*,

Dal nostro convento Santa Maria del Parto, di Napoli,
12 giugno 2015, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Prot. 220a/2015

fra Gottfried M. Wolff, O.S.M.
Priore generale

fra Camille M. Jacques, O.S.M.
Segretario dell'Ordine

³ *Arch. gen. OSM*, Prot. 127/2015.

PRESENTAZIONE
DELLE COSTITUZIONI O.S.M.
DEL 1987*

AVE MARIA

A tutti i fratelli dell'Ordine, pace e gioia nel Signore!

Ogni giorno, nel cuore della celebrazione eucaristica, siamo invitati a «rendere grazie sempre e in ogni luogo» a Dio, nostro Padre, per i doni che continuamente ci elargisce per Cristo nello Spirito Santo.

In particolare oggi, solennità di Pentecoste, siamo invitati dalla Liturgia a ringraziare Dio per il dono supremo dello Spirito, effuso su tutta la Chiesa. Ed io, insieme con il Consiglio generalizio, ho scelto questo giorno di grazia e di luce, di universalità e di unità (cf. *At* 2, 5-11), segnato dalla presenza di Maria nella comunità dei discepoli di Gesù (cf. *At* 1, 14), per invitarvi a ringraziare con me Dio Padre per il grande dono dell'approvazione definitiva delle Costituzioni dell'Ordine avvenuta il 25 marzo 1987.

GRAZIE A DIO E GRAZIE ALLA BEATA VERGINE

Salga dunque da tutto l'Ordine un inno di ringraziamento e di lode al Padre, datore di ogni bene (cf. *Gc* 1, 17), sorgente della vera Sapienza e del vero Amore: dell'una e dell'altro sono, per misericordia di Dio, perfuse le pagine del nostro codice legislativo. Seguendo le sue indicazioni raggiungeremo la piena conformità a Cristo e sorretti dall'amore fraterno, vivremo pienamente la nostra consacrazione all'Amore.

E lode e ringraziamento si levino pure, oggi come ieri, alla beata Vergine, nostra gloriosa Signora. L'Ordine infatti è stato sempre per-

* È ritenuto opportuno conservare qui la presentazione delle Costituzioni O.S.M. del 1987 fatta dal Priore generale, fra Michel M. Sincerny, per il suo contenuto che riassume il lungo percorso redazionale compiuto dall'Ordine negli anni postconciliari ed offre una ricca sintesi del suo contenuto legislativo e spirituale.

suaso di una particolare presenza di santa Maria nella sua vita: nell'ora trepida delle origini, lungo i secoli, nel nostro tempo.

Già all'epoca dei sette santi Padri e di san Filippo Benizi, i Servi ebbero chiara coscienza che all'origine dell'Ordine vi era la figura materna e misericordiosa di santa Maria.⁴ La *novella plantatio*, come Innocenzo IV, con un'immagine di ascendenza biblica (cf. *Is* 61, 3; *Sal* 143, 12), chiama l'Ordine nella bolla *Ut religionis vestrae* del 17 agosto 1254⁵ dovette divenire presto nella coscienza dei frati la *plantatio Virginis*, quasi vigna piantata dalla Vergine e da lei custodita e difesa.

Lungo i secoli poi l'Ordine ha sempre sentito accanto a sé la beata Vergine, che esso venerava con devoto servizio quale Donna dell'annuncio gaudioso, della misericordia regale e della compassione salvifica. L'ha sentita vicina soprattutto nei momenti in cui, per vicende di varia natura, era minacciato di estinzione o correva il pericolo di smarrire parte del suo patrimonio spirituale. In quei momenti la coscienza di essere la «religio Dominae nostrae»⁶ costituì per l'Ordine un motivo di speranza e una forza singolare per la ripresa del suo impegno evangelico.

Anche nel nostro tempo – soprattutto nella stagione conciliare, così ricca di fermenti e di travagli, di speranze e di prove –, abbiamo sperimentato l'efficacia della presenza materna della beata Vergine. Io sono persuaso che santa Maria ha sostenuto, e in qualche modo guidato, il lavoro redazionale delle rinnovate Costituzioni: molto infatti La abbiamo pregata in quegli anni e molto fortemente abbiamo sentito, tutti, la preoccupazione di non legiferare nulla che non fosse degno del *mysticum tabernaculum*, come pure è stato chiamato l'Ordine nostro «principalmente edificato dalla nostra Signora».⁷

Da parte loro i frati, in questi anni e in numerose occasioni, hanno riaffermato il loro legame vitale con santa Maria. Non posso non ricordare almeno il forte orientamento mariano dell'ultimo Capitolo generale celebrato a Roma nel 1983, mentre ricorreva il 750° anniversario

⁴ Cf. *Legenda de Origine*, n. 7-8, in *Monumenta OSM*, I, pp. 64-66.

⁵ Cf. *Chartularium Ordinis Servorum S. Mariae*, Anno Domini 1254, in *Monumenta OSM*, XVI, pp. 197-198.

⁶ *Legenda de origine Ordinis*, n. 13, in *Monumenta OSM*, I, p. 70.

⁷ *Ibid.*, n. 44, in *Monumenta OSM*, I, p. 93.

della fondazione dell'Ordine: orientamento evidenziato sia con la promulgazione del documento capitolare *Fate quello che vi dirà* il 16 novembre 1983, sia con l'impegno di servizio alla Vergine rinnovato il 10 novembre 1983. Infatti in quel giorno i frati capitolari si recarono a Monte Senario e lì, presso la tomba dei primi Padri e in comunione con tutto l'Ordine con una sola voce e un cuor solo, rinnovarono l'impegno dei Servi:

...

impegno di ispirare la nostra vita
 alla vita della Vergine,
 di offrire a lei il nostro servizio di amore,
 di accogliere come lei la Parola,
 di essere con lei presso la croce del Figlio.⁸

UN LUNGO CAMMINO. UN'OPERA DI TUTTO L'ORDINE

Il lavoro redazionale delle rinnovate *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria* è stato lungo e complesso: esso va dal 22 giugno 1965 al 25 marzo 1987, cioè dal giorno in cui il Capitolo generale di Firenze (5-23 giugno 1965) istituì un'apposita «Commissione preparatoria per il rinnovamento delle Costituzioni»⁹ fino al giorno dell'approvazione definitiva delle medesime.

Non è mia intenzione ripercorrere qui tutte le tappe di questo lungo cammino, peraltro già in parte descritto,¹⁰ ma unicamente sottolinearne alcuni momenti e soprattutto ricordare lo spirito con cui fu compiuto.

L'Ordine, intuendo la gravità e la fecondità del momento storico che la Chiesa stava vivendo –, la celebrazione del Concilio ecumenico Vaticano II –, aveva dunque dato sollecito e previdente avvio all'opera

⁸ (Capitulum generale OSM, 1983). *Pregliera di ringraziamento e impegno*, p. 20.

⁹ Cf. *Decreta Capituli generalis*. De Commissione preparatoria ad Constitutiones Ordinis nostri cum hodierna vitae ratione componendas, nn. 7-9, in *Acta OSM* 25 (1965) pp. 90-91.

¹⁰ Cf. *Le nuove Costituzioni dei Servi di Maria*. Genesi e documentazione, 2 vol. Roma, Curia generale OSM, 1976.

di revisione delle Costituzioni,¹¹ di cui fra Joseph M. Loftus, eletto Priore generale nel Capitolo di Firenze, fu animatore solerte, saggio e rispettoso.

Il lavoro della Commissione preparatoria e delle cinque Commissioni esecutive che seguirono – di coordinamento, di vita comune, di formazione, di apostolato, di governo – fu compiuto con rigore ed entusiasmo, con attenzione alla storia e al vasto processo di trasformazione culturale allora in atto. Quel lavoro approdò alla stesura di alcuni «abbozzi» da sottoporre al vaglio del Capitolo generale speciale che, a norma del motu proprio *Ecclesiae sanctae* di Paolo VI, si sarebbe dovuto celebrare anche nel nostro Ordine.¹²

A questo punto è necessario ribadire che le attuali Costituzioni non sono il risultato dell'impegno personale di qualche frate o di un gruppo di essi e, neppure, nonostante il loro apporto decisivo, dei Capitoli generali che si sono succeduti dal 1968 al 1983, ma sono il frutto di una «redazione collettiva», secondo una felice espressione del venerato fratello fra Raffaello M. Tauci.¹³ Negli anni 1965-1968 ogni frate infatti fu, per così dire, direttamente coinvolto nel lavoro di redazione del progetto costituzionale: fu ripetutamente consultato su problemi specifici e su ogni altro problema poté esprimere il liberamente il suo pensiero.

Io sono testimone della trepida attesa, del sollecito impegno e della pazienza orante con cui i frati seguirono in quegli anni il cammino redazionale del nostro codice di vita. E mi consta che, in non pochi casi, frati che non fecero parte di alcuna Commissione esecutiva né parteciparono mai ai Capitoli generali, diedero tuttavia importanti contributi per il rinnovamento delle Costituzioni.

¹¹ Prima ancora che Paolo VI con il motu proprio *Ecclesiae sanctae* (6 agosto 1966) e le relative *Normae ad exsequendum Decretum ss. Concilii Vaticani II «Perfectae Caritatis»* fornisse i criteri per un adeguato rinnovamento della vita religiosa, l'Ordine nostro, nel Capitolo generale di Firenze (giugno 1965) aveva posto – come ho rilevato – le basi per un tale rinnovamento.

¹² Cf. *Normae ad exsequendum Decretum ss. Concilii Vaticani II «Perfectae Caritatis»*, nn. 3-4.

¹³ Cf. TAUCI. *Note storiche e riflessioni sulle nuove Costituzioni dei Servi* (Madrid 1968), art. 1-5. Rovato, Centro di documentazione sugli Ordini mendicanti, 1975, p. 10 (Saggi e sussidi sulle Costituzioni dei Servi, 2).

Il Capitolo generale speciale del 1968

Dal 15 ottobre al 15 dicembre 1968 si svolse a Majadahonda (Madrid) il Capitolo generale speciale che, sulla base degli «abbozzi» e dei risultati della consultazione dell'Ordine, redasse ed approvò le nuove Costituzioni, prescrivendo che entrassero in vigore il 6 aprile 1969, giorno della Pasqua del Signore.¹⁴ Di quel Capitolo è rimasta nell'Ordine una grata memoria, come di un tempo di grazia, in cui i frati capitolari, riuniti nel nome del Signore, lavorarono in intensa comunione tra loro e con tutti i fratelli.

Confrontando le nuove Costituzioni con quelle precedenti (anno 1940), poteva sembrare a prima vista che l'Ordine avesse cambiato o fisionomia o natura. In realtà non era così. Fra Joseph M. Loftus, infatti, presentando il rinnovato codice di vita, scriveva: «... l'Ordine non muta fisionomia. Il Capitolo si è limitato a cogliere il meglio della tradizione dei Servi per renderlo idoneo alle esigenze del nostro tempo. Le nuove Costituzioni dicono chiaramente chi noi siamo, che cosa facciamo, come dobbiamo farlo».¹⁵

I Capitoli generali del 1971 e del 1974

I Capitoli generali del 1971 (Opatija, 28 febbraio – 31 marzo) e del 1974 (Roma, 15 settembre – 14 ottobre), presieduti da fra Peregrine M. Graffius, eletto Priore generale l'11 marzo 1971, si occuparono nuovamente del testo costituzionale. Entrambi confermarono le scelte di fondo operate dal Capitolo di Majadahonda e, sulla base delle prime esperienze e verifiche, introdussero alcuni opportuni emendamenti.¹⁶ In particolare il Capitolo generale di Roma poté affermare con piena cognizione di causa «che le Costituzioni sono accolte e apprezzate dalla

¹⁴ Cf. *Decreto capitolare* n. XI, in *Acta OSM* 28 (1968), fasc. II, p. 133.

¹⁵ *Lettera di presentazione delle nuove Costituzioni*, in *Acta OSM* 28 (1968), fase. II, p. VI.

¹⁶ In seguito alla celebrazione del Capitolo generale di Opatija fu pubblicato il volume *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi della beata Vergine Maria*. Roma, Curia generale OSM, 1974. Il volume riproduce integralmente il testo di Majadahonda e riporta, in corsivo e in calce, le variazioni al testo introdotte dal Capitolo di Opatija.

grande maggioranza dei frati», ma nel contempo dovette lamentare «una conoscenza ancora imperfetta del loro contenuto»¹⁷ e prendere atto di alcune resistenze ed opposizioni talvolta considerevoli.

A questo proposito si deve ricordare che fra Peregrine M. Graffius promosse varie iniziative e impiegò molte energie per illustrare i principi e le linee strutturali del rinnovato testo legislativo, perché era convinto «che un'attenta conoscenza delle Costituzioni, libera da pregiudizi, pur accettando di ravvisare in esse elementi perfettabili, conduca a riconoscerne la straordinaria ricchezza e la viva attualità».¹⁸ Di questo suo impegno l'Ordine gli è profondamente grato.

Il Capitolo generale del 1977

Nell'Agenda del Capitolo generale di Barcelona (2 settembre – 13 ottobre 1977) figurava un'ulteriore revisione del testo costituzionale in vista dell'approvazione ufficiale da parte della Santa Sede. Con un metodo simile a quello seguito a Majadahonda, il Capitolo del 1977 riconsiderò i singoli articoli delle Costituzioni, autorizzò il Consiglio generalizio «ad appattare, anche con l'aiuto di esperti, i necessari mutamenti redazionali, stilistici, grammaticali e di sistemazione, per l'edizione definitiva del testo costituzionale»¹⁹ e stabilì che le Costituzioni così rivedute entrassero in vigore «il giorno di Pasqua del 1978, in modo obbligatorio per tutti».²⁰

Toccò quindi a me, chiamato al servizio di Priore generale il 14 settembre 1977, e al Consiglio generalizio eletto in quel Capitolo, il compito di disporre il «testo definitivo» delle Costituzioni varate a Barcelona. Il lavoro redazionale-stilistico fu compiuto negli ultimi mesi del 1977 e nei primi del 1978, così che l'8 marzo 1978 potevo

¹⁷ *Capitolo generale di rinnovamento dell'Ordine dei Servi di Maria*. Roma, Curia generalizia OSM, 1974, p. 13. cf. anche *Acta OSM*. 59 (1974) fasc. 172, pag. 521s.

¹⁸ Lettera Prot. G 296/76, «Nel presentare», in *Le nuove Costituzioni dei Servi di Maria*. Genesi e documentazione. Roma, Curia generale OSM, 1976, vol. 1, p. VII.

¹⁹ *Decreti capitolari*. 8. Redazione finale del testo costituzionale, in *Acta OSM* 39 (1977) p. 493.

²⁰ *Ibid.* 9. Promulgazione delle Costituzioni, in *Acta OSM* 39 (1977) p. 493.

licenziare alle stampe le Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria,²¹ con la precisazione che quel testo, se si doveva ritenere «definitivo» da parte dell'Ordine, non poteva tuttavia dirsi «edizione ufficiale, mancando... l'approvazione da parte della Santa Sede».²²

Il nuovo Codice di Diritto Canonico e il Capitolo generale del 1983

Ma l'approvazione delle Costituzioni non giunse presto. Il 20 aprile 1979 la S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari dava «una approvazione provvisoria» e inviava all'Ordine una serie di «Osservazioni» contenenti proposte di emendamenti, alcuni dei quali toccavano aspetti della nostra vita nei cui confronti l'Ordine era particolarmente sensibile.²³ Il Consiglio generalizio tuttavia giudicò opportuno non affrettare i tempi dell'approvazione ufficiale, sia perché l'esame delle «Osservazioni» e l'introduzione degli emendamenti proposti dalla S. Congregazione richiedeva matura riflessione e prolungato studio, sia perché era ritenuta imminente la promulgazione del nuovo *Codex Iuris Canonici*, il quale avrebbe reso necessarie ulteriori modifiche per armonizzare il nostro testo costituzionale con il dettato del nuovo Codice.

Effettivamente, il 25 gennaio 1983 Giovanni Paolo II, con la Costituzione apostolica «*Sacrae disciplinae leges*», promulgò il nuovo *Codex Iuris Canonici* (CIC). Alla luce dei canoni relativi alla vita religiosa, delle «Osservazioni» della S. Congregazione e di alcune proposte di emendamento» formulate dallo stesso Consiglio generalizio,²⁴ il Capitolo generale di Roma (15 ottobre – 16 novembre 1983) rivide il testo costituzionale varato a Barcellona.

²¹ Esse si presentano come volume a sé stante: *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria*. Roma, Curia generale OSM, 1978. Insieme con i *Documenti del Capitolo generale* formano il fasc. 179 di *Acta OSM* 39 (1977) pp. 1-104.

²² *Lettera di presentazione delle nuove Costituzioni*, in *Acta OSM* 39 (1977) fasc. 179, p. 4.

²³ Cf. Lettera della S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari (S. 481/78) con allegato «Osservazioni» in *Archivio generale OSM*, nella posizione «Costituzioni» (Prot. 352/79).

²⁴ Cf. *Acta OSM* 47 (1983) p. 142.

L'approvazione delle Costituzioni

Terminati i lavori capitolari, furono riprese le pratiche per l'approvazione definitiva delle Costituzioni. Dal 1983 al 1987 si è svolto un dialogo fitto e paziente tra la Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari e il Consiglio generalizio, attraverso il quale l'Ordine ha potuto illustrare alla Santa Sede le ragioni storiche ed esistenziali di alcuni suoi orientamenti, che nella maggior parte dei casi sono stati accettati.

In questo clima di dialogo, di rispettoso ossequio alle superiori istanze della Santa Sede e di franca difesa delle ragioni dell'Ordine, è maturata la firma dell'atteso Decreto di approvazione (25 marzo 1987), con il quale è terminato il lungo cammino delle rinnovate Costituzioni.

Molti frati, che dettero importanti contributi alla stesura delle Costituzioni, sono nel frattempo deceduti: non hanno potuto vedere sulla terra la conclusione di una loro amata fatica. Al termine di questa veloce rievocazione del cammino percorso dal nuovo testo costituzionale, desidero ricordarli con animo fraterno e grato. Abbiamo spesso occasione di dire che la morte non interrompe la nostra comunione; in rapporto a molti fratelli oggi possiamo aggiungere: le pagine delle Costituzioni saranno un segno di comunione tra loro e noi oltre la morte.

CODICE LEGISLATIVO E REGOLA DI VITA

Tra i criteri redazionali indicati dalla Commissione preparatoria figurava il seguente: le Costituzioni dovranno essere «spirituali e giuridiche insieme».²⁵ Oggi, a lavoro compiuto, possiamo dire che quel criterio è stato osservato: le nostre Costituzioni sono un testo legislativo chiaro e preciso, ma sono anche un libro spirituale, una regola di vita.

Le rinnovate Costituzioni infatti offrono una sintesi autorevole della spiritualità dell'Ordine. Sullo sfondo della *Regola di sant'Agostino*

²⁵ *Fonti – Criteri – Metodo, Criteri pratici*, 14, in *Le nuove Costituzioni dei Servi di Maria*. Roma, Curia generale OSM, 1976, vol. 1, p. 35.

e dell'esempio dei Primi Padri, propongono un disegno di vita umile, evangelica, tutta orientata al raggiungimento della piena conformità a Cristo e della perfetta carità verso Dio e verso il prossimo.

Nel momento di presentare all'Ordine le rinnovate Costituzioni, mi sembra doveroso richiamare i cardini della nostra spiritualità quali emergono dal nostro codice di vita. Ciò sarà motivo di comune conforto e di letizia.

La comunione fraterna

Dal testo costituzionale risulta chiaramente l'importanza della comunione fraterna per la nostra vita. La preghiera di Gesù al Padre perché i discepoli fossero una cosa sola come lui e il Padre sono una sola cosa (cf. *Gv* 17, 11), la testimonianza della primitiva comunità cristiana in cui «la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola» (*At* 4, 32), il precetto agostiniano che i frati vivano «unanimi nella casa» ed abbiano «tutto in comune»²⁶ fra loro e, infine, l'esempio dei Sette Santi tramandato dalla *Legenda de origine Ordinis*²⁷ fanno della comunione fraterna un elemento essenziale della nostra vita. Senza di essa non saremmo autentici Servi di Maria.

La comunione fraterna caratterizza il nostro modo di testimoniare il Vangelo; informa il nostro stile di vita, il nostro lavoro e la nostra preghiera; determina la forma di governo dell'Ordine e dà una peculiare impronta al nostro servizio apostolico; è l'ambito in cui rendiamo la nostra testimonianza di povertà evangelica e in cui viviamo il nostro impegno di obbedienza alla Parola di Dio e alle decisioni comunitarie; in essa riconosciamo una sorgente di amicizia e una salvaguardia della nostra consacrazione al Signore nella castità per il Regno; la comunione fraterna infine è il clima indispensabile per la formazione autentica del Servo di Maria e per lo sviluppo integrale della sua personalità.

²⁶ *Regola di sant'Agostino*, n. 3, 4.

²⁷ Cf. *Legenda de origine Ordinis*, n. 29, in *Monumenta OSM*, I, pp. 83-84

Il servizio

Lo spirito di servizio, che ha profonde radici bibliche ed è caratteristico della nostra tradizione, è giustamente ritenuto un elemento essenziale del «carisma dell'Ordine». Le Costituzioni ci propongono l'ideale del servizio rinviando anzitutto all'esempio di Cristo, «che è venuto per servire e dare la vita per gli uomini» (cf. *Mc* 10, 45) e della beata Vergine «Madre e Serva del Signore».

L'ambito del servizio è ampio: Dio, la Vergine, la Chiesa, l'uomo, i frati della propria comunità. Servizio è per noi la condivisione delle aspirazioni e delle inquietudini dell'uomo, la promozione di genuine forme di vita cristiana; servizio sono l'ospitalità e l'accoglienza dei fratelli, specialmente dei più umili, l'assistenza agli anziani, agli infermi e alle persone bisognose; servizio sono ancora le molteplici forme di impegno apostolico, in particolare quello missionario; servizio sono, infine lo studio, l'esercizio dell'autorità, l'impegno di avere con tutte le creature «solo rapporti di pace, di misericordia, di giustizia e di amore costruttivo».²⁸

La pietà verso santa Maria

Particolarmente nitida emerge dalle Costituzioni la caratteristica mariana anch'essa essenziale dell'Ordine nostro. Non senza profonda gioia si leggono gli «articoli mariani», sobri e densi, delle rinnovate Costituzioni. Essi si aprono e si chiudono con due testi che esprimono vigorosamente il legame vitale esistente tra la *gloriosa Domina* e i suoi Servi: in apertura si legge infatti la dichiarazione che «ci impegniamo ad essere al servizio di Dio e dell'uomo, ispirandoci costantemente a Maria, Madre e Serva del Signore»;²⁹ in chiusura l'affermazione che assumiamo la figura della Vergine ai piedi della croce quale immagine conduttrice del nostro servizio.

Ma mi sembra di dover rilevare soprattutto il fatto che nei punti chiave – cioè là dove sono definite le componenti della nostra consacrazione al Signore, la nostra spiritualità e il nostro modo di essere

²⁸ *Cost. OSM* art. 319 [*Cost.* 299].

²⁹ *Ibid.*, art. 1.

Servi, dove sono delineati i tratti caratteristici della nostra vita comunitaria e della nostra preghiera, della formazione e del servizio apostolico –, le Costituzioni fanno costante riferimento alla figura esemplare di santa Maria.

Secondo la grande tradizione dell'Ordine, tutto il mistero della Vergine è proposto alla contemplazione e all'ossequio devoto dei Servi, ma secondo la stessa tradizione alcuni aspetti di quel mistero vengono, per così dire, privilegiati: l'incarnazione del Verbo, che presenta alla nostra venerazione la santissima Vergine Annunciata, la donna del «fiat» pieno di fede (cf. *Lc* 1, 38. 45); l'associazione della Madre alla passione salvifica del Figlio, che determina il nostro amore e la nostra pietà verso l'Addolorata (cf. *Lc* 2, 34-35; *Gv* 19, 25-27); la sua glorificazione in cielo accanto a Cristo, che propone alla nostra contemplazione la figura della *gloriosa Domina* e della Regina di misericordia, cui offriamo il nostro devoto servizio e sotto il cui patrocinio ci rifugiamo pieni di fiducia.³⁰

SIGNIFICATO DELL'APPROVAZIONE DELLA SANTA SEDE

Qualche frate potrebbe ritenere che l'approvazione definitiva delle Costituzioni da parte della Sede Apostolica non costituisca un evento degno di particolare rilievo dato che esse, sia pure a titolo sperimentale, fin dalla Pasqua del 1969 erano il codice di vita dei frati Servi di santa Maria.

Una tale opinione non coglierebbe il significato profondo dell'approvazione pontificia. Essa pone fine ad un tempo che, pur ricco di prospettive, era spesso dominato dal sottile e paralizzante disagio dell'incertezza. L'approvazione definitiva, sostituendo il dubbio con la certezza, dà al cammino dell'Ordine un nuovo slancio.

L'approvazione delle Costituzioni conferma infatti che il cammino intrapreso dall'Ordine, in ossequio alle direttive del Concilio Vaticano

³⁰ Cf. *Legenda de origine Ordinis*, nn. 8. 18, in *Monumenta OSM*, I, pp. 66. 73-74, cf. *Proprium Missarum Ordinis Fratrum Servorum beatae Mariae Virginis*. Editio typica. Romae, Curia generalis OSM, 1972, pp. 75-76.

II e della Sede Apostolica, era giusto e giuste erano le linee tracciate per il suo rinnovamento; ratifica le scelte operate da cinque Capitoli generali consecutivi e collauda le strutture e i programmi – di vita, di formazione, di apostolato, di governo – che l'Ordine si è dato. Nel momento storico in cui viviamo, segnato da grandi mutamenti culturali e da un profondo rinnovamento ecclesiale, l'approvazione delle Costituzioni viene ad essere un sigillo di garanzia dell'aderenza dell'Ordine al suo carisma originario e della perenne vitalità di esso, un segno quindi di speranza e un momento di comunione con la Sede Apostolica.

L'approvazione delle Costituzioni da parte della Congregazione dei Religiosi esige da tutti noi un'adesione cordiale e corale al nostro rinnovato codice di vita. Nei suoi confronti non vi è più spazio per il dissenso – se mai vi fosse stato – o per il sospetto o per l'incertezza.

L'adesione sarà tanto più convinta quanto meglio il testo costituzionale sarà conosciuto nella sua impostazione di fondo e nei suoi particolari. Le linee essenziali delle Costituzioni del 1987 sono le stesse di quelle del 1968. Di ciò dobbiamo essere lieti. Tuttavia in questi vent'anni non pochi articoli delle Costituzioni di Majadahonda sono stati rivisti alla luce dell'esperienza, dell'ulteriore riflessione dell'Ordine, delle indicazioni ricevute dalla Sede Apostolica. E non pochi articoli sono stati aggiunti. Si illuderebbe quindi chi credesse di conoscere le attuali Costituzioni perché conosceva quelle del 1968.

Desidero rilevare infine che l'influsso dell'approvazione data al nostro codice di vita non si limita all'Ordine, ma si estende in qualche modo a tutta la Famiglia dei Servi. E noto infatti che, negli anni successivi alla celebrazione del Concilio Vaticano II, i monasteri delle Serve di Maria, non poche Congregazioni femminili aggregate all'Ordine, gli Istituti Secolari OSM, e lo stesso Ordine Secolare, nel rivedere i loro ordinamenti di vita, si sono ispirati, soprattutto nelle parti dove definiscono le caratteristiche della loro spiritualità e la loro vocazione di servizio alla Vergine, alle Costituzioni dell'Ordine, anche se esse non erano ancora definitivamente approvate. L'approvazione concessa il 25 marzo 1987 al nostro testo costituzionale è quindi un dono di grazia che riguarda l'intera Famiglia dei Servi e rende particolarmente attuale quanto leggiamo al n. 5 delle Costituzioni: «L'ideale dei Servi ha suscitato intorno alle nostre comunità o associato all'Ordine numerose fami-

glie e gruppi che, costituendo espressioni particolari di vita consacrata o laicale, partecipano all'unica nostra vocazione».

Nel presentare all'Ordine le rinnovate Costituzioni ritengo mio dovere chiedere a tutti i frati:

- di studiarle con attenzione, sistematicamente, possibilmente alla luce delle fonti, rilevando la loro ispirazione biblica e i principi dottrinali che soggiacciono alle disposizioni pratiche, osservando l'armonia delle varie parti;

- di accoglierle con umiltà, con semplicità, con fede. Esse sono uno strumento che ci è offerto per vivere il Vangelo come Servi di Maria. Ogni frate dica a se stesso: non è più il tempo di pormi di fronte alle Costituzioni con atteggiamento critico; è giunto invece il momento di consentire, vivendole sinceramente, che esse mi guidino verso la perfetta statura di Cristo (cf. *Ef* 4, 13).

IL 25 MARZO: UNA DATA CARA ALL'ORDINE

Con gradita coincidenza il giorno stesso in cui il Santo Padre Giovanni Paolo II firmava l'enciclica *Redemptoris Mater*, il cardinale Jérôme Hamer, Prefetto della Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, firmava il Decreto di approvazione delle nostre Costituzioni: era il 25 marzo 1987, solennità dell'Annunciazione del Signore.

La festa liturgica del 25 marzo è stata sempre particolarmente cara all'Ordine. Essa ci riconduce ai luoghi delle origini: origini della Chiesa a Nazareth, origini dell'Ordine a Cafaggio; ci fa riudire, con gratitudine e stupore, il «fiat» salvifico pronunziato dal Verbo al suo ingresso nel mondo (cf. *Eb* 10, 5-7; *Sal* 39, 8-9), il «fiat» generoso della Vergine (cf. *Lc* 1, 38) che, chiamata ad essere la «gloriosa Madre di Cristo» si professò «umile serva del Signore» e, infine, il «fiat» dei sette santi Padri che, avvertita la chiamata del Signore, lasciarono tutto per dedicarsi al servizio della Vergine.³¹

Nei nostri ossequi, spesso preghiamo la «Vergine del fiat» di insegnarci «ad essere docili alla voce dello Spirito; / a vivere nell'ascolto

³¹ Cf. *Legenda de origine Ordinis*, nn. 17, in *Monumenta OSM*, I, pp. 72-73.

della Parola».³² Oggi chiediamo alla Vergine Annunciata di impetrarci la docilità alla parola delle Costituzioni.

Io sono persuaso che la vitalità e l'incremento dell'Ordine, che costituiscono l'anelito di ogni frate ci saranno concessi dalla grazia divina attraverso la fedele osservanza delle Costituzioni.

Vi saluto fraternamente e chiedo a santa Maria di vegliare su ciascuno di voi e di guidarci benigna nella via della fedeltà e del servizio.

Dal nostro convento di Maria Luggau, Austria, 7 giugno 1987,
solennità della Pentecoste.

Prot. n. 410/87

fra Michel M. Sincerny, O.S.M.
Priore generale

fra Gabriele M. Gravina, O.S.M.
Segretario dell' Ordine

³² *Vigilia de Domina*. Ufficio dei Servi a Santa Maria. Editio typica. Romae Curia generalis OSM, 1980, p. 59.

CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Prot. n. S. 48-1 2008

DECRETO

Il CCXIII Capitolo Generale dell'Ordine dei Servi di Maria, in seguito ad uno studio approfondito, in aderenza al carisma di fondazione, ha innovato il Testo Costituzionale, approvato dalla Santa Sede il 25 marzo 1987.

Con lettera del 5 marzo 2014, il Priore Generale ha quindi presentato richiesta di approvazione del Testo modificato delle Costituzioni, votato all'unanimità dall'Assise capitolare, celebrata dal 13 settembre all'1 ottobre 2013.

Questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dopo un attento esame del detto Testo, al quale sono state apportate alcune rettifiche, in virtù del presente Decreto, approva le nuove Costituzioni, secondo l'esemplare redatto in lingua italiana, che si conserva nel suo Archivio.

Auspica vivamente che l'osservanza delle Costituzioni sia un aiuto prezioso per i Servi di Maria, nel compimento della loro missione, in fedeltà al carisma dei Sette Santi Fondatori, di servire a Maria, gloriosa Domina, per l'edificazione del Regno.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dal Vaticano, 25 marzo 2015, Solennità dell'Annunciazione del Signore.

✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario

P. Sebastiano Paciolla O.Cist.
Sottosegretario

CONGREGATIO
PRO RELIGIOSIS
ET INSTITUTIS SAECULARIBUS

Prot. n. S. 48 - 1/78

DECRETUM

Moderator Generalis Ordinis Servorum Mariae, Constitutiones a Capitulo generali a. 1983 definitive recognitas S. Sedi approbandas proposuit.

Fratres dicti Ordinis, exemplum septem Sanctorum Patrum sectantes, «beatam Virginem tamquam singularem Matrem ac Dominam propriam» (*Legenda de origine Ordinis*, 7) colunt eique fideliter famulantur; humilem Ancillam Domini contemplantes, Deo cunctisque hominibus servire nituntur; Matrem iuxta crucem Filii Perdolentem iugiter spectant, ut fratribus vitae aerumnis laborantibus caritate et solacio valeant subvenire; suae conscientiae fragilitatis ad illam gratiae Advocatam et misericordiae Reginam fideliter confugiunt (cf. *ibid.*, 8).

Haec Congregatio pro Religiosis et Institutis saecularibus, praevio examine textus per suos Consultores, attento voto favorabili Congressus, vi praesentis decreti Constitutiones dicti Ordinis approbat et confirmat iuxta exemplar lingua Italica exaratum, quod in suo tabulario asservatur.

Ordinis sodales, beatae Virginis ductu, formam vitae, quam Christus sibi elegit, imitari studeant, in oboedientia et paupertate, in castitate perfecta et humili servitio fraterne conversantes; apostolicis autem operibus alacriter incumbentes, Ecclesiam et universos homines amore indesinenter prosequantur.

Ceterum omnia de iure servanda servantur. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Romae, die 25 martii 1987, in sollemnitate Annunciationis Domini.

L.S.

f. Jérôme Card. Hamer O.P.
Pref.

✠ Vincentius Fagiolo
Archiep. Secr.

REGOLA
DI SANT'AGOSTINO

Traduzione italiana del Prof. Carlo Carena
edita in S. AGOSTINO, *La Regola*.
Città Nuova Editrice, Roma
(Nuova Biblioteca Agostiniana, 2), 1986.

1. Fratelli carissimi, si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo, perché questi sono i precetti che ci vennero dati come fondamentali.
2. Questi poi sono i precetti che prescriviamo a voi stabiliti nel monastero.

Capitolo I

Scopo e Fondamento della vita comune

3. Il motivo essenziale per cui vi siete insieme riuniti è che viviate unanimi nella casa³³ e abbiate unità di mente e di cuore³⁴ protesi verso Dio.
4. Non dite di nulla: “È mio”, ma tutto sia comune fra voi. Il superiore distribuisca a ciascuno di voi il vitto e il vestiario;³⁵ non però a tutti ugualmente, perché non avete tutti la medesima salute, ma ad ognuno secondo le sue necessità. Infatti così leggete negli Atti degli Apostoli: *Essi avevano tutto in comune e si distribuiva a ciascuno secondo le sue necessità.*³⁶
5. Chi, da secolare, possedeva dei beni, entrato che sia nel monastero, li trasmetta volentieri alla Comunità.
6. Chi poi non ne possedeva, non ricerchi nel monastero ciò che nemmeno fuori poteva avere. Tuttavia si vada incontro ai bisogni della sua insufficienza, anche se, quando egli si trovava fuori, la sua povertà non era neppure in grado di procurargli l'indispensabile. Solo che

³³ Cf. *Sal* 68 (67), 7.

³⁴ Cf. *At* 4, 32.

³⁵ Cf. *1 Tm* 6, 8.

³⁶ *At* 4, 32. 35.

non si ritenga felice per aver conseguito quel vitto e quelle vesti che fuori non si poteva permettere.

7. Né si monti la testa per il fatto di essere associato a chi, nel mondo, nemmeno osava avvicinare, ma tenga il cuore in alto e non ricerchi la vanità della terra,³⁷ affinché i monasteri, se ivi i ricchi si umiliano e i poveri si vantano, non comincino ad essere utili ai ricchi e non ai poveri.

8. D'altra parte, quelli che credevano di valere qualcosa nel mondo,³⁸ non disdegnino i loro fratelli che sono pervenuti a quella santa convivenza da uno stato di povertà. Vogliano anzi gloriarsi non della dignità di ricchi genitori ma della convivenza con i fratelli poveri. Né si vantino per aver trasferito alla Comunità qualche parte dei loro beni; né il fatto di distribuire al monastero le loro ricchezze, anziché averle godute nel mondo, costituisca per essi motivo di maggiore orgoglio. Se infatti ogni altro vizio spinge a compiere azioni cattive, la superbia tende insidie anche alle buone per guastarle; e che giova spogliarsi dei propri beni dandoli ai poveri e diventare povero, se la misera anima nel disprezzare le ricchezze diviene più superba che non quando le possedeva?³⁹

9. Tutti dunque vivete unanimi e concordi e, in voi, onorate reciprocamente Dio⁴⁰ di cui siete fatti tempio.⁴¹

Capitolo II

La preghiera

10. Attendete con alacrità alle preghiere⁴² nelle ore e nei tempi stabiliti.

11. L'oratorio sia adibito esclusivamente allo scopo per cui è stato fatto e che gli ha dato il nome. Se perciò qualcuno, avendo tempo, volesse

³⁷ Cf. *Col* 3, 1, 2.

³⁸ Cf. *Gal* 2, 2.

³⁹ Cf. *Sal* 112 (111), 9; *Lc* 18, 22; *1 Cor* 13, 3.

⁴⁰ Cf. *Rom* 15, 6.

⁴¹ Cf. *2 Cor* 6, 16.

⁴² Cf. *Col* 4, 2; *Rom* 12, 12.

pregare anche fuori delle ore stabilite, non ne sia ostacolato da chi abbia ritenuto conveniente adibire l'oratorio a scopi diversi.

12. Quando pregate Dio con salmi ed inni, meditate nel cuore ciò che proferite con la voce.

13. E non vogliate cantare se non quanto è prescritto per il canto. Evitate quindi ciò che al canto non è destinato.

Capitolo III

Frugalità e mortificazione

14. Domate la vostra carne con digiuni ed astinenza dal cibo e dalle bevande, per quanto la salute lo permette. Ma se qualcuno non può digiunare, non prenda cibi fuori dell'ora del pasto se non quando è malato.

15. Sedendo a mensa e finché non vi alzate, ascoltate senza rumore e discussioni ciò che secondo l'uso vi si legge, affinché non si sfami soltanto la gola, ma anche le orecchie appetiscano la parola di Dio.⁴³

16. Se alcuni vengono trattati con qualche riguardo nel vitto perché più delicati per il precedente tenore di vita, ciò non deve recare fastidio né sembrare ingiusto a quegli altri che un differente tenore ha reso più forti. Né devono crederli più fortunati perché mangiano quel che non mangiano essi; debbono anzi rallegrarsi con se stessi per essi capaci di maggiore frugalità.

17. Così, pure, se a quanti venuti in monastero da abitudini più raffinate si concedono abiti, letti e coperte che non si danno agli altri che sono più robusti e perciò veramente più fortunati, quest'ultimi devono considerare quanto i loro compagni siano scesi di livello passando dalla loro vita mondana a questa, benché non abbiano potuto eguagliare la frugalità di coloro che sono di più forte costituzione fisica. E poi, non debbono tutti pretendere quelle cose che sono concesse in

⁴³ Cf. *Am* 8, 11.

più ad alcuni non per onore ma per tolleranza, onde evitare quel disordine detestabile per cui in monastero i ricchi si mortificano quanto più possono, mentre i poveri si fanno schizzinosi.

18. D'altra parte, siccome gli ammalati devono mangiare meno per non aggravarsi, durante la loro convalescenza dovranno essere trattati in modo da potersi ristabilire al più presto, anche se provenissero da una povertà estrema; infatti la recente malattia ha loro procurato quello stato di debolezza che il precedente tenore di vita aveva lasciato nei ricchi. Ma appena si siano ristabiliti, tornino alla loro vita normale, che è certamente più felice, poiché è tanto più consona ai servi di Dio quanto meno è esigente. Ormai guariti, il piacere non li trattenga in quella vita comoda a cui li avevano sollevati le esigenze della malattia. Si considerino anzi più ricchi se saranno più forti nel sopportare la frugalità, perché è meglio aver meno bisogni che possedere più cose.⁴⁴

Capitolo IV

Custodia della castità e correzione fraterna

19. Il vostro abito non sia appariscente; non cercate di piacere per le vesti ma per il contegno.

20. Quando uscite, andate insieme ed insieme rimanete quando sarete giunti a destinazione.

21. Nel modo di procedere o di stare, in ogni vostro atteggiamento, non vi sia nulla che offenda lo sguardo altrui ma tutto sia consono al vostro stato di consacrazione.

22. Gli occhi, anche se cadono su qualche donna, non si fissino su alcuna. Certo, quando uscite, non vi è proibito vedere donne, ma sarebbe grave desiderarle o voler essere da loro desiderati,⁴⁵ perché non soltanto con il tatto e l'affetto ma anche con lo sguardo la concu-

⁴⁴ Cf. SENECA, *Ep. ad Luc.* 2, 6.

⁴⁵ Cf. *Mt* 5, 28.

piscenza di una donna ci provoca ed è a sua volta provocata. E perciò non dite di avere il cuore pudico se avete l'occhio impudico, perché l'occhio impudico è rivelatore di un cuore impudico. Quando poi due cuori si rivelano impuri col mutuo sguardo, anche senza scambiarsi una parola, e si compiacciono con reciproco ardore del desiderio carnale, la castità fugge ugualmente dai costumi anche se i corpi rimangono intatti dall'immonda violazione.

23. Ed inoltre chi fissa gli occhi su una donna e si diletta di essere da lei fissato, non si faccia illusione che altri non notino questo suo comportamento: è notato certamente e persino da chi non immaginava. Ma supposto che rimanga nascosto e nessuno lo veda, che conto farà di Colui che scruta dall'alto e al quale non si può nascondere nulla?⁴⁶ Dovrà forse credere che non veda, perché nel vedere è tanto più paziente quanto più sapiente? L'uomo consacrato tema dunque di spiacere a Dio per non piacere impuramente ad una donna; pensi che Dio vede tutto, per non desiderare di vedere impuramente una donna; pensi che Dio vede tutto, per non desiderare di vedere impuramente una donna, ricordando che anche in questo caso si raccomanda il Suo santo timore dov'è scritto: *È detestato dal Signore chi fissa lo sguardo.*⁴⁷

24. Quando dunque vi trovate insieme in chiesa e dovunque si trovino pure donne, proteggete a vicenda la vostra pudicizia. Infatti quel Dio che abita in voi,⁴⁸ vi proteggerà pure in questo modo, per mezzo cioè di voi stessi.

25. E se avvertite in qualcuno di voi questa petulanza degli occhi di cui parlo, ammonitelo subito, affinché il male non progredisca ma sia stroncato fin dall'inizio.

26. Se poi, anche dopo l'ammonizione, lo vedrete ripetere la stessa mancanza in quel giorno o in qualsiasi altro, chiunque se ne accorga lo

⁴⁶ Cf. *Prv* 24, 12. 18.

⁴⁷ *Prv* 27, 20.

⁴⁸ Cf. *1 Cor* 3, 16; *2 Cor* 6, 16.

riveli come se si trattasse di un ferito da risanare. Prima però lo indichi ad un secondo o a un terzo, dalla cui testimonianza potrà essere convinto e quindi, con adeguata severità, indotto a emendarsi.⁴⁹ Non giudicatevi malevoli quando segnalate un caso del genere; al contrario non sareste affatto più benevoli se tacendo permetteste che i vostri fratelli perissero, mentre potreste salvarli parlando. Se infatti tuo fratello avesse una ferita e volesse nascerla per paura della cura, non saresti crudele a tacerlo e pietoso a palesarlo? Quanto più dunque devi denunciarlo perché non imputridisca più rovinosamente nel cuore?

27. Tuttavia, qualora dopo l'ammonizione abbia trascurato di correggersi, prima di indicarlo agli altri che dovrebbero convincerlo se nega, si deve parlare preventivamente al superiore: si potrebbe forse evitare così, con un rimprovero più segreto, che lo sappiano altri. Se negherà, allora al preteso innocente si opporranno gli altri testimoni: alla presenza di tutti dovrà essere incolpato non più da uno solo ma da due o tre persone⁵⁰ e, convinto, sostenere, a giudizio del superiore o anche del presbitero competente, la punizione riparatrice. Se ricuserà di subirla, anche se non se ne andrà via spontaneamente, sia espulso dalla vostra comunità. Neppure questo è atto di crudeltà ma di pietà, per evitare che rovine molti altri col suo contagio pestifero.

28. Quanto ho detto sull'immodestia degli occhi, si osservi con diligenza e fedeltà anche nello scoprire, proibire, giudicare, convincere e punire le altre colpe, usando amore per le persone e odio per i vizi.

29. Chiunque poi fosse andato tanto oltre nel male da ricevere di nascosto da una donna lettere o qualsiasi dono anche piccolo, se lo confesserà spontaneamente gli si perdoni pregando per lui; se invece sarà colto sul fatto e convinto, lo si punisca molto severamente, a giudizio del presbitero o del superiore.

⁴⁹ Cf. *Mt* 18, 15-17.

⁵⁰ Cf. *1 Tm* 5, 20.

Capitolo V

Oggetti d'uso quotidiano e loro custodia

30. Conservate i vostri abiti in un luogo unico, sotto uno o due custodi o quanti basteranno a ravviarli per preservarli dalle tarme; e, come vi siete nutriti da una sola dispensa, così vestirete da un solo guardaroba. Se possibile, non curatevi di quali indumenti vi vengano dati secondo le esigenze della stagione, se cioè riprendete quello smesso in passato o uno diverso già indossato da un altro; purché non si neghi a nessuno l'occorrente.⁵¹ Se invece da ciò sorgono tra voi discussioni e mormorazioni,⁵² se cioè qualcuno si lamenta di aver ricevuto una veste peggiore della precedente e della sconvenienza per lui di vestire come si vestiva un altro suo confratello, ricavatene voi stessi una prova di quanto vi manchi del santo abito interiore del cuore, dato che litigate per gli abiti del corpo. Comunque, qualora questa vostra debolezza venga tollerata e vi si consenta di riprendere quello che avevate disposto, lasciate nel guardaroba comune e sotto comuni custodi quello che deponete.

31. Allo stesso modo nessuno mai lavori per se stesso ma tutti i vostri lavori tendano al bene comune e con maggiore impegno e più fervida alacrità che se ciascuno li facesse per sé. Infatti, la carità di cui è scritto che *non cerca il proprio tornaconto*,⁵³ va intesa nel senso che antepone le cose comuni alle proprie, non le proprie alle comuni. Per cui vi accorgete di aver tanto più progredito nella perfezione quanto più avrete curato il bene comune anteponendolo al vostro. E così su tutte le cose di cui si serve la passeggera necessità, si eleverà l'unica che permane: la carità.⁵⁴

32. Ne consegue pure che, se qualcuno porterà ai propri figli o ad altri congiunti stabiliti in monastero un oggetto, come un capo di vestiario o qualunque altra cosa, non venga ricevuto di nascosto, anche se ritenuto necessario; sia invece messo a disposizione del superiore perché,

⁵¹ Cf. *At* 4, 35.

⁵² Cf. *1 Cor* 3, 3; 1, 11.

⁵³ *1 Cor* 13, 5.

⁵⁴ Cf. *1 Cor* 12, 31; 13, 13.

posto fra le cose comuni, venga distribuito a chi ne avrà bisogno. Perciò se qualcuno avrà tenuto nascosto l'oggetto donatogli, sia giudicato colpevole di furto.

33. I vostri indumenti siano lavati secondo le disposizioni del superiore da voi o dai lavandai; eviterete così che un eccessivo desiderio di vesti troppo pulite contagi l'anima di macchie interiori.

34. Anche la lozione del corpo, quand'è necessaria per ragioni di malattia, non si deve mai negare, ma si faccia su consiglio del medico e senza critiche; per cui, anche contro la propria volontà, al comando del superiore il malato faccia quanto si deve fare per la salute. Se invece lui lo vuole e può risultargli dannoso, non si accondiscenda al suo desiderio: talvolta ciò che piace è ritenuto utile, anche se nuoce.

35. Infine, trattandosi di sofferenze fisiche nascoste, si dovrà credere senza esitazioni al servo di Dio che manifesta la propria indisposizione. Si consulti però il medico, se non si è certi che per guarirlo giova ciò che gli piace.

36. Ai bagni o dovunque sarà necessario andare, non si vada in meno di due o tre. E chi ha necessità di portarsi in qualche luogo, dovrà andarvi con chi gli sarà indicato dal superiore.

37. La cura degli ammalati, dei convalescenti e degli altri che anche senza febbre soffrano qualche indisposizione, sia affidata ad uno solo, che ritiri personalmente dalla dispensa quel che avrà giudicato necessario a ciascuno.

38. I custodi della dispensa, del guardaroba e della biblioteca servano con animo sereno i loro fratelli.

39. I libri si chiedano giorno per giorno alle ore stabilite; e non si diano a chi li chiederà fuori orario.

40. Ma vesti e calzari, se necessarie a chi le chiede, vengano date senza indugio da chi le ha in custodia.

Capitolo VI

Il condono delle offese

41. Liti non abbiate mai,⁵⁵ o troncatele al più presto; altrimenti l'ira diventa odio e trasforma una paglia in trave⁵⁶ e rende l'anima omicida. Così infatti leggete: *Chi odia il proprio fratello è un omicida.*⁵⁷

42. Chiunque avrà offeso un altro con insolenze o maldicenze o anche rinfacciando una colpa,⁵⁸ si ricordi di riparare al più presto il suo atto. E a sua volta l'offeso perdoni anche lui senza dispute. In caso di offesa reciproca, anche il perdono dovrà essere reciproco, grazie alle vostre preghiere⁵⁹ che quanto più frequenti tanto più dovranno essere sincere. Tuttavia chi, pur tentato spesso dall'ira, è però sollecito a impetrare perdono da chi riconosce di aver offeso, è certamente migliore di chi si adira più raramente ma più difficilmente si piega a chiedere perdono. Chi poi rifiuta sempre di chiederlo o non lo chiede di cuore,⁶⁰ sta nel monastero senza ragione alcuna, benché non ne sia espulso. Astenetevi pertanto dalle parole offensive; ma se vi fossero uscite di bocca, non vi rinnesca di trarre rimedi da quella stessa bocca che diede origine alle ferite.

43. Quando però per esigenze di disciplina siete indotti a usare parole dure nel correggere gli inferiori, non si esige da voi che ne chiediate perdono, anche se avvertite di aver ecceduto: per salvare un'umiltà sovrabbondante non si può spezzare il prestigio dell'autorità presso chi deve starvi soggetto. Bisogna però chiederne perdono al Signore di tutti, che sa con quanta benevolenza amiate anche coloro che forse rimproverate più del giusto. L'amore tra voi, però, non sia carnale, ma spirituale.

⁵⁵ Cf. 2 *Tm* 2, 24; *Sir* 28, 10.

⁵⁶ Cf. *Mt* 7, 13.

⁵⁷ 1 *Gv* 3, 15.

⁵⁸ Cf. *Sir* 28, 2-8.

⁵⁹ Cf. *Mt* 6, 12.

⁶⁰ Cf. *Mt* 18, 35.

Capitolo VII

Spirito dell'autorità e dell'obbedienza

44. Si obbedisca al superiore come ad un padre,⁶¹ con il dovuto onore per non offendere Dio nella persona di lui.⁶² Ancor più si obbedisca al presbitero che ha cura di tutti voi.

45. Sarà compito speciale del superiore far osservare tutte queste norme; non trascuri per negligenza le eventuali inosservanze ma vi ponga rimedio con la correzione. Rimetta invece al presbitero, più autorevole su di voi, ciò che supera la sua competenza o le sue forze.

46. Chi vi presiede non si stimi felice perché domina col potere ma perché serve con la carità.⁶³ Davanti a voi sia tenuto in alto per l'onore; davanti a Dio si prostri per timore ai vostri piedi.⁶⁴ Si offra a tutti come esempio di buone opere,⁶⁵ moderi i turbolenti, incoraggi i timidi, sostenga i deboli, sia paziente con tutti.⁶⁶ Mantenga con amore la disciplina, ne imponga il rispetto; e, sebbene siano cose necessarie entrambe, tuttavia, preferisca piuttosto di essere amato che temuto, riflettendo continuamente che dovrà rendere conto di voi a Dio.⁶⁷

47. Perciò, obbedendo maggiormente, mostrerete pietà non solo di voi stessi ma anche di lui,⁶⁸ che si trova in pericolo tanto più grave quanto più alta è la sua posizione tra voi.

⁶¹ Cf. *Eb* 13, 17.

⁶² Cf. *Lc* 10, 16.

⁶³ Cf. *Lc* 22, 25-26; *Gal* 5, 13.

⁶⁴ Cf. *Sir* 3, 20.

⁶⁵ Cf. *Tt* 2, 7.

⁶⁶ Cf. *1 Ts* 5, 14.

⁶⁷ Cf. *Eb* 13, 17.

⁶⁸ Cf. *Sir* 30, 24.

Capitolo VIII

L'osservanza della Regola

48. Il Signore vi conceda di osservare con amore queste norme quali innamorati della bellezza spirituale⁶⁹ ed esalanti dalla vostra santa convivenza il buon profumo di Cristo,⁷⁰ non come servi sotto la legge, ma come uomini liberi sotto la grazia.⁷¹

49. Perché possiate rimirarvi in questo libretto come in uno specchio onde non trascurare nulla per dimenticanza,⁷² vi sia letto una volta la settimana. Se vi troverete ad adempiere tutte le cose che vi sono scritte, ringraziatene il Signore, donatore di ogni bene. Quando invece qualcuno si avvedrà di essere manchevole in qualche cosa, si dolga del passato, si premunisca per il futuro, pregando che gli sia rimesso il debito e non sia ancora indotto in tentazione.⁷³

⁶⁹ Cf. *Sir* 44, 6.

⁷⁰ Cf. *2 Cor* 2, 15; *1 Pt* 2, 12; 3, 16.

⁷¹ Cf. *Rom* 6, 14.

⁷² Cf. *Gc* 1, 23-25; *Eb* 12, 5.

⁷³ Cf. *Mt* 6, 12. 13.

COSTITUZIONI
DELL'ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA

Capitolo I

I Servi di Maria

1. L'Ordine dei frati Servi di Maria, sorto come espressione di vita evangelico-apostolica, è una comunità di uomini riuniti nel nome del Signore Gesù.

Mossi dallo Spirito, ci impegniamo, come i nostri primi Padri, a testimoniare il Vangelo in comunione fraterna e ad essere al servizio di Dio e dell'uomo, ispirandoci costantemente a Maria, Madre e Serva del Signore.

2. Tale impegno, radicato nella consacrazione battesimale ed espresso con la Professione religiosa, viene da noi liberamente assunto per portare alla sua pienezza il comandamento della carità. Esso implica uno sforzo continuo per conformarsi a Cristo, che è venuto per servire e dare la vita per gli uomini,⁷⁴ e ha rivelato che tutti sono figli dello stesso Padre e fratelli tra loro.

3. Nelle nostre comunità, richiamandoci alla Chiesa dei tempi apostolici e alla Regola di sant'Agostino, viviamo concordi e unanimi nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nello spezzare il Pane eucaristico⁷⁵ e il pane guadagnato con il nostro lavoro, in vigile attesa del Signore che viene.

Uniti dalla carità e sostenuti dalla vicendevole stima, mettiamo in comune beni, aspirazioni, attività e prendiamo fraternamente le nostre decisioni, a norma del Diritto universale e proprio.

Secondo l'ispirazione mendicante del nostro Ordine, viviamo i valori evangelici della provvisorietà, della insicurezza e della disponibilità ad andare dove urge il nostro servizio.

⁷⁴ Cf. *Mc* 10, 45.

⁷⁵ Cf. *At* 2, 42-47; 4, 32-35.

4. La comune vocazione dei Servi non esclude la pluralità di forme. Nella loro ricerca di Dio, alcune comunità danno uno spazio più ampio agli aspetti contemplativi della nostra vita; altre si dedicano a molteplici servizi apostolici; altre adattano il loro modo di vivere alle esigenze di nuove situazioni: queste forme sono, tutte, espressioni di quella vita con cui cerchiamo di costituire una presenza operante della Chiesa nel mondo e di offrire una testimonianza di amore consacrato a Cristo e agli uomini.

5. La comunione di vita e di intenti crea tra le nostre comunità molteplici rapporti che le uniscono in una fraternità più vasta, nel rispetto delle persone e delle autonomie locali. Spinte dalla carità e dai mutui legami, esse si prestano scambievolmente aiuto, collaborano nell'attività apostolica, si organizzano in modo che la loro azione sia coordinata ed efficace, ed eseguono con lealtà quanto è stato stabilito di comune accordo.

L'ideale dei Servi ha suscitato intorno alle nostre comunità o associato all'Ordine numerose famiglie e gruppi che, costituendo espressioni particolari di vita consacrata o laicale, partecipano all'unica nostra vocazione. Con essi manteniamo rapporti di collaborazione spirituale e apostolica.

6. Per servire il Signore e i loro fratelli, i Servi si sono dedicati fino dalle origini alla Madre di Dio, la benedetta dell'Altissimo.

A Lei si sono rivolti nel loro cammino verso Cristo e nell'impegno di comunicarlo agli uomini. Dal "fiat" dell'umile Ancella del Signore⁷⁶ hanno appreso ad accogliere la Parola di Dio e ad essere attenti alle indicazioni dello Spirito; dalla partecipazione della Madre alla missione redentrice del Figlio, Servo sofferente di Yahveh, sono stati indotti a comprendere e sollevare le umane sofferenze.

I Servi hanno onorato santa Maria come loro Signora con particolari atti di venerazione: rivolgendole il saluto angelico all'inizio degli atti comunitari; rendendole il tradizionale ossequio della "Vigilia della beata Vergine"; dedicando a Lei le loro chiese; solennizzandone le feste e celebrandone la memoria il sabato e al termine di ogni giorno.

⁷⁶ Cf. *Lc* 1, 38.

7. Fedeli alla nostra vocazione di servizio, cerchiamo di cogliere il significato della Vergine Maria per il mondo contemporaneo.

Fratelli degli uomini, camminiamo insieme con loro per raggiungere una più intensa comunione di amore.

Sensibili alle istanze della Chiesa, approfondiamo la conoscenza di Maria, Madre di Dio e degli uomini e della sua missione nel mistero della salvezza.

Vedendo in Lei il “frutto più eccelso della redenzione”,⁷⁷ assecondiamo con le nostre energie le esigenze liberatrici dei singoli e della società. Consapevoli della divisione dei cristiani, ci adoperiamo perché la Figlia di Sion divenga per tutti un segno di unità. Agli uomini insicuri proponiamo, quale esempio della fiducia dei figli di Dio, la Donna umile che ha posto nel Signore la sua speranza.

Le nostre comunità siano una testimonianza dei valori umani ed evangelici rappresentati da Maria e del culto che la chiesa le rende. Esprimeranno la loro pietà mariana attingendo a forme proprie della nostra viva tradizione o creandone altre, frutto di rinnovato servizio alla Vergine.

⁷⁷ CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 103.

COMUNITÀ DEI SERVI DI MARIA

I. VITA COMUNE

Capitolo II

La Comunità

8. Le nostre comunità sono formate da persone che, avendo scelto la forma di vita dei Servi di Maria, vogliono vivere in comunione fraterna e nel rispetto dei valori propri di ciascuno,⁷⁸ per raggiungere la perfetta dignità e la libertà di figli di Dio e per dedicarsi con amore al servizio di tutti gli uomini.

9. Tutti siamo e ci chiamiamo “Servi”; tutti, in quanto fratelli, abbiamo la stessa dignità e siamo uguali tra noi. Questa uguaglianza esclude titoli onorifici, ma ammette le precedenze richieste dalla carità, dal mutuo rispetto e dal riconoscimento dei compiti di ciascuno.

10. In seno alla comunità, amata con fedeltà nelle ore liete e in quelle tristi, noi viviamo nella ricerca di una amicizia fraterna, nel dono e nell'accettazione di ciascuno con le sue qualità e i suoi limiti.

11. Noi che abbiamo scelto il celibato per il Regno di Dio, dobbiamo trovare nella fraternità un appoggio e un ambiente adatto per lo sviluppo armonioso della nostra persona e per la fedeltà alla nostra scelta di perfetta castità.

12. L'obbedienza alla Parola di Dio, vivente nella Chiesa, anima la vita della comunità, costantemente protesa a scoprire la volontà di Dio su di sé e sui fratelli.

⁷⁸ Cf. *1 Cor* 12, 4-31.

13. L'obbedienza, fedeltà all'impegno di vita evangelica vissuta in comunità, si attua inoltre osservando queste Costituzioni nello spirito della Regola di sant'Agostino.

14. Ci serviamo fraternamente l'un l'altro ad imitazione di Cristo; e, con senso di responsabilità, eseguiamo gli impegni insieme assunti.

15. Per un inserimento sempre più perfetto nella comunità e per il rispetto dello sviluppo personale, si assicuri ad ogni frate una certa stabilità nella stessa comunità e la continuità in un determinato genere di lavoro.

In ogni trasferimento:

a) si tengano presenti il bene del frate e della comunità, le necessità della Provincia o Vicariato, dell'Ordine e della Chiesa;

b) sia consultato il frate stesso;

c) i frati e le comunità siano consapevoli che la ricerca compiuta insieme della volontà di Dio, il loro impegno di obbedienza e la caratteristica di itineranti richiedono ad ogni frate di essere disponibile e pronto.

16. a) La comunità, per favorire la preghiera, lo studio e il lavoro dei fratelli, abbia cura di creare nella casa un clima di raccoglimento e stabilisca tempi e ambienti in cui il silenzio sia maggiormente osservato.

b) A tale scopo il Capitolo conventuale determini quali ambienti debbano essere riservati esclusivamente ai frati; stabilisca inoltre norme per un uso degli strumenti di comunicazione sociale consentaneo alla natura e allo stile della vita religiosa.

17. Per un più ricco e autentico servizio e per sostenere la concordia nella comunità, ognuno di noi riconosca i valori delle diverse età e indoli, rispetti la coscienza e le opinioni di ciascuno, considerando le inevitabili tensioni come segno di vita e trasformandole in occasione di arricchimento reciproco.

18. La comunità abbia cura dei fratelli anziani o malati; dia ad essi la sicurezza di essere benvenuti e di poter lavorare secondo le loro

possibilità; usi le terapie adeguate e manifesti, per ciascuno personalmente, una costante premura. In caso di malattia grave, sia sollecita nel procurare loro il sollievo dell'Unzione degli infermi e il Viatico dell'Eucarestia.

19. L'adesione alla vita comunitaria non indebolisce ma rafforza il nostro amore verso i familiari; terremo con loro rapporti improntati a gratitudine e riserveremo loro una cordiale accoglienza, rendendoli in tal modo consapevoli di far parte della nostra famiglia.

20. Gli impegni che riguardano tutta la comunità siano assunti comunitariamente; gli impegni che riguardano singolo frate, ma rivestano una certa importanza o abbiano carattere stabile, siano parimenti assunti con il consenso del Capitolo conventuale, il quale, peraltro, rispetterà, per quanto è possibile, la libertà e le iniziative di ciascuno.

21. Ogni frate deve risiedere nel proprio convento. Egli deve essere membro di una comunità anche quando il suo lavoro apostolico, lo studio o altro serio motivo, gli impediscono di vivere insieme con gli altri.

22. Se un frate lascia l'Ordine continueremo a considerarlo un fratello, così da fargli sentire che il suo rapporto con l'Ordine resta sempre un bene del quale non viene privato.⁷⁹

23. Le nostre comunità, unite tra loro da una identica vocazione, sono raggruppate in Province e Vicariati che insieme formano l'Ordine.

a) Tutte le comunità hanno la stessa dignità e tutte sono chiamate a collaborare per la soluzione dei problemi comuni.

b) Nei rapporti tra comunità, Vicariati, Province e Ordine ci sia comprensione delle rispettive esigenze, accettazione delle inevitabili insufficienze e generosità nei sacrifici che la collaborazione comporta.

⁷⁹ Cf. *CIC* can. 702.

Capitolo III

La preghiera

24. Per noi che viviamo in una comunità di fede, ogni attività compiuta nello Spirito, accresce la comunione con Dio nell'amore.⁸⁰ Tuttavia, secondo l'insegnamento e l'esempio del Signore, riconosciamo nella preghiera un mezzo e un fermento per la crescita in tale comunione, una sorgente ed una espressione essenziale della nostra vita comunitaria e personale.

La Vergine, altissimo esempio di creatura orante,⁸¹ è per noi, suoi Servi, sostegno e guida nella via dell'orazione: secondo la tradizione dell'Ordine, a Lei ci rivolgiamo, chiedendo il suo misericordioso intervento, perché accompagni e sorregga la nostra preghiera.

a) Tra le varie forme di preghiera, quella liturgica costituisce azione sacra per eccellenza.⁸²

Per la liturgia ci riuniamo possibilmente con il popolo: in essa incontriamo Cristo, presente e operante con la sua virtù salvifica,⁸³ attingiamo il suo Spirito ed esprimiamo la realtà viva della Chiesa in cammino.⁸⁴

La celebrazione dell'Eucaristia, segno di unità e vincolo di carità,⁸⁵ è il centro della nostra preghiera: in essa proclamiamo e rendiamo attuale il mistero pasquale di Cristo finché egli ritornerà.⁸⁶

b) Ad imitazione della Vergine vogliamo vivere nell'ascolto della Parola di Dio,⁸⁷ attenti ai suoi richiami nel nostro intimo, negli uomini, negli avvenimenti ed in tutto il creato.

Questo atteggiamento ci porterà a scoprire i segni dei tempi e ad essere fedeli ai valori che la Chiesa, nella sua missione profetica, deve annunciare ed attuare.

⁸⁰ Cf. *Col* 3, 17; *1 Pt* 2, 5.

⁸¹ Cf. *Lc* 1, 46-55; 2, 22-24. 41-42; *At* 1, 14.

⁸² Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7 e 10.

⁸³ Cf. *Ibid.*, n. 7.

⁸⁴ Cf. *Ibid.*, n. 2.

⁸⁵ Cf. S. AGOSTINO, *In Joannis Evangelium, tractatus* 26, cap. VI, n. 13; CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 47.

⁸⁶ Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 47; *1 Cor* 11, 26.

⁸⁷ Cf. *Lc* 2, 19. 51; 8, 19-21; e parall.; 11, 27-28.

c) La preghiera, compiuta insieme, contribuisce al mutuo perfezionamento, ci unisce agli altri uomini nella ricerca di Dio e stabilisce una sempre più intensa comunione con loro.

Tale comunione, che trascende lo spazio e il tempo, troverà la sua pienezza nell'avvento definitivo del Regno di Dio.

25. Le nostre comunità si inseriscono pienamente nella vita della Chiesa locale; nelle celebrazioni proprie seguono i libri liturgici dell'Ordine; promuovono la creazione di forme liturgiche autentiche, tenendo conto degli orientamenti pastorali, della sensibilità e delle tradizioni dei singoli popoli.

26. Le azioni liturgiche rispondano alle situazioni reali della comunità e del popolo, nell'orario, nel linguaggio, nell'attenzione alle necessità dei fedeli e nella cura di favorire la loro partecipazione attiva.

27. Fedeli alle nostre tradizioni, celebriamo come feste di famiglia, sia nella liturgia che in altri modi fraterni:

a) le principali feste liturgiche di Nostra Signora, le maggiori ricorrenze mariane della Chiesa locale e, in vari momenti dell'anno, la memoria della Vergine Addolorata che, partecipa alla missione del Servo sofferente di Yahveh, è stata associata alla sua gloria;

b) la memoria dei Sette primi Padri, dei nostri fratelli e sorelle santi, di san Giuseppe e di Sant'Agostino.

28. a) Previa intesa sulla frequenza, ognuno di noi prenda parte attiva alla Messa della comunità, secondo il proprio dono e ministero, in modo che si manifestino l'unità dell'azione e la varietà dei carismi.

b) Nei giorni in cui non si celebra la Messa comunitaria, i frati, secondo la consuetudine dell'Ordine, partecipino all'Eucarestia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, attingendo da essa grazia e forza per il loro quotidiano impegno.⁸⁸

29. Ogni giorno ci riuniamo tutti per la lode del Signore con la celebrazione della Liturgia delle Ore, secondo il modo e l'orario stabiliti dal Capitolo conventuale. In determinate occasioni, esprimeremo la

⁸⁸ Cf. *CIC* can. 663 §2.

nostra creatività anche con altre forme di preghiera che rispecchino insieme lo spirito della liturgia e le esigenze della comunità.⁸⁹

30. Celebrando l'Eucarestia e la Liturgia delle Ore, ricorderemo nelle intercessioni le necessità della Chiesa e dell'Ordine; pregheremo per i fratelli e le sorelle, in particolare per coloro che presiedono, per gli infermi, per le vocazioni e per quanti, con loro sacrificio, sono sensibili al nostro servizio apostolico.

31. Poiché, per il nostro servizio, condividiamo le aspirazioni e le inquietudini dell'uomo, dobbiamo cercare nel silenzio della cella un mezzo per conoscerci, liberarci dall'egoismo e acquistare quell'atteggiamento di amore a Dio e alle creature, che costituisce il termine del nostro cammino religioso.

a) La comunità assicuri a ciascuno un tempo sufficiente, durante la giornata, per la preghiera, lo studio e la meditazione della Parola di Dio, alla quale sarà dedicata non meno di mezz'ora.

b) Sarà nostro compito programmare insieme giornate e periodi di raccoglimento, lontano dagli impegni abituali. Anche quando tali giornate e periodi hanno luogo nell'ambiente comunitario, si accolgano volentieri le sorelle e i laici che desiderano prendervi parte.

c) Ciascuno osservi fedelmente il tempo stabilito per il ritiro annuale e sia incoraggiato a scegliere, compatibilmente con i propri impegni, periodi di rinnovamento spirituale.

d) Ogni frate abbia in grande stima la tradizione di recitare quotidianamente la Corona dell'Addolorata.

32. Verso il fratello defunto manifestiamo il nostro amore implorandogli la misericordia del Signore.

a) Il Priore o il Vicario provinciale comunichi subito al Priore generale una breve notizia biografica del fratello defunto; il Priore generale, a sua volta, la trasmetta a tutte le comunità.

b) Il giorno della sepoltura i frati della sua comunità e quelli delle comunità vicine si riuniscono intorno a lui per impetrargli la luce e la

⁸⁹ Cf. *CIC* can. 276 §2, n. 3.

pace con la celebrazione dell'Eucarestia e del rito del commiato cristiano, e con la preghiera della Liturgia delle Ore o altra preghiera ispirata alla speranza della risurrezione.

c) Nelle altre comunità, ricevuta la notizia della morte, i frati si riuniscono per offrire il sacrificio eucaristico, e per celebrare la Liturgia delle Ore o recitare altre preci stabilite di comune accordo.

d) In occasione della morte di altri membri della Famiglia servitana, saremo fraternamente vicini alle loro comunità o famiglie, ed eleveremo per essi la nostra preghiera di suffragio.

33. a) Ogni anno celebriamo, con l'Eucarestia e la Liturgia delle Ore, l'anniversario di tutti i defunti della nostra famiglia: frati, sorelle, genitori, familiari, laici associati a noi e benefattori.

b) Nelle preghiere di intercessione, faremo frequente memoria dei nostri defunti.

Capitolo IV

Il Capitolo

34. Il Capitolo è la riunione di tutti i frati della comunità; realizza la presenza del Signore promessa ai discepoli riuniti nel suo nome;⁹⁰ esprime la loro comunione di vita.

35. La comunità, riunita in Capitolo, approfondisce quei temi umani e religiosi che rendono più intensa la fraternità e la collaborazione apostolica; programma le proprie attività; esamina questioni pratiche; prende le sue decisioni a norma delle Costituzioni nelle materie che non rientrano nelle competenze decisionali del Priore, sia da solo, sia con il voto del suo Consiglio.⁹¹

36. La comunità, in sede capitolare, verifica inoltre la sua fedeltà al Vangelo e alle Costituzioni: in particolare la sua rispondenza alle necessità degli uomini, della Chiesa e dell'Ordine, l'autenticità della sua testimonianza e l'uso dei beni secondo lo spirito di povertà.

⁹⁰ Cf. *Mt* 18, 20.

⁹¹ Cf. *Cost.* 45.

37. Il Capitolo si riunisce con regolarità, secondo la frequenza che ha stabilito, e ogni qualvolta particolari circostanze lo richiedono.

38. Il Priore convoca il Capitolo e ne comunica in anticipo l'ordine del giorno, in modo che tutti si preparino adeguatamente.

Ogni frate può chiedere la convocazione del Capitolo e proporre all'ordine del giorno gli argomenti che riterrà opportuni.

39. Il Priore, con il consenso della comunità, può invitare al Capitolo ospiti e collaboratori; per la trattazione di temi particolari, preveda l'intervento di persone competenti.

40. Il Priore e ciascun frate si adeguino alle indicazioni del Capitolo e ne eseguano con lealtà le decisioni.

41. I Capitoli vicariali, provinciali e generali sono, nella vita dell'Ordine, momenti particolarmente fecondi.

I frati vi apportano il frutto di esperienze diverse e l'espressione di esigenze personali e locali; esaminano e programmano gli impegni comuni con senso di responsabilità, anche verso i fratelli che essi rappresentano.

42. Si promuovano riunioni interprovinciali, provinciali e tra comunità vicine o impegnate in attività consimili, al fine di conseguire una più profonda conoscenza e comunione fraterna, una più intensa collaborazione e il comune rinnovamento.

Capitolo V

Il Priore

43. Il Priore – primo tra i fratelli – è il principale responsabile della comunità. Memore che nell'assolvimento del suo compito e nell'esercizio della sua autorità deve rendere testimonianza a Cristo, venuto «non per essere servito, ma per servire»,⁹² e per accrescere la

⁹² Mt 20, 28.

vita nei suoi,⁹³ adempia al suo mandato come servizio, nell'amore, ai singoli frati e alla comunità.

44. Il Priore presiede la vita comunitaria cercando di suscitare, nella soluzione dei problemi comuni, l'interessamento e il consenso di tutti i frati, per raggiungere la maggiore cooperazione possibile, ferma restando, tuttavia, la sua autorità di decidere e di ordinare ciò che va eseguito.

Nei casi urgenti, dovendo decidere da solo, agisca con prudenza e come rappresentante della comunità.

45. a) Il Priore, nelle comunità con almeno quindici professi solenni, abbia il proprio Consiglio eletto dal Capitolo conventuale. I casi nei quali il Consiglio deve dare il suo consenso o il suo parere, perché il Priore possa procedere validamente, sono fissati dal Direttorio provinciale.

b) Il numero dei Consiglieri è stabilito dal Direttorio provinciale.

46. Il Priore promuova, con l'esempio e la parola, la vita comune e la continuità del dialogo fraterno.

Eviti qualsiasi particolarità che lo separi dagli altri fratelli.

47. Il Priore sostenga i singoli frati nel loro impegno tenendo presenti le capacità e i compiti di ciascuno. Sia solidale con essi nelle contrarietà. Aiuti tutti a raggiungere la propria pienezza in Cristo.⁹⁴

48. Il Priore sia pronto ad accogliere e ascoltare tutti i frati, sensibile verso i bisognosi di cure e di attenzioni, sollecito in modo particolare verso i malati gravi.

49. Il Priore corregga e aiuti fraternamente coloro che vengono meno ai propri impegni. Accetti lui stesso i suggerimenti e i richiami dei fratelli.

⁹³ Cf. *Gv* 10, 10.

⁹⁴ Cf. *Ef* 4, 13.

50. I frati sono tenuti a obbedire al Priore collaborando lealmente con lui, affinché il servizio della comunità sia concorde.

51. Ai Vicariati, alle Province e all'Ordine presiedono, rispettivamente, i Vicari, i Priori provinciali e il Priore generale. Essi esercitano questo servizio in spirito fraterno per dare sicurezza e coraggio ad ogni frate e ad ogni comunità nel proprio cammino religioso.

I frati, sapendo quanto sia impegnativo e oneroso il loro compito, li assecondino con disponibilità e rispetto.⁹⁵

Capitolo VI

Perdono e correzione fraterna

52. Nel nostro cammino verso la carità perfetta, andiamo soggetti a cadute ed errori a causa della fragilità umana. Per questo, nei nostri rapporti, dobbiamo vivere le parole del Signore: «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Perdonate e vi sarà perdonato».⁹⁶

La misericordia è riconosciuta come una delle caratteristiche dei Servi, che continuano nella loro vita l'esempio della Madre di Dio.

53. Consapevoli della presenza del Signore in mezzo a noi,⁹⁷ dobbiamo amarci e stimarci a vicenda,⁹⁸ e portare gli uni i pesi degli altri.⁹⁹ Eviteremo, pertanto, ogni maldicenza, come un grave ostacolo alla vita fraterna.

54. Se qualcuno di noi ritiene che un fratello sia nell'errore, in via ordinaria parli prima con lui.

Qualora fosse necessario, esponga la cosa al Priore ed eventualmente alla comunità.¹⁰⁰

⁹⁵ Cf. *1 Ts* 5, 12-13.

⁹⁶ *Lc* 6, 36-37.

⁹⁷ Cf. *Mt* 18, 20.

⁹⁸ Cf. *Rm* 12, 10.

⁹⁹ Cf. *Gal* 6, 2.

¹⁰⁰ Cf. *Mt* 18, 15-17.

55. Quando sia necessario esaminare comunitariamente l'operato di un fratello, procederemo con spirito imparziale e caritatevole, memori delle parole di Gesù: «Togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».¹⁰¹

56. Saremo con carità vicini al fratello colpevole, tenendo presente che molte volte uno cade perché non è sostenuto dal nostro amore e dalla nostra comprensione.

Capitolo VII

Testimonianza di povertà evangelica

57. Il lavoro, la comunione dei beni e il modesto tenore di vita costituiscono la testimonianza di povertà, volontariamente assunta dalle comunità dei Servi.

a) Con il lavoro quotidiano, partecipiamo alla sorte di tutti gli uomini, collaboriamo all'attività creatrice del Padre, e ci associamo all'opera redentrice di Cristo.

b) Avendo scelto di seguire il Cristo povero¹⁰² e di vivere in comunione fraterna siamo impegnati a mettere al servizio della comunità e degli uomini tutte le energie, capacità, tempo e frutto del lavoro. Tale comunione di beni favorisce la libertà interiore e ci fa vivere lo spirito delle beatitudini.

c) La semplicità del nostro stile di vita, in quanto elimina ciò che ci separa dagli altri, permette a noi di essere in comunione con quelli che siamo chiamati a servire e di costituire con loro una sola realtà in Cristo Gesù.¹⁰³

58. Saremo solidali con quei frati, che fossero chiamati dallo Spirito a vivere con i più poveri per partecipare alla loro condizione e condividere le ansie.

¹⁰¹ Mt 7, 5.

¹⁰² Cf. 2 Cor 8, 9.

¹⁰³ Cf. Gal 3, 28.

59. Ognuno di noi viva nella consapevolezza che il pane quotidiano, come è dono della Provvidenza, così deve essere frutto del proprio lavoro.

60. Comunitariamente e singolarmente, siamo tenuti a offrire un servizio concreto nell'ambiente in cui viviamo. Per questo saremo sensibili alle esigenze del nostro tempo e promuoveremo quelle forme di vita cristiana richieste dai contemporanei.

Nei limiti del possibile, si provvedano a ciascuno gli strumenti idonei al suo lavoro.

61. Il Priore, sentito il parere del Capitolo, preveda per i frati della sua comunità giorni e periodi di riposo.

62. La comunità, consapevole di amministrare i beni di Dio, ordini ciò che possiede al servizio dei fratelli che la compongono, alle necessità della Provincia, dell'Ordine e dei poveri.

I frati usino dei beni con cura e distacco, non creandosi inutili esigenze.

63. In segno di consacrazione e di povertà, tutti portino l'abito dell'Ordine, costituito da tonaca, cinghia, scapolare e cappuccio.

Capitolo VIII

Refezione

64. Partecipiamo alla mensa comune con gioia e semplicità di cuore,¹⁰⁴ considerandola, assieme alla preghiera liturgica e al Capitolo, una delle espressioni che maggiormente alimentano la vita fraterna.

65. Esprimiamo gratitudine a Dio per il cibo, con preghiere conformi al tempo liturgico e alle circostanze particolari della comunità.

¹⁰⁴ Cf. *At* 2, 46.

66. La mensa sia sobria, ma sufficiente; si abbia particolare cura degli ammalati; il servizio sia compiuto fraternamente.

67. Normalmente gli ospiti siano accolti alla nostra mensa; ad essa, quando è opportuno, prendano parte le persone che collaborano con noi. Spetta al Capitolo conventuale stabilire le modalità.

Capitolo IX

Ospitalità

68. L'ospitalità esprime l'amore del frate verso il Figlio dell'uomo che si presenta sotto le sembianze del pellegrino.¹⁰⁵ Essa è uno dei modi con cui realizziamo il nostro servizio e la nostra comunione con gli uomini.

69. La comunità accolga gli ospiti con semplicità e rispetto, e offra loro la possibilità di prendere parte anche alla propria vita di preghiera.

70. La comunità si accordi nell'accettare le persone che chiedono di condividere la sua vita fraterna in modo temporaneo o stabile, secondo le modalità convenute con il Consiglio provinciale.

Capitolo X

Penitenza e conversione

71. Secondo l'insegnamento del Signore, riconosciamo nella penitenza un valore permanente per la nostra vita, un mezzo necessario per il progressivo passaggio dall'«uomo vecchio» alla «nuova creatura».

Nell'itinerario monastico la penitenza-conversione consiste nell'orientamento radicale e costante della comunità e dei singoli verso la novità di Cristo, e nella scelta dei mezzi per raggiungerla.

Per noi Servi, secondo l'esempio dei primi Padri e la tradizione dell'Ordine, la penitenza consiste soprattutto nella carità intesa come

¹⁰⁵ Cf. *Mt* 25, 35.

servizio gli uni degli altri¹⁰⁶ e nell'esperienza di vita comunitaria, vissuta con sincero e generoso impegno.

72. Momento e segno di tale itinerario sono alcune osservanze penitenziali che il Signore e la Chiesa ci propongono: il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione, l'esame quotidiano di coscienza, le opere di misericordia, il digiuno, il silenzio e le altre forme di ascesi.

Ogni comunità osserverà i giorni e i tempi penitenziali comuni alla Chiesa ed eventualmente altri momenti particolari stabiliti con decisione concorde.

Ogni frate, poi, userà delle osservanze penitenziali secondo l'impulso dello Spirito e la propria inclinazione, in modo che per ognuno di noi si avveri la parola dell'Apostolo: «Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito».¹⁰⁷

¹⁰⁶ Cf. *Gal 5*, 13b.

¹⁰⁷ *Gal 5*, 24-25.

II. SERVIZIO APOSTOLICO

Capitolo XI

La missione dei Servi di Maria

73. Mossi dalla grazia del Battesimo, dall'impulso dello Spirito Santo e dalla consacrazione religiosa, noi, Servi di Maria, intendiamo vivere e testimoniare l'amore cristiano. Desiderando attuare il carisma dell'Ordine, ci doniamo al servizio degli altri,¹⁰⁸ prolungando nella storia della salvezza la presenza attiva della Madre di Gesù.

74. Come il Figlio fu mandato da Dio Padre fra gli uomini divisi per unirli come fratelli,¹⁰⁹ così il nostro Ordine, comunità di fratelli in Cristo, è inviato ad estendere la sua fraternità agli uomini d'oggi, divisi a causa dell'età, della nazione, della razza, della religione, della ricchezza, dell'educazione. Perciò esso si inserisce nella società, opera in mezzo al mondo, partecipa alle sue speranze e ai suoi dolori e lo aiuta a scoprire il valore e il pieno significato della vita e delle conquiste dell'uomo.

75. Come fratelli, uniti in comunità di vita nel nome del Signore, siamo un segno dell'unione di tutti gli uomini in Cristo.¹¹⁰ Per questo motivo:

a) la comunità assumerà gli impegni del servizio apostolico e ne programmerà l'attuazione assieme a tutti coloro che saranno chiamati a partecipare alla sua realizzazione;

b) la comunità preferirà il lavoro di gruppo e cercherà di collaborare con altre persone e istituzioni;

c) la comunità aiuterà i singoli frati a scoprire e a sviluppare i loro doni. Inoltre li preparerà adeguatamente alla loro missione, tenendo presenti sia le capacità individuali e le necessità dell'ambiente, sia l'arricchimento della vita comunitaria;

¹⁰⁸ Cf. *1 Gv* 3, 16.

¹⁰⁹ Cf. *Gv* 11, 52.

¹¹⁰ Cf. *Gv* 13, 34-35; 17, 20-21.

d) ogni frate collaborerà in modo responsabile al lavoro della comunità. Per raggiungere efficacemente questo scopo, si terrà costantemente aggiornato, soprattutto su quanto concerne la sua attività;

e) la comunità esaminerà periodicamente l'autenticità della propria vita e del proprio servizio apostolico.

76. Il nostro Ordine intende far proprie e rispondere alle necessità di un mondo tormentato e in continua trasformazione. Perciò:

a) La comunità cercherà generosamente soluzioni concrete alle esigenze della Chiesa locale, in cui è inserita e anche della Chiesa nelle altre parti del mondo. I frati sono soggetti alla potestà dei Vescovi in ciò che riguarda la cura delle anime, l'esercizio pubblico del culto divino e le altre opere di apostolato.

b) La comunità, fonte di creatività apostolica, cercherà i mezzi più adatti per rispondere alle mutevoli condizioni della società. Restando fedele al nostro spirito, ricerchi e promuova, ove occorra, nuovi tipi di servizio. Il Consiglio provinciale studierà il modo di attuare i programmi che eccedano la competenza e le possibilità della comunità locale e, qualora sia necessario, chiederà le dovute autorizzazioni.

c) Ogni testimonianza apostolica sarà compiuta nella semplicità evangelica, evitando la ricerca del prestigio e del privilegio.

d) La comunità offrirà a tutti il suo servizio apostolico, ma prediligerà i più poveri e bisognosi.

77. Confrontandoci con il mondo nel quale la Chiesa vive e opera per la totale liberazione dell'uomo, assumiamo l'impegno di promuovere la giustizia in mezzo agli uomini, figli dello stesso Padre.

78. Quei frati e quelle comunità che sentono l'esigenza di cercare espressioni di vita diverse da quelle in atto, verifichino nella meditazione e nella preghiera l'autenticità della loro chiamata interiore e, fin dall'inizio, sottomettano il proprio progetto alle competenti autorità dell'Ordine.

Capitolo XII

Testimonianza comunitaria

79. Le comunità, ad imitazione di quella dei nostri primi Padri, e attente alle indicazioni della tradizione, desiderano irradiare il loro amore nel mondo che le circonda, ravvivare le forme di apostolato che le caratterizzano, adottare quelle suggerite dalle necessità della Chiesa e svolgerle in fraterna armonia.

80. I frati, preferibilmente con i fedeli, si consacrino all'ascolto e all'approfondimento della Parola di Dio, per nutrire la comunione con il Signore e rendere più efficace il servizio apostolico.

81. La celebrazione dei Sacramenti e di altre azioni liturgiche sia possibilmente comunitaria, per riunire religiosi e fedeli in un incontro più intenso con Cristo e per manifestare meglio la natura della Chiesa.¹¹¹

82. I frati della comunità con responsabilità parrocchiale a norma del can. 520, allarghino il loro amore fraterno, suscitando attorno a loro una sempre più vasta comunità di fede, che avrà la sua principale manifestazione nell'assemblea eucaristica, e rendano testimonianza della loro carità, promuovendo l'elevazione religiosa e sociale del popolo di Dio.

83. Il Parroco, con la sua opera, coordini e animi le varie attività parrocchiali, le indirizzi verso quella unità di azione che, per essere efficace, deve nascere dal contributo di tutti, religiosi e laici.

84. Le comunità dei Servi, custodi e animatrici di luoghi dove l'intercessione della Vergine si fa sentire in modo speciale, siano centri di vita liturgica e penitenziale, fonti di spiritualità e di genuina pietà popolare.

85. La comunità, attraverso l'insegnamento o altre forme convenienti, concorra all'arricchimento religioso e intellettuale dell'ambiente in cui opera.

¹¹¹ Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 2.

86. I frati si dedichino alle varie forme contemporanee di predicazione, e traducano la Parola di Dio in un linguaggio concreto e attuale.

87. I frati cerchino di trasmettere agli uomini del loro tempo il significato della realtà vivente della Madre di Cristo, ponendo in luce il suo servizio a Dio e la sua missione nella Chiesa.

A questo scopo approfondiscano, anche attraverso lo studio, la conoscenza della Vergine, per comunicarla al popolo di Dio con la vita, con la parola e con gli scritti.

88. I frati siano sempre disponibili per assistere gli anziani e gli infermi; incoraggino quanti si dedicano alle loro cure e collaborino con essi.

89. I frati accolgano tutti, specialmente i più umili, ascoltandoli con fraterna partecipazione. Nel servizio ai fratelli in necessità siano coscienti del valore di questo atteggiamento che è espressione dell'amore di Cristo verso i poveri.

90. La comunità, nel luogo dove opera, stimoli e sostenga gli individui e i gruppi che sono desiderosi di donarsi a un servizio presso le persone e i popoli più bisognosi.

91. Le comunità, accogliendo le direttive della Chiesa, valorizzino in dialogo aperto l'incontro con tutti, cristiani e non cristiani. Aiutino le iniziative già esistenti e possibilmente ne suscitino altre, per promuovere il movimento verso l'unità.

92. La comunità, nella formazione umana e cristiana della gioventù, attuata possibilmente nel contesto della famiglia, cercherà di trasmettere ai giovani il senso della fraternità e della gioia cristiana derivanti dalla nostra vita.

93. Per rispondere con pienezza al suo compito, la comunità sia possibilmente stabile. Nel comporla si tengano presenti la capacità di collaborazione e la continuità degli impegni apostolici.

94. Il Capitolo provinciale esamini la situazione di ogni comunità e le sue iniziative, chiedendosi, nello spirito della Regola di sant'Agostino e di queste Costituzioni, se la loro esistenza e la loro opera costituiscono un'autentica testimonianza e un vero servizio.

Capitolo XIII

Apostolato missionario

95. I Servi di Maria, rispondendo al mandato del Signore di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini, sentano l'impegno di andare dove la Chiesa non è ancora stabilita o si trova in uno stato di insufficienza. Essi, con la loro vita eminentemente comunitaria, ne costituiscono la prima presenza, che si svilupperà e crescerà attraverso l'evangelizzazione e i Sacramenti fino alla maturità di una Chiesa locale.

96. Come Cristo,¹¹² il frate si faccia uno del popolo presso cui giunge, adottandone la lingua, comprendendone il modo di pensare e di credere, e condividendone i problemi. In tal modo, con l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della fede, potrà far progredire il popolo dall'interno dei suoi più autentici valori spirituali e culturali, fino a condurlo alla pienezza di Cristo.¹¹³

97. La comunità missionaria, pur attenta alle esigenze locali, curi di rimanere aggiornata e sensibile agli sviluppi della Chiesa universale.

Nel programmare le sue attività abbia di mira la formazione delle comunità cristiane, da cui possano sorgere animatori laici, catechisti, religiosi, diaconi, presbiteri e vescovi, ai quali affidare gradualmente le responsabilità ecclesiali.

98. La comunità missionaria renda tutti i frati dell'Ordine partecipi dello sviluppo e delle necessità del suo lavoro, per tener vivo quell'interesse che induca alla formazione e alla preparazione specifica di sempre nuovi collaboratori.

¹¹² Cf. *Fil* 2, 5-8.

¹¹³ Cf. *Ef* 4, 13.

99. Le singole comunità e le Province dell'Ordine hanno una vera responsabilità nei confronti delle Missioni; perciò sentano come propri il lavoro e le preoccupazioni dei fratelli missionari, sostenendoli con l'aiuto e sensibilizzando i laici tra i quali svolgono la loro attività.

Capitolo XIV

Collaborazione apostolica

100. Consapevoli che ogni cristiano è parte viva del popolo di Dio e che lo stato religioso non ci separa dagli altri, ma ci costituisce in mezzo agli uomini segno di unione, promuoveremo la collaborazione di tutti e di ciascuno nel rispetto delle persone, delle istituzioni e delle situazioni.

101. Manterremo viva la comunione con gli altri membri della Famiglia servitana, sia religiosi che laici, realizzando nella propria consacrazione a Dio e nello stesso spirito di Servi una comune crescita religiosa e un più efficace servizio apostolico.

102. Collaboreremo ugualmente con tutte le famiglie religiose associate al nostro apostolato e che richiedono il nostro ministero.

103. Perché i laici partecipino più direttamente alla comune azione apostolica, arricchendola con i carismi della loro specifica vocazione, ne ricercheremo e ne accetteremo la fraterna collaborazione; riconosceremo inoltre, come veri collaboratori, quanti con i loro beni sostengono il nostro apostolato.

SVILUPPO PERSONALE DEL SERVO DI MARIA

I. SVILUPPO INTEGRALE

Capitolo XV

Lo sviluppo integrale del Servo di Maria

104. Avendo, con la professione dei voti, offerto a Dio tutta la nostra persona¹¹⁴ consacrandonci all'Amore¹¹⁵ ad imitazione di Cristo,¹¹⁶ ci proponiamo di realizzarne la sequela quale suprema regola di vita proposta nel Vangelo ed espressa nelle nostre Costituzioni.¹¹⁷

105. La vocazione del Servo di Maria è una espressione particolare della condizione fondamentale del popolo di Dio, che è un popolo di fratelli. Comprende un invito gratuito di Dio e una risposta cosciente e libera a seguire il Cristo in una fraternità apostolica, secondo lo spirito del nostro Ordine.

Si sviluppa in seno alla comunità, che trasmette le ricchezze della Chiesa e dell'Ordine e promuove i doni personali e le capacità di ognuno.

Poiché questa vocazione non si esaurisce in un solo atto, ma si perpetua in un costante invito e in una continua accettazione, i principi formulati nel presente capitolo debbono accompagnare il frate durante tutto il corso della sua vita, nel perseguire l'ideale di giungere alla perfetta statura di Cristo.¹¹⁸

106. Lo sviluppo integrale del Servo di Maria si svolge in un clima di autentica libertà, che la comunità gli offre con il suo costante aiuto.

¹¹⁴ Cf. *CIC* can. 607.

¹¹⁵ Cf. *1 Gv* 4, 8.

¹¹⁶ Cf. *Gv* 17, 21-23; 15, 9. 12-17; 13, 34; *Regola di S. Agostino*, n. 1.

¹¹⁷ Cf. *CIC* can. 662.

¹¹⁸ Cf. *Ef* 4, 13.

Questo sviluppo richiede che egli si impegni nella ricerca di ciò che è in se stesso, in rapporto con Dio e con gli altri, accettando la verità del suo essere, con le sue possibilità e i suoi limiti, per raggiungere una illuminata presa di posizione nelle sue scelte.

In tal modo, reso libero da impedimenti e coercizioni, egli potrà dare una adesione consapevole alla chiamata di Dio, impegnandosi nel cammino verso la santità.

107. Ogni frate cerchi di raggiungere una effettiva capacità di dialogo per sapere ascoltare, comprendere e agire, utilizzando il suo vigore spirituale e tutte le risorse umane proprie e altrui.

Si renda idoneo a parlare il linguaggio degli uomini del suo tempo, assimilando le ricchezze che gli sono offerte dalle diverse correnti culturali o religiose, e dalle esperienze pratiche dell'ambiente nel quale esercita il suo apostolato.

Così egli potrà, in spirito di carità, aprire se stesso e gli altri a tutte le necessità umane.

108. Il Servo di Maria, vivendo intensamente la vita comunitaria, si forma all'obbedienza responsabile e attiva, al dialogo fraterno e aperto che lo rende sempre più accogliente, disponibile, pronto al reciproco aiuto e libero da ogni egoismo.

109. Una retta comprensione dell'amore cristiano implica una positiva valutazione delle esigenze affettive e porta il frate a quelle profonde amicizie che ne arricchiscono la personalità e lo conducono alla perfezione della carità.

110. L'ambiente familiare e i rapporti con la famiglia hanno un influsso profondo sullo sviluppo del carattere e della vocazione.

Ogni frate sappia discernere il valore di tali rapporti e li coltivi con senso cristiano di responsabilità.

111. Il frate, vivendo una vera vita fraterna, scoprirà e capirà la particolare influenza di questa sulle attività del suo apostolato. Così si renderà conto del senso della collaborazione, della flessibilità e della creatività in rapporto alle iniziative apostoliche.

112. Il Servo di Maria prenda coscienza di essere un inviato del Cristo¹¹⁹ per servire come vivo testimone del Vangelo. Sia aiutato a sviluppare e ad applicare i suoi talenti per l'apostolato e a impegnarsi nella comunità ecclesiale con un'autentica vita cristiana. Così egli sarà portato a compiere, secondo i doni ricevuti, un sincero sforzo per creare nuovi orientamenti, che corrispondano alle esigenze dei tempi.

113. È essenziale che il frate si impegni seriamente nella progressiva scoperta del valore e della necessità della preghiera. Gli sia data la possibilità, mediante l'istruzione ed il compimento di esperienze diverse, di giungere ad apprezzarla adeguatamente. Convinto dell'interdipendenza tra la preghiera personale e quella comunitaria, egli trovi il tempo per coltivare ed esprimere, sia solo che in gruppo, la sua unione con Dio e con i suoi fratelli.

114. La partecipazione viva alla liturgia è il mezzo più efficace per una formazione religiosa integrale. Infatti, la liturgia, mentre esprime ed accresce la nostra comunione con Dio, sviluppa il senso ecclesiale e facilita la vera comunione tra i fratelli. Inoltre promuove nel frate la capacità di creare delle assemblee oranti.

115. Lo sviluppo intellettuale, culturale, tecnico-scientifico del Servo di Maria sia almeno uguale a quello dei contemporanei perché egli possa integrarsi nella vita della società e contribuire personalmente al suo progresso.

116. Ogni frate sviluppi in sé la capacità di discernere il profondo significato cristiano nelle vicende umane. Tale capacità, alimentata da un contatto continuo con la Parola di Dio, specialmente attraverso la Sacra Scrittura, gli permetterà di ravvisare l'influsso del mistero di Cristo nella storia del genere umano e nella vita della Chiesa. Consapevole delle sue responsabilità di fronte al mondo, egli darà una risposta cristiana per la soluzione dei problemi del suo ambiente e della società.

¹¹⁹ Cf. *Mt* 28, 18-20; *2 Cor* 5, 20.

117. Il frate apprezzi in giusta misura la propria vitalità, con le sue esigenze fisiche e psichiche. Eserciti una sana autodisciplina ed utilizzi i mezzi necessari per conservare e perfezionare il dono della salute.

118. Il lavoro manuale è un elemento integrante della formazione e contribuisce all'equilibrio della persona. Il frate scopra in esso una manifestazione pratica di amore verso i fratelli, un mezzo per vivere la povertà, un aiuto per comprendere le condizioni di vita della maggior parte degli uomini.

119. Siano assicurati a tutti i frati dei periodi per un rinnovamento spirituale e per un aggiornamento pastorale e culturale da stabilirsi d'accordo con la comunità e con le competenti autorità.

120. Poiché lo sviluppo personale del Servo di Maria si protrae per tutta la vita, il frate dovrà costantemente applicare questi principi e utilizzare i mezzi formativi posti a sua disposizione: essi gli daranno la capacità di cooperare, con piena consapevolezza, al conseguimento della sua maturità umana e religiosa, per l'edificazione e il consolidamento del Regno di Dio.

II. FORMAZIONE

Capitolo XVI

La comunità di formazione

121. La formazione deve attuarsi in seno a una comunità a ciò destinata e seriamente impegnata in una concreta testimonianza di vita fraterna, che è la base per la formazione del Servo di Maria.

L'unione nella vita di preghiera e di lavoro, ha una incidenza nella integrazione di tutti nella vita che professiamo, e ne aiuta notevolmente lo sviluppo personale.

122. Per i vari periodi della formazione e per i candidati agli Ordini sacri vi sia un maestro, eletto dalle competenti autorità.

Egli sia formato negli studi teologici e nella vita dello spirito; abbia esperienza di pastorale e di formazione; sia disponibile, dotato di sensibilità psicologica, e abbia la capacità di organizzare il lavoro di gruppo.

Come principale responsabile della formazione, egli potrà proporre alla competente autorità la scelta dei suoi collaboratori, con i quali concorderà un programma unitario di attività formativa sulla base della *Ratio Institutionis* dell'Ordine.

123. Le attività apostoliche del maestro e dei collaboratori non devono distoglierli dal loro apostolato principale, che è la formazione, ma contribuirvi.

Le attività apostoliche di coloro che sono nel periodo di formazione siano scelte e programmate secondo lo sviluppo e le capacità di ciascuno, e compatibili con le esigenze del loro stato.¹²⁰

Capitolo XVII

I candidati all'Ordine

124. Ogni frate e ogni comunità, con la loro vita e la loro testimonianza, hanno un compito responsabile nel risveglio delle vocazioni all'Ordine nostro.

¹²⁰ Cf. *CIC* can. 660.

Capitolo XVIII

Il Noviziato

125. Il noviziato offre al candidato un tempo conveniente per una più profonda conoscenza ed esperienza della nostra vita religiosa mediante la partecipazione alla vita comunitaria.

Il candidato che, con scelta generosa e impegno responsabile, decide di diventare formalmente membro dell'Ordine, ne farà richiesta al Priore provinciale.

Nell'ammissione al noviziato e nello svolgimento di esso, si osservino le disposizioni dei cann. 641-653.

126. Il candidato dovrà mostrare il desiderio di unirsi a noi Servi e di assumere le responsabilità inerenti alla nostra vita fraterna.

Abbia disposizione alla preghiera, volontà di donarsi al servizio degli altri, maturità proporzionata, conveniente salute fisica e psichica, attestata da relativi documenti, e, normalmente, non meno di diciannove anni di età.

127. L'ingresso nel noviziato sia celebrato con rito semplice e gioioso, inserito in una liturgia comunitaria.

128. Mentre il novizio si impegna a scoprire se Dio lo chiama a vivere la nostra vocazione, la comunità sostiene il suo sviluppo umano-religioso ed esamina con lui le sue attitudini per la nostra vita comunitaria e se egli ne assimila i valori.

129. Il novizio impari quanto sia importante un dialogo sincero e aperto con i fratelli, specialmente con il maestro, primo responsabile del noviziato, e con i suoi collaboratori per un maggiore inserimento e progresso nella vita comunitaria. Egli stesso si adoperi con coraggio e generosità per rimuovere quanto ostacoli la reciproca comprensione.

130. Il programma di studi del noviziato comprenda corsi e seminari: per una maggiore conoscenza del nostro Ordine attraverso lo studio della sua storia e della sua legislazione; per l'approfondimento dei temi importanti della vita religiosa tradizionale e contemporanea; per lo studio della Sacra Scrittura come fonte di vita spirituale e come fonte di ispirazione per la vita religiosa; per una iniziazione alla conoscenza

della natura della preghiera e delle linee essenziali della liturgia; per una progressiva comprensione del ruolo della Madre di Dio nella storia della salvezza.

Tutto questo arricchimento sia espresso in una liturgia vivente.

Il maestro, i suoi collaboratori ed i novizi si avvalgano, secondo le norme del Diritto universale, della collaborazione di competenti e di istituzioni, e di esperienze valide, compiute sia dentro che fuori della comunità.

131. Per poter svolgere convenientemente il programma indicato è richiesto un numero sufficiente di novizi. In caso contrario, il Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio provveda diversamente.

132. a) Il noviziato, perché sia valido e perché costituisca un'autentica e progressiva esperienza della vita religiosa, dovrà avere la durata di un anno ed essere compiuto in una casa appositamente eretta.

b) Un'assenza dalla casa di noviziato di oltre tre mesi, continui o discontinui, lo rende invalido.

c) Un'assenza che superi i quindici giorni deve essere recuperata con il prolungamento del tempo di noviziato per un uguale periodo.

d) Per brevi periodi e a discrezione del Priore provinciale, il gruppo dei novizi può dimorare presso altri conventi della Provincia e dell'Ordine.

133. Qualora il novizio possenga dei beni, prima di emettere la Professione temporanea, ceda l'amministrazione e l'uso degli stessi a persona di sua fiducia, e indichi coloro che saranno i destinatari dei redditi del capitale.¹²¹

134. a) Almeno ogni quattro mesi, tutta la comunità, compresi i novizi, dia un giudizio sulla validità del programma svolto.

b) Ogni quattro mesi, il maestro insieme con i suoi collaboratori, dopo un colloquio con ciascun novizio, stenda una relazione esauriente sul suo progresso per il Priore o Vicario provinciale e il suo Consiglio.

¹²¹ Cf. *CIC* can. 668.

L'ultima relazione sui singoli novizi sia accompagnata dal voto consultivo del Capitolo conventuale e dalla domanda di coloro che intendono emettere la Professione temporanea.

Tutta la documentazione sia regolarmente inviata al Priore o Vicario provinciale della giurisdizione di appartenenza; spetta al Priore o Vicario provinciale, con il consenso del rispettivo Consiglio, ammettere il candidato alla professione.

Capitolo XIX

La Professione temporanea

135. Il candidato, nel periodo che va dall'entrata nella comunità, e specialmente dall'inizio del noviziato, fino alla Professione solenne, si prepara ad assumere un impegno definitivo.

Alla fine del noviziato, il novizio, con la Professione temporanea dei voti, è consacrato a Dio mediante il ministero della Chiesa e viene incorporato all'Ordine, stabilendo con esso dei legami reciproci.

Il novizio promette a Dio di osservare i consigli evangelici, impegnandosi a viverli nella nostra vita fraterna secondo la *Regola* di sant'Agostino, le nostre Costituzioni e il Direttorio generale.

136. a) La Professione viene ricevuta dal Priore generale o dal Priore o Vicario provinciale, o dal Priore Conventuale, o da un loro delegato.

L'Ordine, accogliendo il frate, gli garantisce i mezzi per realizzare concretamente il suo impegno.

b) La Professione temporanea si rinnova ogni anno; per rinnovarla si richiede il consenso del Priore provinciale o del Vicario provinciale, valutata la relazione scritta del Maestro.

137. La Professione temporanea dei voti sia celebrata in una liturgia comunitaria secondo il *Rituale della professione religiosa O.S.M.*, con la seguente formula:

Ego frater ... , qui in hac communitate ... ,
iam ... degui annos,
vobiscum fraterne vivens
et Evangelii studens testis esse,

instanter vos rogo ut mihi in vestro
 concedatis perseverare consortio. (*vel similibus verbis a Superiore
 maiori approbatis*)
 Ideo firma ac libera voluntate
 coram te, fratre ... Maria, Priore generali,
 (*vel ... nomine et vice Prioris Generalis*)
 voveo Deo Patri,
 in obsequium beatae Virginis Mariae, Dominae nostrae,
 me Christum secuturum evangelica servantem consilia
 castitatis, paupertatis, oboedientiae,
 secundum Regulam sancti Augustini
 et Servorum Constitutiones
 usque ad ... (*pars quae mutari nequit*)
 Sancti Spiritus gratia,
 Dominae nostrae intercessio,
 caritas vestra, fratres,
 haec vota professionemque meam
 corroborent. Amen. (*vel similibus verbis a Superiore maiori approbatis*).

138. Con l'impegno di vivere la vita fraterna secondo le esigenze del celibato per il Regno di Dio, della povertà evangelica e dell'obbedienza religiosa, il frate, richiamandosi alla vita casta, povera e obbediente che Cristo e la Vergine Madre vollero abbracciare,¹²² tende a rafforzare la volontà di consacrarsi totalmente a Dio, di sviluppare il senso di responsabilità verso la sua comunità e verso l'Ordine, e di crescere nel servizio di Dio e del prossimo.

139. Per realizzare la sua Professione, il frate approfondisca continuamente la conoscenza dei voti, il loro fondamento nella Sacra Scrittura e nella Tradizione della Chiesa, le conseguenze di ciascun voto in rapporto alla propria vita, il loro valore apostolico nella Chiesa. Il suo modo di vivere sia segno di una osservanza progressiva dello spirito dei voti nella vita comunitaria e dell'impegno nell'edificazione del Regno di Dio.

¹²² Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Lumen Gentium*, n. 46.

140. Sostenuto dalla grazia di Dio e dall'amore dei fratelli, il frate comprenda che vivere la castità per il Regno di Dio è crescere nel dono di sé a Cristo e a tutti gli uomini. Attraverso una progressiva disciplina nel contesto di una maturità psicologica e affettiva, giungerà a un autentico servizio apostolico in modo che gli uomini, mossi dal suo amore, imparino essi stessi ad amare.

141. Durante questo periodo, il frate impari a vivere libero da un egoistico attaccamento alle cose materiali. Il condividere tutto con tutti gli farà apprezzare l'amore per la vita, quale dono di Dio, che anima la stessa comunità, e lo renderà disponibile verso i bisognosi e i loro problemi sociali. Per la sua fiducia nella Provvidenza e per il suo vivere in comune, liberato dall'ansia dell'insicurezza economica, si sentirà libero di darsi tutto, in una carità piena, all'adempimento della sua missione apostolica.

142. L'obbedienza, esemplata su quella di Cristo che venne a fare la volontà del Padre,¹²³ è vissuta in seno alla comunità.

Perciò il Servo di Maria sia aiutato a comprendere le esigenze della comunità e le conseguenze delle proprie decisioni. Sappia discernere la complessità delle situazioni umane e risponderci con fede attraverso il contributo personale che esse richiedono. Si senta responsabile dei giudizi e delle decisioni dell'autorità, poiché egli, con la sua condotta di vita cristiana, aiuta la comunità e l'autorità a capire l'impulso dello Spirito.

Conoscendo la forza e la debolezza del suo giudizio, sappia comportarsi con maturità di fronte al giudizio altrui.

143. L'impegno di volenteroso servizio al Signore e alla beata Vergine Maria comporta nei nostri voti l'obbligo della perfetta continenza nel celibato,¹²⁴ la limitazione e la dipendenza nell'usare e nel disporre dei beni,¹²⁵ e la sottomissione alla volontà dei Capitoli e Priori quando decidono secondo queste Costituzioni.¹²⁶

¹²³ Cf. *Gv* 6, 38; 4, 34.

¹²⁴ Cf. *CIC* can. 599.

¹²⁵ Cf. *CIC* can. 600.

¹²⁶ Cf. *CIC* can. 601.

Capitolo XX

La Professione solenne

144. La Professione solenne è un atto pubblico che consacra il frate per tutta la vita al servizio di Dio e del suo popolo nella perfetta sequela di Cristo e nella totale dedicazione a nostra Signora, e lo conduce, mediante l'osservanza dei consigli evangelici, alla pienezza della carità.

Con la Professione solenne il frate viene accolto definitivamente nell'Ordine dei Servi di Maria, del quale assume interamente la vita e le responsabilità.

145. Il frate che intende emettere la Professione solenne, ne faccia formale domanda per iscritto al Priore provinciale o al Vicario. La domanda sia accompagnata da una relazione del maestro e dal risultato della votazione consultiva del Capitolo conventuale.

L'ammissione alla Professione solenne compete al Priore o Vicario provinciale, con il consenso del suo Consiglio, e inoltre il consenso del Priore generale.

Qualora la domanda di ammissione presenti particolari difficoltà per essere accolta, l'interessato verrà debitamente informato e avrà la possibilità di esporre le ragioni in suo favore.

146. Prima della Professione solenne il frate deve fare la rinuncia ai suoi beni patrimoniali e disporre di quelli di cui sicuramente egli entrerà in possesso.

Nel compimento di tali atti si osservino le norme del Diritto universale e del Diritto civile del proprio paese.¹²⁷

147. La Professione solenne non può essere emessa prima che siano trascorsi tre anni di Professione temporanea, né essere rimandata dopo che ne siano trascorsi sei.

L'età minima richiesta per la Professione solenne è di ventitré anni.

148. La Professione solenne sia celebrata con adeguata solennità, con la partecipazione delle comunità vicine e del popolo.

¹²⁷ Cf. *CIC* can. 668 §§ 4 e 5.

La formula della Professione solenne nell'Ordine dei Servi di Maria è la seguente:

Ego frater ...
Divino verbo acque Spiritus Sancti gratia
impulsus,
promitto Deo Patri
me Christi eiusque Evangelii testem futurum
et munus sacrati amoris
erga Deum cunctosque homines expleturum,
assidue spectantem Mariam, Domini ancillam
et matrem.
Ideo coram hac fraternitate ...
totius Ordinis parte
et universalis Ecclesiae signo,
et coram te, Priore generali,
(*vel...* nomine et vice Prioris generalis),
libera scientique voluntate voveo
me usque ad mortem
Christum secuturum
in castitate, paupertate, oboedientia,
/ *vel:* in caelibatu propter Regnum caelorum,
in paupertate et oboedientia /.
Itaque promitto me vitam
vobiscum fraterne acturum
in oratione communi,
in lectione divina,
in fractione Panis,
studia, opera, bona
vobiscum communicantem,
secundum Regulam Sancti Augustini
et Servorum Constitutiones,
ut Domino, beatae Mariae
cunctisque hominibus deserviens,
praeceptum amoris adimpleam
et perfectam attingam caritatem.
Misericordis Dei gratia,

Dominae nostrae intercessio,
 fratrumque caritas
 sustineant meam fragilitatem
 et quod despondi confirmet.
*/vel: Opem fer, Domine, servo tuo,
 qui Evangelii verbo fisus,
 fidem dedit tibi./*

Il rito, inserito nella liturgia della Messa, sia presieduto dal Priore generale, o dal Priore o Vicario provinciali, o dal Priore conventuale, o da un loro delegato.

149. Tutti gli atti relativi all'ingresso nel noviziato, alla Professione temporanea, alla Professione solenne, come pure all'eventuale uscita dall'Ordine, siano debitamente registrati e comunicati al Priore generale e al Priore provinciale.

Il Priore provinciale, inoltre, informerà quanto prima il Parroco del luogo dove è stato battezzato il frate che ha emesso la Professione solenne.

150. La domanda di dispensa dai voti solenni va fatta alla Sede Apostolica. A tale scopo il professo inoltrerà domanda scritta al Priore generale, accompagnata dal parere del Priore provinciale o del Vicario provinciale.¹²⁸

Capitolo XXI

Lo Studio

151. Ogni frate sia cosciente della necessità della cultura per la propria vita e per il suo servizio alla Chiesa e all'umanità.

Pertanto consideri l'applicazione costante allo studio un mezzo indispensabile per la sua formazione integrale.

La comunità locale, la Provincia e l'Ordine sostengano efficacemente il suo impegno responsabile.

¹²⁸ Cf. *CIC* can. 691.

152. Lo studio della teologia, compiuto secondo le reali capacità di ciascuno, è indispensabile a tutti i frati. Essi potranno così acquistare una conoscenza adeguata della divina Rivelazione per approfondire le loro convinzioni religiose e morali e per realizzare la loro missione nella Chiesa.

In conformità con un aspetto fondamentale del nostro carisma, noi, Servi di Maria, dobbiamo approfondire in modo particolare la conoscenza del ruolo della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa, per trasmetterne la ricchezza ai fedeli e condurli ad un autentico culto mariano.

Questa conoscenza faciliterà il nostro contributo sul piano ecumenico.

153. La conoscenza della storia dell'Ordine, delle sue figure caratteristiche e dei suoi luoghi storici rafforza ogni frate nella sua vocazione, favorisce il suo inserimento nella realtà dell'Ordine, lo rende consapevole della sua identità religiosa e lo porta a diffondere nel suo ambiente i valori spirituali della nostra famiglia.

154. I Priori e Vicari provinciali, con il consenso dei rispettivi Consigli, debbono garantire a tutti i frati un anno per il rinnovamento spirituale o teologico, pastorale o culturale.

155. Il Priore generale è il primo responsabile per la formazione e per gli studi di fronte all'Ordine e alla Chiesa.

Ogni Provincia e Vicariato è responsabile della formazione integrale dei suoi frati.

Capitolo XXII

Gli Ordini Sacri

156. Tutti noi partecipiamo del sacerdozio di Cristo;¹²⁹ tuttavia, per particolare vocazione e per esigenze della Chiesa, ci sono tra noi i chiamati al diaconato permanente o al sacerdozio ministeriale. Tali frati

¹²⁹ Cf. *1 Pt* 2, 5; *Ap* 1, 6; 5, 9-10.

tendano al conseguimento delle ricchezze spirituali e dottrinali necessarie per servire Dio e per essere animatori e guide del suo popolo.

La loro formazione sarà regolata dal Diritto universale e dalla *Ratio Studiorum* dell'Ordine.

157. Per l'ammissione agli Ordini sacri si richiede che il maestro con i suoi collaboratori faccia una relazione alla comunità sulla idoneità e volontà dei candidati.

Il giudizio del Capitolo conventuale sia espresso con voto consultivo e, insieme con la relazione del maestro, sia inviato alla competente autorità.

La decisione ultima, sentito il parere del Consiglio, spetta al Priore provinciale della Provincia alla quale il candidato appartiene.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

Capitolo XXIII

Struttura e autorità nell'Ordine

158. Il nostro Ordine è formato da comunità a livello conventuale, provinciale e generale, alle quali corrispondono rispettivi Capitoli e Priori.

159. Nell'Ordine l'autorità, alla quale tutti i frati debbono obbedire, risiede nei Capitoli e nei Priori e viene esercitata in spirito di servizio,¹³⁰ secondo quanto è stabilito in queste Costituzioni, nel Direttorio generale e nel Diritto universale.

Ciascuno di noi, inoltre, è tenuto ad obbedire al Sommo Pontefice, come a nostro supremo Superiore, anche in forza del voto di obbedienza.¹³¹

160. All'inizio del loro ufficio, i Priori conventuale, provinciale e generale emettono la Professione di fede secondo la formula approvata dalla Sede Apostolica.

161. Il Priore, nell'esercizio della propria autorità, è coadiuvato dal suo Consiglio a norma delle Costituzioni.

162. Ciò che si dice della Provincia, del Capitolo provinciale, del Consiglio e del Priore provinciale, si applica rispettivamente al Vicariato, al Capitolo vicariale, al Consiglio e al Vicario provinciale, a meno che non sia diversamente specificato.

163. Due o più Province o Vicariati che intendono promuovere una collaborazione di comune interesse possono valersi di nuovi istituti giuridici, da approvarsi dal Consiglio generalizio.

¹³⁰ Cf. *Mt* 20, 25-28; *Lc* 22, 25-27.

¹³¹ Cf. *CIC* can. 590 §2.

Le deroghe a disposizioni costituzionali devono essere approvate dalla Sede Apostolica.

164. Agli atti comunitari del convento, della Provincia e dell'Ordine presiedono i rispettivi Priori.

165. a) La durata degli uffici a livello provinciale e generale intercorre da Capitolo a Capitolo elettivo.

b) Qualora un ufficio si renda vacante, colui che subentra resta in carica fino al prossimo Capitolo elettivo.

Nel computo del quadriennio o sessennio previsto agli articoli 210/a, 218, 255, 264/a delle Costituzioni, e 20 e 33 del Direttorio generale, il tempo trascorso nell'ufficio da colui che vi sia subentrato in caso di vacanza del medesimo, non viene considerato.

Capitolo XXIV

Elezioni e deliberazioni

166. Nelle elezioni per le quali non è stato stabilito un metodo né si è demandato ad altri il compito di fissarlo:

a) è richiesta la presenza della maggior parte di coloro che devono essere convocati, salvo quanto disposto dal can. 166 §3;

b) per la validità della elezione, nei primi due scrutini si richiede la maggioranza assoluta computata sul numero dei presenti;

c) al terzo scrutinio hanno voce passiva i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei suffragi al secondo scrutinio. I due candidati si astengono dalla votazione. Le schede nulle e le astensioni non entrano nel computo della maggioranza;

d) in caso di parità, risulta eletto il candidato più anziano di Professione, e, qualora vi fosse uguale anzianità di Professione, il più anziano di età.

167. In caso di postulazione, che richiede accettazione da parte di colui che deve confermarla,¹³² il candidato deve ottenere i due terzi dei

¹³² Cf. *CIC* cann. 180-183.

voti nei primi due scrutini. Se non lo ottiene, si ricominciano daccapo gli scrutini, escludendo il postulando dalla voce passiva.

168. Nelle elezioni a suffragio universale, la maggioranza è computata sul numero delle schede pervenute allo scrutinio.

169. a) Per la validità della deliberazione capitolare o collegiale si richiede la presenza della maggior parte di coloro che devono essere convocati.

b) Ha valore di decisione ciò che ottiene la maggioranza assoluta computata sul numero dei presenti.

c) Se nel primo scrutinio vi è parità di suffragi, si procede ad una seconda votazione. Se nel secondo scrutinio persiste la parità, il Presidente la può dirimere col proprio voto.

I. I MEMBRI

Capitolo XXV

I Membri dell'Ordine

170. a) Con la Professione solenne il frate viene incorporato definitivamente all'Ordine e alla Provincia che lo ha accettato come novizio, ne assume interamente la vita e le responsabilità e acquista il diritto di voce attiva e passiva.

b) La parità di diritti e doveri fondata sull'uguaglianza di cui all'articolo 9, rimane un fatto acquisito, salvo che la partecipazione all'Ordine sacro da parte della maggioranza dei frati, configura il nostro Ordine con le caratteristiche sancite dal can. 588 §2.

171. Il frate s'impegna a collaborare alla missione dell'Ordine nella Chiesa e l'Ordine a sostenerlo nell'attuazione della sua vocazione.

172. Per l'accoglimento della domanda di incorporazione di un frate ad un'altra Provincia, si richiede il consenso dei Consigli delle due Province interessate.

173. a) Il frate assegnato ad un'altra Provincia, senza essere incorporato ad essa, usufruisce di tutti i diritti dei membri di quella Provincia, ma nel contempo non li può godere nella propria, eccetto la voce passiva nella elezione del Priore provinciale.

Il trasferimento sia regolato da un accordo tra i Consigli delle due Province.

b) Nei casi di assegnazione temporanea e per ragioni particolari, il Priore generale, con il consenso del suo Consiglio, può concedere al frate di mantenere i diritti a livello provinciale nella Provincia di affiliazione, anziché in quella di assegnazione. Tale concessione sarà inserita nell'accordo sopra indicato.

174. Il frate assegnato temporaneamente di famiglia in una comunità sotto la diretta giurisdizione del Priore generale su richiesta del rispettivo Priore o Vicario provinciale, gode:

- a) di tutti i diritti a livello conventuale;
- b) a livello provinciale dei diritti per l'elezione del Priore o del Vicario provinciale, per la partecipazione al Capitolo provinciale o vicariale, e per la elezione del Delegato al Capitolo generale.

175. Il frate chiamato dall'obbedienza a svolgere un compito o un ufficio a servizio dell'Ordine, gode di tutti i diritti a livello conventuale e generale.

I suoi diritti a livello provinciale o vicariale vengono stabiliti dai rispettivi Direttori.

176. Qualsiasi incorporazione o trasferimento ad altra Provincia o Vicariato deve essere notificato al Priore generale.

177. a) Il frate promosso all'Ordine episcopale che, esaurito il compito affidategli dalla Sede Apostolica, chiede di vivere in una comunità dell'Ordine godrà di tutti i diritti che gli sono riconosciuti dal Diritto universale e osserverà gli obblighi della Professione compatibili con la sua Ordinazione episcopale.

b) Per favorire una maggiore fraternità, possono essere invitati al Capitolo, senza diritto di voto, dai rispettivi Priori, i Prelati ecclesiastici membri dell'Ordine, specialmente quelli cui è stata affidata la responsabilità delle nostre Missioni, soprattutto quando si trattano problemi di comune interesse.

178. Con la Professione temporanea il novizio è incorporato all'Ordine e alla Provincia, assume gli obblighi stabiliti dalle Costituzioni e dal Direttorio generale e gode dei diritti che le medesime gli riconoscono.

179. I novizi sperimentano adeguatamente la nostra vita religiosa e partecipano dei privilegi loro riconosciuti.

180. a) Nelle procedure riguardanti il passaggio ad altro Istituto, l'uscita o la dimissione dall'Ordine, si seguono le disposizioni del Diritto universale (cann. 684-704).

b) Se un professore di voti perpetui di altro Istituto chiede di entrare nell'Ordine, oltre a ciò che viene stabilito nel can. 684 §§ 1 e 2, il professore dovrà trascorrere almeno tre anni sotto la guida di un frate nominato dal Priore della Provincia alla quale vuole affiliarsi.

II. COMUNITÀ CONVENTUALE

Capitolo XXVI

Il Capitolo conventuale

181. I frati della comunità si riuniscono in Capitolo sotto la presidenza del Priore.

182. a) Tutti i professi solenni, membri della comunità, hanno voce attiva e passiva nel Capitolo.

b) I novizi e coloro che hanno fatto la Professione temporanea partecipano senza diritto di voto ai Capitoli di programmazione e di rinnovamento; la loro presenza agli altri Capitoli è rimessa alla decisione del Capitolo conventuale.

183. Il Capitolo stabilisce il suo programma di lavoro conventuale e apostolico; verifica periodicamente la sua testimonianza di vita comunitaria; discute e vota sulla accettazione dei candidati al noviziato, alla Professione temporanea e solenne, e agli Ordini sacri; rivede le varie amministrazioni a norma del Direttorio provinciale, e tratta tutti gli affari del convento; tiene le elezioni che lo riguardano, secondo le modalità stabilite dal Direttorio provinciale; cura che siano conosciute e attuate le presenti Costituzioni e il Direttorio generale.

Gli atti e le decisioni del Capitolo vengano messi a verbale.

Capitolo XXVII

Il Priore conventuale, il Parroco e gli altri Ufficiali del convento

184. Il Priore è guida della comunità e ne coordina l'attività.

Deve osservare le Costituzioni, il Direttorio generale e le decisioni capitolari, e promuoverne l'osservanza.

185. Il Priore nomina il suo Vicario.

186. Il Priore, per giusta e proporzionata causa, può dispensare i singoli frati della comunità da ciò che concerne la disciplina.

Inoltre può concedere ai frati l'autorizzazione ad assentarsi dal convento per il periodo di una settimana.

187. a) L'elezione del Priore deve essere confermata dal Priore o Vicario provinciale.

b) Il metodo di elezione del Priore è stabilito dal Direttorio provinciale. Per i conventi dipendenti dal Priore generale è fissato dal Consiglio generalizio.

188. Ogni comunità elegge un numero di ufficiali corrispondente alle esigenze delle amministrazioni conventuali, ne specifica i compiti e la durata dell'ufficio.

189. I Parroci, i vicari, il moderatore, sono nominati dal Vescovo diocesano, su presentazione o consenso del Priore provinciale.¹³³

¹³³ Cf. *CIC* cann. 517, 523, 547, 682.

III. COMUNITÀ PROVINCIALE

Capitolo XXVIII

Il Capitolo provinciale

190. Le comunità locali dell'Ordine sono giuridicamente unite in Province e Vicariati entro determinati confini.

191. a) La Provincia ogni quattro anni celebra il Capitolo per la elezione del Socio e dei Consiglieri, per il rinnovamento, la programmazione e l'amministrazione.

b) Per favorire la comunione, il rinnovamento e l'aggiornamento dei frati, il Direttorio provinciale, su decisione maggioritaria dei professi solenni residenti in Provincia, stabilisca dei Capitoli o delle Riunioni a livello provinciale da celebrarsi negli anni intermedi.

Le modalità dei Capitoli e delle Riunioni sono stabilite dal Direttorio provinciale.

192. Il Priore generale, previa consultazione del Priore provinciale, convoca in tempo opportuno il Capitolo elettivo, indica la data di inizio degli scrutini per la elezione del Priore provinciale, e stabilisce la data e il luogo del raduno dei frati capitolari.

193. Partecipano al Capitolo elettivo con diritto di voto: il Priore generale e il Priore provinciale neoeletto; il Priore provinciale, il Socio e i Consiglieri uscenti; il Vicario provinciale, i Priori, i delegati eletti dalla Provincia in numero non inferiore a quello dei membri di diritto; e, dal momento della elezione, il Socio e i Consiglieri entranti.

194. Possono eleggere ed essere eletti delegati i professi solenni che il giorno dell'indizione del Capitolo risultano assegnati di famiglia nei conventi della Provincia e che non partecipano di diritto al Capitolo provinciale.

Coloro che, in virtù della facoltà ottenuta dal Priore provinciale, vivono fuori convento partecipano all'elezione dei delegati e del Priore provinciale secondo l'accordo previsto dall'articolo 208/a delle Costi-

tuzioni. I delegati vengono eletti secondo quanto disposto nell'art. 25 del Direttorio generale.

195. Possono essere eletti all'ufficio di Priore provinciale i professi solenni figli della Provincia o assegnati di famiglia in uno dei suoi conventi al momento dell'indizione del Capitolo.

196. Il Priore provinciale viene eletto con suffragio universale dai frati professi solenni che risultano assegnati di famiglia nei conventi della Provincia il giorno dell'indizione del Capitolo, ed è confermato dal Priore generale.

Il Priore provinciale eletto assume l'ufficio all'inizio dei lavori capitolari.

197. L'elezione del Priore provinciale avviene a maggioranza assoluta dei suffragi ottenuti in votazioni segrete.

Le votazioni non possono essere più di quattro, e si tengono come segue:

a) nella prima si può votare per qualsiasi frate della lista compilata secondo quanto stabilisce l'articolo 195;

b) nella seconda si può votare solo per uno dei dieci frati che, nella prima votazione, hanno ottenuto i primi dieci posti nella graduatoria dei voti;

c) nella terza si può votare solo per uno dei cinque frati che, nella seconda votazione, hanno ottenuto i primi cinque posti nella graduatoria dei voti;

d) nella quarta si può votare solo per uno dei due frati che, nella terza votazione, hanno ottenuto i primi due posti nella graduatoria dei voti.

Questi due frati si astengono dalla votazione.

198. Nell'eventuale secondo, terzo e quarto scrutinio per l'elezione del Priore provinciale si renda noto il numero dei suffragi che ciascun candidato ha ottenuto.

199. In caso di parità di voti, nei diversi scrutini o nelle elezioni, si dà la preferenza al frate più anziano di Professione; nel caso di uguale anzianità di Professione, si dà la preferenza al frate più anziano di età.

200. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, si giunga all'inizio del Capitolo provinciale elettivo senza che gli scrutini (cf. *Cost.* 195-199 e *Dir.* 26) abbiano condotto alla elezione del Priore della Provincia, il diritto di eleggere il Priore provinciale viene trasferito al Capitolo elettivo.¹³⁴

a) In tale occasione, il diritto di voce attiva per l'elezione del Priore provinciale spetta ai soli frati presenti in Capitolo, compresi nella lista dei vocali compilata secondo le norme delle Costituzioni (artt. 193-194), del Direttorio generale (cf. art. 25) e del Direttorio provinciale.¹³⁵

b) L'elezione del Priore provinciale avviene in sei scrutini (in analogia con i nn. 4-7 degli *Ordinamenti* delle Costituzioni) e inizia dal primo scrutinio nel Capitolo provinciale elettivo.¹³⁶

201. Qualora durante il Capitolo provinciale elettivo, per qualsiasi ragione, si rendesse vacante l'ufficio di Priore provinciale, il nuovo Priore provinciale viene eletto dal Capitolo stesso secondo le modalità stabilite nell'articolo 200.¹³⁷

202. Il Capitolo provinciale elettivo seguirà le norme procedurali stabilite negli *Ordinamenti*.

203. Gli Atti del Capitolo provinciale elettivo vengono approvati dal Consiglio provinciale e confermati dal Priore generale.

204. Le comunità locali sono tenute a osservare e ad attuare quanto è stato stabilito nel Capitolo provinciale.

Capitolo XXIX

Il Priore provinciale e il Socio provinciale

205. Il Priore provinciale è guida della Provincia; insieme con il Socio e con i Consiglieri ne stimola e coordina le diverse attività.

¹³⁴ Cf. *CG 2007*, n. 68a; *CG 2001*, n. 73/1; *CG 1995*, n. 181/1.

¹³⁵ Cf. *CG 2007*, n. 68b; *CG 2001*, n. 73/2; *CG 1995*, n. 181/2.

¹³⁶ Cf. *CG 2007*, n. 68c; *CG 2001*, n. 73/3; *CG 1995*, n. 181/3.

¹³⁷ Cf. *CG 2007*, n. 68d; *CG 2001*, n. 73/4; *CG 1995*, n. 181/4.

206. Spetta al Priore provinciale:

- a) convocare periodicamente il Consiglio;
- b) dispensare dalle Costituzioni e dal Direttorio generale – in ciò che concerne la disciplina – per una giusta e proporzionata causa, un convento; per un motivo grave, anche l'intera Provincia;
- c) confermare gli Atti del Capitolo vicariale elettivo e trasmetterne copia al Priore generale;
- d) rilasciare le lettere dimissorie;
- e) concedere l'autorizzazione di predicare ai frati nelle nostre Chiese ed oratori dell'Ordine, a norma del can. 765;
- f) autorizzare i frati a pubblicare scritti che trattano materie di religione e di costumi;
- g) concedere ai frati, dopo aver consultato il Priore, l'autorizzazione ad assentarsi dal convento per un mese;
- h) comunicare al Priore generale le eventuali elezioni di Priori conventuali e le altre notizie più importanti della Provincia.

207. Compete al Priore provinciale, consultato il suo Consiglio:

- a) assegnare di famiglia i frati alle diverse comunità secondo quanto è stabilito dalle Costituzioni;
- b) ammettere agli Ordini sacri a norma dell'articolo 157;
- c) escludere, per giusta causa, un professo di voti temporanei dal rinnovo dei voti o dalla Professione solenne;
- d) avviare la procedura canonica di dimissione dall'Ordine per uno dei casi previsti dal can. 696.

208. È di competenza del Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio:

- a) concedere ad un frate di vivere fuori convento per un anno, a norma del can. 665. Previo accordo con il frate interessato, nella concessione della facoltà siano precisati i diritti e i doveri a livello conventuale e provinciale;
- b) rilasciare, a tenore dell'articolo 284 delle Costituzioni, l'autorizzazione scritta richiesta, sia per la validità delle alienazioni, sia per qualsivoglia negozio giuridico che possa rendere più onerosa la situazione patrimoniale del convento interessato o della Provincia.

- c) interpretare ed attuare le decisioni e le direttive del Capitolo provinciale;
- d) accettare i candidati al noviziato e alla Professione temporanea e solenne;
- e) dare il consenso per una nuova incorporazione;
- f) rimuovere dal suo ufficio, per una causa proporzionata, il Priore o un Ufficiale di una comunità, dopo aver consultato la comunità stessa;
- g) attuare le modalità delle decisioni del Capitolo provinciale per quanto riguarda l'accettazione di una Missione e l'erezione di Professati;
- h) decidere ed attuare l'apertura e la chiusura di comunità, salvo restando quanto previsto dall'articolo 252/i delle Costituzioni.¹³⁸

209. È dovere del Priore provinciale vigilare sull'impegno religioso delle comunità e sull'applicazione dei Decreti capitolari.

Non deve sostituirsi agli Ufficiali della Provincia, ne compiere ciò che spetta ai Priori locali, a meno che non siano negligenti nell'adempimento del loro ufficio; e anche allora limitatamente al caso particolare.

Il Priore provinciale può convocare il Capitolo conventuale e votare in esso.

210. a) Il Priore provinciale viene eletto per quattro anni e può essere riletto solo per un altro quadriennio consecutivo. Per la validità dell'elezione sono richiesti cinque anni di Professione solenne.

b) Qualora, per qualsiasi ragione, si rendesse vacante l'ufficio di Priore provinciale, il Socio deve quanto prima organizzare l'elezione a suffragio universale del successore, il quale rimarrà in carica fino al prossimo Capitolo elettivo.

211. a) Il Socio è il principale Consigliere del Priore provinciale nel governo della Provincia. Durante l'assenza del Priore provinciale ne diventa Vicario.¹³⁹ Per la validità dell'elezione sono richiesti cinque anni di professione solenne.¹⁴⁰

¹³⁸ Cf. *CG 2007*, n. 51; *CG 2001*, n. 43; *CG 1995*, n. 64.

¹³⁹ Cf. *CIC* can. 620.

¹⁴⁰ Cf. *CIC* can. 623.

b) è membro del Consiglio e lo presiede ogni qualvolta il Priore provinciale ne sia impedito;

c) accompagna ordinariamente il Priore provinciale nella Visita ai conventi della Provincia, escluso quello in cui egli risiede;

d) qualora anche il Socio sia assente, il Priore provinciale nomina come Vicario un frate di sua scelta.

Capitolo XXX

La Visita alle comunità

212. La Visita canonica ha lo scopo di esaminare la vita comune, il lavoro d'insieme dei frati e l'amministrazione del convento. Abbia un carattere prevalentemente fraterno e spirituale e sia chiusa con un Capitolo conventuale in cui vengono affrontati con carità, fermezza e misura i problemi emersi durante la Visita stessa.

Di essa venga conservata adeguata documentazione negli archivi del convento e della Curia provinciale.

213. La Visita canonica viene compiuta dal Priore provinciale accompagnato dal Socio oppure da un altro frate, almeno una volta all'anno, quando non sia stata compiuta dal Priore generale.

Il tempo e le modalità della Visita possono essere concordati con la comunità stessa.

Il Priore provinciale può, per particolari motivi, demandare l'incarico di compiere la Visita ad un altro frate.

214. Durante la Visita il Priore provinciale, o il suo delegato, non prenda decisioni rilevanti senza essersi prima consultato con il frate che lo accompagna.

215. Il Priore provinciale visiti i Vicariati almeno una volta nel quadriennio e possibilmente, partecipi al loro Capitolo elettivo, nel quale ha diritto di voto.

216. La visita canonica usufruisca dei seguenti criteri per verificare se una comunità dei Servi, alla luce delle Costituzioni, conserva la propria identità e ragione di esistere:

a) i frati pregano e celebrano l'Eucaristia insieme regolarmente (cf. *Cost.* 28, 29);

b) la comunità si riunisce regolarmente in Capitolo e programma gli impegni comuni e dei singoli frati (cf. *Cost.* 20, 34, 37, 183);

c) la comunità si dichiara e si dimostra adatta ad accogliere un eventuale candidato all'Ordine, per una prima esperienza di vita comunitaria (cf. *Cost.* 124);

d) la comunità è in grado di garantire ai suoi frati tempi e mezzi di aggiornamento e di rinnovamento (cf. *Cost.* 31/a-b-c);

e) la comunità impegnata nel servizio apostolico (parrocchia, santuario, scuola, ecc.) esprime lo stile di vita e di testimonianza richiesto dalle nostre Costituzioni (cf. *Cost.* 73, 75);

f) la comunità ordina ciò che possiede al servizio dei fratelli che la compongono, alle necessità della Provincia, dell'Ordine e dei poveri (cf. *Cost.* 62);

g) la comunità è composta di almeno tre frati di voti solenni residenti.¹⁴¹

Capitolo XXXI

Il Consiglio provinciale

217. Il Consiglio è formato dal Priore provinciale, dal Socio e da almeno tre Consiglieri provinciali.

Il Direttorio provinciale può stabilire un numero maggiore di Consiglieri corrispondente alle necessità della Provincia.

218. Il Socio e i Consiglieri non possono essere rieletti per un terzo quadriennio consecutivo.

219. Spetta al Consiglio provinciale, con voto collegiale:

a) eleggere gli Ufficiali della Provincia e i maestri di formazione;

b) eleggere il Socio o uno dei Consiglieri fino al prossimo Capitolo elettivo, qualora uno di questi uffici fosse divenuto vacante;

¹⁴¹ Cf. *CG 2007*, n. 48; *CG 2001*, n. 40; *CG 1995*, n. 62; *CG 1989*, n. 26.

c) eleggere il Vicario nei Vicariati con meno di quindici frati di voti solenni, a norma del Direttorio provinciale;

Capitolo XXXII

Gli Ufficiali provinciali

220. La Provincia deve avere un numero di Ufficiali corrispondente alle necessità di una efficiente amministrazione.

Il Direttorio provinciale ne determina il numero e le competenze.

221. Gli Ufficiali della Provincia vengono eletti dal Consiglio in occasione del Capitolo elettivo. Essi devono presentare una relazione particolareggiata al Capitolo elettivo, e al Consiglio ogni qualvolta ne vengano richiesti.

Siano ascoltati dal Consiglio quando si trattano questioni di loro competenza.

Capitolo XXXIII

Delegazione provinciale

222. Una fondazione lontana dalla Provincia costituita da un esiguo numero di comunità e di frati, può essere eretta in Delegazione provinciale.

223. a) Il Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio può erigere una Delegazione provinciale, previa autorizzazione del Priore generale con il consenso del suo Consiglio.

b) Il decreto di erezione specifica le facoltà delegate. Tale decreto è sottoposto a verifica in occasione del Capitolo elettivo. Il Delegato del Priore provinciale per la Delegazione non è un Superiore maggiore.¹⁴²

c) Le facoltà che vengono delegate e le loro eventuali variazioni devono essere ratificate dal Consiglio generalizio.

¹⁴² Cf. *CIC* can. 620.

224. Qualora la Delegazione provinciale intenda promuovere una collaborazione di comune interesse con altre Province o Vicariati, ne faccia richiesta al Consiglio provinciale.

La collaborazione potrà effettuarsi anche nella forma prevista dall'articolo 163 delle Costituzioni.

Capitolo XXXIV

I Vicariati

225. a) Una fondazione territorialmente lontana dalla Provincia o con particolari esigenze pastorali costituita da un sufficiente numero di comunità e di frati e avente una certa autonomia economica, può essere eretta, previa consultazione di tutti i suoi membri, in Vicariato provinciale dal Capitolo della Provincia, con il consenso del Consiglio generalizio.

b) Il Vicariato rimane parte integrante della Provincia. Tra la Provincia e il Vicariato si stipuli una Convenzione su ciò che concerne la formazione, il personale, i mezzi finanziari e la partecipazione al Capitolo provinciale elettivo.

c) La Convenzione tra la Provincia e il Vicariato, redatta sulla base delle indicazioni fornite dai rispettivi Capitoli, sarà approvata dal Consiglio provinciale e dal Consiglio vicariale e confermata dal Consiglio generalizio.

Tale Convenzione venga sottoposta a revisione in occasione del Capitolo vicariale elettivo e le eventuali modifiche siano approvate dal Consiglio provinciale.

226. a) Ogni quattro anni il Vicariato celebra il Capitolo vicariale per la elezione dei Consiglieri, per il rinnovamento, la programmazione e l'amministrazione.

b) Spetta al Direttorio vicariale definire quanto è previsto nell'articolo 191/b delle Costituzioni.

c) Per la preparazione del Capitolo vicariale si osservi le norme contenute nell'articolo 24 del Direttorio generale.

227. Il Priore provinciale, consultato il Vicario provinciale, convoca in tempo opportuno il Capitolo vicariale elettivo, indica la data d'ini-

zio degli eventuali scrutini per l'elezione del Vicario, comunica la data e il luogo del Capitolo, fissati dal Consiglio vicariale.

228. a) Partecipano al Capitolo vicariale elettivo con diritto di voto: il Priore generale e il Priore provinciale; il Vicario provinciale neoeletto; il Vicario e i Consiglieri uscenti; i Priori.

b) Tutti i professi solenni hanno diritto di partecipare al Capitolo vicariale con diritto di voto.

Spetta al Direttorio del Vicariato stabilire le modalità per l'attuazione pratica di questa norma.

229. a) Il Capitolo vicariale è presieduto dal Priore generale o dal Priore provinciale; in caso di loro assenza, è presieduto da un loro delegato o dal Vicario provinciale.

b) Gli Atti del Capitolo vicariale elettivo vengono approvati dal Consiglio vicariale e confermati dal Priore provinciale.

230. a) Il Vicario provinciale presiede alla vita della comunità vicariale. Per la validità della sua elezione si richiedono cinque anni di Professione solenne. Egli, il Consiglio e il Capitolo del Vicariato hanno la stessa autorità del Priore, del Consiglio e del Capitolo provinciale, salvo le limitazioni stabilite dal Direttorio della Provincia.

b) Il Vicario provinciale viene eletto per quattro anni e può essere rieletto solo per un altro quadriennio consecutivo. Un'altra sua rielezione può avvenire solo dopo un congruo spazio di tempo da stabilirsi nel Direttorio vicariale.

c) Qualora il Vicario, allo scadere del quadriennio, sia eletto a suffragio universale, la sua conferma e l'assunzione dell'ufficio avvengono all'inizio dei lavori capitolari.

231. a) Nella elezione del Vicario provinciale hanno voce attiva i professi solenni assegnati di famiglia nei conventi del Vicariato al momento dell'indizione del Capitolo.

b) Possono essere eletti all'ufficio di Vicario provinciale i professi solenni figli della Provincia o assegnati di famiglia nei conventi del Vicariato al momento dell'indizione del Capitolo.

232. a) Nel Vicariato dove risiedono almeno quindici professi di voti solenni, il Vicario provinciale viene eletto a suffragio universale.

b) Nel Vicariato dove risiedono meno di quindici professi di voti solenni, il Vicario provinciale viene eletto dal Consiglio provinciale, previa consultazione dei frati del Vicariato.

Tuttavia il Capitolo vicariale può inserire nel proprio Direttorio una norma che preveda la possibilità di eleggere il Vicario a suffragio universale.

c) I frati del Vicariato che eleggono il Vicario a suffragio universale non partecipano alla elezione del Priore provinciale.

233. a) Rendendosi vacante l'ufficio di un Vicario eletto a suffragio universale, il primo Consigliere indice, appena possibile, l'elezione del successore, secondo le norme stabilite dalle Costituzioni e dal Direttorio vicariale.

b) Qualora il Vicario sia stato eletto dal Consiglio della Provincia, il Priore provinciale procede tempestivamente alla consultazione del Vicariato.

234. a) Il Consiglio Vicariale è composto dal Vicario e da almeno due Consiglieri, eletti secondo le norme delle Costituzioni e del Direttorio vicariale, e confermati da chi presiede il Capitolo vicariale elettivo; negli altri casi, vengono confermati dal Priore provinciale. Qualora il Capitolo elettivo sia presieduto dal Vicario provinciale, la sua elezione deve essere previamente confermata dal Priore provinciale.

b) Il primo Consigliere funge da Socio e sostituisce il Vicario provinciale in caso di sua assenza.

c) I Consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere rieletti per più quadrienni.

Il Direttorio vicariale può stabilire un numero superiore di Consiglieri.

235. a) Rendendosi vacante l'ufficio di un Consigliere in un Consiglio eletto dal Capitolo del Vicariato, il Consiglio vicariale procede all'elezione di un nuovo Consigliere, dopo aver consultato i frati del Vicariato stesso, secondo le modalità stabilite dal Direttorio vicariale.

b) Qualora il Direttorio provinciale affidi l'elezione dei Consiglieri al Consiglio della Provincia, spetta a quest'ultimo procedere tempestivamente all'elezione del nuovo Consigliere, previa consultazione dei frati del Vicariato.

236. Su richiesta del Capitolo vicariale, previa approvazione del Capitolo provinciale, il Consiglio generalizio può erigere il Vicariato in Provincia. Prima di erigere il Vicariato in Provincia, il Consiglio generalizio consulti tutti i frati della Provincia, il Priore provinciale con il suo Consiglio, il Capitolo provinciale e le altre giurisdizioni della regione.¹⁴³

Capitolo XXXV

Il Direttorio provinciale e vicariale

237. a) Ogni Provincia e Vicariato o gruppo di Province e Vicariati, debbono avere un Direttorio per l'applicazione locale delle Costituzioni e del Direttorio generale, emanato dai rispettivi Capitoli e confermato dal Consiglio generalizio.

b) Il Direttorio vicariale per essere confermato dal Consiglio generalizio necessita dell'approvazione previa del Consiglio della Provincia.

c) Per introdurre modifiche al Direttorio provinciale o vicariale si osserverà la stessa procedura indicata alle lettere a) e b) del presente articolo.

238. Tutto ciò che nelle Costituzioni e nel Direttorio generale è rinviato al Direttorio provinciale, ne costituisce materia necessaria.

I Capitoli provinciali possono inserire nel Direttorio provinciale anche altre norme ritenute utili, purché non siano in contrasto con i testi delle Costituzioni e del Direttorio generale o limitative di essi.

¹⁴³ Cf. CG 2007, n. 53; CG 2001, n. 46.

IV. COMUNITÀ DELL'ORDINE

Capitolo XXXVI

Il Capitolo generale

239. L'Ordine celebra il Capitolo generale ogni sei anni, o prima a tenore dell'articolo 257 delle Costituzioni, per l'elezione del Priore generale, del Procuratore dell'Ordine, dei Consiglieri generali e del Segretario dell'Ordine; per la tutela del suo patrimonio spirituale e per un rinnovamento che sia in armonia con esso; per l'incremento dell'unità dell'Ordine, l'aggiornamento legislativo, la programmazione e l'amministrazione.

240. Il Priore generale determinerà due anni prima il tempo approssimativo del Capitolo generale e lo convocherà nove mesi prima indicandone il luogo e la data.¹⁴⁴

241. Circa due anni prima, il Consiglio generalizio, per sé o attraverso una apposita commissione, consulti tutto l'Ordine¹⁴⁵ per la definizione dell'Agenda del Capitolo.

Sei mesi prima del Capitolo, il Segretariato di ogni Provincia invierà al Consiglio generalizio tutte le proposte ricevute dal Consiglio provinciale, dalle comunità, dai gruppi specializzati e dai singoli frati. Questi ultimi possono inviare le loro proposte anche direttamente al Consiglio generalizio.

Definita l'Agenda del Capitolo, il Consiglio può preparare o far preparare dei testi base sui più importanti argomenti dell'Agenda da includere nella documentazione e proporre modalità di celebrazione che permettano una partecipazione più dinamica dei capitolari.¹⁴⁶

Tre mesi prima del Capitolo, l'Agenda e tutta la documentazione capitolare sarà mandata ai frati dell'Ordine e a coloro che, a norma delle Costituzioni, possono partecipare al Capitolo.

¹⁴⁴ Cf. *CG 2007*, n. 76/a; *CG 1995*, n. 187.

¹⁴⁵ Cf. *CG 2007*, n. 75; *CG 2001*, n. 75; *CG 1995*, n. 186.

¹⁴⁶ *Ibid.*

242. a) Hanno voto nel Capitolo generale: il Priore generale, il Procuratore dell'Ordine, il Priore generale del precedente mandato, i Consiglieri generali, i Priori provinciali, i Vicari provinciali, il Segretario dell'Ordine e i delegati, che non devono essere in numero inferiore ai capitolari di diritto.

b) Il Capitolo generale stabilisce il criterio proporzionale da seguire per l'elezione dei delegati al Capitolo generale immediatamente successivo.

c) Il Consiglio generalizio può invitare al Capitolo generale – senza diritto di voto – frati la cui presenza sia motivata da ragioni inerenti ai lavori previsti dall'Agenda o da ragioni di rappresentatività.

243. a) I Delegati si eleggono come segue: esclusi i capitolari di diritto, possono eleggere ed essere eletti delegati i frati di voti solenni che il giorno dell'indizione del Capitolo risultano assegnati di famiglia nei conventi dipendenti dal Priore generale, nei conventi della Provincia e del Vicariato.

b) Il metodo e il numero degli scrutini per l'elezione dei delegati di ogni Provincia e Vicariato verranno stabiliti dal rispettivo Direttorio; per l'elezione dei delegati dei conventi dipendenti dal Priore generale verranno stabiliti dal Consiglio generalizio.

244. La sessione per l'elezione del Priore generale è presieduta dal capitolare vocale più anziano di Professione.

245. L'elezione del Priore generale avviene in sei scrutini e a maggioranza assoluta computata sul numero dei vocali presenti.

246. a) Se nel quinto scrutinio nessuno risulta eletto, nel sesto avranno voce passiva solo i due candidati che hanno ottenuto maggiori suffragi nella votazione precedente. I due candidati si astengono dal voto.

b) Risulterà eletto colui che otterrà la maggioranza dei suffragi. In caso di parità di voti, l'elezione spetta al più anziano di Professione; qualora vi fosse uguaglianza di Professione, al più anziano di età.

247. Si eleggono uno ad uno, in sei scrutini e per scheda, il Procuratore dell'Ordine e i quattro Consiglieri generali, scegliendo questi ultimi, per quanto è possibile, da differenti Nazioni. Per tali elezioni si applicano gli artt. 245 e 246 delle Costituzioni.

Se qualcuno degli eletti fosse assente il Capitolo prosegue come d'ordinario.

248. Gli Atti del Capitolo generale vengono approvati dal Consiglio generalizio.

249. Il Capitolo generale seguirà le norme procedurali stabilite negli *Ordinamenti*.

Capitolo XXXVII

Il Priore generale

250. Il Priore generale è guida dell'intero Ordine, ha autorità su tutti i frati, i conventi e le Province, a norma di queste Costituzioni e del Direttorio generale, e la esercita in spirito di servizio.

251. È compito del Priore generale convocare il Consiglio generalizio, collaborare con i Priori e i Vicari provinciali e con i loro Consigli, incoraggiando, vigilando e consigliando.

Non faccia ciò che spetta al Priore e al Vicario provinciale o al Priore conventuale, a meno che essi non siano negligenti nell'adempimento del loro ufficio; e anche allora limitatamente al caso particolare.

252. Spetta al Priore generale con il consenso del suo Consiglio;

a) erigere, trasferire, sopprimere una casa di noviziato con decreto scritto;

b) concedere a un candidato, in via eccezionale e in casi particolari, di compiere il noviziato in una casa dell'Ordine a ciò non appositamente eretta;

c) concedere ad un professo di voti solenni di passare ad altro Istituto religioso, e viceversa;

d) concedere ad un professo di voti solenni, per una grave causa, l'Indulto di escaustrazione, per un periodo non superiore a tre anni;

e) chiedere alla Sede Apostolica d'imporre l'esclaustrazione ad un religioso;

f) concedere ad un professo di voti temporanei di lasciare l'Ordine prima dello scadere della Professione;

g) riammettere nell'Ordine, senza l'obbligo di ripetere il noviziato, colui che al termine del noviziato stesso o dopo la Professione è uscito legittimamente;

h) concedere per iscritto l'autorizzazione per gli atti amministrativi riguardanti gli acquisti e le vendite dei beni, secondo quanto è stabilito dalle Costituzioni e dal Direttorio generale;¹⁴⁷

i) erigere o sopprimere una casa religiosa a norma dei cann. 609 §1 e 616 §1;

j) dare il consenso a una Provincia per l'accettazione di una Missione all'estero;

k) rimuovere un Priore provinciale per ragioni particolarmente gravi, dopo aver consultato il Consiglio provinciale;

l) interpretare praticamente le Costituzioni e il Direttorio generale nei casi particolari.

253. a) Il Priore generale visiterà almeno una volta durante il suo mandato le singole Province e Vicariati, accompagnato da uno o, se lo ritiene necessario, da più frati di sua scelta; potrà visitare da solo o per mezzo di un delegato, se sarà possibile, tutti i conventi.

b) Può convocare il Consiglio provinciale, il Consiglio vicariale e il Capitolo conventuale ogni qualvolta lo ritenga opportuno, e votare in esso.

254. La visita canonica del Priore generale usufruisca dei seguenti criteri per verificare la vitalità di una Provincia o di un Vicariato:

a) la capacità di accompagnare la formazione di candidati all'Ordine nelle tappe non previste dal programma formativo delle giurisdizioni della regione;

b) la possibilità di offrire collaborazione di frati all'Ordine e alle altre Province;

¹⁴⁷ Cf. *CIC* can. 638 §3.

- c) l'autosufficienza, in termini di personale, per il sostegno delle proprie presenze ed attività;
- d) la possibilità di garantire periodi di aggiornamento ai suoi frati;
- e) la possibilità di sostenere i propri frati nel campo della ricerca teologica, dello sviluppo del carisma mariano, della storia e spiritualità OSM;
- f) la possibilità di offrire a se stessa e alle comunità frati sufficienti a coprire gli uffici previsti dalle Costituzioni (cf. *Cost.* 188, 220);
- g) la presenza di comunità di più forme (cf. *Cost.* 4);
- h) la volontà e la capacità di attuare i criteri di verifica per le comunità (cfr. *Cost.* 216).¹⁴⁸

255. Il Priore generale viene eletto per sei anni e può essere rieletto solo per un altro sessennio consecutivo.

Per la validità dell'elezione, sono richiesti cinque anni di Professione solenne.

Si esclude la postulazione.

256. Dopo l'elezione dei quattro Consiglieri e del Procuratore dell'Ordine, il Capitolo generale elegge il Vicario generale;¹⁴⁹ hanno voce passiva soltanto i quattro Consiglieri generali e il Procuratore generale già eletti.

257. Rendendosi vacante l'ufficio di Priore generale, il Vicario ne assume la piena autorità fino al prossimo Capitolo generale, che egli stesso convocherà entro tre mesi. Il Priore generale, nuovo eletto, rimarrà in carica fino al prossimo Capitolo generale ordinario.

258. Il Priore generale, per una grave e proporzionata causa, può dispensare dalle Costituzioni e dal Direttorio generale, su articoli che non sono leggi costitutive, anche un'intera Provincia.

¹⁴⁸ Cf. *CG 2007*, n. 54; *CG 2001*, n. 44; *CG 1995*, n. 65.

¹⁴⁹ Cf. *CIC* can. 620.

Capitolo XXXVIII

Il Procuratore dell'Ordine

259. Compito del Procuratore dell'Ordine è di curare l'interesse dei singoli frati, delle comunità, delle Province e dell'Ordine nelle loro relazioni con la Sede Apostolica.

260. Il Procuratore dell'Ordine informi il Priore generale di ciò che tratta con la Curia romana, e lo consulti sempre nelle questioni di maggiore importanza.

261. Rendendosi vacante l'ufficio di Procuratore dell'Ordine, il Priore generale e il suo Consiglio, interpellati i Priori e i Vicari provinciali, eleggeranno quanto prima il successore, il quale rimarrà in carica fino al prossimo Capitolo generale.

Capitolo XXXIX

I Consiglieri generali

262. a) I Consiglieri sono quattro, per quanto è possibile di nazionalità e di lingua diverse.

b) È loro compito assistere il Priore generale nel governo e nell'amministrazione degli affari dell'Ordine. La natura del loro ufficio richiede che risiedano nella Curia generalizia.

263. In occasione del Capitolo generale, il Priore generale, consultati i Priori e i Vicari provinciali interessati, assegnerà a ciascun Consigliere le Province e i Vicariati da rappresentare secondo le modalità stabilite dal Consiglio generalizio. Inoltre affiderà a ciascun Consigliere il collegamento con i Segretariati generali e gli Ufficiali.

264. a) I Consiglieri generali e il Vicario generale durano in carica sei anni e non possono essere rieletti per un terzo sessennio consecutivo. Si esclude la postulazione.

b) Rendendosi vacante l'ufficio di un Consigliere generale o del Vicario generale, il Consiglio generalizio, consultati i Priori e i Vicari provinciali, eleggerà quanto prima il successore, il quale rimarrà in carica fino al prossimo Capitolo generale.

265. Il Consiglio generalizio è composto dal Priore generale e dai quattro Consiglieri generali, nonché dal Procuratore dell'Ordine qualora egli sia stato eletto Vicario generale.

266. È competenza del Consiglio generalizio procedere con voto collegiale ai seguenti atti:

a) risolvere le cause tra Provincia e Provincia, tra Provincia e Vicariato provinciale, ed esaminare gli eventuali ricorsi dei frati;

b) agire, quale Consiglio provinciale, per i conventi posti sotto l'immediata giurisdizione del Priore generale, salvo quanto è disposto nell'articolo 208/d;

c) decidere l'erezione, la divisione, la soppressione di una Provincia, la riunione di varie Province e la determinazione di nuovi confini;¹⁵⁰

d) procedere alla regressione dello stato giuridico di una Provincia o di un Vicariato, qualora ritenesse urgente tale modifica e ragioni gravi non consentissero di attendere la celebrazione del Capitolo generale.¹⁵¹

Capitolo XL

Segretariati e Ufficiali generali

267. Su proposta del Priore generale, consultati i Priori e i Vicari provinciali, il Capitolo generale elegge il Segretario dell'Ordine.

268. È compito del Segretario dell'Ordine:

a) redigere gli atti pubblici dell'Ordine, del Priore generale, del Consiglio generalizio e del Capitolo generale;

b) custodire l'archivio corrente e di deposito dell'Ordine;

c) curare la pubblicazione degli *Acta Ordinis Servorum beatae Mariae Virginis*.

269. a) Il Consiglio generalizio, con la piena collaborazione di tutte le Province e Vicariati, eleggerà gli Ufficiali generali:

¹⁵⁰ Cf. CG 2007, n. 53; CG 2001, n. 46; CG 1995, n. 69; *Dir. gen.*, n. 34.

¹⁵¹ Cf. CG 2007, n. 54a; CG 2001, n. 47; CG 1995, n. 70; CG 1989, nn. 80-81.

- il Segretario per il Centro delle Comunicazioni;¹⁵²
 - il Presidente della Commissione Liturgica Internazionale OSM;¹⁵³
 - il Segretario generale per l'Evangelizzazione dei popoli e Giustizia e Pace;¹⁵⁴
 - il Coordinatore per l'Animazione vocazionale;¹⁵⁵
 - il Reggente generale degli Studi, Presidente del Segretariato generale per la formazione e gli studi;¹⁵⁶
 - il Segretario generale per la Formazione permanente;¹⁵⁷
 - il Presidente dell'Istituto Storico OSM;¹⁵⁸
 - l'Archivista per il Fondo Storico OSM;¹⁵⁹
 - il Postulatore per le Cause di beatificazione e canonizzazione;¹⁶⁰
 - il Segretario generale per l'Ordine Secolare e i Gruppi laici;¹⁶¹
 - l'Economo generale.¹⁶²
- b) Il Consiglio generalizio determinerà le competenze e il funzionamento dei vari Segretariati e la durata in carica dei singoli ufficiali.

¹⁵² Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 33/1978 bis [*Centro delle Comunicazioni – Statuto*].

¹⁵³ Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 642/1990 [*Commissio Liturgica Internationalis Ordinis fratrum Servorum beatae Mariae Virginis (C.L.I.O.S.) – Statuto*].

¹⁵⁴ Cf. CG 2007, n. 45; *Arch. gen. OSM*, Prot. 644/2009 [*Segretariato generale per l'Evangelizzazione dei popoli e Giustizia e pace – Statuto*].

¹⁵⁵ Cf. CG 2007, n. 34h; CG 2001, n. 38; CG 1995, n. 108/7.

¹⁵⁶ Cf. *Arch. gen. OSM*, Prott. 978/1978; 560/2012 [*Segretariato generale per la formazione e gli studi – Statuto*].

¹⁵⁷ Cf. CG 2007, n. 37; CG 1995, n. 157/2.

¹⁵⁸ Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 375/2002 [*Istituto Storico O.S.M. – Statuto*].

¹⁵⁹ Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 345/1978 [*Archivio generale dell'Ordine - Sezione Storica – Statuto*].

¹⁶⁰ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Costituzione apostolica *Divinus Perfectionis Magister* (25 gennaio 1983), in: AAS 75 (1983) 349-355; CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI, *Nota circa la procedura canonica delle Cause di Beatificazione e di Canonizzazione* (11 marzo 2001).

¹⁶¹ Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 112/1980 [*Segretariato generale per l'Ordine Secolare (OSSM) e i Gruppi laici – Statuto*].

¹⁶² Cf. *Arch. gen. OSM*, Prot. 152/1978 [*Economato generale dell'Ordine - Consiglio di Amministrazione – Statuto*].

270. Il Consiglio generalizio ha facoltà di organizzare, con la piena collaborazione di tutte le Province e Vicariati, la Curia generalizia con altri Segretariati ed Uffici e di determinarne le competenze. Tali Segretariati ed Uffici resteranno in funzione *ad nutum* del Priore generale.

271. Il Procuratore dell'Ordine, i Segretari e gli Ufficiali generali siano consultati dal Consiglio generalizio ogni qualvolta si trattano questioni importanti di loro competenza.

272. Le comunità immediatamente soggette all'autorità del Priore generale sono al servizio di tutto l'Ordine o esprimono un particolare servizio di tutto l'Ordine a una Chiesa particolare.

Per la loro composizione e per garantire i mezzi per il loro specifico servizio, tutte le Province e i Vicariati sono tenuti a collaborare efficacemente con il Priore generale, sia con la disponibilità in personale, sia con mezzi finanziari o altro.¹⁶³

Per queste Comunità il Priore generale con il consenso del suo Consiglio potrà emanare Norme applicative delle Costituzioni e del Direttorio generale, ma di ordine meramente pratico.

¹⁶³ Cf. CG 2007, n. 27.

Capitolo XLI

Comunione e amministrazione dei beni

273. I Servi di Maria, consapevoli che quanto possiedono, oltre che frutto del loro lavoro è dono della Provvidenza, lo amministreranno con prudenza e saggezza, in spirito di servizio e di solidarietà.

I fratelli incaricati dell'amministrazione dei beni, compiendo questo servizio, contribuiscono alla realizzazione di un autentico spirito di povertà e di comunione.

274. a) I conventi, i Vicariati, le Province e l'Ordine possono acquistare, possedere, amministrare e alienare beni mobili e immobili. In vista del bene comune, i Capitoli vicariali e provinciali possono disporre dei beni dei conventi, del Vicariato, della Provincia; nonché stabilire norme circa le eccedenze finanziarie delle amministrazioni conventuali.

b) Le comunità locali, le Province e l'Ordine sono vincolati, nell'uso dei beni, da diritti e doveri reciproci, secondo le norme stabilite dalle Costituzioni e dai Direttori Provinciali e Generale.

c) Le comunità locali, le Province e l'Ordine, oltre a compiere i suddetti impegni, considerino e ordinino i loro beni al servizio dei fratelli e dei poveri. Siano sensibili e pronti ad aiutare, nei limiti delle loro possibilità, i familiari dei frati e il fratello che lascia l'Ordine, qualora ne avessero bisogno.

275. I beni temporali sono amministrati dall'Economo conventuale, provinciale/vicariale e generale sotto la direzione e il controllo dei rispettivi Priori/Vicari, Consigli e Capitoli. Gli Economi hanno, nel loro campo e nei limiti fissati, iniziativa e responsabilità.

276. a) Gli Economi vicariali e provinciali, nell'amministrazione dei beni, sono coadiuvati da un Consiglio di amministrazione che non ha funzioni deliberative. Spetta al Direttorio provinciale/vicariale determinare le competenze del Consiglio di amministrazione e stabilire

norme per il suo funzionamento e per la nomina e la durata in carica dei membri. A questo Consiglio possono partecipare anche periti laici.

b) Il Consiglio di amministrazione dell'Ordine è formato dall'Economo generale, come presidente, e da almeno tre consiglieri eletti dal Consiglio generalizio. I consiglieri siano frati competenti e possibilmente di nazionalità diversa. Compiti del Consiglio di amministrazione sono:

1. Assistere l'Economo generale e il Consiglio generalizio nella soluzione dei principali problemi economici dell'Ordine.

2. Esaminare le relazioni e i preventivi economici dei Vicariati, delle Province e dell'Ordine.

277. L'Economo conventuale e gli altri amministratori della comunità, oltre al resoconto previsto dal Direttorio provinciale, devono presentare al Capitolo conventuale un resoconto annuale accompagnato da un preventivo per l'anno seguente, il quale sarà discusso e approvato dalla comunità.

Al termine dell'esercizio finanziario, i resoconti e i preventivi annuali delle amministrazioni conventuali vengono inviati all'Economo vicariale o provinciale; questi, se vi riscontra serie difficoltà, ne informerà il rispettivo Consiglio, al quale spetta provvedere.

278. Gli Economi vicariali e provinciali presentano ai rispettivi Consigli, per l'approvazione, i resoconti e i preventivi delle loro amministrazioni; presentano, poi, per una informazione, al Capitolo vicariale o provinciale, i resoconti e i preventivi delle amministrazioni dei vari conventi.

Danno all'Economo generale una relazione particolareggiata e completa della amministrazione della propria giurisdizione e di tutte le amministrazioni vicariali o provinciali e conventuali.

279. L'Economo generale rende conto della sua amministrazione e dà relazione di tutte le amministrazioni generali, provinciali e vicariali al Capitolo generale e ogni anno al Consiglio generalizio.

Le modalità per il rendiconto delle varie amministrazioni sono fissate rispettivamente dal Consiglio vicariale, provinciale e generale.

280. Nessun frate senza il permesso scritto del suo Priore provinciale o Vicario provinciale o, se è di famiglia in una comunità generalizia, del Priore generale, riceva o tenga presso di sé o presso altri, beni o denari altrui in deposito o in qualunque altra forma, anche se consegnati a titolo di fiducia e segretamente. Il frate ogni anno, in occasione della Visita canonica, renda conto del deposito.

281. a) Tutti i beni frutto del nostro lavoro o ricevuti come dono, pensione, sussidio, assicurazione a qualunque titolo, rimangono acquisiti, all'Ordine.

b) L'uso dei beni mobili per i singoli frati è regolato dal Direttorio generale, provinciale e vicariale, secondo il voto e lo spirito di povertà.

282. La specificazione degli atti che eccedono il limite e le modalità dell'amministrazione ordinaria e la fissazione delle condizioni per la loro valida esecuzione sono demandate ai Direttori provinciali e vicariali.

283. I limiti massimi delle spese non concernenti l'ordinaria amministrazione, consentite al Consiglio vicariale e al Consiglio provinciale, all'Economo vicariale e all'Economo provinciale, ai Vicari e ai Priori provinciali, ai Capitoli e ai Priori conventuali, sono fissati dal rispettivo Direttorio.

I limiti massimi per le spese non ordinarie consentite al Priore generale, all'Economo generale, ai Capitoli e ai Priori dei conventi posti sotto l'immediata giurisdizione del Priore generale, sono fissati dal Consiglio generalizio.

284. I Capitoli e i Consigli possono permettere di contrarre debiti, di vendere e obbligare beni mobili e immobili, di alienare i preziosi e qualsiasi altro bene nei limiti e secondo le modalità stabilite dal Direttorio provinciale e vicariale, tenuto conto dei limiti fissati dalla Sede Apostolica, al di sopra dei quali si deve chiedere autorizzazione alla medesima. La stessa autorizzazione è richiesta quando si tratta di donazioni votive fatte alla Chiesa o di beni preziosi per valore artistico o storico.

Il Consiglio generalizio fissa i limiti e stabilisce le modalità per i conventi posti sotto l'immediata giurisdizione del Priore generale.

285. a) Il contributo di ogni convento e di ogni amministrazione in favore delle necessità del Vicariato o della Provincia è fissato dal rispettivo Direttorio.

b) Il Consiglio generalizio, tenuti presenti i resoconti amministrativi inviati, fissa annualmente il contributo che ogni Provincia e ogni Vicariato deve versare alla Curia generalizia.

c) Se l'Ordine, in particolari circostanze, dovesse compiere una spesa straordinaria o se, in un caso speciale, fosse richiesto di un aiuto per sovvenire a peculiari necessità di una Provincia o di un Vicariato, il Consiglio generalizio, consultati i Consigli vicariali e i Consigli provinciali, può stabilire un contributo straordinario.

286. Il Priore provinciale e, per le case generalizie, il Priore generale devono vigilare perché tutti i beni siano debitamente assicurati e perché tutti i frati, compresi quelli dei Vicariati, siano iscritti alle assicurazioni sociali del Paese, specialmente alle assicurazioni per le malattie e per la pensione di vecchiaia.

COMUNIONE NELLA FAMIGLIA DEI SERVI

Capitolo XLII

Monache, Suore, Istituti Secolari, Ordine Secolare, altri Gruppi laici

287. I frati Servi di Maria, continuando un'antica e viva tradizione, costituiscono una sola famiglia con le religiose e con i membri degli Istituti Secolari, dell'Ordine Secolare e dei Gruppi laici, che condividono lo stesso ideale, gli impegni di vita evangelico-apostolica e la pietà verso la Madre di Dio.

288. I frati mantengano con le Monache Serve di Maria viva e fraterna comunione spirituale, valorizzando il loro specifico ministero di preghiera.

I monasteri direttamente affidati alla giurisdizione dell'Ordine sono assistiti dai Superiori maggiori a norma del Diritto universale.

289. Per una comune crescita religiosa e per un più efficace servizio ecclesiale, i frati collaborino con le suore Serve di Maria e con gli Istituti Secolari aggregati all'Ordine.

290. a) Ogni comunità di Servi:

1. promuova lo sviluppo e l'aggiornamento dell'Ordine Secolare;
2. favorisca il costituirsi di gruppi laici tra i fedeli che desiderano vivere la consacrazione battesimale secondo lo spirito del nostro Ordine e che si sentono una sola famiglia con i Servi di Maria e accettano gli impegni e le norme proprie del gruppo.

b) Spetta al Capitolo conventuale riconoscere l'autenticità servitana di un gruppo che sorge presso una comunità di frati. In altri casi spetta al Consiglio provinciale.

291. È facoltà del Consiglio generalizio aggregare all'Ordine, qualora ne facciano richiesta, nuove Congregazioni e Istituti Secolari, dopo averne constatata l'affinità spirituale.

292. In occasione dei Capitoli generali, provinciali e conventuali, i rispettivi Priori o Vicari potranno rivolgere l'invito alle Monache, alle Suore, ai membri degli Istituti Secolari, dell'Ordine Secolare e dei Gruppi laici per una loro partecipazione rappresentativa alla discussione di argomenti di interesse comune, senza diritto di voto.

COSTITUZIONI E DIRETTORIO GENERALE

Capitolo XLIII

Interpretazione e osservanza delle Costituzioni e del Direttorio generale

293. a) Il Capitolo generale può apportare dei cambiamenti nelle Costituzioni. Per il loro inserimento nelle Costituzioni è necessaria l'approvazione, a maggioranza qualificata (due terzi) di voti, di un Capitolo generale e la conferma della Sede Apostolica. Tali cambiamenti entreranno in vigore dopo aver ottenuto l'approvazione della Sede Apostolica.

b) Il Capitolo generale può apportare dei cambiamenti al Direttorio generale. Per il loro inserimento nel Direttorio generale è necessaria la maggioranza qualificata (due terzi) di voti. Tali cambiamenti entreranno in vigore dopo il Capitolo generale stesso.

294. a) Il Capitolo generale interpreta ufficialmente le Costituzioni. L'interpretazione autentica è riservata alla Sede Apostolica. Il Priore generale con il consenso del suo Consiglio, adunato al completo, può dare un'interpretazione pratica valevole fino al prossimo Capitolo generale.

b) Il Capitolo generale interpreta ufficialmente il Direttorio generale. Il Priore generale con il consenso del suo Consiglio, adunato al completo, può dare un'interpretazione pratica valevole fino al prossimo Capitolo generale.

295. Se in qualche Provincia, a causa di particolari circostanze, uno o più articoli di queste Costituzioni o del Direttorio generale non potessero essere osservati, il Consiglio generalizio, su richiesta del Capitolo provinciale, deciderà in merito. La norma pratica sarà valida fino al prossimo Capitolo generale.

296. Se un frate fosse causa di scandalo o avesse trasgredito in modo grave le presenti Costituzioni, i Priori lo richiamino e usino i mezzi più idonei al suo emendamento.

297. Nell'esercizio del potere giudiziario, quando sia richiesto, si seguiranno le norme del Diritto universale e lo spirito del capitolo VI delle presenti Costituzioni.

298. Tutti i frati devono osservare integralmente le presenti Costituzioni secondo l'impegno assunto con la Professione religiosa, e tendere così alla perfezione della carità nel servizio del Regno di Dio.

EPILOGO

299. Perseguendo, nella nostra vita, l'ideale di giungere alla perfetta statura di Cristo,¹⁶⁴ avremo verso le creature solo rapporti di pace, di misericordia, di giustizia e di amore costruttivo.¹⁶⁵

In questo impegno di servizio, la figura di Maria ai piedi della Croce sia la nostra immagine conduttrice. Poiché il Figlio dell'uomo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, noi, Servi della Madre, vogliamo essere con Lei ai piedi delle infinite croci, per recarvi conforto e cooperazione redentrice.

Nella nostra dedizione ad un amore sempre più grande, prenderemo ogni giorno la nostra croce¹⁶⁶ e, ricordando che saremo giudicati sulle parole: «ero affamato e mi avete nutrito..., ero nudo e mi avete vestito...»,¹⁶⁷ vogliamo rinunciare ai nostri interessi per seguire Gesù nella sua opera di salvezza dell'uomo.

La creazione è ancora nel dolore e nel travaglio.¹⁶⁸ Ma la consapevolezza di essere portatori di quelle energie che la libereranno dalla schiavitù della corruzione per introdurla nella libertà dei figli di Dio,¹⁶⁹ ci dia la gioia promessa da Cristo, che nessuno ci potrà mai togliere.¹⁷⁰

¹⁶⁴ Cf. *Ef* 4, 13.

¹⁶⁵ Cf. *Mt* 5, 3-9.

¹⁶⁶ Cf. *Lc* 9, 23.

¹⁶⁷ *Mt* 25, 35-36.

¹⁶⁸ Cf. *Rm* 8, 22.

¹⁶⁹ Cf. *Rm* 8, 21.

¹⁷⁰ Cf. *Gv* 16, 22.

ORDINAMENTI

CAPITOLO PROVINCIALE

1. Il Presidente del Capitolo:
 - nomina il Vicario capitolare;
 - precisa l'ora della concelebrazione della Messa *de Spiritu Sancto*;
 - fissa l'ora di inizio della prima sessione dell'Assemblea generale.

2. Appello dei Vocali da parte del Segretario della Provincia.

Proclamazione e conferma del Priore provinciale neo-eletto da parte del Priore generale.

Parole del Presidente.

Elezione di due scrutatori, su proposta del Presidente.

Elezione di almeno tre Vocali che, insieme con il Priore generale e il Priore provinciale, formano la Presidenza, cui spettano i medesimi compiti della Presidenza del Capitolo generale.

3. Distribuzione delle schede per l'elezione del Socio provinciale.

4. Ciascuno dei votanti compila la propria scheda come segue: *Eleggo Socio provinciale N. ...*; quindi la piega e la consegna allo scrutatore.

5. Gli scrutatori, raccolte tutte le schede, le consegnano al Presidente, il quale, verificato che il loro numero non sia superiore a quello dei votanti, apre ciascuna scheda, la legge e la mostra al primo scrutatore, che la consegna al secondo perché la legga pubblicamente.

6. Lette le schede, il Segretario annuncia ufficialmente il numero dei voti ottenuti da ciascun candidato. Risulta eletto colui che ha ricevuto oltre la metà dei suffragi e si rende noto il numero dei voti da lui ottenuti.

7. Se al quinto scrutinio nessuno risulta eletto, al sesto scrutinio avranno voce passiva solo i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nello scrutinio precedente.

Questi due frati si astengono dalla votazione.

Risulta eletto colui che otterrà più voci. In caso di parità di voti, risulta eletto il più anziano di Professione religiosa e, nel caso di uguale anzianità di Professione, il più anziano di età.

8. I Consiglieri provinciali vengono eletti in sei scrutini e per scheda, secondo il metodo stabilito dal Direttorio provinciale.

9. Gli eletti vengono confermati nel loro ufficio dal Presidente. Se qualcuno di essi fosse assente, il Capitolo prosegue come d'ordinario.

10. terminate le elezioni, se ne annunciano i risultati e gli scrutatori bruciano le schede.

11. Il Priore provinciale uscente, i Segretari e gli Ufficiali provinciali presentano rispettivamente una relazione sullo stato della Provincia e sulla loro attività, secondo il metodo stabilito dal Direttorio provinciale.

12. Si costituiscono le Commissioni per lo studio dell'Agenda e delle amministrazioni provinciali e conventuali.

13. Il Capitolo, radunato in Assemblea plenaria, discute i risultati del lavoro svolto dalle commissioni, approva la programmazione ed emana eventuali Decreti.

14. È compito del Priore provinciale pubblicare gli Atti e inviarne copia a tutte le comunità della Provincia.

15. Per la liturgia di apertura e di chiusura del Capitolo e dell'impegno che assumono gli eletti, ci si atterrà a quanto stabilito dal *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*.

16. Osservata la sostanza di questi *Ordinamenti*, è lasciato al Capitolo stesso la programmazione dello svolgimento del Capitolo.

CAPITOLO GENERALE

- 17.** Il Presidente del Capitolo:
– nomina il Vicario capitolare;
– stabilisce l'ora della concelebrazione della Messa *de Spiritu Sancto*;
– fissa l'ora di inizio della prima sessione per l'elezione della Presidenza.
- 18.** Appello dei Vocali da parte del Segretario dell'Ordine.
Elezione di due scrutatori su proposta del Presidente.
Conferma del *Regolamento* approvato dal precedente Capitolo generale.
- 19.** Elezione, secondo il metodo fissato dal *Regolamento*, di sei Vocali che, insieme con il Priore generale, Presidente *ex iure*, formano la Presidenza del Capitolo.
- 20.** Relazione del Priore generale.
Relazioni delle Commissioni capitolari, dei Segretari e degli Ufficiali generali, dei Priori e Vicari provinciali.
- 21.** Distribuzione delle schede per l'elezione del Priore generale.
- 22.** Ciascuno dei votanti compila la propria scheda come segue: *Eleggo Priore generale N. ...*; quindi la piega e la consegna allo scrutatore.
- 23.** Gli scrutatori, raccolte tutte le schede, le consegnano al Presidente, il quale, verificato che il loro numero non sia superiore a quello dei votanti, apre ciascuna scheda, la legge e la mostra al primo scrutatore, che la consegna al secondo perché la legga pubblicamente.
- 24.** Lette le schede, il Segretario annuncia ufficialmente il numero dei voti ottenuti da ciascun candidato. Risulta eletto colui che ha ricevuto oltre la metà dei suffragi e si rende noto il numero dei voti da lui ottenuti.

25. Il neo-eletto Priore generale prende il primo posto e riceve il Sigillo, le Costituzioni e il Direttorio generale.
26. Per le altre elezioni, il Priore generale è libero di consultare i Capitolari con le modalità che riterrà più opportune.
27. Tutti gli eletti vengono confermati nel loro ufficio dal Priore generale.
28. terminate le elezioni, se ne annunciano i risultati e gli scrutatori bruciano le schede.
29. Si costituiscono le Commissioni per lo studio dell'Agenda e dei problemi presentati al Capitolo.
30. Il Capitolo, radunato in Assemblea plenaria, discute i risultati del lavoro svolto dalle Commissioni, approva la programmazione ed emana eventuali Decreti.
31. Per la liturgia di apertura e di chiusura del Capitolo e dell'impegno che assumono gli eletti, ci si atterrà a quanto stabilito dal *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*.
32. Osservata la sostanza di questi Ordinamenti, è lasciato al Capitolo stesso la programmazione dello svolgimento del Capitolo.

DIRETTORIO GENERALE
DELL'ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA

AVE MARIA

Ai frati dell'Ordine dei Servi di Maria

Cari fratelli,

in complemento alle Costituzioni OSM riviste ed approvate, vi presento il nuovo Direttorio generale OSM, che contiene norme giuridiche e operative – soggette a variazioni nel corso del tempo – derivanti dai principi ispirazionali e costitutivi della nostra tradizione servitana, per vivere le esigenze del nostro impegno di servizio e di consacrazione nella Chiesa e nel mondo.

Questo nuovo documento legislativo contiene norme tratte soprattutto dalle Costituzioni OSM del 1987 e da decreti capitolari rinnovati di sessennio in sessennio negli ultimi vent'anni. Assieme alle Costituzioni OSM ora rivedute e approvate dalla Sede Apostolica (2015), il Direttorio generale OSM, in virtù del decreto capitolare (cf. *CG 2013*, n. 42), entrerà in vigore entro il **15 settembre 2015**, con la pubblicazione del testo ufficiale redatto in lingua italiana. Il Consiglio generalizio si occuperà anche della pubblicazione del testo nelle lingue inglese, spagnolo, francese, portoghese e tedesco per la stessa data, per quanto è possibile.

Come Priore generale, rinnovo il mio invito ad accogliere con umiltà, con semplicità e con fede tale breve testo legislativo complementare, che potrebbe prestarsi ad uno sviluppo ulteriore.

Saluti fraterni *in Domina nostra*,

Dal nostro convento Santa Maria del Parto, di Napoli,
12 giugno 2015, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Prot. 220b/2015

fra Gottfried M. Wolff, O.S.M.
Priore generale

fra Camille M. Jacques, O.S.M.
Segretario dell'Ordine

* La legislazione dell'Ordine dei Frati Servi di santa Maria è costituita dalle Costituzioni e dal Direttorio generale.

Oltre al *Direttorio generale* l'Ordine possiede altri testi e sussidi: il *Rituale della professione religiosa O.S.M.*,¹ il *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*,² la *Ratio Institutionis O.S.M. Chiamati a servire per amore con santa Maria*,³ il documento *Cura fraterna delle persone in situazioni particolari*⁴ e la *Regola di vita dell'Ordine Secolare*.⁵

¹ *Rituale della professione religiosa OSM*. Seconda edizione tipica, Roma, Curia generalizia OSM, 1993 (Libri liturgici OSM 9).

² *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*. Edizione tipica, Roma, Curia generalizia OSM, 2000 (Libri liturgici OSM 10).

³ *Chiamati a servire per amore con santa Maria*. "Ratio Institutionis" dell'Ordine dei frati Servi di Maria, *Acta Ordinis Servorum beatae Mariae Virginis*, Nova series, I, (2000), fasc. 1, Roma, Curia Generalis O.S.M., 2000.

⁴ *Cura fraterna delle persone in situazioni particolari*. Linee guida per una riflessione e un orientamento comune nell'Ordine dei Servi di santa Maria, Roma, 2005.

⁵ ORDINE SECOLARE DEI SERVI DI MARIA, *Regola di vita*. Edizione italiana, Roma, Curia generalizia OSM, 1996.

SVILUPPO PERSONALE DEL SERVO DI MARIA

FORMAZIONE

Capitolo I

La comunità di formazione

1. Per una collaborazione efficiente nella formazione, che si attua in seno a una comunità, si richiede un numero adeguato di frati competenti, impegnati direttamente o indirettamente. Con il loro interessamento e ascendente, incoraggino i giovani a servire Dio e il prossimo.
2. I vari periodi della formazione siano coordinati da una linea costante di orientamento attraverso la collaborazione tra i frati delle comunità di formazione e l'intesa con le autorità responsabili.
3. Tali comunità siano costituite in località nelle quali sia possibile adire ai mezzi che contribuiscono alla formazione. In caso contrario, vi sia una collaborazione tra le Province dell'Ordine, altre comunità religiose, seminari o centri di formazione.

Capitolo II

I candidati all'Ordine

4. Le iniziative per individuare le vocazioni, suggerite dalle condizioni ambientali, spettano soprattutto alle comunità locali, le quali ne esamineranno frequentemente l'efficacia.
5. Il promotore provinciale delle vocazioni presti una speciale assistenza alle comunità locali per individuare e scegliere i candidati.
 Abbia buona comunicativa, conoscenza della psicologia dei giovani e attitudine a promuovere e a coordinare le iniziative.

6. Il programma per una presa di contatto con gli eventuali candidati, i criteri per un giudizio sulla loro idoneità, l'autorità competente e le modalità per l'accettazione, i relativi documenti e la durata del prenoviziato, vengono determinati dal Direttorio provinciale.

7. I candidati siano accolti in case idonee, dove possano sviluppare armonicamente la loro personalità e prendere chiara coscienza della loro vocazione.

A questo scopo si stabilisca nel Direttorio provinciale un metodo educativo basato soprattutto sul contatto personale e su un adeguato e graduale inserimento del candidato nella vita della comunità.

Capitolo III

Lo Studio

8. I candidati al noviziato abbiano un diploma o altro titolo legalmente riconosciuto pari a quello che gli ordinamenti scolastici delle rispettive Nazioni prevedono per i loro coetanei.

9. In vista delle future attività, sia garantita a tutti i frati, secondo le capacità e il grado di preparazione di ciascuno, una formazione filosofico-teologica o tecnica a tutti i livelli, che si concluda con il conseguimento di un diploma o di un titolo legalmente riconosciuto.

Inoltre, secondo l'orientamento di ciascuno, per integrare i corsi istituzionali o per completare eventuali specializzazioni, siano organizzate, regolarmente verificate e gradualmente precisate, esperienze pratiche di servizio comunitario e apostolico.

10. Un periodo di formazione umanistica e scientifica è necessario per assicurare ai nostri frati una profonda conoscenza dell'uomo, del mondo e di Dio, e per portarli alla comprensione delle vere esigenze della vita.

Così essi saranno preparati a cercare e a scoprire nello studio della teologia risposte cristiane ai problemi dei contemporanei.

11. Per assicurare la conoscenza della storia dell'Ordine, delle sue figure caratteristiche e dei suoi luoghi storici, i Priori e i responsabili

della formazione, ai vari livelli, devono promuovere opportune ed efficaci iniziative.

12. La vitalità dell'Ordine e l'efficacia del suo contributo alle esigenze della Chiesa richiedono che ogni Provincia e Vicariato incoraggino i frati a conseguire i gradi e le specializzazioni accademiche.

Il settore di specializzazione sia scelto e programmato d'accordo con la comunità e le autorità competenti.

13. Per favorire un contatto personale tra i frati delle varie Province e Vicariati e per attuare un'autentica comunione di energie, capacità e risorse, vi siano nell'Ordine centri di studio, specialmente a livello di specializzazione, a carattere internazionale, interprovinciale o intercomunitario.

Questi centri possono dipendere dal Priore generale, o dai Priori e Vicari provinciali.

14. Considerato il carisma e la missione dell'Ordine e il mandato ricevuto dalla Sede Apostolica, la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" è una priorità dell'Ordine, che esige un'efficace collaborazione di tutto l'Ordine e della Famiglia servitana.⁶

15. La Comunità internazionale di formazione "Sant'Alessio Falconieri" in Roma, per lo stretto legame con la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", è riconosciuta come luogo significativo per la formazione dei frati e l'approfondimento della loro identità di Servi di Maria.⁷

16. I frati che si dedicano allo studio e all'insegnamento, consapevoli della propria responsabilità, si impegnino a offrire un valido apporto agli studi nell'Ordine e nella Chiesa, secondo la costante tradizione dei Servi.

D'intesa con la comunità, essi abbiano cura di non assumere incarichi incompatibili con il loro specifico apostolato.

⁶ Cf. *CG 2007*, n. 42; *CG 2001*, n. 66; *CG 1995*, n. 165.

⁷ Cf. *CG 2007*, n. 40b; *CG 2001*, n. 67.

17. I periodi extra-scolastici siano considerati come integrativi del processo di formazione spirituale, pastorale, culturale e sociale.

18. I Priori e Vicari provinciali, in dialogo fraterno, incoraggino ogni frate e concordino con lui i tempi in cui, liberato dagli impegni abituali, potrà usufruire dell'anno di rinnovamento.

Il frate, da parte sua, presenterà, in tempo utile, per l'approvazione della competente autorità, un programma particolareggiato.

19. Il Direttorio provinciale determinerà, in linea di massima, i programmi della formazione integrale dei frati sulla base della *Ratio Institutionis* dell'Ordine e indicherà gli organismi responsabili per la loro attuazione e verifica, in particolare attraverso le competenze del Reggente degli studi.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

COMUNITÀ CONVENTUALE

Capitolo IV

**Il Priore conventuale, il Parroco
e gli altri Ufficiali del convento**

20. a) L'ufficio del Priore ha durata quadriennale.

b) Il frate che abbia ricoperto l'ufficio di Priore per tre quadrienni consecutivi non potrà essere rieletto allo stesso ufficio in qualsiasi convento, prima che sia trascorso un congruo periodo di tempo stabilito dal Direttorio provinciale.

c) Il Direttorio di ciascuna Provincia o Vicariato stabilisce gli anni di Professione solenne richiesti per la valida elezione all'ufficio di Priore conventuale.

21. La documentazione riguardante la vita della comunità sia conservata nell'archivio del convento sotto la responsabilità del Priore, il quale ne garantisce la conservazione e l'agibilità per gli studiosi.

22. Il metodo di elezione del Parroco e la durata del suo ufficio vengono stabiliti dal Direttorio provinciale.

Il Parroco ha iniziative e responsabilità, a norma delle Costituzioni, del Direttorio provinciale e delle disposizioni canoniche.

COMUNITÀ PROVINCIALE

Capitolo V

Il Capitolo provinciale

23. Il Priore generale, previa consultazione del Priore provinciale, convoca almeno tre mesi prima il Capitolo elettivo.

24. L'Agenda da esaminare nel Capitolo elettivo è preparata dal Consiglio provinciale sulla base delle proposte e dei suggerimenti richiesti e ricevuti dai frati, dalle comunità, dai gruppi specializzati.

Un mese prima della celebrazione del Capitolo, l'Agenda viene trasmessa ai frati della Provincia e a coloro che, a norma delle Costituzioni, possono partecipare al Capitolo.

25. I delegati al Capitolo provinciale elettivo vengono eletti nella seguente proporzione:

a) uno su tre frati, se il numero della lista non supera i cinquanta frati;

b) uno su quattro, se il numero della lista non supera i cento frati.

c) uno su cinque, se il numero della lista, non supera i centocinquanta frati;

d) uno su sei, se il numero della lista non supera i duecento frati;

e) i resti non vengono computati.

Il Direttorio provinciale può stabilire un numero superiore di delegati o estendere il diritto pieno di partecipazione a tutti i professi solenni che sono assegnati di famiglia nei conventi della Provincia e ai frati della Provincia dipendenti dal Priore generale al momento della celebrazione del Capitolo.

Lo stesso Direttorio provinciale darà norme precise circa l'obbligo della partecipazione al Capitolo.

26. Le norme pratiche e le modalità del sistema elettivo del Priore provinciale e, eventualmente, dei delegati sono stabilite dal Direttorio provinciale.

27. Il Priore provinciale, il Socio e i Consiglieri pronunciano il loro giuramento secondo il rito previsto nel *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*.

Capitolo VI

Il Consiglio provinciale

28. Nelle decisioni di apertura e chiusura di comunità, i Consigli provinciali o vicariali consultino:

- a) i frati della Provincia (e delle rispettive Delegazioni) o del Vicariato;
- b) le rispettive giurisdizioni della regione;
- c) il Consigliere generale incaricato della giurisdizione.⁸

Capitolo VII

Gli Ufficiali provinciali

29. La documentazione riguardante l'attività degli Ufficiali provinciali sia custodita nell'archivio della Provincia.

Il Fondo storico dell'archivio venga posto sotto la responsabilità di un frate competente, che ne garantisca la conservazione e l'agibilità per gli studiosi.

Capitolo VIII

I Vicariati

30. Il Priore provinciale almeno tre mesi prima, consultato il Vicario provinciale, convoca il Capitolo vicariale elettivo.

⁸ Cf. CG 2007, n. 51; CG 2001, n. 43.

COMUNITÀ DELL'ORDINE

Capitolo IX

Il Capitolo generale

31. Il Priore generale, il Procuratore dell'Ordine e i Consiglieri generali pronunciano il loro giuramento secondo il rito previsto nel *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo*.

Capitolo X

Il Priore generale

32. Nel periodo tra i Capitoli generali il Priore generale e il suo Consiglio organizzano delle riunioni con i Priori e Vicari provinciali sulle tematiche indicate dal Capitolo generale.⁹

Capitolo XI

Il Procuratore dell'Ordine

33. Il Procuratore dell'Ordine dura in carica sei anni e può essere rieletto.

Capitolo XII

I Consiglieri generali

34. a) Prima di decidere l'erezione, la divisione, la soppressione di una Provincia, la riunione di varie Province e la determinazione di nuovi confini, il Consiglio generalizio consulta tutti i frati della Provincia, il Priore provinciale con il suo Consiglio, il Capitolo provinciale e le rispettive giurisdizioni della regione.¹⁰

b) 1. Nel valutare l'urgenza di prendere decisioni in merito alla regressione dello stato giuridico, il Consiglio generalizio si attenga ai criteri di verifica indicati all'art. 254 delle Costituzioni;

⁹ Cf. CG 2007, n. 72; CG 2001, n. 74; CG 1995, n. 184.

¹⁰ Cf. CG 2007, n. 53; CG 2001, n. 46; CG 1995, n. 69; Cost. 266/c.

2. Prima di attuare tali decisioni, il Consiglio generalizio consulta tutti i frati della Provincia o del Vicariato, il Priore o il Vicario provinciale con i rispettivi Consigli, il Capitolo provinciale o vicariale e le giurisdizioni della regione.¹¹

¹¹ Cf. *CG 2007*, n. 54/b; *CG 2001*, n. 47/c; *CG 1995*, n. 70/b.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

Capitolo XIII

Comunione e amministrazione dei beni

35. Il metodo di contabilità da seguire nelle varie amministrazioni è stabilito dal Direttorio provinciale su proposta del Consiglio di amministrazione.

36. Le attività conventuali, vicariali, provinciali o generali che hanno un interesse e una importanza specifica, devono avere una amministrazione propria, la quale deve essere inserita, tramite gli Economi conventuali, vicariali, provinciali e generale, nell'organizzazione descritta agli articoli 277-279 delle Costituzioni.

37. Gli Economi vicariali e provinciali danno la loro relazione come chiesto dall'art. 278 delle Costituzioni all'Economo generale entro il mese di marzo.

38. a) I resoconti annuali devono essere accompagnati da una relazione che illustri chiaramente la situazione economica del Vicariato e della Provincia e da un preventivo per l'esercizio finanziario seguente.

b) Una relazione economica dell'intero Ordine e un preventivo dell'Economato generale verranno inviati ogni anno ai Consigli provinciali e vicariali.

39. Tutti gli atti di riconoscimento giuridico e civile della Provincia e dei conventi, tutte le Convenzioni tra Provincia o conventi e Diocesi, e tra Provincia e Vicariati, gli atti di proprietà degli immobili nonché gli atti relativi a debiti e obbligazioni devono essere conservati nella Curia provinciale e una copia o un estratto di essi deve essere trasmessa al convento interessato e alla Curia generalizia.

Ogni convento abbia un inventario dei beni di valore storico e artistico.

40. Nell'Ordine esiste un Fondo capitale che viene incrementato attraverso i seguenti mezzi:

- a) il 10% del ricavato netto dell'alienazione di beni immobili;
- b) il 50% del denaro ricavato dalla vendita controllata di beni mobili preziosi e artistici – arredi e paramenti sacri, quadri, mobili, stampe, libri – non direttamente legati con la storia dell'Ordine o di particolare valore artistico.¹²

41. Le offerte dei fedeli per la celebrazione di sante Messe siano diligentemente registrate e le intenzioni debitamente soddisfatte. Le offerte relative a intenzioni non soddisfatte in tempo debito siano trasmesse agli Economi provinciali e all'Economo generale.

¹² Cf. *CG* 2007, n. 63; *CG* 2001, n. 82; *CG* 1995, n. 193.

COMUNIONE NELLA FAMIGLIA DEI SERVI

Capitolo XIV

**Monache, Suore, Istituti Secolari,
Ordine Secolare, altri Gruppi Laici**

42. I Consigli e i Segretariati, ove esistono, promuovano la mutua collaborazione con le suore Serve di Maria e con gli Istituti Secolari aggregati all'Ordine.

43. a) Le Monache, le Suore, gli Istituti Secolari, possono riconoscere l'autenticità servitana di un gruppo che sorge presso di loro.

b) I Consigli provinciali e i Consigli vicariali costituiscano dei Segretariati per l'animazione e il collegamento di questi gruppi.

44. L'aggregazione di nuove Congregazioni e Istituti Secolari comporta da parte loro l'accettazione degli elementi essenziali delle nostre Costituzioni, l'adozione dei libri liturgici dell'Ordine e, possibilmente, l'assunzione del nome «Servi di Maria».

45. Il Priore generale e i Priori provinciali e conventuali incoraggino i frati, preparati e disponibili, a favorire tra i gruppi, sia religiosi, sia laici, a noi uniti, un'adeguata conoscenza della storia e della spiritualità dei Servi, e soprattutto della dottrina sulla Vergine nel mistero di Cristo e della Chiesa.

DIRETTORIO GENERALE

Capitolo XV

Osservanza del Direttorio generale

46. Tutti i frati devono osservare integralmente il presente Direttorio generale.

INDICI

INDICE ANALITICO

*(I numeri rinviano agli articoli costituzionali,
agli Ordinamenti [OR] o al Direttorio generale [DG])*

ABITO

- di che cosa è costituito e significato 63

ACCETTAZIONE

- di ciascuno con le sue qualità e limiti 10
- di persone a condividere la nostra vita 70
- della propria vocazione 105
- della verità del proprio essere 106
- modalità di accettazione dei candidati all'Ordine DG 6
- alla Professione temporanea 134/b 183 208/d
- di un novizio dalla Provincia 170/a
- domanda di incorporazione ad altra Provincia 172
- al noviziato 183 208/d
- alla Professione solenne 183 208/d
- agli Ordini sacri 183
- di una Missione all'estero 208/g 252/j
- v. *Ammissione, Riammissione*

ACCOGLIENZA

- della Parola di Dio 6
- riservata ai familiari 19
- dei laici a giornate di raccoglimento 31/b
- dei frati da parte del Priore 48
- degli ospiti 69
- dei più poveri ed umili 89
- delle direttive della Chiesa 91
- spirito di 108
- dei candidati all'Ordine in case idonee DG 7

ACCOMPAGNATORI

- del Priore generale nella Visita 253/a
- del Priore provinciale nella Visita 211/c
- v. *Consiglieri generali, Socio provinciale*

ACCORDO

- decisioni prese di comune accordo 5
- comune, per preghiere di suffragio 32/c
- per momenti penitenziali 72
- per periodi rinnovamento e aggiornamento 119 154 DG 18
- per la scelta delle specializzazioni DG 12
- per assegnazione ad altra Provincia 173/a-b
- per i frati che vivono fuori convento 194 208/a

ACQUISTO/I DI BENI

- potestà di 274/a
- autorizzazione scritta per 252/h
- v. *Beni, Amministrazione*

ACTA ORDINIS SERVORUM B. M. VIRGINIS

- pubblicazione 268/c

ADESIONE

- alla vita comunitaria 19
- consapevole alla chiamata di Dio 106

ADDOLORATA

- v. *Maria*

AFFARI

- del convento trattati dal Capitolo 183
- dell'Ordine 262/b
- v. *Amministrazione*

AFFILIAZIONE

- Provincia di 173/b
- v. *Assegnazione*

AFFINITÀ SPIRITUALE

- condizione per aggregazione all'Ordine 291 DG 44
- v. *Congregazioni, Istituti Secolari*

AGENDA DEL CAPITOLO

conventuale:

- ordine del giorno 38

provinciale e vicariale:

- Capitolo quadriennale 226/c DG 24
- preparazione e proposte, destinatari 226/c DG 24
- tempo di invio dell'agenda DG 24
- studio in Capitolo dell'agenda OR 12

generale:

- invio proposte per l'agenda, destinatari 241
- tempo d'invio dell'agenda 241
- invitati per lavori previsti dall'agenda 242/c
- studio in Capitolo dell'agenda OR 29

AGGIORNAMENTO

- del frate nel suo lavoro 75/b
- della comunità missionaria 97
- periodi di a. pastorale e culturale 119
- oggetto di Capitoli e Riunioni 191/b
- legislativo: al Capitolo generale 239
- dell'Ordine Secolare 290/a.

AGIRE

- saper agire del frate 107

AGOSTINO Santo

- v. *Regola di*

AGGREGAZIONE ALL'ORDINE

- degli Istituti Secolari 287, DG 44
- di nuove Congregazioni DG 44
- condizioni per la DG 44

AIUTO

- mutuo tra comunità 5
- ai frati della comunità 47 75/c 106 112 118
- alla comunità e all'autorità 51 142
- al mondo 74
- ai missionari 99
- prontezza all'aiuto reciproco 108
- ai familiari e al fratello che lascia l'Ordine 274/c
- agli Economisti 276/a
- v. *Fraternità, Comunione dei beni*

ALESSIO F. COMUNITÀ S.

- Comunità internazionale di formazione S. Alessio Falconieri DG 15

ALIENAZIONE/I

- autorizzazione per la validità delle 208/b
- di beni preziosi e altri beni (permesso) 284
- v. *Amministrazione, Autorizzazione*

AMBIENTE/I

- adatto allo sviluppo della persona 11
- di silenzio 16/a
- del convento riservato solo ai frati 16/b
- comunitario per giornate di raccoglimento 31/b
- servizio concreto nell'ambiente in cui viviamo 60
- necessità dell'ambiente 75/c
- arricchimento dell'ambiente in cui si opera 85 107
- familiare 110
- soluzione dei problemi dell'ambiente 116
- diffusione dei valori servitani nell'ambiente 153

AMICIZIA

- ricerca di amicizia fraterna 10
- arricchimento della personalità 109
- e carità 109

AMMINISTRATORI

- chi amministra 275
- v. *Amministrazione, Resoconti*

AMMINISTRAZIONE/I DEI BENI

- sez. V, cap. XLI (artt. 273-286)
- di proprietà dei Novizi 139
- prima della Professione solenne 152
- autorizzazioni per acquisti... 208/b 252/h 284
- in spirito di povertà e comunione 273
- mobili e immobili 274/a
- e metodo di contabilità DG 35
- propria di attività specifiche DG 36
- straordinaria: limiti e modalità 282
- limiti spese di non ordinaria 283

AMMINISTRAZIONE/I CONVENTUALE/I

- le comunità amministrano i beni di Dio 62
- riviste dal Capitolo 183
- ufficiale eletto per ciascuna a. 188
- esame delle a.: scopo della Visita 212
- invio dei resoconti annuali agli Economi 277 278
- relazione amministrativa DG 38/a
- contributo da versare dalla 285/a
- modalità di studio delle a. al Capitolo OR 12

AMMINISTRAZIONE/I PROVINCIALE/I E VICARIALE/I

- oggetto del Capitolo provinciale quadriennale 191/a
- elezione degli ufficiali per le amministrazioni 220
- relazione delle a. per Consigli e Capitoli 221 278
- oggetto del Capitolo vicariale quadriennale 226/a
- informazione e relazione delle 278 OR 11
- modalità di studio delle amministrazioni ai Capitoli OR 12

AMMINISTRAZIONE/I GENERALE/I

- oggetto del Capitolo generale 239
- degli affari dell'Ordine 262/b
- informazione e relazione delle 278 OR 20
- v. *Atti amministrativi, Economo generale, Beni*

AMMISSIONE

- delle precedenzae richieste dalla carità 9
- al prenoviziato DG 6
- al Noviziato 125 183 208/d
- alla Professione temporanea 134-137, 183 208/d
- alla Professione solenne 145-148 208/d
- agli Ordini sacri 170 183 207/b
- v. *Accettazione, Riammissione*

AMORE

- testimonianza di amore 4 73
- comunione di amore con i fratelli 7
- dedicarsi con amore al servizio degli uomini 8
- verso i familiari 19
- comunione con Dio nell'amore 24
- a Dio e alle creature 31

- qualità del servizio del Priore 43
- reciproco 53
- sostegno per il fratello colpevole 56
- verso il Figlio dell'uomo 68
- cristiano, testimoniato dai Servi 73
- da irradiare nel mondo 79
- fraterno 82
- di Cristo verso i poveri 89
- siamo consacrati all'amore 104
- retta comprensione dell'amore cristiano 109
- manifestato col lavoro manuale 118
- consacrazione all'amore dei fratelli 140
- sostegno dei Voti religiosi 140
- per la vita 141
- precetto dell'amore 148
- rapporti di amore costruttivo 299
- dedizione ad un amore sempre più grande 299
- v. *Fraternità, Vita fraterna, Comunione*

ANCELLA DEL SIGNORE

- «fiat» dell'umile 6
- v. *Maria*

ANIMATORI

- comunità animatrici dei santuari mariani 84
- laici 97
- del popolo di Dio 156

ANIMAZIONE

- dei gruppi (laici) DG 43/b

ANIMAZIONE VOCAZIONALE

- elezione del Coordinatore per la 269/a
- competenze, funzionamento, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

ANNO DI NOVIZIATO

- luogo 132/a-d 252/b
- tempo 132/a-d

ANNO PER IL RINNOVAMENTO

- garantito a tutti i frati 154
- programma approvato dalle competenti autorità DG 18
- tempo concordato con il consenso dei Consigli 154
- v. *Rinnovamento, Periodi di, Aggiornamento*

ANZIANO/I

- cura degli anziani 18
- assistenza agli anziani 88
- pensione per gli anziani 286
- v. *Malati*

ANZIANITÀ

- di età nelle elezioni 166 199 246/b OR 7
- di Professione nelle elezioni 166 199 246/b OR 7
- per presiedere sessione elettiva del Priore generale 244

APERTURA

- di comunità 208/h DG 27
- di Professati 208/g
- di case di noviziato 252/a
- liturgia di apertura del Capitolo provinciale OR 15
- liturgia di apertura del Capitolo generale OR 31
- v. *Erezione*

APOSTOLATO

- dipendenza nell'apostolato dai Vescovi 76/a
- forme di apostolato 79
- missionario cap. XIII (artt. 95-99)
- famiglie religiose associate al nostro 102
- sostenitori del nostro 103
- ambiente di apostolato del frate 107
- attività di apostolato e vita fraterna 111
- talenti per l'apostolato 112
- la formazione, apostolato principale del Maestro e dei suoi collaboratori 123
- specifico: studio e insegnamento DG 16
- v. *Attività, Collaborazione, Servizio*

APOSTOLICA/CHE

- collaborazione cap. XIV (artt. 100-103)

- attività 5
- collaborazione 5 35 111
- creatività 76/b 111
- testimonianza 76/c
- fraternità 105
- iniziative 111
- attività 123
- missione 141

APOSTOLICO/I

- II. Servizio apostolico capp. XI-XIV (artt. 73-103)
- tempi 3
- lavoro 21 183
- servizio 30 75/a 75/e 76/d 80 101
- impegni 93
- ministero 102
- valore apostolico dei Voti 139

APPLICAZIONE

- allo studio 151
- dei Decreti capitolari 209
- delle Costituzioni a livello locale 237/a
- v. *Studio*

APPROVAZIONE

- del programma di rinnovamento DG 18
- di nuovi istituti giuridici 163
- di deroghe a disposizioni costituzionali 163
- degli atti dei Capitoli vicariale, provinciale e generale 203 206/c 229/b 248
- della Convenzione tra Province e Vicariati 225/c
- dell'erezione di un Vicariato 236
- del Direttorio e delle sue modifiche 237/a-c
- dei resoconti e preventivi dell'amministrazione vicariale e provinciale 278
- della Sede Apostolica per entrata in vigore dei cambiamenti nelle Costituzioni 293
- di un Capitolo generale per inserimento dei cambiamenti nelle Costituzioni 293
- della programmazione dei Capitoli provinciale e generale OR 13, 16, 30

ARCHIVIO

- agibilità per gli studiosi DG 21, 29

- del Fondo storico della Provincia DG 29
 - corrente e di deposito dell'Ordine 268/b
- per documentazione:
- conventuale DG 21
 - della Visita canonica 212
 - delle attività degli ufficiali provinciali DG 29

ARCHIVISTA DEL FONDO STORICO

- responsabili DG 29 269/a
- elezione 269/a
- competenze, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271
- v. *Segretariati e Ufficiali generali*

ARMONIA

- sviluppo armonioso della persona 11 DG 7
- testimonianza di armonia fraterna 79

ARRICCHIMENTO

- reciproco 17
- della vita comunitaria 75/c
- dell'ambiente in cui si opera 85
- della personalità 109
- del programma di studi nel noviziato 130

ASCESI

- forme raccomandate di 72

ASCOLTARE

- tutti i frati 48
- i più umili con fraterna partecipazione 89
- saper ascoltare 107

ASPIRAZIONI

- proprie, messe in comune 3
- condivisione delle aspirazioni dell'uomo d'oggi 31

ASSEGNAZIONE

- dei frati: da parte del Priore provinciale 15 207/a
- ad altra Provincia: diritti e attuazione 173 173/a 176

- temporanea ad altra Provincia 173/b
 - temporanea ad una comunità generalizia 174 174/a, /b
 - a servizio dell'Ordine 175
 - delle Province e dei Vicariati ai Consiglieri generali 263
- nei conventi:
- del Vicariato per elezione del Vicario provinciale 231/a
 - della Provincia per elezione Delegati 243/a
 - della Provincia per elezione del Priore provinciale 196
 - v. *Accordo, Affiliazione, Trasferimento*

ASSEMBLEA

- eucaristica 82
- compiti dell'a. del Capitolo provinciale OR 1, 13
- compiti dell'a. del Capitolo generale OR 30

ASSEMBLEE

- oranti 114

ASSENZA

- motivi per assenza dal convento 21
- dalla casa di Noviziato: quando lo rende invalido 132/b
- dalla casa di Noviziato: da ricuperarsi 132/c
- dalla casa di Noviziato: per brevi periodi 132/d
- per una settimana, concessa dal Priore conventuale 186
- per un mese, concessa dal Priore provinciale 206/g
- per un anno, concessa dal Priore provinciale 208/a
- del Priore provinciale e Socio dalla Provincia 211/a, /d
- dal Capitolo vicariale, dei Priori generale o provinciale 229/a
- del Vicario provinciale dal Vicariato 234/b
- dei neo-eletti dalla sede del Capitolo 247 OR 9

ASSICURAZIONE/I

- come bene ricevuto 281/a
- dei beni 286
- dei frati 286
- sociali e per le malattie 286

ASTENSIONI

- nelle elezioni 166/c 197 246/a OR 7

ASSISTENZA

- agli infermi 18 48 66
- agli anziani 18 88
- alle comunità nella pastorale vocazionale DG 5
- nel governo e negli affari dell'Ordine 262/b
- ai monasteri 288

ASSUNZIONE

- di impegni comunitari e dei singoli 20
- di impegni di servizio apostolico 75/a DG 16
- delle responsabilità 126 144 170/a
- di impegno definitivo 135
- degli obblighi delle Costituzioni 178
- dell'ufficio di Priore provinciale 196
- dell'ufficio di Vicario provinciale 230/c
- del nome «Servi di Maria» per aggregazione all'Ordine DG 44

ATTACCAMENTO

- alle cose materiali 141

ATTENZIONE/I

- alle necessità dei fedeli 26
- frati bisognosi di attenzione 48

ATTI

- atto pubblico della Professione solenne 144
- ingresso noviziato, Professione temporanea e solenne 149
- di uscita dall'Ordine 149
- redazione a. pubblici dell'Ordine, del Capitolo generale, del Priore generale, del Consiglio generalizio 268/a

ATTI AMMINISTRATIVI

- di cessione e rinuncia dei beni patrimoniali 133 146
- autorizzazioni 208/b 252/h 284
- di proprietà degli immobili DG 39
- di riconoscimento giuridico e civile DG 39
- relativi a debiti, obbligazioni ecc. DG 39
- che eccedono l'ordinaria amministrazione 282
- v. *Amministrazione*

ATTI COMUNITARI

- saluto angelico all'inizio degli 6
- presieduti dai rispettivi Priori 164

ATTI DEL CAPITOLO

- conventuale 35
- messi a verbale 183
- vicariale elettivo:
 - approvazione e conferma 206/c 229/b
 - copia degli atti trasmessa al Priore generale 206/c
- provinciale quadriennale:
 - approvazione e conferma 203
 - pubblicazione e invio OR 14
- generale:
 - approvazione 248

ATTI DI VENERAZIONE

- a Maria 6
- v. *Maria*

ATTIVITÀ

- messe in comune dai Servi 3
- apostolica 5
- compiuta nello Spirito accresce la comunione 24
- interprovinciali e tra comunità 42
- collaborazione all'attività creatrice del Padre 57/a
- aggiornamento del frate nella sua 75/d
- parrocchiali coordinate dal parroco 83
- di apostolato: influenza della vita fraterna 111
- amministrative: vicariali, provinciali e generali DG 36
- conventuali:
 - programmate dalla comunità 35
 - coordinate dal Priore conventuale 184
- provinciali: coordinate dal Priore provinciale 205
 - relazioni delle attività provinciali al Capitolo OR 11
 - documentazione attività degli Ufficiali provinciali DG 29
- formativa:
 - necessità di un programma unitario 122
 - apostoliche del maestro di formazione e collaboratori 123
 - formazione per le attività future DG 9

missionaria:

- programmata dalla comunità missionaria 97
- sensibilizzazione dei laici alla 99

AUTENTICITÀ

- della testimonianza comunitaria 36
- della vita e del servizio apostolico 75/e 94
- della chiamata interiore 78
- di vita cristiana 112
- servitana di un gruppo laico 290/b DG 43
- v. *Valori*

AUTODISCIPLINA

- esercizio di una sana 117 140

AUTONOMIA/E

- locali 5
- economica del Vicariato 225/a

AUTORITÀ

- cap. XXIII (artt. 158-165)
- del Priore 161
- del Priore conventuale 43 44
- competenti dell'Ordine 78
- decisioni e giudizi dell'autorità 142
- sostenuta dai frati 142
- dei Capitoli 143
- esercitata in spirito di servizio 159
- dove risiede 159
- esercitata dal Priore con l'aiuto del Consiglio 161
- del Priore provinciale 205
- del Vicario provinciale 230/a
- del Consiglio vicariale 230/a
- del Priore generale 250
- del Vicario generale in assenza del Priore generale 257
- competente e responsabile:
 - per l'anno di rinnovamento 119 154 DG 18
 - per elezione del Maestro di formazione 122
 - per il coordinamento della formazione iniziale DG 2
 - per accettazione dei candidati all'Ordine DG 6

per la scelta di una specializzazione DG 12
per l'ammissione agli Ordini sacri 157 207/b

AUTORIZZAZIONE/I

- che deve richiedere il Consiglio provinciale 76/b
- per i novizi 132/d 252/b
- per assentarsi dal convento 186 206/g
- per predicare ai frati 206/e
- per pubblicare scritti 206/f
- scritta per atti amministrativi 208/b 252/h
- scritta per amministrare beni altrui 280
- della Sede A. per spese e per alienazione 284
- v. *Assenza, Amministrazione, Spese*

AZIONE

- coordinata delle comunità 5
- collaborazione dei laici alla nostra 103

AZIONI LITURGICHE

- la preghiera azione sacra per eccellenza 24/a
- rispondenti alle situazioni della comunità 26
- rispondenti alle necessità dei fedeli 26
- comunitarie 81
- v. *Orario, Linguaggio, Attenzione, Liturgia, Preghiera*

BATTESIMO

- consacrazione battesimale 2 290/a.2
- grazia del 73
- Professione solenne comunicata al Parroco del luogo di 149

BEATIFICAZIONE

- Cause di b. 269/a
- v. *Postulazione*

BEATITUDINI

- spirito delle beatitudini 57/b

BENE

- del frate e della comunità nei trasferimenti 15/a
- del fratello uscito dall'Ordine 22

- disporre dei beni in vista del bene comune 274/a
- v. *Beni*

BENEDETTA DELL'ALTISSIMO

- i Servi dedicati alla 6
- v. *Maria*

BENEFATTORI

- che sostengono le nostre opere di apostolato 30 99 103
- defunti 33/a

BENI

- cap. XLI (artt. 273-286) DG 35-41
- messi in comune 3 154
- uso dei beni secondo lo spirito di povertà 36
- comunione dei beni testimonianza di povertà 57 273
- della Provvidenza e frutto del lavoro 57/b 59 273 281/a
- di Dio 62
- uso dei beni con cura e distacco 62
- ordinati al servizio dei fratelli e dei poveri 62 274/c
- limitazione, uso e disponibilità dei beni 62 143 274/a
- a sostegno del nostro apostolato 103
- cessione dei beni di proprietà dei novizi 133
- vincolo nell'uso dei beni 143 274/a-b 281/b 284
- rinuncia dei beni patrimoniali 146
- autorizzazione per acquisti, vendite, ecc. dei beni 252/h
- alienazione dei beni mobili e immobili 274/a 284 DG 39-40
- temporali amministrati dagli Economi 275
- inventario dei beni di valore storico e artistico 284 DG 39
- e denaro altrui tenuti in deposito 280
- acquisiti all'Ordine 281/b
- assicurazione dei 286
- v. *cap. VII (passim), Acquisti, Alienazione, Amministrazione dei beni, Comunione dei beni, Possesso, Proprietà, Vendite*

BISOGNOSI

- di cure e di attenzioni 48
- predilezione nel servizio ai 76/d
- servizio ai popoli più 90
- disponibilità verso i 141
- v. *Poveri*

CAMBIAMENTI

- nelle Costituzioni 293/a
- nel Direttorio generale 293/b
- v. *Modifiche*

CAMMINO/VIA

- verso Cristo 6
- dell'orazione 24
- realtà della Chiesa in cammino 24/a
- religioso 31 51
- verso la carità perfetta 52
- secondo lo Spirito 72
- verso la santità 106

CANDIDATI ALL'ORDINE

- cap. XVII (artt. 124) DG cap. II (artt. 4-7)
- individuazione e scelta dei DG 5
- programma per contattarli DG 6
- criteri per valutarne l'idoneità DG 6
- autorità competente per l'accettazione DG 6
- documentazione DG 6

CANDIDATI AL NOVIZIATO

- abbiano un diploma o altro titolo riconosciuto DG 8
- accettati con voto dal Capitolo conventuale 183
- accettati dal Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio 208/d
- anno di Noviziato in casa non appositamente eretta 252/b
- v. *Noviziato*

CANDIDATI ALLA PROFESSIONE TEMPORANEA E SOLENNE

- accettati con voto del Capitolo conventuale 183
- accettati dal Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio 208/d
- v. *Professione*

CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI

- abbiano un maestro 122
- idoneità e volontà 157
- accettati con voto del Capitolo conventuale 183
- v. *Ordini sacri*

CANONIZZAZIONE

- v. *Postulazione*

CAPACITÀ

- individuali 75/c
- di dialogo 107
- nelle attività apostoliche 123
- nello studio della teologia 152
- per attuare una comunione di capacità DG 13

CAPITOLARE/I

- validità delle deliberazioni 169/a
- osservanza delle decisioni 184
- raduno dei frati 192
- inizio dei lavori 196 230/c
- applicazione dei decreti 209
- di diritto al Capitolo generale 242/a 243/a
- che presiede la sessione elettiva del Priore generale 244
- nomina del Vicario capitolare OR 1, 17
- consultati dal Priore generale per altre elezioni OR 26
- Commissioni OR 12, 13, 20, 29, 30

CAPITOLO

elementi comuni a tutti i Capitoli:

- cap. IV (artt. 34-42)
- esprime comunione di vita 34
- realizza la presenza del Signore 34
- esecuzione delle decisioni del 40 143
- è momento particolarmente fecondo 41
- esamina e programma gli impegni comuni 41
- i frati vi portano le proprie esperienze ed esigenze 41
- alimenta la vita fraterna 64
- corrisponde alle rispettive comunità dell'Ordine 158
- in esso risiede l'autorità dell'Ordine 159
- rappresenta il termine di durata degli uffici 165/a-b
- validità della deliberazione capitolare 169/a
- direzione e controllo dei beni 275
- concede permessi per debiti, acquisti e vendite 284

CAPITOLO CONVENTUALE

- cap. XXVI (artt. 181-183); cap. IV (artt. 34-40)

finalità:

- riunisce tutti i frati della comunità 34 181
- approfondisce temi umani e religiosi 35
- programma le attività e il lavoro apostolico 35 183
- esamina questioni pratiche 35
- prende decisioni che non competano al Priore 35
- verifica sua fedeltà al Vangelo e alle Costituzioni 36
- verifica sua testimonianza di vita comunitaria 36 183
- verifica rispondenza necessità uomini, Ordine, Chiesa 36
- verifica l'uso dei beni 36
- esamina autenticità di vita e servizio apostolico 75/e
- cura conoscenza e attuazione delle Costituzioni 183

convocazione e o.d.g.:

- frequenza, regolarità e in circostanze particolari 37
- su richiesta dei frati 38
- preparazione e comunicazione dell'o.d.g. 38
- da parte del Priore conventuale 38
- da parte del Priore provinciale 209
- a chiusura della Visita canonica 212
- da parte del Priore generale 253/b

partecipanti:

- tutti i frati della comunità 34
- ospiti, collaboratori e persone competenti 39
- il Priore, che lo presiede 44 164 181
- invitati 177/b 292
- con voce attiva e passiva 182/a
- senza diritto di voto 182/b

materia capitolare: determinazione ambienti riservati ai frati 16/b

- norme per l'uso dei mezzi di comunicazione sociale 16/b
- assunzione di impegni che la riguardano 20 75/a
- assunzione impegni stabili dei singoli 20
- intesa sulla frequenza della Messa comunitaria 28/a
- modo e orario celebrazione Liturgia delle Ore 29
- esamina l'operato del fratello 55
- parere per giorni e periodi di riposo del frate 61
- modalità di accoglienza degli ospiti alla mensa 67
- accettazione degli ospiti alla preghiera 69
- esamina efficacia delle iniziative vocazionali DG 4
- esamina attitudini e programma svolto dal novizio 128 134
- cura l'attuazione delle Costituzioni 183

ammette con voto consultivo:

- consenso per ospiti e collaboratori ai Capitoli 39
- accordo per accettare persone in comunità 70
- accordo per periodi di rinnovamento 119
- parere sull'ammissione alla Professione temporanea 134/b 183
- parere sull'ammissione alla Professione solenne 145 183
- accordo per scelta programmi di specializzazione DG 12
- intesa per impegni di frati che insegnano DG 16
- parere sull'ammissione agli Ordini sacri 157 183
- decide partecipazione novizi e professi temporanei ai Capitoli 182/b
- parere sull'ammissione al noviziato 183
- rivede le amministrazioni e tratta affari del convento 183
- specifica compiti e durata uffici conventuali 188
- invia proposte per Agenda del Capitolo quadriennale DG 24
- concorda tempo e modalità della Visita canonica 213
- invia proposte per Agenda del Capitolo generale 241
- approva i resoconti dell'Economo 277
- riconosce l'autenticità servitana di un gruppo 290/b

elezioni:

- del Consiglio del Priore 45/a
- degli ufficiali della comunità 183 188

Atti del Capitolo:

- messi a verbale e conservati in Archivio 183 DG 21

CAPITOLO VICARIALE ELETTIVO

cf. artt. 226-232 234

- vale quanto detto per il Capitolo provinciale, salvo diversa specificazione 162
 - ha l'autorità del Capitolo provinciale, salvo limitazioni 230/a
- finalità:

per elezioni, programmazione, rinnovamento e amministrazione 226/a
convocazione e Agenda:

- preparazione del 226/c DG 24
- si celebra ogni quattro anni 226/a
- è convocato dal Priore provinciale 227
- comunicazione data e luogo del 227

partecipanti:

- frati sotto la giurisdizione del Priore generale 174/b
- invitati 177/b 292
- il Priore provinciale 215
- gli aventi diritto di voto 228/a-b

- modalità stabilite dal Direttorio 228/b
- chi lo presiede 229/a
- materia capitolare:
 - Convenzione con la Provincia: revisione e modifiche 225/c
 - richiesta erezione del Vicariato in Provincia 236
 - Direttorio vicariale: emanazione e modifiche 237/a,/c
 - disporre dei beni dei conventi e del Vicariato 274/a
 - norme per eccedenza amministrazioni conventuali 274/a
 - è informato su amministrazioni dei conventi 278
- elezioni:
 - Vicario provinciale:*
 - data e inizio scrutini 227
 - conferma e assunzione dell'ufficio del Vicario eletto a suffragio universale 230/c
 - elettori ed eleggibili assegnati nel Vicariato alla data di indizione del Capitolo 231/a-b
 - norma nel Direttorio 232/b
 - conferma elezione del 234/a
 - Consiglieri vicariali:*
 - elezione e conferma 226/a 234/a
- Atti:
 - approvazione e conferma 206/c 229/b
 - trasmissione al Priore generale 206/c
- CAPITOLO PROVINCIALE ELETTIVO
- cap. XXVIII (artt.190-204) OR 1-16 DG 23-27
- finalità:
 - esamina iniziative e testimonianza delle comunità 94
 - per le elezioni, il rinnovamento, la programmazione e l'amministrazione 191/a OR 16
- convocazione:
 - si celebra ogni quattro anni 191/a
 - è convocato dal Priore generale 192
 - data e luogo del Capitolo 192
- Agenda:
 - preparazione, esame, tempo di invio, destinatari DG 24
 - studio della OR 12
- norme procedurali: stabilite dagli «Ordinamenti» 202
 - nomina del Vicario capitolare OR 1
 - appello dei Vocali OR 2
 - liturgia di apertura e chiusura del OR 15

partecipanti:

frati sotto la giurisdizione del Priore generale 174/b
invitati senza diritto di voto 177/b 292
con diritto di voto 193 DG 24
delegati: requisiti e numero 194 DG 25
obbligo di partecipazione DG 25
frati del Vicariato 225/b

materia capitolare:

accettazione di una Missione 208/g
erezione di Professati 208/g
relazioni del Priore e Ufficiali provinciali 221 OR 11
erezione di un Vicariato 225/a
Convenzione con i Vicariati 225/c
approvazione per erezione di un Vicariato in Provincia 236
emanazione e modifiche del Direttorio 237/a,/c
inserimento norme utili nel Direttorio 238
disporre dei beni dei conventi, dei Vicariati e della Provincia 274/a
norme per eccedenza amministrazioni conventuali 274/a
è informato su amministrazioni dei conventi 278
richiesta direttive per impossibilità osservanza delle Costituzioni 295

elezioni:

Priore provinciale:

elettori del 174/b 175
elettori ed eleggibili assegnati in Provincia alla data dell'indizione del Capitolo 195 196
conferma e assunzione dell'ufficio di 196 OR 2
in caso di vacanza dell'ufficio 201 210/b

Socio e Consiglieri provinciali

termine e durata degli uffici 165/a-b
eletti ogni quattro anni 191/a
norme procedurali e conferma OR 3-10

Presidenza e scrutatori del OR 1, 2

Commissioni capitolari OR 12, 13

decisioni capitolari:

valore vincolante delle 204
loro interpretazione e attuazione 208/c 208/g
approvazione, svolgimento, programmazione ed emanazione decreti OR 13, 16

Atti:

approvazione e conferma 203
pubblicazione e invio OR 14

CAPITOLO ANNI INTERMEDI / RIUNIONE

- frequenza e modalità della celebrazione 191/b

CAPITOLO GENERALE

- cap. XXXVI (artt. 239-249) OR 17-32 DG 31

finalità:

tutela del patrimonio spirituale dell'Ordine, rinnovamento, unità dell'Ordine, aggiornamento legislativo, programmazione, amministrazione, elezioni 239 OR 21-28

convocazione:

si celebra ogni sei anni, o prima 239
determinazione del tempo approssimativo del 240
convocazione e indicazione data e luogo del 240
in caso di vacanza dell'ufficio del Priore generale 257

Agenda:

proposte inviate per la 241
tempo invio e destinatari 241
studio della OR 29

norme procedurali:

stabilite dagli Ordinamenti 249 OR 17-18
nomina del Vicario capitolare OR 17
appello dei Vocali OR 18
conferma del Regolamento OR 18
liturgia di apertura e chiusura del Capitolo OR 31

partecipanti:

delegato per le Case generalizie 174/b
invitati senza diritto di voto 177/b 242/c 292
con diritto di voto 242/a-b
delegati: criteri e modi di eleggibilità 242/b 243/a-b

materia capitolare:

assegnazione Province e Vicariati ai Consiglieri 263
relazione delle varie amministrazioni al 279
cambiamenti nelle Costituzioni 293/a
interpretazione ufficiale delle Costituzioni 294/a
cambiamenti nel Direttorio generale 293/b
interpretazione ufficiale del Direttorio generale 294/b
relazioni OR 20
approvazione della programmazione OR 30
emanazione eventuali decreti OR 30

elezioni

termine durata degli uffici 165/a-b

del Priore generale 239 244-246 OR 21-25 DG 31
del Procuratore dell'Ordine, dei Consiglieri 239 247 DG 31
criterio elezione delegati al Capitolo successivo 242/b
neo-eletti non presenti al Capitolo 247
del Segretario dell'Ordine 267
degli scrutatori OR 18
della Presidenza del Capitolo OR 19
conferma degli eletti OR 27
delle Commissioni capitolari OR 29

Atti:

approvazione 248
redazione 268/a

CAPITOLO GENERALE STRAORDINARIO

- prima di sei anni 239
- convocato dal Vicario generale 257
- durata in ufficio del neo-eletto Priore generale 257

CARATTERE

- stabile degli impegni dei singoli frati 20
- sviluppo del 110
- fraterno della Visita canonica 212

CARITÀ

- comandamento della 2
- frati uniti dalla 3
- comunità spinte dalla 5
- precedenza richieste dalla 9
- Eucaristia vincolo di 24/a
- cammino verso la c. perfetta 52 148
- spirito di 55 107
- verso il fratello colpevole 56
- come servizio agli altri 71
- testimonianza della 82
- perfezione della 109 298
- fraterna 137 148
- pienezza della 141 144

CARISMA/I

- varietà dei carismi 28

- dell'Ordine 73
- dei laici 103
- aspetto fondamentale del nostro 152

CASE GENERALIZIE

- v. *Conventi dipendenti dal Priore generale*

CASA/E RELIGIOSA/E

- clima di raccoglimento nella 16/a
- idonee per i candidati all'Ordine DG 7
- di noviziato: erezione, assenza 132/a-d 252/a-b
- erezione o soppressione 252/i
- v. *Apertura, Chiusura*

CASI

- urgenti in cui decide il Priore 43

CASTITÀ

- scelta di perfetta 11
- voto di 137 148
- per il Regno di Dio 140
- v. *Celibato, Continenza*

CATECHISTI

- cura e formazione dei 97

CAUSE

- tra Province e tra Provincia e Vicariato 266/a
- e ricorsi dei frati 266/a
- di beatificazione e canonizzazione v. *Postulatore*

CELEBRAZIONE

- dell'Eucaristia 24/a 28/b 30 32/b-c 33 OR 1, 17
- delle feste liturgiche di Nostra Signora 27/a
- della memoria dei nostri Santi 27/b
- della Liturgia delle Ore 29 30 32/b-c 33
- del rito del commiato cristiano 32/b
- dell'anniversario dei fratelli defunti 33/a
- delle azioni liturgiche e dei sacramenti 81
- di sante Messe DG 41

CELEBRAZIONI PROPRIE

- secondo libri liturgici dell'Ordine 25

CELIBATO

- per il Regno di Dio 11 148
- impegno per il Regno di Dio 138
- perfetta continenza nel 143

CELLA

- silenzio della 31

CENTRI

- di vita liturgica e penitenziale 84
- di formazione DG 3
- di studio nell'Ordine DG 13
- internazionali, interprovinciali, intercomunitari DG 13
- Comunità di formazione S. Alessio F. DG 15
- Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" DG 14-15

CENTRO PER LE COMUNICAZIONI

- elezione del Segretario per il 269/a
- competenze, funzionamento, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

CHIESA

universale:

- dei tempi apostolici 3
- presenza operante della 4
- culto della Chiesa a Maria 7
- esigenze e istanze della 7 76/a
- Parola di Dio vivente nella 12
- per le necessità della 15/a 30 36 79
- in cammino 24/a
- osservanze penitenziali proposte dalla 72
- confronto con il mondo nel quale vive la 77
- manifestazione della natura della 81
- missione di Maria nella 87
- seguire le direttive della 91
- recarsi dove non è ancora stabilita la 95
- aggiornamento agli sviluppi della Chiesa 97

- ricchezza spirituale della 105
- impegno nella comunità ecclesiale 112
- influsso di Cristo nella vita della Chiesa 116
- Tradizione della 139
- valore apostolico dei voti nella Chiesa 139
- l'Ordine, parte e segno della 148
- cultura a servizio della 151-152 DG 8-10
- apporto agli studi nella DG 16
- responsabilità nella formazione di fronte alla 155
- collaborazione alla missione dell'Ordine nella 171
- Maria nel mistero di Cristo e della DG 45
- locale:
 - inserimento della comunità nella Chiesa 25
 - ricorrenze mariane della Chiesa 27/a
 - esigenze della Chiesa 76/a
 - operare per la maturità della Chiesa 95

CHIESE DELL'ORDINE

- autorizzazione a predicare nelle 206/e

CHIUSURA

- di comunità 208/h DG 27
- della Visita canonica 212
- di case di noviziato 252/a
- liturgia di chiusura del Capitolo provinciale OR 15
- liturgia di chiusura del Capitolo generale OR 31

CIBO

- preghiera di ringraziamento per il 65
- v. *Mensa*

CLIMA

- di raccoglimento 16/a
- di autentica libertà 106
- v. *Comunità, Formazione*

COERCIZIONI

- da evitare nello sviluppo 106

COETANEI

- dei novizi DG 8

COLLABORATORI

- invitati al Capitolo conventuale 39
- invitati a mensa 67
- missionari: come formarli e prepararli 98
- laici 103
- del Maestro di formazione 122
- del Maestro dei novizi 129 130
- presentano relazione sui candidati agli Ordini Sacri 157

COLLABORAZIONE

- apostolica cap. XIV (v. artt. 100-103)
- nell'attività apostolica delle comunità 5 35
- in generale 23/b
- tra le varie entità dell'Ordine 42 163 224 269-270 DG 3
- data al Priore conventuale 50
- all'attività creatrice del Padre 57/a
- con altre persone e istituzioni 75/b 102 130 DG 2
- del frate al lavoro della comunità 75/d
- con chi assiste gli anziani e gli infermi 88
- capacità di collaborazione della comunità 93
- con tutti 100
- dei laici 103
- del frate alle iniziative apostoliche 111
- nella formazione DG 1,2,3
- all'interno della Famiglia servitana 289 DG 82

COLLEGAMENTO

- tra i Segretariati generali 263
- tra i gruppi DG 43/b

COLLEGIALE, voto

- validità della deliberazione 169/a
- v. *Consigli provinciale e generalizio, Voto*

COMMISSIONE LITURGICA INTERNAZIONALE OSM

- elezione del Presidente 269/a
- competenze, funzionamento, durata in ufficio 269/b
- consultato per competenza 271

COMMISSIONI CAPITOLARI

Capitolo provinciale:

- per lo studio dell'Agenda e amministrazioni OR 12
- loro lavoro discusso in assemblea plenaria OR 13

Capitolo generale:

- tengono una relazione OR 20
- per lo studio dell'Agenda e problemi OR 29
- loro lavoro discusso in assemblea plenaria OR 30

COMPETENTI

- intervento al Capitolo conventuale di persone 39
- autorità dell'Ordine 78
- collaborazione di competenti nella formazione 130 DG 1
- frate competente responsabile dell'archivio DG 29
- nel Consiglio di amministrazione 276/b

COMPRESIONE

- delle umane sofferenze 6
- delle rispettive esigenze 23/b
- reciproca 56 107 129
- della cultura del popolo presso cui si giunge 96
- dell'amore cristiano 109
- dell'influenza di una vera vita fraterna 111
- del lavoro come aiuto a comprendere gli altri 118
- progressiva del ruolo della Madre di Dio 130
- dell'impulso dello Spirito 142
- delle esigenze della comunità e della vita 142 DG 10

COMUNICAZIONE

- strumenti della c. sociale 16/b
 - dell'o.d.g. del Capitolo conventuale 38
 - dell'Agenda del Capitolo provinciale DG 24
 - dell'Agenda del Capitolo generale 241
- al Priore generale degli atti:
- relativi alla morte di un fratello 32
 - relativi ai novizi, ai Professi temporanei e solenni 149
 - all'uscita dall'Ordine 149
 - dei Capitoli elettivi 206/c
- data e luogo del Capitolo vicariale elettivo 227

COMUNICAZIONI: CENTRO PER LE

- v. *Centro per le Comunicazioni*

COMUNIONE

- fraterna 1 57/b
- di vita 5 34
- di intenti 5
- di amore con tutti gli uomini 7 57/c 68
- crescita nella 24
- con Dio 24 80
- con gli altri nella preghiera 24/c 114
- oggetto di Capitoli e Riunioni 42 191/b
- di beni 57/b 273
- attraverso l'ospitalità 68
- di energie, capacità e risorse DG 13
- e amministrazione dei beni cap. XLI (artt. 273-286) DG 35-41
- nella Famiglia servitana cap. XLII (artt. 293-298) DG 42-45
- spirituale con le monache osm 288

COMUNITÀ

elementi spirituali costitutivi

- capp. II-XIV (artt. 8-103)
- di uomini riuniti nel nome di Gesù 1
- vive nella concordia e con il proprio lavoro 3
- pluralità e nuove forme di vita 4 78
- testimone di valori umani ed evangelici 7
- vive in comunione fraterna 8
- amata nelle ore liete e tristi 10
- vive nel dono e nell'accettazione degli altri 10
- vive nella ricerca dell'amicizia fraterna 10
- protesa a scoprire la volontà di Dio 12 15/c
- disponibili per la caratteristica di itineranti 15/c
- unite da identica vocazione 23
- tutte hanno la medesima dignità 23/a
- di fede 24 82
- inserita nella Chiesa locale 25
- testimone di povertà 57
- di fratelli in Cristo 74
- di fratelli riuniti in comunità di vita 75
- irradiano il loro amore 79

- attente alle indicazioni della tradizione 79
- vincolate nell'uso dei beni 274/b
- e preghiera:
 - unanime nella preghiera 3
 - unanime nello spezzare il Pane eucaristico 3
 - unanime nell'ascolto della Parola di Dio 3
 - dedita agli aspetti contemplativi 4
 - esprime pietà mariana con forme proprie 7
 - indole e creatività della preghiera 24 29 30 82
 - vita liturgica della 25 26 27 27/a 84
 - Messa della comunità 28/a-b
 - meditazione della Parola di Dio 3 l/a
 - suffragi per i fratelli defunti 32/a-d
 - preghiere della mensa in circostanze particolari 65
 - osservanze penitenziali 71 72
- e servizio apostolico:
 - disponibile dove urge il servizio 3
 - dedita ai servizi apostolici 4
 - collaborazione nell'attività apostolica 5 35
 - fedele alla vocazione di servizio 7
 - dedita al servizio degli uomini 8 57/b
 - offre servizio concreto all'ambiente in cui vive 60
 - assumerà e attuerà impegni di servizio apostolico 75/a
 - esamina autenticità del proprio servizio apostolico 75/e
 - promuova nuovi tipi di servizio 76/b
 - offrirà servizio apostolico specie ai poveri 76/d
 - svolge forme di apostolato proprie 79
 - incoraggi il servizio ai più bisognosi 90
- servizio al frate:
 - sia ambiente adatto per lo sviluppo della persona 11
 - crei clima di raccoglimento 16/a
 - abbia cura dei fratelli anziani e malati 18
 - assunzione comunitaria degli impegni dei singoli 20
 - assicuri tempo per preghiera e studio 31/a
 - terrà presenti le capacità dei singoli 75/c
 - lo preparerà alla sua missione 75/c
 - lo aiuterà a sviluppare i propri doni 75/c
 - aiuta il suo sviluppo integrale 106
 - lo aiuterà ad inserirsi nella comunità ecclesiale 112
 - sostiene lo sviluppo umano e religioso del novizio 128

- lo aiuterà a comprendere le esigenze della comunità 142
- sostenga il suo impegno nello studio 151
- lo incoraggi al conseguimento di specializzazioni DG 12
- e servizio agli altri:
 - aiuto scambievole e rapporti tra le varie comunità 5 23/b 42
 - collaborazione alla soluzione di problemi comuni 23/a
 - accettazione sacrifici derivanti dalla collaborazione 23/b
 - ordini i beni per le necessità dell'Ordine, della Provincia e dei poveri 62 274/c
 - sia aperta all'ospitalità 69
 - cercherà soluzioni alle esigenze della Chiesa 76/a 79
 - concorra all'arricchimento dell'ambiente 85
 - promuova movimento verso l'unità 91
 - formazione della gioventù 92
 - iniziative per risveglio delle vocazioni 124 DG 4-5
 - promuova lo sviluppo dell'O.S.S.M. 290/a.1
 - favorisca il costituirsi di Gruppi laici 290/a.2
- rapporti del frate con la comunità:
 - disponibilità e prontezza nell'obbedienza 13 15/c
 - stabilità del frate nella 15
 - sostegno per la concordia nella 17
 - si adegua ed esegue le decisioni del Capitolo 40
 - servizio del frate alla 50 57/b
 - esporre alla comunità l'errore del fratello 54
 - vocazione sviluppata in seno alla 105
 - inserimento del candidato nella vita della 135 DG 7
 - esperienze del novizio dentro e fuori della 130
 - senso di responsabilità del frate verso la 138
 - amore per la vita che anima la 141
 - obbedienza del frate vissuta nella 142
 - aiuto alla c. a capire l'impulso dello Spirito 142
 - diritti del frate in una comunità generalizia 174
 - diritti di un Prelato al rientro in 177
 - assegnazione dei frati alle singole 207/a

COMUNITÀ CONVENTUALE

- v. capp. XXVI-XXVII (artt. 181-189)
- bene della comunità nel trasferimento del frate 15/a
- ogni frate sia membro di una comunità 21 182/a
- il Priore ne è responsabile e la rappresenta 43 44
- sicurezza della comunità data dal Priore 51

- preferirà lavoro di gruppo 75/b
- programmi eccedenti le competenze della 76/b
- stabilità della 93
- esame iniziative e situazione della 94
- assistenza del Promotore vocazioni alle DG 5
- comunità vicine al rito della Professione solenne 148
- relazione alla comunità su idoneità dei candidati agli Ordini sacri 157
- il Priore guida e coordina le attività della 184
- dispensa del Priore ai singoli frati della comunità su ciò che concerne la disciplina 186
- osserva e attua le decisioni del Capitolo provinciale 204
- vigilanza del Priore provinciale su impegno della 209
- rimozione di un Priore o Ufficiale della 208/f
- cura degli interessi della c. presso la Sede Apostolica 259
- v. *Capitolo conventuale*

COMUNITÀ DELL'ORDINE

- v. capp. XXXVI-XL (artt. 239-272) DG 31-34
- raggruppate in Province e Vicariati 23 158 190

COMUNITÀ DI FORMAZIONE

- cap. XVI (artt. 121-123) DG 1-3
- impegno della comunità 121
- base per la formazione del Servo di Maria 121
- collaborazione della comunità con autorità competenti DG 2
- costituita in luoghi idonei DG 3
- collaborazione con altre entità DG 3

COMUNITÀ GENERALIZIE

- v. *Conventi dipendenti dal Priore generale*

COMUNITÀ MISSIONARIA

- aggiornata e sensibile alle esigenze della Chiesa 97
- e formazione delle comunità cristiane 97
- partecipi all'Ordine sue necessità e attività 98
- responsabilità dell'Ordine verso le Missioni 99

COMUNITÀ PARROCCHIALE

- caratteristiche 82
- custodi di luoghi mariani 84

COMUNITÀ PROVINCIALE

- v. capp. XXVIII-XXXV (artt. 190-238) DG 23-30
- formano l'Ordine 23 158 190
- numero esiguo di comunità erette in Delegazione 222

COMUNITÀ VICARIALE

- formano l'Ordine 23 158 190
- numero sufficiente di comunità erette in Vicariato 225/a
- presieduta dal Vicario provinciale 230/a

COMUNITARIA/O/I

- testimonianza cap. XII (artt. 79-94)
- saluto angelico all'inizio degli atti comunitari 6
- adesione alla vita comunitaria 19
- preghiera, espressione della nostra vita comunitaria 24
- Messa comunitaria 28
- periodi di raccoglimento negli ambienti comunitari 31/b
- vita comunitaria presieduta dal Priore 44
- esperienza di vita comunitaria vissuta con impegno 71
- arricchimento della vita comunitaria 75/c
- celebrazione comunitaria delle azioni liturgiche 81
- vita c. prima presenza della comunità missionaria 95
- vivere intensamente la vita comunitaria 108
- preghiera comunitaria e preghiera personale 113
- partecipazione del novizio alla vita comunitaria 125
- liturgia comunitaria per ingresso al noviziato 127
- attitudini del novizio alla nostra vita comunitaria 128
- inserimento e progresso del novizio nella vita 129
- liturgia comunitaria per la Professione temporanea 137
- osservanza spirito dei voti nella vita comunitaria 139
- esperienze pratiche di servizio comunitario DG 9
- atti comunitari presieduti dai rispettivi Priori 164
- verifica in Capitolo della vita comunitaria 183
- v. *Testimonianza*

COMUNITARIAMENTE

- impegni assunti 20
- esaminare comunitariamente l'operato di un fratello 55
- offrire comunitariamente un servizio 60

CONCORDIA

- concordi nella preghiera 3
- nella comunità 17
- concorde servizio della comunità 50

CONDIVISIONE

- dei problemi del popolo tra cui si opera 96
- di tutto con tutti 141
- v. *Comunità, Comunione*

CONDUTTRICE

- nostra immagine conduttrice 299
- v. *Maria*

CONFERMA

- del Priore conventuale 187/a
- del Priore provinciale 196 OR 2
- del Vicario provinciale 230/c 234/a
- dei Consiglieri vicariali 234/a
- degli eletti al Capitolo provinciale OR 9
- degli eletti al Capitolo generale OR 27

degli Atti del:

- Capitolo provinciale 203
- Capitolo vicariale 229/b
- (ratifica) delle facoltà delegate 223/c
- di Direttori e Convenzioni 225/c 237/a-c
- del Regolamento del Capitolo generale OR 18

CONFINI

- determinazione dei nuovi confini delle Province 266/c

CONGREGAZIONI

- requisiti per aggregazione all'Ordine 291 DG 44

CONOSCENZA

- del ruolo della Madre di Dio 7 152
- di se stessi 31
- della psicologia dei giovani DG 5
- della natura della preghiera e della liturgia 130
- della legislazione dell'Ordine 130

- della storia dell'Ordine 130 153 DG 11
- dei voti 139
- di Dio, dell'uomo e del mondo DG 10
- adeguata della rivelazione 152
- di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa 152 DG 45
- della spiritualità dell'Ordine DG 45

CONSACRAZIONE

- battesimale 2 290/a
- a Cristo e agli uomini 4
- abito, segno di 63
- religiosa 73 144
- totale a Dio 101, 135, 138
- all'amore 104

CONSENSO

della comunità:

- del Capitolo conventuale per assunzione impegni 20
- per invitati al Capitolo 39
- di tutti i frati per soluzione problemi comuni 44
- del Consiglio del Priore 45/a

del Consiglio provinciale:

- per il programma di noviziato con pochi novizi 131
- per incorporazione del frate ad altra Provincia 172
- per atti del Priore provinciale 208/a-h

del Priore o Vicario provinciale:

- per rinnovo dei Voti temporanei 136/b
- per la nomina dei Parroci 189 DG 22

del Consiglio generalizio:

- per diritti nella Provincia di affiliazione 173/b
- per erezione della Delegazione provinciale 223/a
- per erezione di un Vicariato 225/a
- per atti del Priore generale 252/a-l

del Priore generale:

- per ammissione alla Professione solenne 145

CONSIGLI EVANGELICI

- oggetto della Professione religiosa 135
- osservanza dei 137 144
- v. *Voti*

CONSIGLIERI

conventuali:

- nelle comunità con almeno 15
- professi solenni 45/a
- eletti dal Capitolo conventuale 45/a
- casi in cui devono dare il loro consenso o parere 45/a
- numero stabilito dal Direttorio 45/b

vicariali:

- durata in carica e possibilità di rielezione 165/a-b 234/c
- eletti in occasione del Capitolo quadriennale 226/a
- partecipano con diritto di voto al Capitolo vicariale 228/a-b
- indice l'elezione del successore del Vicario 233/a
- chi ne conferma l'elezione 234/a
- numero 234/a-c
- sono componenti del Consiglio vicariale 234/a
- il primo Consigliere è Socio e sostituisce il Vicario 234/b
- vacanza dell'ufficio di un Consigliere eletto dal Capitolo vicariale 235/a
- vacanza dell'ufficio di un Consigliere eletto dal Consiglio provinciale 235/b

provinciali:

- durata in carica 165/a-b
- eletti dal Capitolo provinciale quadriennale 191/a
- partecipano con diritto di voto al Capitolo elettivo 193
- pronunciano il giuramento DG 27
- stimolano e coordinano l'attività della Provincia 205
- il Socio è il principale consigliere del Priore provinciale e ne diventa Vicario 211
- numero 217
- sono componenti del Consiglio provinciale 217
- non rieleggibili per un terzo quadriennio consecutivo 218
- metodo di elezione OR 3-8
- confermati dal Presidente del Capitolo OR 9

generali:

- v. cap. XXXIX (artt. 262-266) DG 34
- durata in carica 165/a-b 264/a
- eletti dal Capitolo generale 239 OR 26
- partecipano con diritto di voto al Capitolo generale 242/a
- siano possibilmente di differenti nazioni 247 262/a
- modalità di elezione 247
- eventuale assenza degli eletti 247
- pronunciano il giuramento DG 31

possono essere eletti Vicario generale stabile 256
 numero 262/a
 siano possibilmente di nazionalità e di lingue diverse 262/a
 risiedano nella Curia generalizia 262/b
 hanno il compito di assistere il Priore generale 262/b
 sono rappresentanti delle Province e dei Vicariati 263
 curano il collegamento con i Segretariati generali 263
 non rieleggibili per un terzo sessennio consecutivo, esclusa la postulazione
 264/a
 in caso di vacanza dell'ufficio 264/b
 sono componenti del Consiglio generalizio 265
 conferma dei Consiglieri generali OR 27

CONSIGLIO DEL PRIORE CONVENTUALE

- nelle comunità con almeno 15 Professi solenni 35 45/a
- numero e competenze del 45/b
- elezione: v. *Consiglieri*

CONSIGLIO VICARIALE

- è equiparato al Consiglio provinciale 162 230/a
- numero e membri componenti del 234/a-c
- può essere convocato dal Priore generale 253/b
- elezione: v. *Consiglieri*

competenze:

ammette con voto collegiale alla Professione solenne 145
 garantisce l'anno di rinnovamento ai frati 154 DG 18
 approva la Convenzione con la Provincia 225/c
 fissa data e luogo del Capitolo elettivo 227
 approva gli Atti del Capitolo elettivo 229/b
 approva i resoconti dell'Economo 278
 fissa modalità dei rendiconti amministrativi 279
 riceve la relazione annuale dall'Economo generale DG 38
 limiti del Consiglio per spese straordinarie 283
 è consultato per contributo straordinario all'Ordine 285/c
 costituisce i Segretariati per i Gruppi laici DG 43/b

CONSIGLIO PROVINCIALE

- v. cap. XXXI (artt. 217-219) DG 28
- numero e membri componenti il 217

- durata e vacanza degli uffici 165/a-b
- convocazione 206/a 253/b
- quando è presieduto dal Socio 211/b
- elezione: v. *Consiglieri*

approva:

- gli Atti del Capitolo provinciale elettivo 203
- le modifiche alla Convenzione con il Vicariato 225/c
- il Direttorio vicariale 237/b
- le amministrazioni provinciali 278

elegge:

- il Vicario nei Vicariati con meno di 15 Professi solenni 219/c 232/b
- il Vicario provinciale in caso di vacanza dell'ufficio 233/b
- i maestri di formazione 219/a
- gli Ufficiali della Provincia 219/a 221
- il Socio in caso di vacanza dell'ufficio 219/b
- il Consigliere vicariale in caso di vacanza dell'ufficio 219/b 235/b

dà il consenso:

- per programma di noviziato con pochi novizi 131
- per l'anno di rinnovamento dei frati 154 DG 18
- per una nuova incorporazione 172 208/e
- per un anno di assenza dal convento 208/a
- per autorizzare alienazioni ecc. 208/b
- per l'ammissione di candidati alla Professione temporanea 134/b 208/d
- per l'ammissione di candidati alla Professione solenne 145 208/d

dà il parere:

- per l'ammissione agli Ordini sacri 157 207/b
- per l'assegnazione di famiglia dei frati 207/a
- per la non ammissione alla Professione solenne e il rinnovo dei Voti 207/c
- per la procedura delle dimissioni dall'Ordine 207/d
- per la rimozione del Priore provinciale 252/k

riceve:

- la relazione sui novizi 134/b
- la relazione degli ufficiali 221
- la richiesta della Delegazione per la collaborazione interprovinciale 224
- la relazione annuale dell'Economo generale DG 38

accetta:

- stabilisce modalità accettazione di persone in comunità 70
- studia il modo di attuare i programmi eccedenti le competenze delle comunità locali 76/b

- prepara l'Agenda del Capitolo quadriennale DG 24
- ascolta gli Ufficiali per questioni di loro competenza 221
- formula proposte per il Capitolo generale 241
- dirige e controlla l'amministrazione provinciale 275
- provvede a difficoltà delle amministrazioni 277
- dà il permesso per contrarre debiti, ecc. 284
- promuove la collaborazione con la Famiglia servitana DG 42
- riconosce autenticità servitana di un gruppo 290/b
- costituisce i segretariati per i gruppi laici DG 43/b

CONSIGLIO GENERALIZIO

- durata degli uffici, anche in caso di vacanza 165/a-b
- è convocato dal Priore generale 251
- componenti del 265
- elezione: v. *Consiglieri*

competenze:

- aiuta il Priore generale nell'esercizio della sua autorità 161
- approva nuovi istituti giuridici 163
- approva gli Atti redatti dal Segretario dell'Ordine 248, 268/a
- organizza la Curia generalizia 270

procede con voto collegiale a:

- risolvere cause tra Province e tra Provincia e Vicariato e ad esaminare i ricorsi dei frati 266/a
- agire da Consiglio provinciale per le Comunità generalizie 266/b
- erezione di un Vicariato in Provincia 236
- erezione, divisione, soppressione e riunione Province 266/c
- regressione dello stato giuridico di una Provincia o di un Vicariato 266/d

elege e nomina:

- i segretari e ufficiali generali 269/a
- il Procuratore dell'Ordine e i Consiglieri generali per vacanza dell'ufficio 261 264/b
- il Consiglio di amministrazione dell'Ordine 276/b

dà il consenso:

- per usufruire dei diritti a livello provinciale nei casi di assegnazione temporanea nelle case generalizie 173/b
- per l'erezione di un Vicariato 225/a
- per l'erezione della Delegazione provinciale 223/a
- per gli atti di competenza del Priore generale 252/a-l
- per erigere, trasferire, sopprimere una casa di noviziato 252/a

- per erigere o sopprimere una casa religiosa 252/i
- a una Provincia per l'accettazione di una Missione all'estero 252/j
- per rimuovere un Priore provinciale 252/k
- per interpretare casi particolari delle Costituzioni 252/l
- stabilisce le modalità:
 - di elezione del Delegato delle case generalizie al Capitolo generale 243/b
 - di elezione del Priore delle comunità generalizie 187/b
 - di collegamento dei Segretariati generali 263
 - di assegnazione delle Province ai Consiglieri generali 263
 - per rendiconto economico 279
 - e i limiti per atti amministrativi 283 284
- consulta:
 - i Priori e Vicari provinciali per elezione di un successore del Procuratore e di un Consigliere generale 261 264/b
 - il Consiglio provinciale per rimozione di un Priore provinciale 252/k
 - il Procuratore dell'Ordine, i Segretari e Ufficiali generali per questioni di loro competenza 271
 - i Consigli provinciali e vicariali per contributo economico straordinario 285/c
- determina:
 - competenze, funzionamento, durata Segretariati generali 269/b
 - il contributo annuale per la Curia 285/b
 - il contributo straordinario all'Ordine 285/c
 - (emana) norme pratiche per osservanza delle Costituzioni 295
- conferma:
 - (ratifica) facoltà delegate alla Delegazione 223/c
 - Convenzioni e Direttori 225/c 237/a-c
 - esamina le proposte pervenute per il Capitolo generale 241
 - invita altri frati al Capitolo generale 242/c
 - dirige e controlla le amministrazioni generali 275
 - provvede a difficoltà delle amministrazioni 277
 - ascolta la relazione annuale dell'Economo generale 279
 - ha facoltà di aggregare all'Ordine Congregazioni 291 DG 44
 - interpreta praticamente le Costituzioni e decide sulla loro osservanza 294/a
 - interpreta praticamente il Direttorio generale e decide sulla sua osservanza 294/b
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 - elezione, funzionamento e durata in carica 276/a
 - coadiuva gli Economi provinciali e vicariali 276/a
 - propone metodo di contabilità delle amministrazioni DG 35

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ORDINE

- eletto dal Consiglio generalizio 276/b
- componenti e competenze del 276/b-1.2
- esamina preventivi delle Province/Vicariati 276/b.2
- propone metodo di contabilità DG 35

CONSUETUDINE DELL'ORDINE

- Messa comunitaria 28/b
- v. *Preghiera*

CONSULTAZIONE

- del frate per il suo trasferimento di comunità 15/b
- dei membri di un erigendo Vicariato 225/a
- il Consiglio vicariale:
 - consulta i frati del Vicariato per l'elezione di un nuovo Consigliere 235/a
- il Consiglio provinciale consulta:
 - le comunità per rimuovere un Priore o un Ufficiale 208/f
 - i frati del Vicariato con meno di 15 professi solenni per eleggere il Vicario 232/b 233/b
- il Consiglio generalizio consulta:
 - (interpella) i Priori e Vicari provinciali per eleggere il successore del Procuratore dell'Ordine 261
 - i Priori e Vicari provinciali per eleggere il successore di un Consigliere generale 264/b
 - il Consiglio provinciale per rimuovere un Priore provinciale 252/k
 - il Procuratore dell'Ordine, i Segretari e Ufficiali generali per questioni di loro competenza 271
 - i Consigli provinciali e vicariali per stabilire contributo economico straordinario 285/c
- il Priore provinciale consulta:
 - il Priore conventuale per autorizzare il frate ad assentarsi per un mese dal convento 206/g
 - il Consiglio provinciale per assegnazione di famiglia 207/a
 - il Consiglio provinciale per ammissione Ordini sacri 207/b
 - il Consiglio provinciale per non ammettere al rinnovo dei Voti e alla Professione solenne 207/c
 - il Consiglio provinciale per avviare procedura di dimissione dall'Ordine 207/d
 - il visitatore per prendere decisioni rilevanti 214
 - il Vicario provinciale per convocazione del Capitolo vicariale elettivo 227

il Procuratore dell'Ordine consulta:

il Priore generale su questioni rilevanti che tratta con la Curia romana 260

il Priore generale consulta:

il Priore provinciale per convocare il Capitolo quadriennale 192

i Priori e i Vicari provinciali per assegnazione delle Province dei Vicariati ai Consiglieri generali 263

i Priori e i Vicari provinciali per l'elezione del Segretario dell'Ordine 267

i Capitolari per le altre elezioni OR 26

CONTABILITÀ

- v. *Amministrazione dei beni, Metodo di, Resoconto, Economo*

CONTINENZA

- v. *Castità*

CONTRIBUTO

- nell'unità di azione pastorale 83

- personale alla fede 142

- alle esigenze della Chiesa DG 12

- dei conventi alle necessità della Provincia/Vicariato 285/a

- delle Province/Vicariati alla Curia generalizia 285/b

- per aiuto straordinario 285/c

CONVENTO/I

- obbligo dei frati di risiedervi 20

- programma di lavoro dei 183

- affari del 183

- situazione patrimoniale del 208/b

- possono possedere, ecc. beni mobili e immobili 274/c

- abbia un inventario dei beni DG 39

CONVENTI DIPENDENTI DAL PRIORE GENERALE

- metodo di elezione del Priore dei 187/b

- elezione dei Delegati dei c. al Capitolo generale 243/a-b

- il Consiglio generalizio agisce per loro come Consiglio provinciale 266/b

- limiti di spesa per contrarre debiti, ecc. 284

- assicurazione dei frati e dei beni dei 286

CONVENZIONE

- obbligatoria tra Provincia e Vicariato 225/b

- oggetto della 225/b
- come redigerla 225/c
- approvazione e conferma della 225/c
- approvazione e conferma delle modifiche alla 225/c
- riveduta in occasione del Capitolo vicariale elettivo 225/c
- tra Provincia, convento, diocesi, Province/Vicariati DG 39

CONVOCAZIONE

- del Capitolo conventuale 38
- del Consiglio provinciale 206/a 253/b
- del Capitolo generale ordinario e straordinario 240 257
- del Consiglio generalizio 251
- dei Capitoli provinciali e vicariali elettivi 192 227
- v. *Indizione*

COOPERAZIONE

- per soluzione problemi comunitari 44
- nella formazione 120
- redentrice con Maria 299

CORAGGIO

- offerto ad ogni frate e comunità 51
- per rimuovere ostacoli alla mutua comprensione 129

CORONA DELL'ADDOLORATA

- tradizione della recita quotidiana 31/d
- v. *Maria*

CORREZIONE FRATERNA

- cap. VI (artt. 52-56)
- deve ispirarsi alla misericordia del Padre 52
- rivolta prima al fratello, al Priore e alla comunità 54
- nostra responsabilità nell'errore del fratello 56
- v. *Perdono*

CORSI

- e seminari per il noviziato 130
- istituzionali DG 9

COSCENZA

- rispetto della coscienza di ciascuno 17
- esame quotidiano di 72
- presa di coscienza di essere inviato di Cristo 112
- presa di coscienza della vocazione DG 7

COSTITUZIONI

- dovere di osservarle integralmente 13 178 184 298
- verifica della fedeltà alle 36
- spirito delle 94 297
- nostra regola di vita 104
- conoscenza ed attuazione delle 130 183
- applicazione locale delle C. precisata dal Direttorio 237/a
- materia necessaria per il Direttorio 238
- aggiornamento delle 239
- elementi da accettarsi per aggregazione all'Ordine 291 DG 44
- cambiamenti e inserimenti nelle 293/a
- trasgressione grave delle 296
- testo consegnato al neo eletto Priore generale OR 25

interpretazione:

- pratica, data dal Consiglio generalizio 252/l 294/a
- autentica, data dalla Sede Apostolica 294/a
- ufficiale, data dal Capitolo generale 294/a

dispensa dalle:

- deroghe 163
- del Priore conventuale in materia disciplinare 186
- del Priore provinciale in materia disciplinare 206/b
- del Priore generale, per grave e proporzionata causa, su articoli che non siano leggi costitutive 258
- del Consiglio generalizio con norma temporanea 295

rinvio alle Costituzioni nelle formule:

- a norma delle 35 161 241 250 DG 22,24
- secondo le 135 137 143 148
- secondo le norme stabilite dalle 226/c 233/a 234/a 274/b
- secondo quanto stabilito dalle 159 207/a 252/h

CREATIVITÀ

- apostolica delle comunità 76/b
- nell'apostolato 111

CREATURE

- rapporti con le 31 299
- nuova creatura 71

CREAZIONE

- ancora nel dolore e nel travaglio 299

CRESCITA

- nella comunione con Dio 24
- religiosa 101
- nel servizio di Dio e del prossimo 138
- nel dono di sé 140
- comune alla Famiglia servitana 289

CRISTIANA/E

- formazione cristiana della gioventù 92
- gioia cristiana 92
- formazione delle comunità cristiane 97
- risposte cristiane 116 DG 10

CRISTIANO/I

- divisione dei cristiani 7
- amore cristiano 73 109
- incontro con i cristiani 91
- parte viva del Popolo di Dio 100
- senso cristiano di responsabilità 110
- significato cristiano delle vicende umane 116

CRISTO

- conformarsi a 2
- testimonianza di amore consacrato a 4 43
- cammino verso 6
- ad imitazione di 14 96 104
- mistero pasquale di 24/a
- incontro con 24/a 81
- pienezza in Cristo e di Cristo 47 96
- parole di (Gesù, Signore) 52 55
- opera redentrice di 57/a
- seguire, sequela di 57/b 105 137 144 148
- una sola realtà in 57/c

- novità di 71
- insegnamento di 71 72
- comunità di fratelli in 74
- unione di tutti gli uomini in 75
- comunione con 80
- amore di 89
- perfetta statura di 105 299
- il frate si senta un inviato del 112
- mistero di 116 152 DG 45
- casto, povero, obbediente 138
- dono di sé a Cristo 140
- obbedienza esemplata su quella di 142
- partecipazione al sacerdozio di 156
- gioia promessa da 299
- v. *Signore, Gesù*

CRITERIO PROPORZIONALE

- per elezione dei delegati al Capitolo generale 242/b

CULTO

- a Maria: da parte della Chiesa 7
- divino: esercizio pubblico 76/a
- autentico culto mariano 152

CULTURA

- correnti culturali e religiose 107
- necessità della 151
- v. *Aggiornamento, Sviluppo, Valori*

CURA

- degli ammalati 48 66
- dei beni 62
- delle anime 76/a

CURIA GENERALIZIA

- residenza richiesta per i Consiglieri generali 262
- organizzazione e competenze 270
- contributo economico delle Province/Vicariati alla 285/b
- riceve copia o estratto degli atti giuridici DG 39

CURIA PROVINCIALE

- atti della DG 39

CURIA ROMANA

- e Procuratore dell'Ordine 260

DATA

- inizio scrutini per elezione del Priore provinciale 192
- frati assegnati di famiglia alla data di indizione dei Capitoli 194 196 231 243/a
- del Capitolo provinciale elettivo 192
- di inizio degli eventuali scrutini per l'elezione del Vicario provinciale 227
- del Capitolo vicariale 227
- approssimativa e definitiva del Capitolo generale 240

DEBITI

- atti relativi a DG 39
- permesso per contrarli 284

DECISIONI

- comuni 3 5
- del Capitolo conventuale 35 40 183
- del Priore conventuale 44
- dell'autorità 142
- capitolari (osservanza) 184
- decisione maggioritaria 169/b 191/b
- del Capitolo provinciale 204 208/c,/g
- del Priore provinciale 214

DECRETO/I

- capitolari: applicazione 209
- di erezione della Delegazione provinciale 223/b
- relativo alle case di noviziato 252/a
- può emanarli il Capitolo provinciale OR 13
- emanati dal Capitolo generale OR 30

DEDICAZIONE

- dei Servi alla Madre di Dio 6
- delle chiese dell'Ordine alla Vergine 6
- del frate a Nostra Signora 144
- v. *Maria*

DEFUNTI

- notizia della morte da inviare al Priore generale 32/a
- invio notizia a tutte le comunità 32/a
- preghiere per il fratello defunto 32
- memoria frequente dei 33/b
- celebrazione dell'anniversario 33/a
- benefattori defunti 33/a

DELEGATO/I

- dei Priori a tutti i livelli per ricevere la Professione temporanea 136/a e solenne 148

del Priore provinciale:

per la Visita 213 214

per presiedere il Capitolo vicariale elettivo 229/a

del Priore generale:

per presiedere il Capitolo vicariale elettivo 229/a

per la Visita alle Province/Vicariati 253/a

al Capitolo provinciale elettivo:

numero e requisiti dei Delegati 174/b 193 194 DG 25

chi può elegerli e criteri di elezione 194 DG 25

al Capitolo generale:

frati nelle case generalizie 174/b 243/a

eleggibili 242 243/a

numero, metodo, scrutini 243/b

- v. *Elezioni*

DELEGAZIONE PROVINCIALE

- cap. XXXIII (artt. 222-224)
- natura della 222
- erezione della 223/a-b
- facoltà delegate alla 223/c
- collaborazione 224

DELIBERAZIONE/I

- cap. XXIV (artt. 166-169)
- capitolare o collegiale: criterio di validità 169/a

DEPOSITO

- di denaro o di beni, ecc. 280

DEROGHE

- a disposizioni costituzionali 163
- v. *Sede Apostolica*

DIACONATO PERMANENTE

- chiamati al 156

DIACONI

- formazione dei 97

DIALOGO

- sincero e aperto con i fratelli 46 108 129 DG 18
- ecumenico e con i non-cristiani 91
- sforzo per raggiungere la capacità di 107
- con il Maestro di noviziato 129

DIGNITÀ

- di figli di Dio 8
- identica dignità dei Servi 9 23/a

DIGIUNO

- proposto dal Signore e dalla Chiesa 72

DIMISSIONE DALL'ORDINE

- v. *Frati che lasciano l'Ordine*

DIMISSORIE

- rilasciate dal Priore provinciale 206/d

DIO

- servizio di 1 87 144 156 DG 1
- Padre 2 52 57/a 74 77 137 142 148
- Parola di 3 12 24/b 80 86 116
- ricerca di 4 24/c
- Madre di 6 7 52 130 152 287 v. *Maria*
- figli di 7 8 299
- Regno di 11 24/c 120 138 139 140
- volontà di 15/c
- comunione con 24 113 (unione) 114
- Yahveh 6 27/a

- amore per 31
- misericordia di 32 (Signore) 148
- beni di 62
- gratitudine a 65
- Popolo di 82 87 100 105 156
- consacrazione a 101 104 138 138
- chiamata (invito) di 105 106 128
- rapporto con 106
- grazia di 140 148
- doni di 141
- conoscenza di DG 10

DIOCESI

- convenzioni con DG 39

DIPLOMA

- v. *Titoli*

DIRETTIVE

- della Chiesa 91
- del Capitolo provinciale 208/c

DIRETTORIO GENERALE

- cambiamenti e inserimenti nel 293/b
- interpretazione:
- pratica, data dal Consiglio generalizio 252/1 294/b
 - ufficiale, data dal Capitolo generale 294/b

DIRETTORIO PROVINCIALE E VICARIALE

- cap. XXXV (arti. 237-237)
- obbligatorio per applicazione locale delle Costituzioni 237/a
- è emanato dai Capitoli provinciali e vicariali 237/a
- provinciale, è approvato dal Capitolo provinciale 237/a
- vicariale è approvato dai Capitoli vicariale e provinciale 237/b
- provinciale/vicariale e relative modifiche sono confermate dal Consiglio generalizio 237/a-b
- procedura per introdurre modifiche 237/c
- contiene tutto ciò che nelle Costituzioni è rinviato al direttorio ed eventuali altre norme utili 238

Elementi comuni al Direttorio provinciale e vicariale:

- fissa i casi in cui il Consiglio del Priore deve dare il suo consenso 45/b
- stabilisce il numero dei membri del Consiglio del Priore 45/b
- stabilisce criteri di accettazione e metodo educativo per i candidati all'Ordine DG 6-7
- determina i programmi per la formazione e gli studi e indica organismi responsabili per loro attuazione e verifica DG 19
- stabilisce diritti a livello provinciale per un frate chiamato a servizio dell'Ordine 175
- stabilisce le modalità delle elezioni conventuali 183
- stabilisce il metodo di contabilità per le varie amministrazioni 183 DG 35
- stabilisce il tempo di intervallo per la rielezione di un Priore conventuale DG 20/b
- stabilisce il metodo di elezione del Priore conventuale 187/b
- stabilisce gli anni di Professione per la valida elezione del Priore conventuale DG 20/c
- stabilisce metodo di elezione, durata e responsabilità dell'ufficio di Parroco 189 DG 22
- stabilisce se celebrare Capitoli o Riunioni negli anni intermedi e loro modalità 191/b
- fissa norme per obbligo di partecipazione al Capitolo DG 25
- determina numero e competenze degli ufficiali 220
- stabilisce numero scrutini per elezione dei Delegati al Capitolo generale 243/b
- stabilisce vincoli per l'uso dei beni 274/b
- determina competenze, funzionamento, nomina e durata in carica del Consiglio di amministrazione 276/a
- prevede presentazione rendiconto annuale conventuale 277
- regola l'uso dei beni mobili 281/b
- specifica modalità e condizioni per atti eccedenti l'ordinaria amministrazione 282
- fissa i limiti massimi di spesa non concernenti l'ordinaria amministrazione 283
- fissa limiti e modalità per contrarre debiti, ecc. 284
- fissa il contributo per le necessità della Provincia o del Vicariato 285/a
- stabilisce metodo elezione Consiglieri provinciali OR 8
- stabilisce metodo relazioni al Capitolo provinciale OR 11

Elementi propri del Direttorio provinciale:

- stabilisce norme pratiche e modalità del sistema elettivo del Priore provinciale e dei Delegati al Capitolo provinciale elettivo DG 26
- stabilisce numero maggiore di Consiglieri 217

- fissa i limiti dell'autorità del Vicario, del Consiglio e del Capitolo vicariale 230/a
- stabilisce le modalità di elezione del Vicario provinciale nei Vicariati con meno di 15 Professi solenni 219/c

Elementi propri del Direttorio vicariale:

- definire quanto previsto dall'articolo 191/b, 226/b
- stabilisce le modalità di partecipazione dei Professi solenni al Capitolo vicariale elettivo 228/b
- stabilisce interstizio per rielezione del Vicario 230/b
- prevede elezione del Vicario a suffragio universale 232/b
- fissa norme per l'elezione del successore del Vicario per vacanza di ufficio 233/a
- fissa norme per elezione del Vicario e dei Consiglieri 234/a
- stabilisce numero superiore di Consiglieri vicariali 234/c
- stabilisce le modalità per l'elezione del successore di un Consigliere per vacanza di ufficio, nei casi in cui il Consiglio sia eletto dal Capitolo vicariale 235/a o dal Consiglio provinciale 235/b

DIRITTI DEI FRATI

- di un Professo di Voti solenni 144 170
- a parità di diritti 170/a
- a livello provinciale 173 208/a
- per l'elezione del Priore e del Vicario provinciali 174/b
- per la partecipazione ai Capitoli provinciale e vicariale 174/b
- per l'elezione del Delegato al Capitolo generale 174/b
- a livello delle varie comunità 175
- di un frate promosso all'Ordine episcopale 177
- di un Professo di Voti temporanei 178

DIRITTI E DOVERI

- parità di 170/b
- dei novizi 178 179
- del frate assente dal convento, 208/a
- delle comunità a tutti i livelli nell'uso dei beni 274/b

DIRITTO COMUNE

- v. *Diritto universale*

DIRITTO CIVILE

- del proprio paese per rinuncia dei beni 146

DIRITTO DI VOTO

- v. *Elezioni, Voto*

DIRITTO PROPRIO

- v. *Diritto universale*

DIRITTO UNIVERSALE

- comunione dei beni e decisioni fraterne a norma del 3
- esperienze formazione dei novizi secondo le norme del 130
- rinuncia dei beni a norma del 146
- formazione dei candidati agli Ordini sacri regolata dal 156
- autorità esercitata secondo il 159
- diritti al fratello Vescovo che rientra in comunità riconosciutigli dal 177/a
- procedure uscita dall'Ordine secondo il 180
- monasteri affidati all'Ordine assistiti a norma del 288
- da seguire nell'esercizio del potere giudiziario 297

DISCIPLINA

- personale 140
- della comunità 186 206/b
- della Provincia 206/b

DISPENSA

- dalla Professione solenne 150 207/c
- dalla Professione temporanea 207/c
- dispensa da osservanza Costituzioni 186 206/b 258 295
- v. *Esclaustrazione, Frati che lasciano l'Ordine*

DISPONIBILITÀ

- in generale 3 108
- nel trasferimento del frate 15/a
- del Priore verso i frati 48
- verso i superiori 51
- verso gli anziani e gli infermi 88
- del Maestro di formazione 122
- verso i poveri e i bisognosi 141

DISPOSIZIONE/I

- del Diritto canonico 125 189 DG 22
- del candidato al noviziato 126

- costituzionali 163
- del Diritto universale 180/b

DIVISIONE

- dei cristiani 7
- da evitare 74
- di una Provincia 266/c

DOCUMENTAZIONE

- relativa ai Novizi 134
- riguardante la vita della comunità DG 21
- relativa alla Visita canonica 212
- riguardante l'attività degli Ufficiali provinciali DG 29

DOCUMENTI

- per l'accettazione dei candidati all'Ordine DG 6
- per l'ammissione al noviziato 126

DONAZIONI

- votive: fatte alla chiesa 284

DONO/I

- di ciascuno 10 75/c 105 112
- partecipazione alla Messa secondo il proprio dono 28/a
- della Provvidenza 59 273
- personali 105
- della salute 117
- dono di sé a Cristo e a tutti gli uomini 140
- della vita 141
- materiali ricevuti 281/a

DOMANDA

- di ammissione alla Professione 134/b 145
- di incorporazione a un'altra Provincia 172

DURATA

- del prenoviziato DG 6
- del noviziato 132/a
- del tempo sotto la guida di una frate per un professo perpetuo di altro istituto che chiede di entrare nell'Ordine 180/b

degli uffici:

- in genere 165/a-b
- a livello conventuale:
Priore, DG 20/a; Ufficiali 188; Parroco DG 22
- a livello vicariale:
Vicario 233; Consiglieri 234/c 235; Ufficiali 276/a
- a livello provinciale:
Consiglieri 191 219/b; Priore provinciale 210/a-b; Socio 218 219/b; Ufficiali 221 276/a
- a livello generale:
Priore generale 255 257; Procuratore dell'Ordine 261 DG 33; Consiglieri 264; Segretario dell'Ordine 267; Ufficiali e Segretari 269/b 276/a

ECCEDEZZA FINANZIARIE

- delle amministrazioni conventuali 274/a

ECONOMO/I

- servizio degli 273
- amministrano beni temporali sotto direzione e controllo 275
- rapporti con le amministrazioni particolari DG 36
- resoconto di tutte le amministrazioni 279
- modalità delle varie amministrazioni 279
- limiti spese, iniziative, responsabilità 283
- offerte di ss. Messe non soddisfatte in tempo DG 41

ECONOMO CONVENTUALE

- eletto in Capitolo conventuale 183
- presenta al Capitolo conventuale resoconto previsto dal Direttorio, resoconto annuale, preventivo e relazione 277
- invia all'Economo vicariale/provinciale resoconto e preventivo annuale dell'amministrazione conventuale 277

ECONOMI PROVINCIALI E VICARIALI

- coadiuvati da un Consiglio di amministrazione 276/a
- informano il Consiglio di eventuali difficoltà riscontrate nelle amministrazioni conventuali 277
- inviano relazione di tutte le amministrazioni all'Economo generale 278
- informano il Capitolo provinciale/vicariale sulle amministrazioni conventuali 278

- presentano ai Consigli resoconti e preventivi delle loro amministrazioni e di quelle conventuali 278
- relazione di accompagnamento ai resoconti annuali DG 38/a
- limiti per le spese straordinarie consentite agli 283

ECONOMO GENERALE

- eletto dal Consiglio generalizio 269/a
- coadiuvato da un Consiglio di amministrazione di cui è presidente 276/b
- rende conto delle amministrazioni al Capitolo generale e annualmente al Consiglio generalizio 279
- riceve dagli Economi provinciali/vicariali relazione delle rispettive amministrazioni 278
- invia annualmente relazione economica all'Ordine DG 38/b
- limiti massimi consentitigli per spese ordinarie 283

ECUMENISMO

- apertura delle comunità al 91
- contributo al 152

EDUCAZIONE RICEVUTA

- non sia motivo di divisione 74

EGOISMO

- liberi da 31 108 141

ELEZIONE

- cap. XXIV (artt. 166-169)
- condizioni quando non è stato stabilito un metodo 166/a-d
- in caso di postulazione 167
- a suffragio universale 168
- in Capitolo conventuale 183

ELEZIONE DEL

Priore conventuale:

- conferma dell'eletto 187/a
- durata dell'ufficio DG 20/a
- metodo fissato dal Direttorio DG 20/b
- interstizio dopo tre quadrienni consecutivi DG 20/b
- metodo per elezione del Priore delle case generalizie 187/b
- anni di Professione per la validità della DG 20/c
- comunicazione della elezione al Priore provinciale e al Priore generale 206/h

Consiglio del Priore:

- nelle comunità con almeno 15 Professi solenni 45/a
- eletto dal Capitolo conventuale 45/a
- numero dei Consiglieri fissato dal Direttorio 45/b

Ufficiali conventuali:

- metodo di elezione 183
- eletti dalla comunità 188

Priore provinciale:

- scrutini fissati dal Priore generale 192
- eleggibili all'ufficio di 195
- modalità di elezione 196 197/a-d 200
- assunzione dell'ufficio all'inizio del Capitolo 196
- elezione a parità di voti 199
- eventuali norme pratiche fissate dal Direttorio DG 26
- anni di Professione per la validità della 210/a
- durata e rielezione nell'ufficio 210/a
- caso di vacanza dell'ufficio 201 210/b

Socio e Consiglieri provinciali:

- eletti dal Capitolo quadriennale elettivo 191/a
- non rieleggibili per un terzo quadriennio consecutivo 218
- caso di vacanza dell'ufficio 219/b
- modalità e metodo di elezione OR 3-8

Ufficiali provinciali:

- eletti dal Consiglio provinciale 219/a
- in occasione del Capitolo quadriennale elettivo 221

Vicario provinciale:

- quando è eletto dal Consiglio provinciale 219/c 232/b
- requisiti 230/a 231/b
- quando è eletto a suffragio universale 232 232/b-c
- in caso di vacanza dell'ufficio 233/a-b

Consiglieri vicariali:

- eletti in occasione del Capitolo quadriennale elettivo 226/a
- eleggibili per più quadrienni 234/c
- in caso di vacanza dell'ufficio 235/a-b

Priore generale:

- eletto dal Capitolo generale 239
- sessione dell'elezione 244
- metodo di elezione (scrutini) 245 246/a-b OR 21-28
- anni di Professione per la validità dell'elezione 255

- rieleggibilità ed esclusione della postulazione 255
- in caso di vacanza dell'ufficio 257
- Procuratore dell'Ordine e Consiglieri generali:
 - eletti dal Capitolo generale 239
 - modalità di elezione 247 OR 26
 - rieleggibilità 264/a DG 33
 - in caso di vacanza dell'ufficio 261 264/b
 - conferma OR 27
- Segretario dell'Ordine:
 - eletto dal Capitolo generale 239 267 OR 26
- Ufficiali e Segretari generali:
 - eletti dal Consiglio generalizio 269/a
- Delegati:
 - diritti dei frati dipendenti dal Priore generale 174/b 175
 - al Capitolo provinciale: numero, requisiti e proporzione 193 194 DG 25
 - al Capitolo generale: criterio proporzionale 242/b
 - metodo di elezione 243/a-b
- Presidenza e scrutatori:
 - ai Capitoli provinciale e generale OR 2, 18, 19
- Altri uffici:
 - Parroco: metodo di elezione 189 DG 22
 - Maestri di formazione 219/a
 - Consiglio di amministrazione dell'Ordine 276/b

EMENDAMENTO

- del frate colpevole 296
- v. *Correzione fraterna*

ENERGIE

- comunione di DG 13
- liberatrici 299

EPILOGO

- delle Costituzioni 299

EREZIONE

- di case di Noviziato 132/a 252/a-b
- di Professati 208/g 252/i
- di una casa religiosa 252/i

- di una Delegazione 222 223/a-b
- di un Vicariato 225/a
- di una Provincia 236 266/c DG 34

ESAME

- v. *Verifica*

ESAME DI COSCIENZA

- quotidiano 72

ESCLAUSTRAZIONE

- richiesta alla Sede Apostolica 150 252/e
- richiesta dal Professo solenne 150
- parere del Priore o Vicario provinciali 150
- concessa dal Priore generale 252/d

ESERCIZI SPIRITUALI

- tempo stabilito 31/c

ESERCIZIO

- dell'autorità 43 51 250
- pubblico del culto divino 76/a
- finanziario al termine dell'anno 277
- finanziario dell'anno seguente DG 38/a
- del potere giudiziario 297

ESIGENZA

- di nuove situazioni 4
- liberatrici dei singoli 7
- della comunità 29 142
- personali e locali apportate nei Capitoli 41
- dei tempi e del nostro tempo 60 112
- inutili 62
- della Chiesa locale e universale 76/a 97 156 DG 12
- di ricerca di espressioni diverse di vita 78
- locali della comunità missionaria 97
- affettive 109
- fisiche e psichiche 117
- dei formatori 123
- dei tre Voti 138

- comprensione delle esigenze della vita DG 10
- pastorali 225/a

ESPERIENZE

- di vita comunitaria 71
- pratiche dell'ambiente di apostolato 107
- diverse di preghiera 113
- di pastorale e di formazione 122
- della nostra vita religiosa 125 132/a
- valide per i novizi 130
- di servizio comunitario e apostolico DG 9

ESPERTI

- invitati al Capitolo 39
- nel Consiglio di amministrazione 276/a

ESPRESSIONE/I

- di vita evangelico-apostolica: l'Ordine 1
- espressioni diverse di vita 4 78
- particolari di vita consacrata o laicale 5
- della pietà mariana 7
- della vita comunitaria e personale: la preghiera 24
- della realtà della Chiesa in cammino 24/a
- di creatività nella preghiera 29
- di comunione di vita: il Capitolo 34
- di esigenze personali e locali nei Capitoli 41
- che alimenta la vita fraterna: la mensa 64
- dell'amore verso Cristo: l'ospitalità 68
- dell'amore di Cristo per i poveri: il servizio 89
- della sequela di Cristo: le Costituzioni 104
- particolare della nostra vocazione 105
- dell'unione con Dio: la preghiera 113
- della comunione con Dio: la liturgia 114

ETÀ

- non sia motivo di divisione 74
- per l'ammissione al Noviziato 126
- richiesta per la Professione solenne 147
- il più anziano di età nelle elezioni 199 246/b
- v. *Anzianità*

EUCARISTIA

- viatico per i malati gravi 18
- centro della nostra preghiera 24/a
- segno di unità e vincolo di carità 24/a
- fonte e culmine di tutta la vita cristiana 28/b
- e impegno quotidiano dei frati 28/b
- per ricordare le necessità dell'Ordine e della Chiesa 30
- e preghiera per i fratelli 30
- celebrazione della E. per la sepoltura dei frati 32/b-c
- celebrazione della E. nell'anniversario di tutti i defunti 33/a
- comunità di fede manifestata nella 82
- v. *Messa*

EVANGELIZZAZIONE

- dove la Chiesa non è ancora stabilita 95

EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI E GIUSTIZIA E PACE

- elezione del Segretario per la 269/a
- competenze, funzionamento, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

FACOLTÀ

- delegate alla Delegazione 223/b /c
del Consiglio generalizio:
 - di organizzare la Curia 270
 - di aggregare all'Ordine 291 DG 44

FAMIGLIA

- formazione attuata nel contesto della 92
- rapporti con la 110
- v. *Familiari, Assegnazione di*

FAMIGLIA SERVITANA

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- famiglie e gruppi nell'Ordine 5 290/a-b
- nostra famiglia 19, 153
- feste di famiglia 27
- in occasione della morte di altri membri della 32/d 33/a
- comunione con gli altri membri della 101
- una sola famiglia 287

FAMIGLIE RELIGIOSE

- sorte intorno alle nostre comunità 5
- associate al nostro apostolato 102

FAMILIARI

- amore per 19
- accoglienza e rapporti con i 19
- parte della nostra famiglia 19
- dei frati, aiutati nel bisogno 274/c

FEDE

- viviamo in una comunità di 24
- suscitare una più vasta comunità di 82
- testimonianza di 96
- rispondere con fede alle situazioni umane 142
- Professione di 160

FEDELI

- attenzione alle necessità dei 26
- approfondiscono la Parola di Dio con i frati 80
- e gruppi laici 290/a.2
- v. *Laici*

FEDELTA'

- alla nostra vocazione 7
- nell'amore alla comunità 10
- alla scelta di castità 11
- all'impegno di vita evangelica 13
- ai valori della Chiesa 24/b
- alle nostre tradizioni 27
- al Vangelo e alle Costituzioni 36
- al nostro spirito 76/b

FIGLIO/I

- dello stesso Padre 2 77
- della Madre 6
- di Dio 8 299
- dell'uomo 68
- mandato da Dio Padre 74

FONDATORI DELL'ORDINE

- v. *Padri (primi)*

FONDO CAPITALE

- esiste un Fondo capitale nell'Ordine DG 40
- incrementato da 10% dell'alienazione di beni immobili DG 40/a
- incrementato da 50% della vendita di beni mobili DG 40/b

FONDO STORICO

- dell'archivio della Provincia DG 29
- Archivista del 269/a

FORMAZIONE

- umana e cristiana della gioventù 92
- delle comunità cristiane in territori missionari 97
- di collaboratori nuovi della comunità missionaria 98

periodi della formazione:

- sez. II, Formazione capp. XVI-XXII (artt. 121-157)
- vi sia un maestro per i vari periodi della formazione 122
- attività apostoliche nel periodo di formazione 123
- coordinamento dei vari periodi di formazione DG 2
- prenoviziato: cap. XVII (artt. 124) DG 4-7
- noviziato: cap. XVIII (artt. 125-134)
- postnoviziato: capp. XIX-XX (artt. 135-150)
- studio: cap. XXI (artt. 151-155) DG 8-19
- Ordini sacri: cap. XXII (artt. 156-157)

responsabili della formazione: la comunità 121

- numero adeguato di frati competenti DG 1
- Maestro 122-123 129-130 134/b 136/b 145 157 207/b
- collaboratori 122-123 129-130 134/b 157
- autorità responsabili ai vari livelli DG 2,11
- intesa e collaborazione con altre entità DG 3
- il Priore generale, ogni Provincia e Vicariato 155

mezzi formativi:

- la vita comunitaria e fraterna 108 111
- l'obbedienza responsabile e attiva 108
- la retta comprensione dell'amore cristiano 109
- i rapporti con l'ambiente familiare 110
- lo sviluppo dei talenti e dei doni ricevuti 112
- il valore e la necessità della preghiera 113 la liturgia 114

- la formazione religiosa integrale 114 155 DG 19
- lo sviluppo intellettuale e culturale 115
- il contatto continuo con la Parola di Dio 116
- una sana autodisciplina 117
- il lavoro manuale 118
- messi a disposizione del frate 120
- la comunità 121
- l'unione nella vita di lavoro e di preghiera 121
- le attività apostoliche durante la formazione 123
- la linea costante di orientamento nei vari periodi di DG 2
- località idonee per adire ai mezzi utili formativi DG 3
- Comunità internazionale di formazione S. Alessio F. DG 15
- materia di Convenzione tra Provincia e Vicariato 225/b
- e studi:
 - studio: mezzo di formazione integrale 151
 - formazione filosofico-teologica e tecnica DG 9
 - formazione umanistica e scientifica DG 10
 - centri di studio: mezzi di formazione DG 13
 - Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" DG 14-15
 - formazione spirituale, sociale, culturale e pastorale DG 17
 - programmi e loro attuazione e verifica DG 19
 - Ratio studiorum* 156
- v. *Comunità di formazione, Noviziato, Studio/i*

FORMAZIONE PERMANENTE

- elezione del Segretario per la 269/a
- competenze, funzionamento, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

FORMAZIONE E STUDI

- elezione del Reggente degli Studi, Presidente per il Segretariato per la 269/a
- competenze, funzionamento, durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

FORME

- pluralità di forme di vita 4
- di rinnovato servizio alla Vergine 7
- di preghiera 24/a 29
- convenienti per l'arricchimento dell' ambiente 85

FORMULA

- della Professione temporanea 137
- della Professione solenne 148
- della Professione di fede 160

FRAGILITÀ

- umana 52
- sostenuta dall'amore dei fratelli 148

FRATE

- sua stabilità nella comunità 15
- sia consultato nei trasferimenti 15/b
- risieda nel proprio convento 21
- se lascia l'Ordine, si continui a considerarlo fratello 22
- reciti la Corona dell'Addolorata 31/d
- può chiedere la convocazione del Capitolo conventuale 38
- si adegui alle indicazioni del Capitolo 40
- riceva dai Superiori sicurezza e coraggio 51
- esprima attraverso l'ospitalità, l'amore a Cristo 68
- pratici le osservanze penitenziali 72
- collabori al lavoro della comunità 75/d
- si faccia uno del popolo 96
- sviluppo personale e integrale del 105 120
- e dialogo 107
- e amicizia 109
- e familiari 110
- e vita fraterna 111
- e preghiera e assemblee oranti 113 114
- e vicende umane 116
- e propria vitalità 117
- e lavoro manuale 118
- e vocazioni 124 DG 4
- accolto nell'Ordine con la Professione temporanea 136/a
- e Professione solenne 144-146 148-149
- e cultura 151
- e conoscenza della storia dell'Ordine 153 DG 11
- e anno di rinnovamento 154 DG 18
- e incorporazione definitiva all'Ordine 170
- e missione dell'Ordine 171

- e incorporazione ad altra Provincia 172 173/a-b 176
- e assegnazione a comunità generalizie 174
- chiamato a ricoprire un ufficio a servizio dell'Ordine 175
- promosso all'Ordine episcopale 177/a
- professore perpetuo di altro Istituto sotto la guida di un 180/b
- eletto Priore per tre quadrienni consecutivi DG 20/b
- più anziano nelle elezioni 199
- assente dal convento 208/a
- nominato Vicario del Priore provinciale 211/d
- che accompagna il Priore provinciale nella Visita 213-214
- competente per il Fondo storico dell'Archivio DG 29
- e detenzione di denaro o beni altrui 280
- se causa di scandalo o ha trasgredito le Costituzioni 296

FRATELLI

- tutti gli uomini fratelli tra loro 2 6
- unire gli uomini come fratelli 74
- Popolo di Dio, popolo di fratelli 105
- unione con Dio e con i fratelli 113
- fratelli più poveri 274/c
- Cristo ancora crocifisso nei suoi fratelli 299

FRATELLI (FRATI)

- fratelli degli uomini 7
- tutti siamo uguali in quanto fratelli 9
- volontà di Dio sui fratelli 12
- per favorire i fratelli 16/a
- anziani e malati 18
- memoria dei fratelli santi 27/b
- responsabilità verso i fratelli nei Capitoli 41
- preghiera per i fratelli 30
- il Priore, primo tra i fratelli 43
- il Priore eviti particolarità che lo separino dai 46
- il Priore accetti i richiami dei fratelli 49
- beni al servizio dei fratelli 62
- uniti tra noi in comunità di vita come fratelli 75
- servizio ai fratelli in necessità 89
- fratelli missionari 99
- liturgia vera comunione tra i fratelli 114

- lavoro e amore verso i fratelli 118
- dialogo aperto del novizio con i fratelli 129
- amore dei fratelli sostegno del frate nella castità 140
- incaricati dell'amministrazione 273

FRATELLO

- considerato come tale chi lascia l'Ordine 22 274/c
- defunto 32 32/a
- nell'errore 54
- operato di un fratello 55
- vicini al fratello colpevole 56

FRATERNAMENTE

- decisioni prese 3
- ci serviamo fraternamente l'un l'altro 14
- vicini per morte dei membri della Famiglia servitana 32/d
- il Priore aiuti e corregga 49
- servizio a mensa compiuto 66
- vivere insieme 137 148

FRATERNA/O

- comunione fraterna 1 8 42 57/b 288
- amicizia fraterna 10
- dialogo fraterno 46 108 DG 18
- servizio dei superiori svolto in spirito fraterno 51
- vita fraterna 53 64 70 111 121 126 135 138
- forme di apostolato svolte in fraterna armonia 79
- amore fraterno 82
- partecipazione fraterna nell'accoglienza 89
- collaborazione fraterna dei laici 103
- carattere fraterno della Visita 212

FRATERNITÀ

- comunitaria 5 35
- sostegno per vivere il celibato 11
- estesa a tutti gli uomini 74
- cristiana 92
- apostolica 105
- Professione solenne emessa davanti alla 148
- favorita con invito ai Capitoli 177/a

FRATI

- l'Ordine dei frati Servi di Maria 1
- e disponibilità 15/c
- ambienti riservati ai soli frati 16/b
- sepoltura dei frati 32/b
- delle comunità vicine e suffragi del fratello defunto 32/c
- suffragi per tutti i frati defunti 33/a
- il Capitolo, riunione di tutti i frati 34 41 181
- mandato di servizio del Priore ai singoli frati 43
- il Priore suscita il consenso di tutti i frati 44
- il Priore sostenga i singoli frati nel loro impegno 47
- il Priore accolga e ascolti tutti i frati 48
- i frati obbediscano al Priore 50
- i frati assecondino e rispettino il Priore 51
- comunità e singoli frati 75/c
- frati e potestà dei Vescovi 76/a
- frati con esigenze di espressioni diverse di vita 78
- ascoltino con i fedeli la Parola di Dio 80
- con responsabilità parrocchiale 82
- e predicazione 86 87 206/e
- e assistenza ad anziani e infermi 88
- e disponibilità ai poveri 89
- e comunità missionaria 98
- e periodi di rinnovamento 119 154 191/b DG 18
- impegnati nella formazione DG 1-2
- e cultura 152 DG 9, 10, 12, 13
- dediti all'insegnamento DG 16
- e formazione integrale 155 DG 18
- guide e animatori del Popolo di Dio 156
- e Ordini sacri 156 170/b
- e autorità 159 250
- dispensati dal Priore nella disciplina 186
- assenti dal convento 186 206/g
- e aggiornamento 191/b
- e Capitolo provinciale 192 DG 24
- delegati al Capitolo provinciale 194 DG 25
- ed elezioni/votazioni del Priore provinciale 196 197/a-d
- e pubblicazione libri 206/f
- assenti dal convento 206/g

- assegnati di famiglia 207/a
- e Visita canonica 212 253/a
- numero dei frati del Vicariato 219/c 225/a
- numero dei frati della Delegazione provinciale 222
- consultazione dei frati del Vicariato 235/a-b
- singoli frati e Capitolo generale 241 242/c 243/a
- singoli frati e Procuratore dell'Ordine 259
- ricorsi dei frati 266/a
- competenti in amministrazione 276/b
- singoli frati e beni mobili 281/b
- e assicurazioni sociali 286
- e famiglia servitana 287
- e monache osm 288
- e suore osm 289
- e istituti secolari aggregati all'Ordine 289
- e gruppi laici 290/a.2/b DG 45
- e osservanza delle Costituzioni 298

FRATI CHE LASCIANO L'ORDINE

- siano considerati fratelli 22 274/c
- l'uscita sia registrata e comunicata ai Priori generale e provinciale 149
- richiesta di dispensa dai Voti solenni 150
- procedura per la dimissione dall'Ordine 180/a 207/d
- dispensa dai Voti temporanei 207/c - 252/f
- passaggio ad altro Istituto 252/c
- aiuto ai 274/c
- v. *Esclaustrazione*

FREQUENZA

- della Messa comunitaria 28
- dei Capitoli 37 191 239
- della Visita canonica 213 215 253

GENEROSITÀ

- nei sacrifici 23/b
- nel novizio 129

GENITORI

- defunti 33/a
- v. *Famiglia, Familiari*

GESÙ CRISTO

- v. *Cristo*

GIOIA

- nella partecipazione alla mensa 64
- cristiana 92
- rito gioioso d'ingresso al noviziato 127
- promessa da Cristo 299

GIOVANI

- formazione della gioventù 92
- incoraggiati a servire Dio DG 1
- conoscenza della psicologia dei DG 5
- v. *Formazione*

GIUDIZIO

- sull'idoneità dei candidati all'Ordine DG 6
- sulla validità del programma di noviziato 134/a
- giudizi dell'autorità 142
- giudizio per ammissione agli Ordini sacri 157

GIURAMENTO

- del Priore, Socio e Consiglieri provinciali DG 27
- del Priore generale, Procuratore dell'Ordine e Consiglieri generali DG 31

GIURISDIZIONE

- diretta del Priore generale 174 266/b 283 284
- monasteri affidati alla giurisdizione dell'Ordine 288
- v. *Conventi dipendenti dal Priore generale*

GIUSTIZIA

- promuoverla tra gli uomini 77
- rapporti di 299

GOVERNO

- della Provincia 211/a
- dell'Ordine e assistenza dei Consiglieri generali 262/b

GRADI

- conseguimento dei gradi accademici DG 12

GRAZIA DI DIO

- si attinge dall' Eucaristia 28/b
- del Battesimo 73
- sostegno dei Voti 140 148
- dello Spirito Santo 148

GRUPPI LAICI

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- sorti intorno alle nostre comunità 5 90 DG 45
- parte della Famiglia servitana 101 287 290/a.2 DG 45
- segretario generale dei 269/a-b 271
- costituzione e riconoscimento 290/a-b DG 43/a
- animazione e collegamento dei DG 43/b
- rappresentanti dei Gruppi laici invitati ai Capitoli 292

GRUPPI SPECIALIZZATI

- formulano proposte per il Capitolo provinciale DG 24
- inviano proposte per il Capitolo generale 241

GUIDA

- nella via dell'orazione: Maria 24
- e animatori del popolo di Dio 156
- di un professo perpetuo di altro Istituto: frate nominato dal Priore 180/b
- della comunità 184
- della Provincia 205
- dell'Ordine 250
- nell'impegno di servizio: Maria 299

IDEALE

- dei Servi di Maria 5 287
- di giungere alla perfetta statura di Cristo 105 299

IDENTITÀ

- religiosa 153

IDONEITÀ

- dei candidati all'Ordine DG 6
- dei candidati agli Ordini sacri 157

IMITAZIONE

- di Cristo 14 104
- della Vergine 24/b
- della comunità dei primi Padri 79

IMMAGINE CONDUTTRICE

- v. *Maria*

IMMOBILI

- v. *Beni*

IMPARZIALITÀ

- nell'esaminare l'operato del fratello 55

IMPEGNO/I

- a testimoniare il Vangelo 1
- espresso e assunto liberamente 2
- di comunicare Cristo agli uomini 6
- di vita evangelico-apostolica 13 287
- assunti comunitariamente e singolarmente 14 20
- di obbedienza 15/c
- quotidiano 28/b
- abituali (libero da impegni) 31/b DG 18
- comuni programmati in Capitolo 41
- delle comunità in attività consimili 42
- aiuto a chi viene meno al proprio impegno 49
- di servizio alla comunità e agli uomini 57/b
- di servizio apostolico 75/a
- di promuovere la giustizia 77
- apostolici (continuità) 93
- nella ricerca di ciò che il frate è in se stesso 106
- nel cammino verso la santità 106
- nella comunità ecclesiale 112
- di scoprire il valore e la necessità della preghiera 113
- di testimonianza di vita fraterna 121
- di frati competenti nella formazione DG 1
- del candidato per la scelta di vita 125
- del novizio nella scoperta della vocazione 128
- preparazione all'impegno definitivo con la Professione 135

- mezzi per la realizzazione del proprio impegno 136/a
- di vivere la vita fraterna 138
- di servizio al Signore e alla Vergine 143 299
- impegno responsabile nello studio 151 DG 16
- alla missione dell'Ordine nella Chiesa 171
- religioso delle comunità 209
- propri di ciascun gruppo servitano 290/a.2
- di osservare le Costituzioni 298
- assunti dagli eletti OR 15, 31

INCARICHI

- incompatibili con lo studio DG 16

INCLINAZIONE

- di ciascuno per osservanze penitenziali 72

INCORPORAZIONE

- all'Ordine con la Professione temporanea 135 178
- alla Provincia 170/a 178
- definitiva con la Professione solenne 144 170/a
- ad altra Provincia 172
- sia notificata al Priore generale 176
- consenso del Consiglio provinciale per una nuova 208/e
- v. *Assegnazione*

INDICAZIONI

- dello Spirito 6
- del Capitolo 40 225
- della tradizione 79

INDIZIONE

- del Capitolo provinciale quadriennale 194 195 196
- del Capitolo vicariale quadriennale 231/a-b
- del Capitolo generale 243/a
- v. *Convocazione*

INDULTO

- di escaustrazione per non più di tre anni 252/d
- v. *Escaustrazione*

INFERMI

- preghiera per i fratelli infermi 30
- disponibilità ad assistere i fratelli infermi 88
- assicurazioni per le malattie 286
- v. *Malati, Anziani*

INFORMAZIONE

- economica al Capitolo 278
- v. *Relazione/i*

INIZIAZIONE

- alla conoscenza della preghiera e della liturgia 130

INIZIATIVE

- e libertà di ciascuno 20
- della comunità 94
- apostoliche 111
- vocazionali: promozione e coordinamento DG 5
- per la conoscenza della Storia dell'Ordine 153 DG 11
- degli Economi 275

INIZIO

- di una esperienza 78
- del Noviziato 135
- dell'ufficio del Priore 160
- scrutini per elezione Priore e Vicario provinciali 192 227
- dell'ufficio del Priore e Vicario provinciali 196 230/c
- della prima sessione del Capitolo provinciale OR 1
- della sessione per l'elezione della Presidenza al Capitolo generale OR 17

INSEGNAMENTO

- compito della comunità 85
- frati che vi si dedicano DG 16
- apostolato specifico DG 16

INSERIMENTO

- nella vita della comunità 15 129 DG 7
- nella vita della Chiesa locale 25 76/a
- nella società 74
- nella realtà dell'Ordine 153

- di cambiamenti nelle Costituzioni 293/a
- di cambiamenti nel Direttorio generale 293/b

INSICUREZZA

- in generale 3
- economica 141

INSUFFICIENZA/E

- inevitabili 23/b
- v. *Accettazione*

INTEGRAZIONE

- di tutti nella vita che professiamo 121

INTENZIONI

- delle sante Messe DG 41

INTERCESSIONE

- di Maria 24
- della Vergine 84
- della Domina nostra 148
- preghiere di 30 33/b
- v. *Maria*

INTERCOMUNITARI

- v. *Centri di studio*

INTERESSE

- collaborazione di comune interesse 163 224
- problemi di comune interesse 177/b

INTERNAZIONALE/I

- criterio nella scelta dei Consiglieri generali 247 262/a
- v. *Centri di studio*

INTERPRETAZIONE

- ufficiale, autentica, pratica delle Costituzioni 252/l 294/a

INTERPROVINCIALI

- v. *Centri di studio, Riunioni*

INVENTARIO

- dei beni di valore storico e artistico DG 39
- ogni convento ne abbia uno DG 39

ISPIRAZIONE

- del nostro Ordine a Maria 1
- mendicante del nostro Ordine 3
- S. Scrittura fonte di i. per la vita religiosa 130

ISTITUTI GIURIDICI NUOVI

- nella collaborazione tra entità dell'Ordine 163
- approvati dal Consiglio generalizio 163

ISTITUTI SECOLARI

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- fanno parte della Famiglia servitana 287
- aggregati all'Ordine 289 DG 42
- autenticità di un gruppo servitano riconosciuta dagli DG 43/a
- che vogliono essere aggregati all'Ordine 291 DG 44
- invito ai Capitoli dei loro membri 292

ISTITUTO

- passaggio dall'Ordine a un altro 180/a-b 252/c
- passaggio da altro I. all'Ordine 180/b

ISTITUTO STORICO

- il Presidente eletto dal Consiglio generalizio 269/a
- competenze, e durata in carica 269/b
- consultato per competenza 271

ISTITUZIONI

- in generale: 75/b 100 130

ITINERANZA

- caratteristica dei Servi 15/c

LAICI

- accolti in comunità per momenti di raccoglimento 31/b
- suffragi per i laici defunti associati a noi 33/a
- e loro contributo nelle parrocchie 83

- formazione di animatori laici 97
- come sensibilizzarli alle nostre Missioni 99
- carismi della loro specifica vocazione 103
- accettarli a partecipare della nostra azione apostolica 103
- periti laici nel Consiglio di amministrazione 276/a
- v. *Gruppi laici*

LAVORO/I

- pane guadagnato con il 3
- continuità di un determinato genere di 15
- dei frati: come favorirlo 16/a
- degli anziani e degli infermi 18
- apostolico 21 183
- significato del 57/a
- frutto del proprio 57/b 59 273 281/a
- strumenti idonei da provvedere al frate per il 60
- di gruppo: da preferirsi nel lavoro apostolico 75/b 122
- collaborazione al lavoro della comunità 75/d
- missionario 98-99
- manuale: parte integrante della formazione 118
- prerogative del lavoro manuale 118
- unione nella vita di lavoro 121
- conventuale: stabilito dal Capitolo 183
- d'insieme: tra gli scopi della Visita canonica 212
- lavori capitolari 196 230/c
- frutti del nostro lavoro: acquisiti all'Ordine 281/a
- delle Commissioni capitolari OR 13, 30

LEALTÀ

- nell'eseguire quanto stabilito di comune accordo 5
- nell'eseguire le indicazioni del Capitolo 40
- nella collaborazione con il Priore 50

LEGAMI

- mutui tra comunità 5
- tra Professo temporaneo e Ordine 135

LEGGI

- costitutive delle Costituzioni 258

LEGISLAZIONE DELL'ORDINE

- argomento della programmazione del noviziato 130
- aggiornamento della 239

LIBERAZIONE

- dell'uomo 77

LIBERTÀ

- nell'assumere impegni della vita religiosa 2
- esigenze liberatrici 7
- dei Figli di Dio 8 299
- rispetto della libertà di ciascuno 20
- libertà interiore 57/b
- vocazione, risposta libera 105
- sviluppo integrale in clima di autentica libertà 106
- il Servo di Maria, libero da ogni egoismo 108 141
- libertà della volontà nella Professione temporanea 137
- libertà della volontà nella Professione solenne 148
- dagli impegni abituali DG 18
- energie liberatrici 299

LIBRI LITURGICI OSM

- da seguire nelle nostre proprie celebrazioni 25 137
- *Rituale della professione religiosa O.S.M.* 137
- *Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria per la celebrazione del Capitolo* DG 27 31
- da adottarsi dalle Congregazioni che chiedono l'aggregazione all'Ordine DG 44

LIMITI

- personali (v. *accettazione*) 10 106
- nell'uso dei beni 143
- nell'ufficio dell'Economo 275
- massimi delle spese straordinarie 283
- fissati dalla Santa Sede 284

LINGUA/E

- adottare la lingua del popolo dove si opera 96
- Consiglieri generali possibilmente di lingua diversa 262/a

LINGUAGGIO

- liturgia rispondente al 26
- tradurre la Parola di Dio in 1. concreto 86
- parlare il linguaggio degli uomini del nostro tempo 107

LITURGIA

- la nostra liturgia e il Popolo di Dio 24/a
- celebrare le feste di famiglia nella 27
- spirito della 29
- esprime ed accresce la comunione con Dio 114
- facilita la comunione con i fratelli 114
- sviluppa il senso ecclesiale 114
- partecipazione viva alla 114
- mezzo efficace di formazione religiosa integrale 114
- per il rito di ingresso in Noviziato 127
- conoscenza delle linee essenziali della 130
- arricchimento del novizio espresso in una 1. vivente 130
- per il rito della Professione temporanea 137
- per il rito della Professione solenne 148
- ai Capitoli provinciale e generale OR 15, 31
- v. *Direttorio liturgico, Azioni liturgiche, Preghiera liturgica*

LITURGIA DELLA MESSA

- rito della Professione solenne inserito nella 148

LITURGIA DELLE ORE

- celebrazione quotidiana 29
- modo e orario 29
- occasione per ricordare le necessità dell'Ordine ecc. 30
- nel giorno della sepoltura dei frati 32/b 33/a

LITURGICA/CHE

- preghiera liturgica 24/a 64
- creazione di forme liturgiche autentiche 25
- azioni liturgiche 26 81
- feste liturgiche 27/a
- centri di vita liturgica 84
- v. *Azioni liturgiche*

LITURGICO/I

- libri liturgici propri dell'Ordine 25 137 DG 44
- tempo liturgico 65

LUCE

- impetrata per il fratello defunto 32/b

LUOGO/GHI

- dove si fa sentire l'intercessione della Vergine 84
- storici dell'Ordine 153 DG 11
- del Capitolo generale 240; provinciale 192; vicariale 227

MADRE

- v. *Maria*

MAESTRO/I

- elezione del 122 219/a
- per i vari periodi della Formazione 122
- qualità e requisiti del maestro 122 129 130
- per i candidati agli Ordini sacri 122 157
- collaboratori del 122-123 129-130 134/b 157
- attività apostoliche del 123
- per i candidati alla Professione solenne 145

MAESTRO DEI NOVIZI

- dialogo con 129
- si avvalga della collaborazione 130
- faccia una relazione ogni quattro mesi 134/b
- relazione prima della Professione temporanea 136/b

MAGGIORANZA

- come si computa 166/b 168 169
- assoluta 166/b 169/b 197 245
- qualificata (due terzi) 167 293
- di frati che partecipano all'Ordine sacro 170/b
- per stabilire Capitoli o Riunioni 191/b
- per elezione del Priore provinciale 197
- per elezione del Priore generale 246 OR 24
- per elezione del Socio provinciale OR 6, 7

MALATI

- cura da parte della comunità 18 48
- v. *Infermi*

MALATTIA

- grave 18
- assicurazioni per la 286

MARIA

titoli mariani:

- Ancella del Signore 6 148
- Beata Maria 137 148
- Benedetta dell'Altissimo 6
- Domina nostra 137 148
- Donna umile 7
- Figlia di Sion 7
- Madre 6 299
- Madre degli uomini 7
- Madre del Signore 1 148
- Madre del Servo sofferente di Yahveh 6 27/a
- Madre di Cristo 87
- Madre di Dio 6 7 52 130 152 287
- Madre di Gesù 73
- Madre e Serva del Signore 1
- Nostra Signora 27/a 144
- Santa Maria 6
- Serva del Signore 1
- Signora (dei Servi) 6
- Vergine 7 24/b 84 87 137 (Virgo) 143 DG 45
- Vergine Addolorata 27/a
- Vergine Madre 138

dottrina:

- ispirazione a 1
- sequela nel cammino verso Cristo 6
- da imitare nell'ascolto della Parola di Dio 6 24/b
- partecipa alla missione redentrice 6 27/a
- suo ruolo nella storia della salvezza 7 73 130
- esempio di fiducia in Dio 7
- segno di unità 7

- frutto eccelso della redenzione 7
- ha posto in Dio la sua speranza 7
- significato di M. per il mondo contemporaneo 7
- valori umani ed evangelici rappresentati da 7
- missione di 7 87
- altissimo esempio di creatura orante 24
- associata alla gloria 27/a
- esempio di misericordia 52
- intercessione della Vergine 84
- casta, povera e obbediente 138
- suo ruolo nel mistero di Cristo e della Chiesa 152
- ai piedi della Croce, immagine conduttrice 299
- conoscenza e culto:
 - forme di rinnovato servizio alla Vergine 7
 - culto della Chiesa a 7
 - trasmetterne la sua realtà vivente 87
 - approfondimento e comunicazione della sua 87
 - servizio alla Vergine 143
 - favorirne la conoscenza tra i gruppi a noi uniti DG 45
- i Servi:
 - dedicati alla Madre di Dio 6
 - dedicano a Lei le loro chiese 6
 - come Lei sono attenti alle indicazioni dello Spirito 6
 - la commemorano il sabato e al termine di ogni giorno 6
 - ne solennizzano le feste 6
 - la salutano all'inizio degli atti comunitari 6
 - la ossequiano con la Vigilia della beata Vergine 6

MARIANA

- pietà mariana 7 287
- maggiori ricorrenze mariane 27/a
- culto mariano 152

MARIANUM P.F.T.

- Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" DG 14-15
- Comunità internazionale di formazione S. Alessio Falconieri DG 15

MARZO

- relazione da inviare all'Economo entro il mese di 278 DG 37

MATURITÀ

- della Chiesa locale 95
- umana e religiosa del frate 120
- proporzionata del candidato al Noviziato 126
- psicologica e affettiva 140
- di fronte al giudizio altrui 142

MEDITAZIONE

- in generale 78 80
- della Parola di Dio 31/a

MEMBRI

- dell'Ordine: cap. XXV (artt. 170-180)
- v. *Famiglia servitana*

MEMBRO

- di una comunità: deve esserlo ogni frate 21
- dell'Ordine: con l'ingresso al Noviziato 125

MENDICANTE

- ispirazione del nostro Ordine 3

MENSA

- caratteristiche 64 66
- comune alimento della vita fraterna 64
- ospiti invitati alla 67
- v. *Ospiti, Pregbiere della, Servizio, Malati*

MENTALITÀ

- capire quella del popolo tra cui si opera 96

MESSA

- frequenza della Messa della comunità 28/a
- significato 28/a
- rito della Professione solenne inserito nella 148
- *de Spiritu Sancto* OR 1, 17
- v. *Eucaristia*

MESSE

- offerte dei fedeli per la celebrazione di DG 41
- trasmissione delle intenzioni non soddisfatte DG 41

METODO

- educativo dei candidati all'Ordine DG 7
- di contabilità DG 35
- v. *Consiglio di amministrazione, Elezioni, Direttorio*

MINISTERO

- nostro 102
- della Chiesa 135
- di preghiera delle Monache 288

MISERICORDIA

- intervento misericordioso di Maria 24
- del Signore per il fratello defunto 32
- caratteristica dei Servi 52
- di Dio 52 148
- Maria, esempio di misericordia 52
- rapporti di 299

MISSIONARI

- fratelli 99

MISSIONE (LA) DEI SERVI DI MARIA

- cap. XI (artt. 73-78)

MISSIONE

- redentrice del Cristo 6
- di Maria nel mistero della salvezza 7
- profetica della Chiesa 24/b
- dei singoli frati 75/c
- di Maria nella Chiesa 87
- apostolica del frate 141
- dei frati nella Chiesa 152

MISSIONE ALL'ESTERO

- accettazione di una 208/g 252/j

MISSIONI

- responsabilità nei confronti delle 99
- Prelati delle nostre M. invitati ai Capitoli 177/b
- v. *Apostolato missionario* cap. XIII (artt. 95-99)
- v. *Segretariato generale per l'Evangelizzazione dei popoli e Giustizia e Pace*

MISTERO

- della salvezza 7
- pasquale di Cristo 24/a
- di Cristo nella storia 116
- di Cristo e della Chiesa 152 DG 45

MODALITÀ

- di accoglienza degli ospiti 67 70
- per accettazione dei candidati DG 6-7
- dei Capitoli e Riunioni 191/b
- del sistema elettivo del Priore provinciale e delegati DG 26
- della Visita canonica 213
- di attuazione delle decisioni dei Capitoli 208/g
- per partecipazione al Capitolo vicariale elettivo 228/b
- per assegnazione Province/Vicariati ai Consiglieri generali 263
- per il collegamento dei Segretariati generali 263
- dei resoconti amministrativi 279

MODERATORE

- parrocchiale nominato dal Vescovo 189

MODIFICHE

- alle Convenzioni 225/c
- al Direttorio provinciale e vicariale 237/c
- v. *Costituzioni, Norme Variazioni*

MONACHE

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- e loro ministero di preghiera 288
- rapporti dei frati con le 288
- possono riconoscere autenticità di gruppi servitani DG 43/b
- invitate ai Capitoli 292

MONASTERI

- affidati alla giurisdizione dell'Ordine 288

MONASTICO

- itinerario 71 72

MONDO

- l'Ordine opera in mezzo al mondo 4 74

- significato di Maria per il mondo 7
- rispondere alle necessità del mondo 76
- Chiesa inserita nel mondo 76/a
- irradiare l'amore nel mondo 79
- nostra responsabilità di fronte al mondo 116
- conoscenza del mondo DG 10

NAZIONALITÀ

- diversa:
 - non sia motivo di divisione 74
 - per i Consiglieri generali 247 262/a
 - per i membri del Consiglio di amministrazione dell'Ordine 276/b

NAZIONE

- fraternità con uomini divisi a causa di diversa nazione 74
- titoli di studio pari a quelli dei coetanei delle rispettive nazioni DG 8

NECESSITÀ

- dell'Ordine 15/a 30 36 62
- della Provincia 15/a 62 285/a,/c
- della Chiesa 15/a 30 36 79
- dei fedeli 26
- degli uomini 36 107
- dei poveri 62
- dell'ambiente 75/c
- del mondo 76
- servizio ai fratelli in 89
- del lavoro missionario 98
- della preghiera 113
- della cultura 151
- di una efficiente amministrazione 220
- v. *Esigenze, Istanze*

NECROLOGIO

- v. *Defunti*

NON-CRISTIANI

- dialogo con i 91
- v. *Ecumenismo, Dialogo*

NORMA/E

- per l'uso dei mezzi di comunicazione 16/b
- per iniziative del Parroco DG 22
- per l'obbligo di partecipazione al Capitolo DG 25
- pratiche del sistema elettivo del Priore provinciale DG 26
- procedurali per i Capitoli provinciale e generale 202 249
- pratica per la partecipazione dei Professi solenni al Capitolo vicariale 228/b
- per elezione del Vicario a suffragio universale 232/b
- utili inserite nel Direttorio 238
- circa le eccedenze finanziarie 274/a
- proprie di ciascun gruppo secolare servitano 290/a
- pratica per osservanza delle Costituzioni 295
- del Diritto universale 297
- a norma delle Costituzioni v. *Costituzioni*

NOSTRA SIGNORA

- v. *Maria*

NOTIZIA BIOGRAFICA DEI DEFUNTI

- v. *Defunti*

NOVIZIATO

- cap. XVIII (artt. 125-134)
- maestro e collaboratori 122 130 134/b
- finalità 125 128 129 135
- richiesta e parere sull'ammissione al 125 183 208/d
- programma e svolgimento del 125 130 131
- requisiti dei candidati 126 208/d
- rito di ingresso al 127
- validità e durata del 132/a-d
- verifica periodica del programma di 134
- atti di ingresso al n. registrati e comunicati 134/b 149
- erezione, trasferimento, soppressione di una casa di 252/a
- compiuto in una casa dell'Ordine a ciò non appositamente eretta 252/b
- dispensa dal ripetere l'anno di 252/g

NOVIZIO/I

- dialogo del novizio con il maestro 129
- numero sufficiente per svolgimento del programma 131
- dimora dei novizi in altri conventi della Provincia 132/d

- beni di proprietà del 133
- titolo di studio del DG 8
- chi accetta il 170/a
- viene incorporato all'Ordine con la Professione 178
- diritti e doveri del 178 179 182/b

NUMERO

- dei membri del Consiglio:
 - conventuale 45/b;
 - vicariale 234/a, /c;
 - provinciale 217;
 - generalizio 262/a
- dei novizi 131
- degli Ufficiali 188 220
- dei Delegati 242/a DG 25
- dei candidati eleggibili DG 25
- delle comunità per costituire un Vicariato 225/a
- degli scrutini 197 243/b 245 247
- delle Province 266/c-d
- dei voti 198 OR 4, 8
- dei votanti e delle schede OR 5, 23

OBEDIENZA (virtù)

- alla Parola di Dio 12
- anima la vita della comunità 12
- all'impegno di vita evangelico-apostolica 13
- disponibilità richiesta dall'impegno di 15/c
- esemplata su quella di Cristo 142
- vissuta in seno alla comunità 142

OBEDIENZA (voto)

- leale nella collaborazione 50
- ai Priori 50 159
- responsabile e attiva 108
- formula 137 148
- natura del 138
- all'autorità dei Capitoli 159
- al Sommo Pontefice 159
- per svolgere un servizio all'Ordine 175
- v. *Autorità*

OBBLIGAZIONI

- economia DG 39
- di beni mobili e immobili 284

OBBLIGO/GHI

- che comportano i Voti 143
- della derivante dalla Professione per i Prelati 177/a
- assunti dal novizio 178

OFFERTE

- in generale DG 41
- per la celebrazione di SS. Messe DG 41

ONORIFICI

- v. *Titoli*

OPERE DI MISERICORDIA

- sono proposte 72

OPINIONI

- di ciascuno 17

ORATORI

- dell'Ordine 206/e

ORAZIONE

- v. *Preghiera*

ORDINAMENTI (OR)

- scolastici DG 8
- procedure per il Capitolo provinciale 202 OR 1-16
- procedure per il Capitolo generale 249 OR 17-31
- osservanza degli *passim* OR

ORDINAZIONE EPISCOPALE

- di un frate dell'Ordine 177/a

ORDINE DEI SERVI DI MARIA

- comunità dell'Ordine: capp. II-X (artt. 8-72)
- organizzazione: capp. XXIII-LXII (artt. 158-286)

- che cos'è 1 8 74
- caratteristiche che lo configurano 170/b
- sua ispirazione mendicante 3
- nei trasferimenti tener presenti sue necessità 15/a
- fratello che lascia l'Ordine 22 274/c
- suddivisione dell'Ordine 23 158
- rapporti tra Province, Vicariati e Ordine 23/b
- sua tradizione di rivolgersi a Maria 24
- uso e adozione dei suoi libri liturgici 25 DG 44
- sua consuetudine la partecipazione all'Eucaristia 28/b
- preghiere per le sue necessità 30
- beni disposti per le sue necessità 36 62
- i Capitoli nella vita dell'Ordine 41
- chi lo presiede 51
- abito dell'Ordine 63
- attuazione del suo carisma 73
- inviato a estendere la sua fraternità 74
- risponde alle necessità del mondo 76
- competenti autorità dell'Ordine 78
- responsabilità dell'Ordine verso le Missioni 98-99
- sequela di Cristo secondo lo spirito dell'Ordine 105
- trasmissione delle sue ricchezze spirituali 105
- collaborazione nella formazione tra le Province DG 3
- risveglio delle vocazioni all'Ordine 124 DG 4
- se ne diventa membri con il noviziato 125
- importanza della conoscenza dell'Ordine 130 153 DG 11
- dimora dei novizi in conventi dell'Ordine 132/d 252/b
- incorporati temporaneamente ad esso 135 178
- garantisce mezzi per impegni del frate 136/a 151
- senso di responsabilità verso l'Ordine 138
- incorporati definitivamente ad esso 144 170/b
- procedure uscita e dimissione dall'Ordine 149 180/a 252/f
- inserimento del frate nella realtà dell'Ordine 153
- sua vitalità per esigenze della Chiesa DG 12
- centri di studio nell'Ordine DG 13
- apporto del frate agli studi nell'Ordine DG 16
- responsabile della formazione e studi nell'Ordine 155
- formazione regolata da *Ratio studiorum* dell'Ordine 156
- dove risiede l'autorità dell'Ordine 159

- chi presiede i suoi atti 164
- collaborazione alla missione dell'Ordine nella Chiesa 171
- sostiene il frate nell'attuazione della sua vocazione 171
- frate chiamato al servizio dell'Ordine 175
- Prelati al rientro in una comunità dell'Ordine 177/a
- Prelati dell'Ordine invitati al Capitolo 177/b
- configurazione delle comunità locali dell'Ordine 190
- incremento dell'unità dell'Ordine 239
- Capitolo dell'Ordine e sue finalità 239
- guida dell'intero Ordine 250
- riammissione all'Ordine 252/g
- rapporti dell'Ordine con la Sede apostolica 259
- assistenza negli affari dell'Ordine 262/b
- redazione atti pubblici dell'Ordine 268/a
- custodia degli archivi dell'Ordine 268/b
- pubblicazione degli Atti dell'Ordine 268/c
- può possedere, acquistare, alienare, ecc... 274/a
- è vincolato nell'uso dei beni 274/b
- beni dell'Ordine a servizio dei fratelli e dei poveri 274/c
- Consiglio di amministrazione dell'Ordine 276/b
- assistenza per soluzione dei problemi dell'Ordine 276/b.1
- esame delle relazioni economiche dell'Ordine 276/b.2
- relazione economica dell'Ordine DG 38/b
- beni del frate acquisiti all'Ordine 281/a
- aiuti per spesa straordinaria dell'Ordine 285/c
- monasteri affidati alla giurisdizione dell'Ordine 288
- collaborazione con Istituti secolari aggregati all'Ordine 289 DG 42
- consacrazione battesimale vissuta secondo lo spirito dell'Ordine 290/a.2
- aggregazione di Congregazioni e Istituti all'Ordine 291 DG 44

ORDINE DEL GIORNO

- v. *Agenda*

ORDINE SECOLARE SERVITANO

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- è parte della Famiglia servitana 287
- sviluppo e aggiornamento 290/a.1
- i suoi membri invitati ai Capitoli 292
- Segretario generale 269/a-b 271

ORDINE SACRO

- e membri dell'Ordine 170/b

ORDINI SACRI

- cap. XXII (artt. 156-157)
- Maestro per i candidati agli 122
- formazione dei candidati agli 156
- idoneità e ammissione agli 157 207/b
- relazione del Maestro e giudizio del Capitolo 157

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

- v. *Ordine*

ORIENTAMENTI

- pastorali 25
- nuovi ed esigenze dei tempi 112

OSSERVANZA

- della Regola 13
- delle Costituzioni 13 184 295 298
- del Direttorio generale DG 46
- del tempo del ritiro annuale 31/c
- delle decisioni capitolari 40 184 204 208/c,/h
- dei consigli evangelici 137 144
- dei Voti 139 148
- degli Ordinamenti 202

OSSERVANZE PENITENZIALI

- segno dell'itinerario monastico 72

OSPITI

- invitati al Capitolo 39
- alla mensa 67
- come accoglierli 69

OSPITALITÀ

- cap. IX (artt. 68-70)
- significato 68

PACE

- impetrata al fratello defunto 32/b
- rapporti di 299

PADRE

- tutti, figli dello stesso Padre 2 77
- attività creatrice del 57/a
- Dio Padre 74
- volontà del 142

PADRI (PRIMI)

- come i nostri primi 1
- memoria dei nostri 27/b
- esempio di penitenza dei nostri 71
- esempio di testimonianza comunitaria dei nostri
- v. *Fondatori*

PANE

- eucaristico 3
- guadagnato col nostro lavoro 3
- dono della Provvidenza e frutto del proprio lavoro 59

PAPA

- v. *Sommo Pontefice*

PARERE

- del Capitolo conventuale per periodi di riposo 61
- del Priore provinciale per dispensa dai Voti solenni 150
- del Consiglio provinciale per ammissione agli Ordini 157

PARITÀ

- di suffragi 166/d 169/c
- di diritti e doveri 170/b
- di voti nelle elezioni 199 246/b OR 7

PAROLA

- promozione della vita comune con l'esempio e la 46
 - comunicare la conoscenza della Vergine con la 87
- di Dio:
- ascolto della 3 24/b 80
 - accoglienza della 6

obbedienza alla 12
 studio e meditazione della 31/a
 approfondimento della 80
 tradurla in linguaggio concreto e attuale 86 contatto continuo con la 116

PARROCCHIALI

- responsabilità 82
- attività 83

PARROCO

- cap. XXVII (artt. 184-189)
- promuova il contributo di religiosi e laici 83
- del luogo dove il frate è stato battezzato 149
- metodo di elezione e durata in ufficio del DG 22
- iniziative e responsabilità del DG 22
- presentato dal Priore provinciale 189
- nominato dal Vescovo 189

PARTECIPAZIONE

- di Maria alla missione del Figlio 6
- dei fedeli alle azioni liturgiche 26
- all'Eucaristia 28/b
- all'attività creatrice del Padre 57/a
- all'opera redentrice di Cristo 57/a
- alla condizione dei poveri 58
- alla mensa comune 64
- alle speranze e ai dolori del mondo 74
- agli impegni del servizio apostolico 75/a
- fraterna nell'ascoltare tutti 89
- al lavoro missionario 98
- viva alla liturgia 114
- del novizio alla vita comunitaria 125
- della comunità al rito della Professione solenne 148
- del sacerdozio di Cristo 156
- dei frati all'Ordine sacro 170/b
- al Capitolo provinciale quadriennale 174/b - 225/b DG 25
- del novizio ai privilegi dell'Ordine 179
- senza diritto di voto ai Capitoli 182/b
- al Capitolo vicariale elettivo 228

- al Capitolo generale 242
- dei membri della Famiglia servitana ai Capitoli 292

PASSAGGIO

- dall'Ordine ad altro Istituto religioso 180/a 252/c
- da un altro Istituto religioso all'Ordine 180/b

PASTORALE/I

- orientamenti 25
- aggiornamento 119
- esperienze di 122
- formazione DG 17
- rinnovamento 154 DG 18

PATRIMONIO

- del convento e della Provincia 208/b
- spirituale dell'Ordine: sua tutela 239

PENITENZA E CONVERSIONE

- cap. X (artt. 71-72)
- in che consiste per i frati 71
- valore permanente della nostra vita 71

PENITENZIALI

- giorni, tempi e momenti 72
- osservanze 72

PENSIONE

- di vecchiaia 281/a 286

PERDONO

- cap. VI (artt. 2-56)
- v. *Amore, Comprensione, Misericordia*

PERFEZIONAMENTO

- mutuo 24/c
- della salute fisica 117

PERFEZIONE

- della carità 109 298

PERIODI

- di raccoglimento 31/b
- per il rinnovamento spirituale e l'aggiornamento 31/c
- di riposo per i frati 61
- della formazione DG 2
- di formazione umanistica e scientifica DG 10
- extrascolastici, integrativi della formazione DG 17

PERITI LAICI

- eventuale partecipazione al Consiglio di amministrazione 276/a

PERMESSO

- scritto per tenere denaro e depositi altrui 280
- per contrarre debiti, vendere, obbligare beni, alienare 284
- v. *Autorizzazione*

PERSONA/E

- rispetto delle 5 100
- comunità formata di 8
- sviluppo armonico e celibato 11
- competenti invitate ai Capitoli 39
- che chiedono di condividere la vita comunitaria 70
- collaborazione di persone competenti 75/b 130
- servizio presso le persone bisognose 90
- offerta a Dio di tutta la nostra 104
- equilibrio della 118

PERSONALE/I

- sviluppo 15 121
- vita 24
- esigenze 41
- doni 105
- contatto DG 7
- contributo 142
- il personale del Vicariato 225/b

PERSONALITÀ

- arricchimento della 109
- per armonico sviluppo della DG 7

PESI

- portare i pesi gli uni degli altri 53

PIETÀ

- mariana 7 287
- popolare: le comunità fonti di 84

PONTEFICE, SOMMO

- gli si deve obbedienza 159

POPOLO/I

- celebrazione della liturgia insieme al 24/a
- forme liturgiche secondo tradizione dei singoli 25
- situazioni reali del 26
- a servizio dei popoli più bisognosi 90
- farsi uno del popolo e farlo progredire 96
- partecipazione del p. al rito della Professione solenne 148

POPOLO DI DIO

- elevazione religiosa e sociale del 82
- comunicargli la conoscenza della Vergine 87
- ogni cristiano parte viva del 100
- vocazione, espressione della condizione del 105
- consacrazione al servizio del 144
- spiritualità per essere animatori e guide del 156

POSSESSO

- ciò che la comunità possiede 62
- beni del Novizio 133
- beni di chi emette la Professione solenne 146
- proprietà del frate in generale 273
- chi ha facoltà di possedere 274/a

POSTULATO

- caso in cui si ricominciano gli scrutini 167

POSTULAZIONE

- nelle elezioni: in caso di 167
- esclusa per elezione del Priore generale 255

- esclusa per elezione dei Consiglieri generali 264/a
 - per le Cause ecc.
- v. *Postulatore*

POTERE GIUDIZIARIO

- esercitato secondo le norme del Diritto 297

POVERI

- parteciparne la condizione 58
- frati che scelgono di vivere con i più 58
- i beni siano ordinati al servizio dei 62 274/c
- siano privilegiati nel servizio apostolico 76/d
- amore di Cristo verso i poveri 89
- v. *Bisognosi*

POVERTÀ

- cap. VII (artt. 57-63)
- in che consiste 57
- come si esprime 58-60 62
- riflessa nell'abito 63
- e lavoro manuale 59 118
- sull'esempio di Cristo e della Vergine 137 138 148
- spirito di povertà nell'amministrazione 273
- voto e spirito di povertà nell'uso dei beni 281/b

PRECEDENZE

- ammesse quelle richieste dalla carità 9

PREDICAZIONE

- frati dedicati alle varie forme di 86
- autorizzazione per predicare ai frati 206/e

PREGHIERA

- cap. III (artt. 24-33)
 - viviamo concordi e unanimi nella 3
- natura:
- come favorirla nei frati 16/a
 - ne è centro l'Eucaristia 24/a
 - mezzo per la crescita della comunione 24
 - sorgente ed espressione della nostra vita comunitaria scoprirne il valore e la necessità 113

conoscenza della natura della 130
forme: liturgica 24/c 64 78
comunitaria 24/c 113 148
di preghiera secondo lo spirito della liturgia 29
di intercessione 30 33/b
tempi assicurati per la preghiera 31/a
di suffragio 32/c
vita di preghiera 69 121
personale 113
unione nella vita di 121
disposizione alla 126
ministero di 288

PREGHIERA DELLA MENSA

- conforme al tempo liturgico 65
- ispirata a gratitudine a Dio 65
- v. *Mensa, Cibo*

PRELATI

- membri dell'Ordine, invitati al Capitolo 177/b

PRENOVIZIATO

- durata del 129

PREPARAZIONE

- al Capitolo conventuale 38
- alla missione apostolica 75/c
- specifica di collaboratori nelle Missioni 98
- garantita a tutti i frati per le attività future DG 9
- del Capitolo provinciale 192 DG 24
- del Capitolo vicariale 226/c 227
- del Capitolo generale 240-241

PRESBITERI

- e comunità missionaria 97

PRESENTAZIONE

- del parroco, vicario, moderatore al Vescovo 189

PRESENZA

- operante della Chiesa 4 95

- operante di Cristo nella liturgia 24/a
- del Signore tra noi 34 53

PRESIDENTE

- del rito della Professione temporanea e solenne 136/a 148
- capacità del voto del Presidente nelle elezioni 169/c
- dell'Istituto storico 269/a
- della CLIOS 269/a
- del Capitolo generale OR 17
- del Capitolo provinciale: conferma gli eletti OR 9

PRESIDENZA

- del Capitolo conventuale 181
- del Capitolo vicariale 229/a
- del Capitolo generale 244 OR 19, 25
- del Capitolo provinciale OR 2
- elezione della OR 17, 19

PRESIEDERE

- preghiera per coloro che presiedono 30
- la vita comunitaria 44
- la vita dell'Ordine, delle Province e dei Vicariati 51
- gli atti comunitari 164
- il Capitolo conventuale 181
- la vita della comunità vicariale 230/a

PRESTIGIO

- non deve essere cercato 76/c

PREVENTIVI ECONOMICI

- dell'Ordine, della Provincia, dei Vicariati 276/b
- annuali delle comunità 278 DG 37
- dell'Economato generale DG 38/b

PREZIOSI (BENI)

- donazioni, ecc. 284

PRIORE CONVENTUALE

- cap. V (artt. 43-51); cap. XXVII (artt. 184-189)
- principale responsabile della comunità 43

- autorità di servizio ai fratelli 43 159
- decide e ordina ciò che va eseguito 44
- presiede la vita della comunità 44
- rappresenta la comunità anche se deve agire da solo 44
- gli corrisponde la comunità conventuale 158
- vi risiede l'autorità 159
- nell'esercizio dell'autorità è coadiuvato dal suo Consiglio 161 45
- guida e coordina le attività della comunità 184
- negligenza nell'adempimento dell'ufficio 251

elezione:

- emette la Professione di fede 160
- confermata dal Priore o Vicario provinciali 187/a
- rielezione e durata in ufficio DG 20/b
- metodo di 187/b
- criteri per una valida elezione DG 20/c
- rimozione dall'ufficio 208/f

diritti:

- ciò che non gli compete 35
- può invitare ospiti e collaboratori al Capitolo 39
- casi per i quali deve avere il consenso del Consiglio 45/a
- alla obbedienza e collaborazione dei frati 50 143
- ad essere avvertito dell'errore del fratello 54
- può ricevere la Professione temporanea e solenne 136/a 148
- può invitare al Capitolo i Prelati dell'Ordine 177/b
- di voto al Capitolo provinciale quadriennale 193
- autonomia 209
- di partecipare al Capitolo vicariale elettivo 228/a
- limite massimo di spese consentitegli 283
- può invitare al Capitolo membri della Famiglia 292

compiti:

- convocare il Capitolo conventuale 38
- promuovere la vita comune 46
- promuovere il dialogo fraterno 46
- evitare particolarità 46
- sostenere tutti i frati ed essere solidale con essi 47
- essere sollecito verso i malati gravi 48
- accogliere e ascoltare tutti i frati 48
- richiamare e correggere fraternamente 49 296
- accettare i suggerimenti e i richiami dei fratelli 49
- prevedere giorni e periodi di riposo per i frati 61

promuovere la conoscenza della storia dell'Ordine 153 DG 11
 presiedere gli atti della comunità 164
 presiedere il Capitolo conventuale 181
 promuovere l'osservanza delle Costituzioni e decisioni capitolari 184
 nominare il suo Vicario 198
 dispensare i frati dalla disciplina 186
 conservare la documentazione conventuale DG 21
 dirigere e controllare l'Economo conventuale 275
 incoraggiare i frati a favorire i gruppi a noi uniti DG 45
 v. *Consiglio del Priore*

PRIORE PROVINCIALE

(N.B. *Salvo diversa disposizione, quanto è detto del Priore provinciale si applica al Vicario provinciale*)

- cap. XXIX (artt. 205-211)
- gli corrisponde la comunità provinciale 158
- vi risiede l'autorità e la esercita in spirito di servizio 159
- emette la Professione di fede all'inizio del mandato 160
- nell'esercizio dell'autorità è coadiuvato dal suo Consiglio 161 217
- guida e coordina le attività della Provincia 205
- assente dalla Provincia è sostituito dal Socio 211/a
- negligenza nell'adempimento dell'ufficio 251
- rimozione dall'ufficio 252/k

elezione:

durata dell'ufficio 165/a 210/a
 vacanza dell'ufficio 165/b 201 210/b
 in occasione del Capitolo provinciale quadriennale 192
 eleggibili all'ufficio di 196
 eletto a suffragio universale 196
 assume l'ufficio all'inizio del Capitolo 196
 svolgimento delle votazioni per la 197-201 DG 26
 pronuncia il giuramento DG 27
 anni di Professione per la validità della 210/a
 rielezione per il secondo quadriennio consecutivo 210/a
 alla sua elezione non partecipano i frati del Vicariato che eleggono il proprio Vicario a suffragio universale 232/c
 neo-eletto: proclamazione e conferma OR 2

diritti:

ricevere comunicazione degli atti di ingresso al noviziato, delle Professioni temporanea e solenne, dell'eventuale uscita dall'Ordine 149

- possono dipendere da lui i centri di studio DG 13
- invitare ai Capitoli i Prelati dell'Ordine 177/b
- neo-eletto ed uscente hanno diritto di voto nel Capitolo elettivo 193
- può convocare il Capitolo conventuale e votare in esso 209
- ha diritto di voto al Capitolo vicariale elettivo 215 228/a
- convoca il Capitolo vicariale, consultato il Vicario 227
- presiede il Capitolo vicariale assente il Priore generale 229/a
- partecipa con diritto di voto al Capitolo generale 242
- limite massimo di spese consentitegli 283
- può invitare ai Capitoli i membri della Famiglia 292
- far parte della Presidenza del Capitolo OR 2
- dev'essere consultato:
 - per l'elezione del Procuratore dell'Ordine in caso di vacanza dell'ufficio 261
 - per l'assegnazione delle Province e dei Vicariati ai Consiglieri generali 263
 - per l'elezione di un Consigliere generale in caso di vacanza dell'ufficio 264/b
 - per la nomina del Segretario dell'Ordine 267
- doveri:
 - vigilare sull'impegno religioso delle comunità e sull'applicazione dei decreti capitolari 209
 - non sostituirsi agli ufficiali 209
 - nominare un suo Vicario in assenza del Socio 211/d
 - compiere la Visita alla Provincia 213-214
 - compiere la Visita ai propri Vicariati 215
 - consultare il Vicariato per elezione in caso di vacanza ufficio di Vicario eletto dal Consiglio provinciale 233/b
 - confermare Vicario e Consiglieri vicariali se presiede il Capitolo elettivo 234/a
 - vigilare perché i frati siano assicurati 286
 - incoraggiare i frati a favorire i gruppi a noi uniti DG 45
- compiti:
 - inviare al Priore generale notizia su un frate defunto 32/a
 - presiedere gli atti della Provincia 51 164
 - ricevere la richiesta di ammissione al noviziato 125
 - consentire ai novizi di dimorare in altri conventi 132/d
 - ricevere la Professione temporanea 136/a
 - dare il consenso per il rinnovo dei Voti 136/b
 - ricevere domanda ammissione alla Professione solenne 145
 - presiedere il rito della Professione solenne 148
 - informare il Parroco di battesimo dell'avvenuta Professione solenne di un frate 149
 - dare il parere per dispensa dai Voti solenni 150

- chiedere diritti per un frate assegnato temporaneamente ad una casa generalizia 174
- nominare un frate quale guida di un professo perpetuo di altro Istituto che entra nell'Ordine 180/b
- confermare elezione del Priore conventuale 187/a
- dare il consenso e presentare nomina Parroci, ecc. 189
- convocare periodicamente il Consiglio provinciale 206/a
- dispensare per la disciplina dalle Costituzioni 206/b
- confermare gli atti del Capitolo vicariale elettivo 206/c 229/b
- rilasciare le lettere dimissorie 206/d
- concedere l'autorizzazione per predicare ai frati 206/e
- concedere ai frati l'autorizzazione alle pubblicazioni 206/f
- concedere permesso di assenza dal convento per un mese 206/ g
- comunicare nomine uffici e notizie della Provincia al Priore generale 206/h
- dirigere e controllare l'amministrazione provinciale 275
- concedere permesso di tenere denaro altrui 280
- dare relazione sullo stato della Provincia al Capitolo provinciale e al Capitolo generale OR 11, 20
- pubblicare e comunicare gli Atti del Capitolo OR 14
- consultato il Consiglio provinciale:
 - assegna di famiglia i frati alle comunità 207/a
 - ammette agli Ordini sacri 157 207/b
 - non ammette alla Professione solenne o al rinnovo dei Voti 207/c
 - avvia procedura canonica di dimissione dall'Ordine 207/d
- con il consenso del Consiglio provinciale:
 - provvede per il programma di noviziato, se il numero dei novizi non è sufficiente 131
 - garantisce ai frati un anno di rinnovamento 154 DG 18
 - autorizza assenza dal convento per un anno 208/a
 - rilascia autorizzazione per validità negozi giuridici 208/b
 - interpreta le decisioni del Capitolo provinciale 208/c
 - rimuove Priore o Ufficiale della comunità 208/f
 - attua modalità: accettazione di una Missione, erezione di professati 208/g
 - decide e attua l'apertura e la chiusura di comunità 208/h DG 28
 - erige la Delegazione provinciale 223/a
- col voto collegiale del Consiglio 219/a-c

PRIORE GENERALE

- cap. XXXVII (artt. 250-258)
- presiede l'Ordine 51

- gli corrisponde la comunità dell'Ordine 158
- esercita l'autorità in spirito di servizio 159 250
- nell'esercizio dell'autorità è coadiuvato dal suo Consiglio 161 265
- presiede gli atti dell'Ordine 164
- è guida ed ha autorità sull'Ordine 250

elezione:

- emette la Professione di fede 160
- durata in ufficio 165/a 255
- vacanza dell'ufficio 165/b 257
- eletto per sei anni dal Capitolo generale 239 255
- sessione di elezione presieduta dal Vocale più anziano 244
- in sei scrutini a maggioranza assoluta 245
- modalità della 246/a-b
- pronuncia il giuramento DG 31
- anni di Professione per validità elezione 255
- possibilità di rielezione per un secondo sessennio, esclusa la postulazione 255
- procedura per l'elezione OR 21-24
- neo-eletto prende primo posto al Capitolo e riceve Sigillo e Costituzioni OR 25

diritti:

- dare il consenso per la Professione solenne 145
- ricevere comunicazione atti relativi ai Novizi, Professi e usciti 149
- a lui si rivolge domanda per dispensa dai Voti solenni 150
- interviene per assegnazione temporanea di un frate ad altra Provincia 173/b
- ricevere notifica dell'incorporazione di un frate ad altra Provincia 176
- partecipare con diritto di voto ai Capitoli elettivi provinciale e vicariale 193 228/a
- ricevere notifica elezioni e notizie della Provincia 206/h
- presiedere il Capitolo vicariale elettivo 229/a
- ha diritto di voto al Capitolo generale 242/a
- uscente, ha diritto di partecipare al Capitolo generale successivo 242/a
- dispensare dalle Costituzioni su articoli che non sono leggi costitutive 258
- essere informato e consultare il Procuratore dell'Ordine 260
- proporre la nomina del Segretario dell'Ordine 267
- ad nutum* del Priore generale restano in funzione Segretariati e Uffici generali 286
- limite massimo di spese consentitegli 283
- invitare ai Capitoli membri della Famiglia servitana 292
- far parte della Presidenza del Capitolo provinciale OR 2 essere Presidente *ex jure* del Capitolo generale OR 19
- consultare Capitolari per elezione Consiglieri generali OR 26

compiti:

- ricevere la Professione temporanea e solenne 136/a 137 148
- è il primo responsabile per formazione e studi 155 DG 13
- convocare il Capitolo provinciale quadriennale 192
- confirmare gli atti del Capitolo provinciale elettivo 203
- visitare nel sessennio Province e Vicariati 213 253/a
- determinare due anni prima il tempo approssimativo del Capitolo generale 240
- convocare nove mesi prima il Capitolo generale indicandone data e luogo 240
- convocare il Consiglio generalizio 251
- collaborare con i Priori e Vicari provinciali e Consigli incoraggiando, vigilando, consigliando 251
- intervenire solo in caso di negligenza nell'adempimento degli uffici 251
- convocare i Consigli provinciale e vicariale e il Capitolo conventuale e votare in essi 253/b dirigere e controllare amministrazione Economo generale 275
- permettere a un frate di tenere in deposito denaro altrui 280
- vigilare che siano assicurati i frati sotto la sua diretta giurisdizione 286
- incoraggiare a favorire la conoscenza dell'Ordine e della dottrina mariana DG 45
- confirmare il Priore provinciale neo-eletto OR 2
- tenere relazione sullo stato dell'Ordine al Capitolo generale OR 20
- confirmare gli eletti al Capitolo generale OR 20

con il consenso del Consiglio generalizio:

- concede diritti al frate di caso di assegnazione temporanea ad altra Provincia 173/b
- erige, trasferisce, sopprime una casa di noviziato 252/a
- concede di compiere il Noviziato in una casa non appositamente eretta 252/b
- concede il passaggio ad altro Istituto e viceversa 252/c
- concede l'Indulto di escaustrazione fino a tre anni 252/d
- chiede alla Sede A. di imporre l'escaustrazione ad un religioso 252/e
- concede di lasciare l'Ordine prima della data di scadenza dei Voti temporanei 252/f
- riammette all'Ordine 252/g
- concede autorizzazione scritta per atti amministrativi 252/h
- erige o sopprime una casa religiosa 252/i
- dà il consenso per l'accettazione di una Missione all'estero 252/j
- rimuove un Priore provinciale per ragioni gravi 252/k
- interpreta praticamente Costituzioni e Direttorio generale 252/l

consulta i Priori e Vicari provinciali:

- per elezione del Procuratore dell'Ordine, in caso di vacanza dell'ufficio 261
- per l'assegnazione delle Province e dei Vicariati ai Consiglieri generali 263

per elezione di un Consigliere generale, in caso di vacanza dell'ufficio 264/b
per elezione del Segretario dell'Ordine 267

consulta:

il Procuratore dell'Ordine per questioni di sua competenza 271

i Capitolari per altre elezioni OR 26

col voto collegiale del suo Consiglio 266/a-d

PRIVILEGI

- evitarne 1 ricerca 76/c

- dei novizi 179

- v. *Precedenze*

PROCURATORE DELL'ORDINE

- cap. XXXVIII (artt. 259-261) DG 33

- eletto dal Capitolo generale 239

- ha diritto di voce al Capitolo generale 242/a

- come si elegge 247

- pronuncia il giuramento DG 31

- può essere eletto Vicario generale stabile 256

- assume autorità per vacanza ufficio del Priore generale 257

- cura interessi dei singoli e dell'Ordine con la Sede Apostolica 259

- informa il Priore generale di ciò che tratta con la Curia romana e lo consulta in questioni di sua competenza 260

- tiene rapporti con la Curia romana 260

- durata dell'ufficio e rielezione DG 33

- elezione del successore in caso di vacanza dell'ufficio 261

- in quanto Vicario è membro del Consiglio generalizio 265

- è consultato dal Priore generale 271

PROFESSATI

- erezione da parte del Priore provinciale con il suo Consiglio 208/g

PROFESSI SOLENNI

- numero di quindici, necessario per avere Consiglio del Priore 45/a

- hanno voce attiva e passiva nel Capitolo conventuale 182/a

- loro voto maggioritario per scelta Capitoli o Riunioni negli anni intermedi 191/b

- quali possono essere eletti Delegati al Capitolo provinciale 194

- residenti in Provincia eleggibili a Priore provinciale 195

- partecipano all'elezione del Priore provinciale 196

- diritto di partecipazione al Capitolo vicariale 228/b
- hanno voce attiva e passiva nell'elezione del Vicario provinciale 231/a-b
- nei Vicariati con almeno quindici Professi solenni il Vicario è eletto a suffragio universale 232/a
- nei Vicariati con meno di quindici Professi solenni il Vicario è eletto dal Consiglio provinciale 232/b
- permesso per passare ad altro Istituto 252/c
- permesso per ottenere dal Priore generale l'indulto di escaustrazione per tre anni 252/d
- v. *Professione solenne*

PROFESSI TEMPORANEI

- modalità di partecipazione ai Capitoli conventuali 182/b
- modalità per lasciare l'Ordine prima della data di scadenza dei Voti temporanei 252/f
- v. *Professione temporanea*

PROFESSIONE DI FEDE

- emessa dai Priori all'inizio del loro mandato 160

PROFESSIONE RELIGIOSA

- obbliga all'osservanza delle Costituzioni 298
- criterio di anzianità nelle elezioni 166/d 199
- sua compatibilità con l'Ordinazione episcopale 177/a

PROFESSIONE SOLENNE

- cap. XX (artt. 144-150)
- natura 144
- incorpora definitivamente all'Ordine 144 170/a
- requisiti per richiederne l'ammissione 145
- consenso del Priore generale per ammissione alla 145
- voto del Capitolo conventuale per ammissione alla 145 183
- rinuncia dei beni patrimoniali prima della 146
- età richiesta e periodi precedenti prima di emetterla 147
- rito e formula della 148
- registrazione e notifica atti relativi alla 149
- dispensa dalla 150 207/d 252/c,d
- non ammissione alla 207/c
- consenso del Consiglio provinciale per ammissione alla 208/d
- anni richiesti per elezione a:

Priore conventuale DG 20/c
Vicario provinciale 230/a
Priore provinciale 210/a
Priore generale 255

PROFESSIONE TEMPORANEA

- cap. XIX (artt. 135-143)
- determina uso dei beni del professo 133
- domanda del novizio per ammissione alla 134/b
- relazione del maestro per ammissione alla 134/b
- voto del Capitolo conventuale per ammissione alla 134/b 183
- diritti e doveri derivanti dalla 135
- autorità competente a riceverla 136/a
- rinnovo della 136/b
- durata e scadenza della 136/b 147
- consenso del Priore provinciale 136/b
- rito e formula della 137
- impegni derivanti dalla 138-143
- registrazione e notifica degli atti della 149
- uscita o dimissione, dispensa dalla 149 207/c 252/f,g
- e incorporazione temporanea all'Ordine e alla Provincia 178
- ammissione alla 208/d
- non ammissione al rinnovo dei Voti 207/c
- v. *Povertà, Castità, Obbedienza, Voti*

PROFESSIONE DEI VOTI

- in generale 104

PROGRAMMA/I

- che eccedono le competenze delle comunità locali 76/b
- formativi 122-123 155 DG 2
- per presa di contatto con i candidati DG 6
- di studi del noviziato 130-131
- verifica del programma di noviziato 134/a
- per l'anno di rinnovamento 154 DG 18

PROGRAMMARE

- giornate e periodi di raccoglimento 31/b
- attività e impegni comunitari 35 41 75/a
- le attività della comunità missionaria 97

PROGRAMMAZIONE

- del settore di specializzazione DG 12
- Capitoli di 182/b
- oggetto del Capitolo provinciale quadriennale 191/a 24 l/a
- tra gli scopi del Capitolo generale 239
- approvazione della programmazione provinciale OR 13
- approvazione della programmazione dell'Ordine OR 30
- dello svolgimento del Capitolo provinciale OR 16

PROGRESSO

- del popolo 96
- della società 115
- del novizio nella vita comunitaria 129

PROMOTORE

- vocazionale, provinciale e locale e suoi requisiti DG 5

PROPORIZIONATA

- causa per dispensa osservanza articoli costituzionali 186 206/b 258
- causa per rimozione dagli uffici 208/f

PROPORZIONE

- nella elezione dei delegati al Capitolo provinciale DG 25

PROPOSTE

- per Agenda del Capitolo provinciale quadriennale DG 24
- per Agenda del Capitolo generale 241

PROPRIETÀ

- dei beni immobili DG 39
- v. *Beni, Possesso*

PROSSIMO

- servizio al DG 1

PROVINCIA/E

(N.B. *Salvo diversa disposizione, quanto è detto della Provincia si applica anche al Vicariato*)

- necessità della Provincia nel trasferimento dei frati 15/a
- formate da comunità 23 158 190

- collaborazione di comune interesse 23/b 163 224
- chi presiede gli atti della Provincia 51 164
- beni e contributo per le necessità della 62 285
- responsabilità della Provincia verso le Missioni 99 252/j
- collaborazione tra Province per la formazione DG 3
- brevi periodi di dimora dei novizi nei conventi della 132/d
- incorporazione di un Professo temporaneo alla 135 178
- sostenga l'impegno dei frati allo studio 151
- incoraggi i frati a conseguire gradi e specializzazioni DG 12
- contatti tra i frati delle varie Province DG 13
- è responsabile della formazione integrale dei frati 155 DG 19
- incorporazione di un Professo solenne alla 170/a 208/e
- incorporazione ad altra Provincia 172 173 - 176
- assegnazione ad altra Provincia 173/a-b
- Provincia di affiliazione e di assegnazione 173/b
- a cui vuole affidarsi un professo perpetuo di altro Istituto che entra nell'Ordine 180/b
- celebra i propri Capitoli o Riunioni 191/a-b
- trasmissione Agenda del Capitolo DG 24
- elezione delegati ai Capitoli provinciale e generale 193 243/a
- assegnazione nei conventi della 194-196 DG 25
- frati della Provincia dipendenti dal Priore generale DG 25
- governo della Provincia 205 211
- dispensata dall'osservanza delle Costituzioni 206/b 258
- comunicazione notizie più importanti della Provincia 206/h
- situazione patrimoniale della Provincia 208/b
- numero di Consiglieri e di ufficiali 209 217 219/a 220-221
- Visita del Priore provinciale ai conventi della 211/c 213 280
- tenere un archivio per la documentazione provinciale DG 29
- collaborare con i propri Vicariati e la Delegazione 224 225/b
- erezione di un Vicariato in Provincia 236
- abbiano un proprio Direttorio 237/a
- autorità del Priore generale sulle Province 250
- Visita del Priore generale alla Provincia 253/a
- interessi della Provincia nei rapporti con la Sede A. 259
- rappresentate da un Consigliere generale 263
- risoluzione delle cause tra Province 266/a
- erezione, divisione, nuovi confini, soppressione di una 266/c
- unione di varie 266/c

- regressione dello stato giuridico 266/d
- collaborazione per l'organizzazione della Curia 269/a 270
- possibilità di acquistare, vendere, ecc. 274/a
- ordinare i suoi beni al servizio dei fratelli e dei poveri 274/c
- aiutare i familiari dei frati e il fratello che lascia l'Ordine 274/c
- relazione annuale sulla situazione economica della DG 38/a
- atti di riconoscimento giuridico e civile della Provincia DG 39
- contributo economico alla Curia generalizia 285/b
- norme pratiche per impossibilità osservanza articoli costituzionali 295
- relazione sullo stato della Provincia ai Capitoli provinciale e generale OR 11, 20

PROVVIDENZA

- pane quotidiano, dono della 59 273
- fiducia nella 141

PROVVISORIETÀ

- vivere i valori evangelici della 3

PRUDENZA

- nella amministrazione dei beni 273

PSICOLOGIA

- sensibilità del maestro 122
- conoscenza della psicologia dei giovani DG 5

PUBBLICAZIONE

- degli *Acta Ordinis Servorum B.M. Virginis* 268/c
- v. *Scritti*

QUADRIENNIO

- computo 165

QUALITÀ

- di ciascuno 10
- v. *Accettazione*

QUESTIONI

- pratiche esaminate dal Capitolo conventuale 35
- di competenza del Procuratore dell'Ordine e dei Segretari e Ufficiali generali 260 271

RACCOGLIMENTO

- clima di raccoglimento nella casa 16/a
- giornate e periodi di 31/b

RAPPORTI

- tra tutte le componenti dell'Ordine 5
- con i familiari 19 110 274/c
- con il frate che ha lasciato l'Ordine 22 274/c
- tra Province, Vicariati e Ordine 23/b 225/b
- ispirati a misericordia 52
- con le Missioni 99
- con la Santa Sede 259
- con le creature 299

RAPPORTO

- con se stesso, con gli altri e con Dio 106

RAPPRESENTATIVITÀ

- dei Capitolari in generale 41
- del Priore rispetto alla propria comunità 44
- di eventuali invitati al Capitolo generale 242/c 292
- dei Consiglieri generali per le Province e Vicariati 263

RATIFICA

- v. *Conferma*

RATIO INSTITUTIONIS

- dell'Ordine 122 DG 19

RATIO STUDIORUM

- dell'Ordine 156

RAZZA

- non sia motivo di divisione 74

REALIZZAZIONE

- degli impegni comunitari 75/a
- di un autentico spirito di povertà 273

REDENZIONE

- di Cristo 6 57/a 299
- la B. Vergine, frutto più eccelso della 7

REGGENTE

- v. *Studi*

REGOLA DI SANT'AGOSTINO

- in generale 3 135 137 148
- spirito della 13 94

REGOLA DI VITA

- sequela di Cristo, suprema 104

REGOLAMENTO

- del Capitolo generale OR 18, 19

REGISTRAZIONE

- atti relativi a novizi, professi, usciti 149

REFEZIONE

- cap. VIII (artt. 64-67)
- v. *Mensa, Cibo*

REGNO DI DIO

- celibato per il 11 138 148
- avvento definitivo del 24/c
- edificazione e consolidamento del 120 139
- castità per il 140
- servizio del 298

RELAZIONE/I

- quadrimestrale sui novizi 134/b
- per ammissione alla Professione temporanea 134/b
- per il rinnovo dei Voti temporanei 136/b
- per l'ammissione alla Professione solenne 145
- per l'ammissione agli Ordini sacri 157
- degli ufficiali provinciali 221
- esame delle relazioni economiche 276/b.2
- economica da inviare entro il mese di marzo all'Economo generale 278 DG 37-38/a

- relazione annuale dell'Economo generale ai Consigli provinciali e vicariali DG 38/b e generale DG 38/c
- da presentare al Capitolo generale 279 OR 20
- da presentare al Capitolo provinciale OR 11
- v. *Resoconti*

RELIGIONE

- non sia motivo di divisione 74
- scritti in materia di 206/f

RELIGIOSA

- professione 2 104 298
- vita 16/b 125 130 132/a 179
- consacrazione 73 101
- elevazione 82
- crescita 101 289
- formazione 114
- maturità 120
- obbedienza 138
- identità 153
- v. *Casa, Obbedienza, Osservanza, Professione, Vita*

RELIGIOSE

- famiglie 102
- correnti di pensiero 107
- comunità DG 3
- convinzioni 152
- v. *Suore, Monache*

RELIGIOSI/O

- temi 35 130
- in generale 83 97 101 DG 45
- escaustrazione di un religioso 252/e

RELIGIOSO

- cammino 31 51
- arricchimento 85
- stato 100
- sviluppo 128
- impegno 209
- istituto 252/c

RENDICONTO

- v. *Resoconto*

RESOCONTO/I

- annuale degli amministratori della comunità 277
- previsto dal Direttorio 277
- dev'essere inviato all'Economo provinciale 277
- annuale degli Economi provinciale e vicariale 278
- annuale da inviare entro marzo all'Economo generale 278
- annuale dell'Economo generale al Consiglio 279
- modalità dei rendiconti 279
- accompagnati da una relazione esplicativa DG 38/a
- annuale dell'Economo generale ai Consigli provinciali e vicariali DG 38/b
- annuale del frate autorizzato a tenere depositi altrui 280

RESPONSABILE

- collaborazione responsabile 75/d
- obbedienza responsabile 108
- compito responsabile nel risveglio delle vocazioni 124 DG 4
- impegno responsabile del candidato e del formando 125 151

RESPONSABILE/I

- Priore, principale responsabile della comunità 43
- maestro, principale responsabile della formazione 122
- frate responsabile delle decisioni dell'autorità 142
- organismi responsabili della formazione 155 DG 2, 11

RESPONSABILITÀ

- senso di 14 41 110 138
- parrocchiale e del Parroco 82 DG 22
- ecclesiali 97
- nei confronti delle Missioni 99
- di fronte al mondo 116
- inerenti alla nostra vita fraterna 126
- assunte con la Professione solenne 144 170/a
- di chi si dedica allo studio e all'insegnamento DG 16
- del Priore per l'archivio DG 21
- degli economisti 275

RESTI

- nelle votazioni dei delegati DG 25/e

REVISIONE

- v. *Verifica*

RIAMMISSIONE

- all'Ordine 252/g

RICERCA

- di Dio 4 24/c
- di un'amicizia fraterna 10
- della volontà di Dio 15/c
- di nuovi tipi di servizio 76/b
- di mezzi più adatti 76/b
- di espressioni di vita diverse 78
- di ciò che il frate è in se stesso 106
- di risposte cristiane DG 10

RICCHEZZA/E

- non sia motivo di divisione 74
- culturali e religiose 107

RICONCILIAZIONE

- sacramento della 72

RICORRENZE

- mariane 27/a
- v. *Maria*

RICORSI

- esame dei 266/a

RIELEZIONE

- del Priore conventuale DG 20/b
- del Priore provinciale 210/a
- del Socio e dei Consiglieri provinciali 218
- del Vicario provinciale 230/b
- dei Consiglieri vicariali 234/c
- del Priore generale 255
- del Procuratore dell'Ordine DG 33
- dei Consiglieri generali 264/a

RIMOZIONE

- di un Priore e degli ufficiali conventuali 208/f
- di un Priore provinciale 252/k

RINNOVAMENTO

- spirituale 31/c 154 DG 18
- comune 42
- periodi di 119
- anno per il rinnovamento teologico, pastorale, ecc. 154 DG 18
- Capitoli di rinnovamento 182/b 191/a 226/a 239

RINNOVO

- della Professione temporanea 136/b
- non ammissione al rinnovo dei Voti 207/c

RINUNZIA

- ai beni patrimoniali 146
- ai nostri interessi per seguire Gesù 299

RIPOSO

- giorni e periodi di 61

RISORSE

- umane proprie e altrui 107
- comunione di DG 13

RISPETTO

- delle persone e delle autonomie locali 5 100
- dei valori propri di ciascuno 8
- precedenza richieste dal mutuo rispetto 9
- dello sviluppo personale 15
- della coscienza e delle opinioni di ciascuno 17
- della libertà e delle iniziative di ciascuno 20
- verso i superiori 51
- accoglienza degli ospiti con semplicità e 69
- delle situazioni e delle istituzioni 100

RISPOSTA

- ai problemi della società e dell'ambiente 116

RISURREZIONE

- speranza della 32/b

RITIRO

- dovere del ritiro annuale 31/c

RITO

- del commiato cristiano 32/b
- di ingresso al noviziato 127
- della Professione temporanea 137
- della Professione solenne 148
- per il giuramento DG 27 DG 31

RITUALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA PER LA CELEBRAZIONE DEL CAPITOLO

- rito per il giuramento DG 27 DG 31
- per il Capitolo provinciale OR 15
- per il Capitolo generale OR 31

RITUALE DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA O.S.M.

- per la liturgia comunitaria e la formula 137

RIUNIONE/I

- tra comunità vicine o affini 42
- riunioni provinciali e interprovinciali 42
- negli anni intermedi del Capitolo quadriennale 191/b 226/b
- di varie Province 266/c

RIVELAZIONE DIVINA

- conoscenza adeguata della 152

SABATO

- memoria del 6

SACERDOZIO

- partecipazione al sacerdozio di Cristo 156
- ministeriale: chiamati al 156
- v. *Ordini sacri, Presbiteri*

SACRAMENTI

- Viatico e Unzione degli infermi 18

- della riconciliazione: frequenza 72
- celebrazione comunitaria dei 81
- e apostolato missionario 95

SACRA SCRITTURA

- strumento di sviluppo della capacità di discernimento 116
- studio della 130
- fondamento dei voti 139
- v. *Parola di Dio*

SACRIFICIO EUCARISTICO

- v. *Eucaristia*

SAGGEZZA

- nell'amministrazione 273

SALUTE

- dono della 117
- fisica e psichica 126

SALUTO ANGELICO

- all'inizio degli atti comunitari 6

SALVEZZA

- storia della 73 130
- dell'uomo 299

SAN GIUSEPPE

- memoria di 27/b

SANT'AGOSTINO

- memoria di 27/b

SANTA SEDE

- v. *Sede Apostolica*

SANTI E SANTE DELL'ORDINE

- memoria dei 27/b

SANTITÀ

- cammino verso la 106

SANTUARI

- mariani 84
- v. *Luoghi*

SCADENZA

- dei Voti temporanei 252/f

SCANDALO

- provocato da un frate 296

SCELTE

- presa di posizione nelle 106
- dei collaboratori di formazione 122
- delle attività apostoliche 123
- dei candidati DG 5
- delle specializzazioni DG 12

SCHEDE

- per le votazioni 166/c 168
- per l'elezione del Priore generale:
 - distribuzione delle OR 21
 - compilazione e consegna delle OR 22
 - lettura delle OR 23, 24
 - distruzione delle OR 28
- per l'elezione del Socio provinciale:
 - distribuzione delle OR 3
 - compilazione e consegna delle OR 4
 - lettura delle OR 5, 6
 - distruzione delle OR 10

SCRITTI

- su Maria da parte dei frati 87
- religiosi e morali: autorizzazione a pubblicarli 206/f

SCRUTINI (per elezioni)

- artt. 166-169 (*passim*)
- del Priore provinciale:
 - inizio 192;
 - svolgimento 197-201 DG 26
- del Vicario provinciale 227

- dei delegati al Capitolo generale: metodo e numero 243/b
- del Priore generale 245

SCRUTATORI

al Capitolo generale:

- elezione OR 18
- compiti OR 22, 23

al Capitolo provinciale:

- elezione OR 2
- compiti OR 4, 5

SEDE APOSTOLICA

- domanda per dispensa dai Voti solenni 150
- formula della Professione di fede approvata dalla 160
- approvazione per deroghe costituzionali 163
- compito affidato al frate promosso all'episcopato 177/a
- richiesta alla Sede Apostolica per imporre l'escaustrazione 252/e
- rapporti curati dal Procuratore dell'Ordine 259
- autorizzazione per debiti, alienazioni, donazioni 284
- approvazione delle Costituzioni dalla 293/a
- conferma modifiche ad articoli costituzionali 293/a
- interpretazione autentica delle Costituzioni 294/a

SEGNI DEI TEMPI

- come scoprirli 24/b

SEGNO

- di unità: la Figlia di Sion 7; l'Eucaristia 24/a
- di consacrazione: l'abito 63
- dell'itinerario monastico: la penitenza 72
- dell'osservanza dei Voti: il nostro stile di vita 139
- della Chiesa universale: la comunità 148

SEMINARI

- collaborazione con altri DG 3
- e corsi di studio nel programma di noviziato 130

SEMPLICITÀ

- del nostro stile di vita 57/c
- di cuore nel partecipare alla mensa 64

- evangelica 76/c
- del rito di ingresso al noviziato 127

SENSIBILITÀ

- psicologica del Maestro di formazione 122

SENSO

- di responsabilità 14 41 110 138
- cristiano 110
- della collaborazione 111
- ecclesiale 114

SEGRETARIATI

- cap. XL (artt. 267-272)
- generali:
 - collegamento dei 263
 - funzionamento e competenze 269/b
 - determinazione competenze di altri 270
- provinciali e vicariali:
 - inviano proposte al Capitolo generale 241
 - per mutua collaborazione con la Famiglia servitana 289 DG 42
 - di animazione e collegamento tra i gruppi servitani DG 43/b

SEGRETARIATI GENERALI

- elezione 267 269/a
- numero e nome 269/a:
 - per il Centro delle Comunicazioni 269/a
 - per la Commissione Liturgica Internazionale OSM 269/a
 - per l'Evangelizzazione dei popoli e Giustizia e Pace 269/a
 - per la formazione e gli studi 269/a
 - per l'Istituto Storico OSM 269/a
- competenze e durata in ufficio 269/b 270
- consultati in questioni di loro competenza 271
- relazione al Capitolo generale OR 20
- v. *Ufficiali generali*

SEGRETARIO DELL'ORDINE

- eletto in Capitolo generale 239 267
- diritto di voto al Capitolo generale 242/a
- redige gli atti pubblici 268/a

- custodisce l'archivio corrente e di deposito 268/b
- cura la pubblicazione di *Acta Ordinis B.M. Virginis* 268/c
- fa l'appello dei Vocali al Capitolo generale OR 18
- relazione al Capitolo generale OR 20
- annuncia i voti ottenuti dai candidati OR 24

SEGRETARIO DELLA PROVINCIA

- fa l'appello dei Vocali al Capitolo provinciale OR 2
- annuncia i voti ottenuti dai candidati OR 6
- relazione al Capitolo provinciale OR 11

SEGRETAMENTE

- permesso per custodia dei beni altrui 280

SEQUELA

- di Cristo 57/b 105 137 144 148 299

SERVA DEL SIGNORE

- v. *Maria*

SERVE DI MARIA

- comunione con le Monache 288
- collaborazione con le Suore 289

SERVI

- comune vocazione dei 4
- ideale dei 5
- dedicati alla Madre di Dio 6
- onorano santa Maria 6
- ci chiamiamo 9
- Maria guida nell'orazione per noi suoi 24
- suffragi per i membri della Famiglia dei 32/d
- misericordia: caratteristica dei 52
- povertà assunta dalle comunità dei 57
- penitenza per noi 71
- fonti di spiritualità: le comunità dei 84
- comunione con la Famiglia nello stesso spirito di 101
- desiderio di unirsi a noi 126
- Costituzioni dei 137 148
- studi: costante tradizione dei DG 16

- sviluppo dell'OSSM da parte delle comunità dei 290/a
- conoscenza della spiritualità dei DG 45
- della Madre 299

SERVI DI MARIA

- Ordine dei frati 1 144
- forma di vita dei 8
- testimonianza di amore cristiano di noi 73
- impegno di evangelizzazione dei 95
- conoscenza del ruolo di Maria: carisma di noi 152
- amministrazione e possesso dei beni da parte dei 273
- costituiscono una sola famiglia con religiose, ecc. 287
- gruppi che si sentono una sola famiglia con i 290/a.2
- assunzione del nome di DG 44

SERVIRE

- il Signore e i fratelli 6
- chiamati a servire 57/c
- come vivo testimone del Vangelo 112
- Dio e il prossimo DG 1

SERVITANA

- v. *Autenticità*

SERVIZIO

- di Dio e dell'uomo 1 138 144 156
- di disponibilità 3
- vocazione di 7
- forme proprie di servizio alla Vergine 7
- dedicarsi con amore a servizio degli uomini 8
- concorde e fraterno alla comunità 14 17 50 57/b
- per condividere le aspirazioni dell'uomo 31
- donazione al servizio degli altri 57/b-c 73 126 148
- spirito di servizio dell'autorità 43 51 159 250 273
- comunitario e personale all'ambiente 60
- dell'amministrazione dei beni 62
- beni a servizio dei fratelli e dei poveri 62 274/c
- fraterno a mensa 66
- attraverso l'ospitalità 68
- carità come servizio reciproco 71

- la Vergine, esempio di servizio a Dio 87
- ai fratelli in necessità 89
- stimolo al servizio dei più bisognosi 90
- testimonianza di servizio delle comunità 94
- volenteroso al Signore e alla Vergine 143 148
- alla Chiesa e all'umanità 151
- esperienze pratiche di servizio comunitario DG 9
- chiamati a servizio dell'Ordine 175
- ecclesiale 289
- del Regno di Dio 298
- Maria, immagine conduttrice nel nostro impegno di 299

SERVIZIO APOSTOLICO

- capp. XI - XIV (artt. 73-103)
- comunità dedite a molteplici 4
- ricordo nella preghiera dei collaboratori al nostro 30
- impegni comunitari di 75/a
- verifica autenticità del nostro 75/e
- ricerca di nuovi tipi di 76/b
- ai più poveri e bisognosi 76/d
- mezzi per un efficace 80
- collaborazione con la Famiglia servitana nel 101 289
- formazione ad un autentico 140
- esperienze pratiche di DG 9

SERVO

- sofferente di Yahveh 6 27/a

SERVO DI MARIA

- vocazione del 105
- sviluppo integrale del 106
- vita comunitaria vissuta dal 108
- inviato del Cristo 112
- sviluppo intellettuale e culturale del 115
- sviluppo personale del 120
- vita fraterna: base per la formazione del 121
- aiutato a comprendere le esigenze della comunità 142

SESSENNIO

- computo del 165

SICUREZZA

- nel cammino religioso 51

SIGILLO

- ricevuto dal Priore generale neo-eletto OR 25

SIGNORA

- v. *Maria*

SIGNORE

- riuniti nel nome del 1 75
- attesa del 3
- servizio del 143 148
- speranza di Maria posta nel 7
- esempio del 24
- misericordia del 32
- presenza del 34 53
- parole del 52
- insegnamento del 24 71
- osservanze penitenziali proposte dal 72
- comunione con il 80
- risposta al mandato del 95

SILENZIO

- tempi e ambienti di 16/a
- della cella, mezzo di ricerca 31
- come osservanza penitenziale 72

SITUAZIONE

- adattamento alle esigenze di nuove 4
- liturgia rispondente alle situazioni reali della comunità e del popolo 26
- di ogni comunità esaminata in Capitolo provinciale 94
- rispetto delle 100
- complessità delle situazioni umane 142
- dell'economia delle Province e dei Vicariati DG 38/a

SOCIETÀ

- rispondere alle mutevoli condizioni della 76/b
- inserimento dell'Ordine nella 74

- integrarsi nella vita e contribuire al progresso della 115
- soluzione ai problemi della 116

SOCIO PROVINCIALE

- cap. XXIX (artt. 205-211)
- vacanza dell'ufficio 165 219/b
- eletto nel Capitolo quadriennale 191/a
- neo-eletto ed uscente partecipano e votano nel Capitolo provinciale 193
- giuramento DG 27
- coordina le attività della Provincia 205
- organizza elezione ufficio vacante Priore provinciale 210/b
- principale consigliere del Priore provinciale 211/a
- è Vicario durante l'assenza del Priore provinciale 211/a
- convoca e presiede il Consiglio provinciale 211/b
- accompagna il Priore provinciale nella Visita 211/c 213
- in caso di assenza 211/d
- è membro del Consiglio provinciale 217
- non rieleggibile per un terzo quadriennio consecutivo 218
- nei Vicariati, il primo Consigliere funge da Socio e sostituisce il Vicario provinciale assente 234/b
- metodo di elezione OR 3-7

SOLIDARIETÀ

- nell'amministrazione dei beni 273

SOLUZIONE/I

- collaborazione alla soluzione dei problemi comuni 23/a
- consenso nella soluzione di problemi comuni 44
- concrete alle esigenze della Chiesa locale 76/a
- dei problemi del proprio ambiente e della società 116
- dei principali problemi economici dell'Ordine 276/b.1

SOMMO PONTEFICE

- obbedienza al 159

SOPPRESSIONE

- di una casa di noviziato 252/a
- di una casa religiosa 252/i
- di una Provincia 266/c

SORELLE O.S.M.

- sante 27/b
- preghiere per le sorelle 30
- accolte nei periodi di raccoglimento 31/b
- memoria delle sorelle defunte 33/a

SPECIALIZZAZIONE/I

- organizzate e periodicamente verificate DG 9
- scelta e conseguimento delle DG 12
- e centri di studio dell'Ordine DG 13

SPERANZE

- partecipazione alle speranze del mondo 74

SPESA/E

- limiti fissati agli economi 275
- limiti eccedenti l'ordinaria amministrazione 282-284
- straordinaria per l'Ordine 285
- v. *Autorizzazioni*

SPIRITO

- della liturgia nelle forme di preghiera 29
- di povertà 36 281/b
- servizio in spirito fraterno dell'autorità 51 159 250
- imparziale e caritativo nel giudicare il fratello 55
- delle Beatitudini 57/b
- nostro 76/b
- della Regola e delle Costituzioni 94
- dei Servi 101
- secondo lo spirito dell'Ordine 105 290/a.2
- di carità per apertura agli altri 107
- vita dello spirito, formazione del maestro 122
- dei voti 139
- di povertà e comunione 273
- di servizio e solidarietà 273

SPIRITO SANTO

- mossi dallo 1
- indicazioni dello 6

- attività compiuta nello 24
- di Cristo 24/a
- chiamati dallo 58
- impulso dello 72 73 137 142 148
- Messa *de Spiritu Sancto* OR 1, 17

SPIRITUALE

- utilizzare il proprio vigore 107
- tutela del patrimonio spirituale dell'Ordine 239
- comunione spirituale con le monache osm 288

SPIRITUALITÀ

- le comunità, fonti di spiritualità 84
- conoscenza della spiritualità deli Servi DG 45

STABILITÀ

- del frate nella stessa comunità 15
- degli impegni dei singoli 20
- della comunità, per rispondere al suo compito 93

STATO

- di insufficienza della Chiesa 95
- religioso 100
- di formazione 123
- della Provincia: relazione sullo OR 11
- v. *Vita religiosa*

STILE DI VITA

- religioso nelle comunità 16/b
- semplicità del nostro 57/c

STIMA

- reciproca 3 53
- per la tradizione della recita della Corona 31/d
- della preghiera 113

STORIA

- della salvezza 73 130
- del genere umano 116

dell'Ordine:

- studio 130
- necessità e funzione 153 DG 11
- conoscenza tra i gruppi a noi uniti DG 45

STUDI

- teologici e maestro di formazione 122
- programma di studi nel noviziato 130
- centri di studi nell'Ordine DG 13
- apporto agli studi nell'Ordine e nella Chiesa DG 16
- primo responsabile degli studi 155
- *Ratio studiorum* dell'Ordine 156
- Reggente generale degli studi 269/a

STUDIO

- cap. XXI (artt. 151-155) DG 8-19
- dei frati, come favorirlo 16/a
- impegni di 21
- tempo sufficiente per lo 3 l/a
- per approfondita conoscenza della Vergine 87
- mezzo indispensabile di formazione integrale 151
- della teologia 152
- apostolato specifico dei frati che vi si dedicano DG 16
- dell'Agenda e dei problemi ai Capitoli OR 12, 29

STUDIOSI

- e agibilità del Fondo storico e dell'Archivio DG 21, 29

STRUTTURA DELL'ORDINE

- cap. XXIII (artt. 158-165)

SUCCESSORE

in caso di vacanza dell'ufficio:

- del Priore provinciale 210/b
- del Socio provinciale 219/b
- dei Consiglieri provinciali e vicariali 219/b 235/a-b
- del Vicario provinciale 233/a-b
- del Priore generale 257
- del Procuratore dell'Ordine 261
- di un Consigliere generale 264/b

SUGGERIMENTI

- per Agenda del Capitolo quadriennale DG 24
- v. *Proposte*

SUFFRAGI (VOTI)

- suffragio universale 168
- nell'elezione del Priore provinciale 196-198
- nell'elezione del Vicario provinciale 230/c 232/a
- ottenuti nelle elezioni al Capitolo provinciale OR 6
- necessari per l'elezione a Priore generale OR 24
- v. *Elezione, Voti*

SUFFRAGIO

- preghiere di 32 33

SUORE

- cap. XLII (artt. 287-292) DG 42-45
- anniversario della morte delle 33/a
- comunione e collaborazione con le 101 289 DG 42
- parte della Famiglia servitana 287
- riconoscono l'autenticità servitana di un gruppo 290/b
- invitate ai Capitoli 292

SUPERIORE/I

- supremo 159
- maggiori e assistenza ai monasteri 288

SUSSIDIO

- bene acquisito all'Ordine 281/a

SVILUPPO

- integrale del Servo di Maria: cap. XV (artt. 104-120)
- della persona 11
- stabilità del frate in comunità per il suo 15
- della Chiesa in una missione 95 97
- cosa richiede e come si svolge 106
- del carattere e della vocazione 110
- del senso ecclesiale 114
- intellettuale, culturale e scientifico 115
- della capacità di discernere 116

- personale 120 121
- umano e religioso del novizio 128
- dell'Ordine Secolare Servitano 290/a

TALENTI

- per l'apostolato 112
- v. *Capacità, Qualità*

TEMPI

- e ambienti per il silenzio 16
- scoperta dei segni dei tempi 24/b
- e giorni penitenziali 72
- per l'anno di rinnovamento 154 DG 18

TEMPO

- sufficiente per la preghiera, lo studio, ecc. 31/a 113
- disponibile messo a servizio degli altri 57/b
- sensibilità alle esigenze del nostro tempo 60
- preghiere a mensa secondo il tempo liturgico 65
- di invio Agenda Capitolo provinciale DG 24
- di invio Agenda Capitolo generale 241
- di invio proposte per il Capitolo generale 241

TENORE DI VITA

- modesto: testimonianza di povertà 57

TENSIONI

- segno di vita e arricchimento reciproco 17

TEOLOGIA

- studio della 122 152 154 DG 9-10

TERAPIE

- adeguate per i malati e gli anziani 18

TERMINE DELL'UFFICIO

- v. *Durata* all'interno dei singoli Uffici

TERZ'ORDINE

- v. *Ordine Secolare*

TESTIMONIANZA

- del Vangelo 1 112 137 148
- di amore consacrato e cristiano 4 73
- di valori umani ed evangelici 7
- comunitaria e personale 36 94 124 183
- a Cristo 43
- apostolica: requisiti 76/c
- di carità 82
- della fede 96
- concreta di vita fraterna 121
- di povertà evangelica: cap. VII (artt. 57-63)
- comunitaria: cap. XII (artt. 79-94)

TESTO COSTITUZIONALE

- v. *Costituzioni*

TITOLI

- onorifici: esclusi tra i Servi 9
- di studio: necessità di conseguirli DG 8-9

TONACA

- v. *Abito*

TRADIZIONE

- dei singoli popoli 25
 - della Chiesa: fondamento dei voti 139
- dell'Ordine:
- forme di pietà mariana attinte alla nostra viva 7
 - secondo la tradizione ci rivolgiamo alla Vergine 24
 - nella celebrazione delle nostre feste 27
 - della recita della Corona 31/d
 - e penitenza, intesa come carità e servizio 71
 - attenzione delle comunità alle indicazioni della 79
 - tradizione costante di apporto agli studi DG 16
 - comunione nella Famiglia servitana antica e viva 287

TRASFERIMENTO

- di un frate dalla comunità 15
- ad altra Provincia 173/a 176

- sotto la giurisdizione del Priore generale 174-175
- di una casa di noviziato 252/a
- (passaggio) ad altro Istituto 252/c

TRASGRESSIONE

- grave delle Costituzioni 296

UFFICIALI

conventuali:

- cap. XXVII (artt. 184-189)
- elezione, numero, compiti e durata 183 188
- compiti e durata 45/b 183 188
- elezione e durata dell'ufficio del Parroco DG 22
- eventuale rimozione dall'ufficio 208/f

provinciali e vicariali:

- cap. XXXII (artt. 220-221) DG 29
- durata in ufficio 165
- negligenza nell'adempimento dell'ufficio 209
- eletti dal Consiglio provinciale 219/a 221
- numero e competenze 220 288
- relazione al Consiglio provinciale/vicariale 221
- documentazione sulla loro attività DG 29
- relazione al Capitolo quadriennale OR 11

generali:

- cap. XL (artt. 267-272)
- eletti dal Consiglio generalizio 269/a 270
- numero funzionamento e competenze 269/b 270
- consultati per competenza 271
- relazione al Capitolo generale OR 20
- v. *Segretariati generali* singole voci

UFFICIO/I

- a servizio dell'Ordine 175
- *ad nutum* del Priore generale 270
- residenza alla Curia generalizia per l'ufficio di Consigliere generale 262/b
- durata degli uffici a livello provinciale e generale 165/a
- conferma nell'ufficio degli eletti nel Capitolo quadriennale OR 9
- conferma nell'ufficio degli eletti nel Capitolo generale OR 27

UFFICI CONVENTUALI

- cap. XVII (artt. 184-189)
- Priore:
 - elezione, conferma e metodo 187 187/b
 - per la valida elezione all'ufficio di DG 20/c
 - Professione di fede all'inizio del mandato 160
 - conferma elezione del 187/a
 - metodo di elezione del 187/b
 - durata quadriennale DG 20/a
 - dopo tre quadrienni consecutivi DG 20/b
 - negligenza nell'adempimento dell'ufficio 209 251
 - rimozione dall'ufficio di 208/f

UFFICI PROVINCIALI E VICARIALI

- cap. XXIX (artt. 205-211); cap. XXXII (artt. 220-221) DG 29
- Priore e Vicario provinciali:
 - Professione di fede all'inizio del mandato 160
 - eleggibili all'ufficio di 195 231/b
 - assunzione dell'ufficio all'inizio lavori capitolari 196 230/c
 - negligenza nell'adempimento dell'ufficio 251
 - rimozione dall'ufficio di 252/k

UFFICI (vacanza degli)

- norma in caso di vacanza degli uffici 165/b
- procedura da seguire per vacanza degli uffici:
 - di Priore generale 257
 - di Procuratore dell'Ordine 261
 - di Consigliere generale 264/b
 - di Priore provinciale 201 210/b
 - di Socio e Consigliere provinciale 219/b
 - di Vicario provinciale 233/a-b
 - di Consigliere vicariale 235/a-b
- v. *Consigliere/i, Parroco, Priore, Segretari, Ufficiali, Vicario*

UGUAGLIANZA

- di tutti i frati tra loro 9
- di suffragi nelle deliberazioni 169/c
- di diritti e doveri 170/b
- di Professione 166/d 246/b OR 7

UMILE

- Donna 1 7
- Ancella del Signore 6
- accoglienza dei più umili 89

UNIONE

- la comunità, segno di unione di tutti gli uomini 75
- lo stato religioso segno di unione 100
- con Dio e con i fratelli, nella preghiera 113
- nella vita di preghiera e nel lavoro 121

UNITÀ

- Maria, segno di unità per tutti 7
- l'Eucaristia, segno di 24/a
- di azione: nell'Eucaristia 28/a
- di azione: nelle parrocchie 83
- tra i cristiani 91 100
- dell'Ordine: oggetto del Capitolo generale 239
- v. *Ecumenismo*

UNZIONE DEGLI INFERMI

- v. *Malati*

USCITA

- dall'Ordine: v. *Frati che lasciano l'Ordine*

USO DEI BENI

- testimonianza nel 36
- con cura e distacco 62
- limitazione e dipendenza nel 143 281/b
- vincolo nel 274/b

USO DEI MEZZI

- di comunicazione 16/b
- per conservare la salute 117
- per la formazione 120
- per l'emendamento del frate 296

VACANZA DELL'UFFICIO

- v. *Uffici (vacanza)*

VALIDITÀ

- dell'anno di noviziato 132/a-d
- del programma di noviziato 134/a
- della deliberazione capitolare o collegiale 169/a
- delle alienazioni o negozi giuridici 208/b
- degli atti amministrativi straordinari 282
- delle elezioni:
 - per le quali non è stato stabilito un metodo 166/b
 - del Priore generale 255
 - del Priore provinciale 210/a
 - del Priore conventuale DG 20/c

VALORE

- permanente della penitenza 71
- della vita e delle conquiste dell'uomo 74
- dell'atteggiamento di servizio 89
- dei rapporti con la famiglia 110
- e necessità della preghiera 113
- apostolico dei voti nella Chiesa 139
- artistico e storico dei beni 284 DG 39

VALORI

- evangelici vissuti dall'Ordine 3
- umani ed evangelici rappresentati da Maria 7
- propri di ciascuno 8
- delle diverse età e indoli 17
- fedeltà ai valori della Chiesa 24/b
- spirituali e culturali dei popoli 96
- della vita comunitaria 128
- spirituali della nostra famiglia 153

VALORIZZAZIONE

- del dialogo 91
- delle esigenze affettive 109
- del ministero di preghiera delle monache 288

VANGELO

- testimoniare il 1 112 137 148
- fedeltà della comunità al 36
- semplicità evangelica 76/c

- annuncio del 95 96
- regola di vita proposta nel 104

VARIAZIONI

- alle facoltà delegate alla Delegazione 223/c

VENDITE

- permesso per validità alienazioni 208/b
- autorizzazione scritta per 252/h
- possibilità di 274/a
- permessi per 284
- v. *Alienazioni, Beni*

VENERAZIONE

- particolari atti di venerazione verso la Vergine 6

VERGINE

- v. *Maria*

VERIFICA / ESAME

- delle questioni pratiche 35
- della testimonianza di vita comunitaria 36 183
- della fedeltà al Vangelo e alle Costituzioni 36
- della rispondenza alle necessità degli uomini 36
- dell'uso dei beni secondo lo spirito di povertà 36
- degli impegni comuni nei Capitoli 41
- dell'operato di un fratello 55
- dell'autenticità della vita e del servizio apostolico 75/e 183
- dell'autenticità della chiamata interiore 78
- della situazione e delle iniziative della comunità 94
- dell'efficacia delle iniziative vocazionali DG 4
- delle attitudini del novizio 128
- del programma di noviziato 134
- delle esperienze pratiche di servizio DG 9
- dell'amministrazione 183 212 275 294/a
- della programmazione 183
- della vita comune e del lavoro 212
- del decreto di erezione della Delegazione 223/b
- (revisione) della Convenzione 225/c

VESCOVI

- loro potestà sui frati 76/a
- e comunità missionaria 97
- diritti dei Prelati osm al rientro in comunità 177/a
- diocesani: nomina e presentazione dei Parroci 189

VICARIATO/I PROVINCIALE/I

- cap. XXXIV (artt. 225-236)
- necessità del Vicariato nei trasferimenti dei frati 15/a
- nostre comunità raggruppate in Province e 23 190
- rapporti tra comunità, Province, Ordine e 23/b 163 DG 13
- autorità che presiede al Vicariato 51 230/a
- incoraggiamento a conseguire i gradi accademici DG 12
- Vicariati e centri di studio DG 13
- responsabilità per la formazione 155 DG 19
- in che cosa è equiparato alla Provincia 162
- incorporazione o trasferimento ad altro Vicariato 176
- partecipazione del Priore provinciale al Capitolo del 215
- Visita del Priore provinciale 215; e del Priore generale ai 253
- elezione del Vicario nei Vicariati 219/c
- eventuale collaborazione con la Delegazione 224
- cos'è un Vicariato 225/a
- è parte integrante della Provincia 225/b
- revisione della Convenzione con la Provincia 225/b-c
- celebrano il Capitolo elettivo 226/a
- celebrazione e partecipazione al Capitolo quadriennale del Vicariato 226/c
227 228
- frati assegnati o residenti nei conventi del 231-232 243/a
- consultato per elezioni del Vicario 233/b 235/b
- possibilità di essere eretto in Provincia 236
- devono avere un Direttorio 237/a
- è rappresentato da un Consigliere generale 263
- cause tra Provincia e Vicariato 266/a
- collaborazione all'organizzazione della Curia 270
- possono acquistare, vendere, ecc. 274/a
- esame preventivi economici del Vicariato 276/b.2
- relazione economica del Vicariato DG 38/a
- atti di riconoscimento giuridico del Vicariato DG 39
- contributo per le necessità del Vicariato 285/a

- contribuiscono alle spese della Curia generalizia 285/b
- provvedere alle assicurazioni dei loro frati 286
- v. *Direttorio, Provincia*

VICARIO CAPITOLARE

- al Capitolo provinciale OR 1
- al Capitolo generale OR 17

VICARIO DEL

- del Priore conventuale 185
- del Priore provinciale stabile e temporaneo 211/a 211/d
- Priore generale, a presiedere il Capitolo vicariale 229/a
- del Vicario provinciale 234/b

VICARIO GENERALE

- eletto dal Capitolo generale all'inizio del mandato 256
- sua autorità per vacanza ufficio del Priore generale 257
- convoca il Capitolo generale straordinario 257
- è membro del Consiglio generalizio 265

VICARIO PARROCCHIALE

- nominato dall'Ordinario del luogo 189

VICARIO PROVINCIALE

- presiede alla comunità vicariale 51 230/a
- equiparato al Priore provinciale 162 230/a
- limite massimo delle spese consentitegli 283
- elezione del:
 - durata dell'ufficio di 165/a-b 230/b
 - caso di vacanza dell'ufficio 165/b 233/a-b
 - da parte del Consiglio provinciale 219/c 232/b
 - in occasione del Capitolo quadriennale 227
 - requisiti per la validità della 230/a eventuale rielezione 230/b
 - assume ufficio all'inizio dei lavori capitolari 230/c
 - a suffragio universale 230/c 232/a
 - conferma della 230/c
 - aventi diritto di voce attiva nella 231/a 232/c
 - eleggibili all'ufficio di 231/b
 - è membro del Consiglio vicariale 234/a
- in assenza del 234/b

diritti:

- riceve la Professione temporanea 136/a
- dà il consenso per rinnovo dei Voti 136/b
- riceve domanda di ammissione alla Professione solenne 145
- presiede il rito della Professione solenne 148
- dà parere per la dispensa dai Voti solenni 150
- richiede assegnazione di un frate in case generalizie 174
- conferma l'elezione dei Priori conventuali 187/a
- ha diritto di voto al Capitolo provinciale elettivo 193
- consultato per convocazione del Capitolo elettivo 227
- uscente e neo-eletto: diritto di voto al Capitolo vicariale elettivo 228/a
- quando presiede il Capitolo vicariale elettivo 229/a
- interpellato per elezione del successore del Procuratore dell'Ordine 261
- consultato per assegnazione delle Province e Vicariati ai Consiglieri generali 263
- consultato per l'elezione del successore di un Consigliere generale 264/b
- consultato per la nomina del Segretario dell'Ordine 267

compiti:

- comunica al Priore generale notizia sul fratello defunto 32/a
- cura la creazione di centri di studio DG 13
- garantisce ai frati anno di rinnovamento 154 DG 18
- invita al Capitolo membri della Famiglia servitana 292
- tiene una relazione al Capitolo generale OR 20

VIGILIA

- della B. Vergine Maria 6
- v. *Maria*

VISITA CANONICA

- cap. XXX (artt. 212-216)
- del Priore generale alle Province e ai Vicariati 253/a
- del Priore provinciale: convisitatori 211/c 213
- finalità della Visita 212
- criteri di verifica 216
- modalità e tempo della Visita 213
- annuale alle comunità della Provincia 213
- ai Vicariati 215
- rendiconto del deposito dei beni altrui 280

VITA

- evangelico-apostolica 1 13 287
 - forma della nostra vita 4 8 92 299
 - consacrata o laicale 5
 - della Chiesa 25 116
 - esempio di Maria, continuato nella nostra 52
 - liturgica e penitenziale 84
 - della società e degli uomini 115 118
 - di lavoro 121
 - dello spirito 122 130
 - amore per la vita dono di Dio 141
 - necessità della cultura per la 151
- cristiana:
- Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana 28/b
 - promozione di forme di vita cristiana 60
 - impegno di vita cristiana nella comunità ecclesiale 112
 - condotta di vita cristiana 142

VITA COMUNE / COMUNITARIA

- capp. II - X (artt. 8-72)
- adesione alla 19
- preghiera, espressione della 24
- presieduta e promossa dal Priore 44 46
- ispirata a penitenza 71
- suo arricchimento 75/c
- verifica periodica della autenticità della 75/e
- come prima presenza di Chiesa 95
- vissuta intensamente 108
- e responsabilità vocazionale 124 DG 4
- partecipazione alla 125
- attitudini e assimilazione del novizio alla 128
- inserimento e progresso nella 129
- e voti 139
- testimonianza di 183
- esaminata nella Visita canonica 212

VITA DELLA COMUNITÀ

- Parola di Dio, anima della 12
- Capitoli: momenti fecondi della vita dell'Ordine 41
- inserimento del candidato nella DG 7

- dell'Ordine: assunta con i voti solenni 144 170/a
- documentazione riguardante la DG 21
- vicariale, presieduta dal Vicario provinciale 230

VITA FRATERNA

- maldicenza, ostacolo alla 53
- principali espressioni che alimentano la 64
- condivisione e accettazione della 70
- vissuta 111
- nelle comunità di formazione 121
- base per la formazione del Servo di Maria 121
- responsabilità della 126
- secondo la Regola di Sant'Agostino 135
- secondo le esigenze del celibato 138

VITA RELIGIOSA

- natura e stile della 16/b
- nostra vita religiosa 179
- stato religioso 100
- esperienze della 125 132/a
- temi importanti della 130
- Sacra Scrittura, fonte della 130

VITALITÀ

- propria del frate 117
- dell'Ordine DG 12

VOCALI

- nel Capitolo conventuale 182/a 209 253/b
- nel Capitolo provinciale 193 225/b
- nel Capitolo vicariale 228
- nel Capitolo generale 242
- più anziano per sessione elezione del Priore generale 244
- presenti per l'elezione del Priore generale 245
- appello dei Vocali al Capitolo provinciale OR 2
- eletti per la Presidenza del Capitolo provinciale OR 2
- appello dei Vocali al Capitolo generale OR 18
- eletti per la Presidenza del Capitolo generale OR 19

VOCAZIONE

- comune dei Servi 4 128

- unica e identica dei Servi 5 23
- di servizio 7
- specifica dei laici 103
- dove si sviluppa 105
- promossa dalla comunità 105
- accettazione della propria 105
- persegue l'ideale di raggiungere la statura di Cristo 105
- sviluppo della 110
- dei candidati all'Ordine DG 7
- chiamata di Dio alla nostra 128
- conoscenza dell'Ordine, rafforzamento della 153
- al diaconato permanente e al sacerdozio 156
- sostenuta dall'Ordine nella sua attuazione 171

VOCAZIONI

- preghiera per le 30
- iniziative per individuarle DG 4
- responsabilità delle comunità nel risveglio delle 124 DG 4

VOCE ATTIVA

- diritto acquisito con la Professione solenne 170/a
 - in Capitolo 182/a
- per l'elezione:
- dei delegati al Capitolo provinciale 194
 - del Priore provinciale 196
 - del Vicario provinciale 231/a

VOCE PASSIVA

- in Capitolo 182/a
- per le elezioni:
- in genere 166/c 167
 - del Priore provinciale 173/a 195
 - del Vicario provinciale 231/b
 - del Priore generale 246/a
 - del Socio provinciale OR 7

VOLONTÀ

- scoperta della volontà di Dio su di sé 12
- ricerca compiuta insieme della volontà di Dio 15/c
- di donarsi al servizio 126

- ferma, libera e cosciente nell'impegno dei Voti 137 148
- di consacrarsi totalmente a Dio 138
- sottomissione alla volontà dei Capitoli e Priori 143
- dei candidati agli Ordini sacri 157

VOTANTI

- schede e numero dei votanti:
 - al Capitolo provinciale OR 4, 5
 - al Capitolo generale OR 22, 23

VOTAZIONE

- astensione dalla 166/c
- per parità di suffragi nelle deliberazioni 169/c
- per l'elezione del Priore provinciale 197
- al Capitolo generale 246/a

VOTO/I (SUFFRAGI)

- del Presidente per dirimere parità di suffragi 169/c
- numero voti ottenuti elezione del Priore provinciale 198
- parità di voti 199
- maggioranza qualificata per inserimenti nelle Costituzioni 293/a
- maggioranza qualificata per inserimenti nel Direttorio generale 293/b

VOTO CONSULTIVO

del Capitolo conventuale:

- per ammissione alla Professione temporanea 134/b
- per ammissione alla Professione solenne 145
- per ammissione agli Ordini sacri 157

del Consiglio provinciale:

- per mandati del Priore provinciale 207/a-d

VOTO DELIBERATIVO

- del Consiglio conventuale 45/a 183
- del Consiglio provinciale 208/a-h
- del Consiglio generalizio 252/a-l

VOTO COLLEGALE

del Consiglio provinciale:

- per ammissione alla Professione temporanea 134/b
- per ammissione alla Professione solenne 145
- in diversi altri casi 219/a-c

del Consiglio generalizio:

in diversi casi 266/a-d

diritto di voto:

al Capitolo conventuale 182/a 209 253/b

senza diritto di voto al Capitolo conventuale 182/b

al Capitolo provinciale quadriennale 193 225/b

al Capitolo vicariale elettivo 228/a-b

ai Consigli provinciale e vicariale 253/b

al Capitolo generale 242/a-b

senza diritto di voto al Capitolo generale 242/c

VOTO/I (RELIGIOSI)

- professione dei 104

- solenni v. *Professi solenni, Professione solenne*

- temporanei v. *Professi e Professione temporanea*

- necessità di approfondirne la conoscenza 139

- osservanza dello spirito dei 139

- obbligo dei 143

- non ammissione al rinnovo dei 207/c

- cessazione dei 252/d-f

- perpetui 180/b

- v. *Castità, Obbedienza, Povertà, Professi, Professioni*

YAHVEH

- Servo sofferente di 6 27/a

INDICE GENERALE

LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRIORE GENERALE	5
LETTERA DI PRESENTAZIONE DELLE COSTITUZIONI DEL 1987	7
DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA (2015)	21
DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA (1987)	22

REGOLA DI SANT'AGOSTINO

Capitolo I - Scopo e Fondamento della vita comune	25
Capitolo II - La preghiera	26
Capitolo III - Frugalità e mortificazione	27
Capitolo IV - Custodia della castità e correzione fraterna	28
Capitolo V - Oggetti d'uso quotidiano e loro custodia	31
Capitolo VI - Il condono delle offese	33
Capitolo VII - Spirito dell'autorità e dell'obbedienza	34
Capitolo VIII - L'osservanza della Regola	35

COSTITUZIONI O.S.M.

Capitolo I - I Servi di Maria (artt. 1-7)	39
---	----

COMUNITÀ DEI SERVI DI MARIA

I. *Vita comune*

Capitolo II - La comunità (artt. 24-33)	43
Capitolo III - La preghiera (artt. 24-33)	46
Capitolo IV - Il Capitolo (artt. 34-42)	49
Capitolo V - Il Priore (artt. 43-51)	50

Capitolo VI - Perdono e correzione fraterna (artt. 52-56)	52
Capitolo VII - Testimonianza di povertà evangelica (artt. 57-63)	53
Capitolo VIII - Refezione (artt. 64-67)	54
Capitolo IX - Ospitalità (artt. 68-70)	55
Capitolo X - Penitenza e conversione (artt. 71-72)	55

II. *Servizio Apostolico*

Capitolo XI - La missione dei Servi di Maria (artt. 73-78)	57
Capitolo XII - Testimonianza comunitaria (artt. 79-94)	59
Capitolo XIII - Apostolato missionario (artt. 95-99)	61
Capitolo XIV - Collaborazione apostolica (artt. 100-103)	62

SVILUPPO PERSONALE DEL SERVO DI MARIA

I. *Sviluppo Integrale*

Capitolo XV - Lo sviluppo integrale del Servo di Maria (artt. 104-120)	63
---	----

II. *Formazione*

Capitolo XVI - La comunità di formazione (artt. 121-123)	67
Capitolo XVII - I candidati all'Ordine (art. 124)	67
Capitolo XVIII - Il Noviziato (artt. 125-134)	68
Capitolo XIX - La Professione temporanea (artt. 135-143)	70
Capitolo XX - La Professione solenne (artt. 144-150)	73
Capitolo XXI - Lo Studio (artt. 151-155)	75
Capitolo XXII - Gli Ordini sacri (artt. 156-157)	76

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

Capitolo XXIII - Struttura e autorità nell'Ordine (artt. 158-165)	79
Capitolo XXIV - Elezioni e deliberazioni (artt. 166-169)	80

I. I membri

Capitolo XXV - I Membri dell'Ordine (artt. 170-180)	82
---	----

II. Comunità conventuale

Capitolo XXVI - Il Capitolo conventuale (artt. 181-183)	85
Capitolo XXVII - Il Priore conventuale, il Parroco e gli altri ufficiali del convento (artt. 184-189)	85

III. Comunità provinciale

Capitolo XXVIII - Il Capitolo provinciale (artt. 190-204)	87
Capitolo XXIX - Il Priore provinciale e il Socio provinciale (artt. 205-211)	89
Capitolo XXX - La Visita alle comunità (artt. 212-216)	92
Capitolo XXXI - Il Consiglio provinciale (artt. 217-219)	93
Capitolo XXXII - Gli Ufficiali provinciali (artt. 220-221)	94
Capitolo XXXIII - Delegazione provinciale (artt. 222-224)	94
Capitolo XXXIV - I Vicariati (artt. 225-236)	95
Capitolo XXXV - Il Direttorio provinciale e vicariale (artt. 237-238)	98

IV. Comunità dell'Ordine

Capitolo XXXVI - Il Capitolo generale (artt. 239-249)	99
Capitolo XXXVII - Il Priore generale (artt. 250-258)	101
Capitolo XXXVIII - Il Procuratore dell'Ordine (artt. 259-261)	104
Capitolo XXXIX - I Consiglieri generali (artt. 262-266)	104
Capitolo XL - Segretariati e Ufficiali generali (artt. 267-272)	105

V. Amministrazione dei beni

Capitolo XLI - Comunione e amministrazione dei beni (artt. 273-286)	108
--	-----

COMUNIONE NELLA FAMIGLIA DEI SERVI

Capitolo XLII - Monache, Suore, Istituti Secolari, Ordine Secolare, altri Gruppi laici (artt. 287-292)	113
---	-----

COSTITUZIONI E DIRETTORIO GENERALE

Capitolo XLIII - Interpretazione e osservanza delle Costituzioni e del Direttorio generale (artt. 293-298)	115
---	-----

EPILOGO (art. 299)	117
--------------------	-----

ORDINAMENTI

Capitolo provinciale (artt. 1-16)	109
Capitolo generale (artt. 17-32)	121

DIRETTORIO O.S.M.

LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRIORE GENERALE	125
--	-----

SVILUPPO PERSONALE DEL SERVO DI MARIA

FORMAZIONE

Capitolo I - La comunità di formazione (artt. 1-3)	127
Capitolo II - I candidati all'Ordine (artt. 4-7)	127
Capitolo III - Lo Studio (artt. 8-19)	128

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

COMUNITÀ CONVENTUALE

Capitolo IV - Il Priore conventuale, il Parroco e gli altri Ufficiali del convento (artt. 20-22)	131
---	-----

INDICE GENERALE	295
COMUNITÀ PROVINCIALE	
Capitolo V - Il Capitolo provinciale (artt. 23-27)	132
Capitolo VI - Il Consiglio provinciale (art. 28)	133
Capitolo VII - Gli Ufficiali provinciali (art. 29)	133
Capitolo VIII - I Vicariati (art. 30)	133
COMUNITÀ DELL'ORDINE	
Capitolo IX - Il Capitolo generale (art. 31)	134
Capitolo X - Il Priore generale (art. 32)	134
Capitolo XI - Il Procuratore dell'Ordine (art. 33)	134
Capitolo XII - I Consiglieri generali (art. 34)	134
AMMINISTRAZIONE DEI BENI	
Capitolo XIII - Comunione e amministrazione dei beni (artt. 35-41)	136
COMUNIONE NELLA FAMIGLIA DEI SERVI	
Capitolo XIV - Monache, Suore, Istituti Secolari, Ordine Secolare, altri Gruppi laici (artt. 42-45)	138
DIRETTORIO GENERALE	
Capitolo XV - Osservanza del Direttorio generale (art. 46)	139
INDICE ANALITICO	143
INDICE GENERALE	291

FINITO DI STAMPARE
PER LA FESTA DI SAN FILIPPO BENIZI
INSIGNE PROPAGATORE DELL'ORDINE NOSTRO
ROMA 2015